



Udine
Scuole a rischio
infortuni:
sono sei
ogni giorno

Costa a pagina III

Serie A
L'Inter non sa
più vincere: solo
pari a Firenze
Giochi riaperti

Riggio a pagina 14



MotoGp
Bezzecchi
concede il bis,
un'altra vittoria
per l'Aprilia

Ursicino a pagina 18



DENTRO I GIOCHI:
risultati, storie
e curiosità delle
Olimpiadi Invernali

In edicola a soli €3,80*
IL GAZZETTINO

Affluenza record a Nordest

►Referendum, il ritorno degli elettori: oltre il 46% in tutta Italia. Trainano le regioni settentrionali

►In Veneto già superata la soglia di metà votanti Sul podio Emilia Romagna, Toscana e Lombardia

L'analisi

La necessità di costruire una vera Europa delle imprese

Giuseppe Vegas

Gutta cavat lapidem: la goccia scava la pietra non con un impeto improvviso, ma con la costanza della sua caduta. Già nel 2014 il programma di governo della nuova legislatura europea prevedeva l'istituzione di una Unione dei Capitali, quale naturale corollario dell'Unione Bancaria, per poter mettere gli europei nelle condizioni di poter disporre di un mercato finanziario efficiente, competitivo e soprattutto di ampiezza adeguata rispetto alle loro capacità di investimento.

Però, come era ragionevole aspettarsi, l'unificazione dei mercati del Vecchio Continente aveva finito per suscitare la reazione dei governi di quei Paesi interessati a sfruttare la possibilità, colta da molte imprese finanziarie, di poter continuare a scegliere "a la carte" il regime giuridico più favorevole, rendendo quindi impossibile attuare questo saggio proposito. Si è così bruciato un decennio che ha visto invece lo sviluppo impetuoso dei mercati finanziari americano ed asiatici.

Continua a pagina 23

Pontida. Cori anti-tricolore, Salvini contestato



PONTIDA L'addio del popolo leghista a Umberto Bossi

La Lega torna alle origini per l'addio al suo Senatur

Mario Ajello

Una saga del nordismo, dell'indipendentismo e secessione, e «Roma ladrona il Nord non perdona». Un tuffo nel passato il fine falò di Umberto Bossi. Tanto popolo per l'ultima Pontida del Senatur (...)

Continua a pagina 4

Popolo e leader

In centinaia dal Nordest: «Immortale»

A pagina 4

Affluenza in chiaro aumento rispetto alle ultime consultazioni referendarie, con marcate differenze tra le diverse aree del Paese. La prima giornata di voto sulla riforma della giustizia ha mostrato un'evidente inversione di tendenza sul fronte della partecipazione alle urne: quasi 10 punti in più rispetto al precedente del referendum del 2020 sul taglio del numero dei parlamentari. I dati dell'affluenza a Nordest superano la media nazionale del 45,85% (dato delle 23): il Veneto raggiunge il 50,29% e il Friuli Venezia Giulia il 48,52%.

Bechis, Ferro e Rossi alle pagine 2 e 3

Ai seggi

L'ultimo appello di Marina Berlusconi: sì

Nel muro del silenzio imposto dalla legge e dalla prassi si apre qualche crepa. Svetta l'appello di Marina Berlusconi, presidente di Mondadori che ieri si è lasciata scappare qualche parola all'uscita dal suo seggio milanese.

Bechis a pagina 3

Valanghe, terzo morto L'allarme degli esperti «Pericoli imprevedibili»

►Scialpinista di 26 anni perde la vita in Alto Adige. Il Soccorso alpino: «Massima attenzione»

Jesolo

«Mio cugino ucciso nella favela, e quel boss poi mi salvò la vita»

«Mi ritenevo spacciato, avevano già scavato le nostre fosse: quell'uomo, invece, decise di liberarmi». Parla Rino Polato di Jesolo, cugino di Roberto Bardella.

Babbo a pagina 8

Terza vittima della valanga di Val Ridanna, in Alto Adige. Non ce l'ha fatta Laura Santino, 26 anni, bresciana, che era stata ricoverata in gravissime condizioni a Innsbruck dopo essere stata travolta sabato assieme a un gruppo di scialpinisti, tra cui il marito. Sotto la neve erano rimasti Martin Parigger, 62 anni, guida alpina di Ridanna, e Alexander Froetscher, 56 anni, austriaco residente da tempo nella zona, mentre altri due feriti hanno riportato gravi lesioni.

Fontanive a pagina 9

Economia

Poste punta su Telecom: lanciata offerta da 11 miliardi

Poste lancia una maxi opas su Tim. Offre 10,8 miliardi tra cash e azioni con l'obiettivo di creare un grande gruppo che combinerà settori finanziari-assicurativi e telecomunicazioni, logistica e servizi digitali. Nascerebbe una piattaforma integrata da sistema Paese che conta ricavi per circa 26,9 miliardi e un'ebit aggregato di 4,8 miliardi, con oltre 150mila dipendenti. L'operazione non è concordata con Tim - che fa sapere di «prendere atto» dell'offerta e avvia la valutazione con un Cda - ma probabilmente non è nemmeno ostile.

Dimito a pagina 11

La guerra

L'ultimatum di Trump: aprite Hormuz entro 48 ore

Lo spettro di una crisi economica globale spaventa il mondo. Teheran usa il controllo dello Stretto di Hormuz come arma da mettere sul tavolo e risponde con una minaccia potente all'ultimatum del presidente americano Donald Trump. Il presidente americano da una parte dice che ormai il regime è sconfitto, che «gli Stati Uniti hanno spazzato via l'Iran dalla mappa», dall'altra però teme gli effetti del blocco delle petroliere imposto da Teheran e lancia un avvertimento alla Repubblica islamica: ancora 48 ore per riaprire lo Stretto. Teheran risponde con un doppio linguaggio.

Alle pagine 6 e 7

L'intervista

«La mia lotta quotidiana contro le violenze»

C'è la Carta di Padova, la Carta della Violenza: sulle donne, sui bambini, sugli anziani. E anche sui sanitari. È frutto della collaborazione tra l'Università, l'Azienda Sanitaria e s'allarga a enti, ambulatori del territorio, strutture del sociale. Tra poco avrà il timbro della Regione Veneto. È la prima in Italia. Parla Gaya Spolverato.

Pittalis a pagina 12



La pasta come non te l'aspetti.

Senza glutine, ma piena di gusto

pastadallacosta.it

Passioni e solitudini

Perché una bocca sana è alleata della fertilità

Alessandra Graziottin

Perché una bocca in salute è alleata (anche) della fertilità? Perché la visita completa dal dentista andrebbe fatta prima di concepire, oltre che durante la gravidanza, per ottimizzarne il decorso? Quali denominatori uniscono la salute della bocca al destino della gestazione? Ne ho parlato sabato scorso al 24° Congresso Nazionale di Parodontologia (SIdP) di Rimini, con ben 2800 medici iscritti.

Continua a pagina 23



L'Italia che sceglie

46

La percentuale di votanti a livello nazionale: nella foto la fila a un seggio di Torino

I DATI

ROMA Affluenza in chiaro aumento, rispetto alle ultime consultazioni referendarie, con marcate differenze tra le diverse aree del Paese.

La prima giornata di voto sulla riforma della giustizia ha mostrato un'evidente inversione di tendenza rispetto al recente passato, sul fronte della partecipazione alle urne: alla chiusura dei seggi la percentuale di votanti ha toccato quota 46%, facendo presupporre per oggi un'affluenza superiore al 50 per cento e, probabilmente, superiore a tutte le precedenti consultazioni referendarie in cui si è votato per due giorni. Una proiezione YouTrend stima che oggi alle 15 l'affluenza possa essere tra il 56 e il 60%.

Le tre regioni in cui la partecipazione è stata più nutrita sono Emilia Romagna (53,70%), To-

**NELLA CAPITALE
AI SEGGI IL 44%
NAPOLI E PALERMO
POCO SOPRA IL 30%
OGGI URNE APERTE
DALLE 7 ALLE 15**

scana (52,49%) e Lombardia (51,8%), a ruota il Veneto (50,55%); quelle in cui l'astensione è più alta, almeno per ora, sono la Sicilia, la Calabria e la Campania. Bene la partecipazione al voto a Roma e Milano.

I CONFRONTI

L'affluenza delle 19 è più alta di quella registrata alla stessa ora in occasione degli altri referendum costituzionali in cui si votava su due giorni. Nel 2020, per la riduzione del numero dei parlamentari, alle 19 aveva votato il 29,68 per cento: l'affluenza finale, allora, arrivò al 53,8 per cento. Nel 2006, sulla cosiddetta "devolution", si era presentato ai seggi il 22,4 per cento degli aventi diritto. Netta, poi, l'inversione di tendenza rispetto alla "diserzione" delle urne vista nel giugno 2022, quando per i cinque quesiti sulla giustizia (allora si trattava però di un referendum abrogativo) l'affluenza finale non superò il 21 per cento. Al referendum del 2016 per l'abolizione del bicameralismo perfetto, invece, alle 19 aveva votato il 57,22 per cento (ma si votava un giorno solo). Negli ultimi decenni, tendenzialmente, i referendum in Italia hanno registrato un progressivo calo di partecipazione, con rare eccezioni.

LA MAPPA

Geograficamente l'Italia si presenta spaccata come partecipazione al voto. L'Emilia Romagna si conferma la regione più attiva d'Italia con una media del 46,3 per cento, trascinata dal record della provincia di Bologna, dove si supera 49 per cento. Molto bene anche la Lombardia (45 per cento), la Toscana col 44,7 per cento e il Veneto con il 43,2 per cento. Fanalino di coda la Sicilia (28,7 per cento). Poco più in alto ci sono la Calabria col 29,3 per cento e la Campania col 29,9 per cento, dove però si registra



Referendum, su l'affluenza Nordest vicino al primato Male Campania e Calabria

► Alle 23 ha votato il 46%: quasi dieci punti più del 2020. A trainare il voto le regioni settentrionali. In testa Emilia Romagna, Toscana e Lombardia

comunque un incremento significativo rispetto alle ultime tornate. L'affluenza a Roma è stata del 44 per cento, contro un media del Lazio del 41,21 per cento. Nei seggi del centro storico e dei quartieri Prati e Parioli si sono viste code intermittenzi già dal mattino, segno di un elettorato della Capitale che ha risposto

presente all'appello ad andare ai seggi. Oltre alla Città eterna, Milano mostra un ritmo sostenuto con il 45,6 per cento, mentre Torino supera di poco la soglia della quaranta, attestandosi al 40,15 per cento. Nonostante il balzo rispetto al 2022, Napoli resta sotto la media delle altre grandi città, con il 31 per cento (comunque in

crescita rispetto al 24,9 per cento del referendum 2025), mentre Palermo arriva al 33,6 per cento.

LA SITUAZIONE

I seggi saranno aperti anche oggi, dalle 7 alle 15. Lo scrutinio inizierà immediatamente dopo la chiusura e i primi exit poll sono attesi già allo scoccare dell'o-

ra ufficiale di fine delle votazioni. I cittadini italiani che vivono all'estero, e che sono iscritti all'Aire, hanno invece già votato per corrispondenza. Il referendum confermativo (o costituzionale) non richiede un quorum di partecipazione per essere valido: è sufficiente la maggioranza dei voti espressi. Se vincerà il sì,

la riforma della giustizia verrà confermata e il presidente della Repubblica promulgherà la legge costituzionale, che verrà infine pubblicata in Gazzetta ufficiale. Se a prevalere saranno i no, la riforma votata dal Parlamento non entrerà in vigore.

Fabio Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il voto a Nordest

Veneto, ai seggi già oltre la metà degli elettori E il record va a Padova

LE RILEVAZIONI

VENEZIA I dati dell'affluenza a Nordest superano la media nazionale del 45,85% (dato delle 23): il Veneto raggiunge il 50,29% e il Friuli Venezia Giulia il 48,52%. E la prima giornata di voto è per lo più un insieme di istantanee, con il Guardasigilli Carlo Nordio che vota nella sua Treviso, una provincia che fa registrare un abbondante 50% di affluenza. Se per promuovere o bocciare la riforma su cui ha messo la faccia l'ex magistrato, questo si vedrà. Nel frattempo, però, è un dato certamente da annotare.

Nordio si è presentato insieme alla moglie alle scuole Ga-

belli di viale Cadorna, intorno a mezzogiorno. Strette di mani, consegna del documento e rapido passaggio nell'urna.

Il presidente della Regione del Veneto, Alberto Stefani, ha votato invece di primo mattino a Borgorico, il suo paese. Si è presentato di buonora, prima di partire alla volta di Pontida per il funerale di Umberto Bossi.

DUE IMPREVISTI A PADOVA

In provincia di Padova è stata raggiunta la percentuale più alta a livello regionale: 52,6. Oltre la metà degli elettori anche Verona (51,4%), Treviso (50,1) e Vicenza (50,6). In coda Belluno e Rovigo, poco oltre il 46. Non sono però mancati gli impre-

sti. Alla scuola elementare Bertolin di Tencarola, intorno alle 9, una elettrice è caduta a terra procurandosi alcune escoriazioni al viso, e sul posto è intervenuta l'ambulanza. La donna era arrivata accompagnata in auto dal marito ma dopo pochi passi è inciampata. È stata subito soccorsa dagli agenti della polizia in servizio ai seggi.

Sempre a Padova l'esponente forzista Alain Luciani ha protestato sui suoi profili social per la presenza di un evento in prossimità del seggio nel quartiere Arcella. «La presenza di un evento che ha limitato il transito dei veicoli e reso più difficoltoso il raggiungimento del seggio», evidenzia, chiedendo chi possa aver autorizzato



una simile manifestazione proprio nel giorno del voto.

ALLARME INCENDIO A JESOLO

C'è poi il caso di Jesolo, dove intorno alle 12 per un allarme antincendio sono stati evacuati i seggi elettorali allestiti alla scuola Gabriele D'Annunzio di

**IL MINISTRO NORDIO
HA VOTATO NELLA
SUA TREVISO
MEZZ'ORA DI STOP
A JESOLO PER
UN ALLARME INCENDIO**

La partita politica



I PRECEDENTI

30,5%

La percentuale dell'ultima tornata referendaria (ma c'era il quorum) a giugno '25 sui quesiti sul lavoro

20,9%

La percentuale per il referendum abrogativo sulla giustizia a giugno '22: c'era la separazione delle funzioni



53,84

La partecipazione al referendum sul taglio del numero dei parlamentari del 20 settembre 2020

68,49

la percentuale di votanti che si presentarono alle urne per il referendum costituzionale del governo Renzi nel 2016

Il voto e l'attesa dei leader

L'ultimo appello di Marina

► Meloni al seggio stamattina, Schlein vota a Testaccio, Mattarella a Palermo
La figlia di Berlusconi: «Un Sì per il futuro del Paese». Le speranze del No

LA GIORNATA

ROMA Una domenica a chilometro zero. Il fiato sospeso e gli occhi fissi sull'affluenza, sui telefoni le chat zeppe di analisi improvvisate con amici ed esperti d'area. «Sopra il quaranta per cento. È alta. È un buon segnale?». Attendono e sperano i leader politici mobilitati per il referendum sulla giustizia. A un passo da casa, dove uno ad uno si recano ai seggi in pellegrinaggio. Giorgia Meloni andrà stamattina a Roma, zona Torrino dove abita. La attendono al varco alla Scuola Primaria Rosalba Carriera di via Orazio Con-

LA GAFFE DI CONTE CHE DIMENTICA LA SCHEDA A CASA ARIANNA, SORELLA DELLA PREMIER: «VIVA L'ITALIA MODERNA»

sole. Ieri l'agenda l'ha portata lontano, sul pratone di Pontida dove ha omaggiato per un ultimo saluto Umberto Bossi insieme ai vice Salvini e Tajani. Da Palermo, di buon mattino, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella si fa immortalare mentre fa il suo dovere, sorride serafico.

LA CORSA AI SEGGI

Tra i capi partito Elly Schlein è tra i primi a rompere gli indugi. La segretaria del Pd appare a metà mattinata al seggio di Testaccio accolta da un piccolo comitato d'accoglienza in rosa. «Segretaria, forza! Anche questa è una maratona...». Nel silenzio elettorale, che Schlein rispetta diligente congedando i cronisti appostati, «scusate non commento...», perfino la maratona di Roma diventa un caso politico. Maurizio Gasparri se la prende con il sindaco Roberto Gualtieri: il serpentone di runners per le strade della Ca-

pitale complica le operazioni di voto, dice, «chiedo alle autorità preposte di rimuovere con immediatezza i blocchi alla circolazione nella città di Roma». Una Meloni ha già infilato la scheda nell'urna. Non Giorgia ma Arianna, «sorella» d'Italia e responsabile della segreteria del partito. «Ho fatto il mio dovere. Viva l'Italia moderna ed ottimista» è la didascalia che accompagna lo scatto di «Arianna» al seggio, avvolta in un cappotto color crema. Nel mu-

ro del silenzio imposto dalla legge e dalla prassi si apre qualche crepa, dunque, per gli ultimissimi appelli. Svelta quello pronunciato da Marina Berlusconi, la primogenita di Arcore e presidente di Mondadori che ieri si è lasciata

scappare qualche parola all'uscita dal suo seggio milanese. Cappotto, maglia e occhiali blu, ton sur ton come piaceva al padre, ricorda «che esercitare un voto oggi vuol dire dare un contributo positivo al futuro di questo Paese». E ancora, a Repubblica: «È un'occasione che non possiamo farci sfuggire, la dedica è agli italiani, sperando prevalga il sì per un'Italia civile democratica e moderna». In campo per il voto sulla giustizia è scesa da un pezzo, Marina, e in tanti ci hanno letto un predellino-bis dell'imprenditrice finora rimasta fuori dall'agone politico. Per le dediche a papà Silvio, si ritrae la «Cavaliere» entrando nella berlina, tocca attendere il verdetto di questo pomeriggio. Antonio Tajani, rientrato dai funerali di Bossi, vota nella sua Fiuggi, Matteo Salvini a tarda se-



Il vicepremier Antonio Tajani



La segretaria del Pd Elly Schlein



Il presidente di M5S Giuseppe Conte



Maurizio Lupi di Noi Moderati

POLEMICHE PER LE SPILLE DEL SÌ AI SEGGI E PER IL COMICO MONTANINI: «SPERO CHE MUOIA CHI È PER LA RIFORMA»

ra a Roma, zona Trionfale, a Milano Maurizio Lupi.

LE POLEMICHE

Piccola gaffe per Giuseppe Conte: il presidente del Movimento Cinque Stelle, entrando al suo seggio nel pieno centro di Roma, realizza che ha dimenticato a casa la tessera elettorale. Torna in un battibaleno e lascia ad Oscar, il cane nero pece che lo accompagna e saltella euforico davanti ai cronisti. «È nuovo?». «Ma se l'ho cresciuto come un figliuolo!». Battute e sorrisi a favore di telecamere servono a spezzare la tensione che nei quartieri generali di partito si taglia col coltello. La sera, a casa, si torna a compulsare i cellulari e i sondaggi di fiducia. L'affluenza è alta, anzi altissima. E quindi? A chi tira la volata questa fiamma inaspettata di elettori?

In attesa dei numeri, oggi alle 15 il verdetto, si è costretti a constatare: questa «brutta campagna» (copyright Meloni), tra pm che danno dei mafiosi a chi vota sì e ministri che danno del «paramafioso» al Csm, sta trascinando fuori di casa gli italiani. Con buona pace degli appelli bipartisan a «parlare del merito», «stare sui contenuti», la politicizzazione della corrida elettorale ha sortito qualche effetto. Il tempo dirà. C'è tempo per le ultime polemiche, i tafferugli social al fotofinsh.

Dal Movimento Cinque Stelle puntano il dito contro Fratelli d'Italia: ai seggi, denunciano, i rappresentanti di lista si presentano con la spilla del sì appuntata al petto. Non basta. Succede che Giorgio Montanini, noto comico di stand-up, posta un video di un suo spettacolo in cui pronuncia questa frase: «Spero che chi vota sì possa morire domani». Satira? Niente affatto, accusano in coro dal centrodestra mentre prosegue il via vai alle urne. Ecco Salvini: «Non so se è più squalido lui o quelli che ridono e gli battono le mani». Da Forza Italia alza la voce Gasparri. Che ha scovato il like al post nella bufera del comico di un parlamentare Cinque Stelle: Francesco Silvestri. Apri ti cielo. «Anche Conte e il resto del partito condividono gli auspici di morte espressi dal comico Montanini nei confronti di chi voterà Sì al referendum?».

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

50,29%

In Veneto ha già votato oltre la metà degli elettori

AL VOTO Il ministro Carlo Nordio nel suo seggio di Treviso; accanto, il senatore Antonio De Poli e l'assessora regionale Elisa Venturini

ti anche gli operai della Jesolo Patrimonio che hanno ripristinato l'allarme. È probabile che a farlo entrare in funzione sia stato un contatto, oppure il fumo di una sigaretta. Già alle 12.30 le operazioni di voto sono riprese.

LA SFIDA NELLE PROVINCE

Le province venete in cui è stata registrata l'affluenza più bassa sono state Belluno e Rovigo (sempre secondo i dati delle 23), mentre la testa della classifica se la sono contese fino alla fine Padova e Verona, con oltre il 52% raggiunto nella città del Santo.

E.Fer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

48,52%

Friuli Venezia Giulia sotto di due punti rispetto al Veneto

Le elezioni suppletive

A Rovigo niente effetto traino la provincia è fanalino di coda

Ma oltre al referendum, nelle province di Padova e Rovigo si vota anche per le elezioni suppletive conseguenti all'uscita dal Parlamento di Alberto Stefani e Massimo Bitonci.

Nel Collegio Uninomiale 1 di Rovigo, a contendersi lo scranno di Stefani sono in tre: Giacomo Bovolenta per il centrosinistra (Partito Democratico, Italia Viva, Alleanza Verdi Sinistra), Alberto Di Rubba per il centrodestra (Lega, Fratelli d'Italia, Forza Italia, PPE, Noi Moderati e Unione di Centro) e infine Giuseppe Padoan di Italia Resiste Libera. Nel Collegio Uninomiale 2 di

52,65%

Padova alle 23 è la provincia che registra l'affluenza record

Selvazzano Dentro (Padova), dove si deve subentrare a Massimo Bitonci, diventato assessore allo Sviluppo economico del Veneto, i candidati sono quattro: Giulio Centenaro per il centrodestra (Lega, Fratelli d'Italia, Forza Italia, Ppe, Noi Moderati e Unione di Centro); Antonino Stivanello per il centrosinistra (Partito Democratico, Italia Viva, Alleanza Verdi Sinistra); Mario Adinolfi del Popolo della Famiglia e infine Andrea Paccagnella candidato di Ora! Ma mentre per Padova l'affluenza è alta, le suppletive a Rovigo sembrano non aver fatto da traino.



viale del Bersagliere. Le forze dell'ordine in servizio nel plesso hanno fatto uscire i cittadini che si erano recati alle urne, il personale impegnato ai seggi e i rappresentanti dei due comitati. In totale una novantina di persone. Ricontrata l'assenza di incendi, sul posto sono giun-

OLTRE LA SOGLIA DEL 50 PER CENTO ANCHE VERONA, TREVISO E VICENZA IN CODA BELLUNO E ROVIGO



L'addio al Senatur

LA GIORNATA

PONTIDA Una saga del nordismo, dell'indipendentismo e secessione, e «Roma ladrona il Nord non perdona». Un tuffo nel passato il fine falò di Umberto Bossi. Tanto popolo per l'ultima Pontida del Senatur, e sembra di essere tornati alla fine degli anni '80 quando in queste valli bergamasche e soprattutto nel varesotto circolava un barbaro sognante - lui, l'Umberto, un paesano di genio, un rivoluzionario vero o un "balabiot" come si dice da queste parti ossia un ciarlatano ma molto persuasivo - ed ebbe subito un gran seguito all'insegna del «basta con il centralismo».

GLI SLOGAN

Il vintage bossiano si prende la scena al funerale del Senatur. Ed è evidenti l'imbarazzo dei vertici leghisti, da Salvini agli altri big, e perfino la famiglia («Mio padre è stato tradito dai suoi successori», dice il figlio Renzo, detto il Trota, tutto vestito di nero che accompagna il feretro quando entra nel piazzale dell'abbazia benedettina di Pontida, a due passi dal Sacro Pratone del leghismo) vorrebbe più compostezza nell'esibizione dell'amore di certi militanti. E insomma, sorpresa per chi pensava che si fosse attenuato il nordismo prima maniera: riecco nel popolo leghista accorso per queste esequie il rifiuto dello Stato unitario, l'antipatia per «Roma Ladrona» e tutta quella retorica combat anti-centralista che sembra conservata come in un freezer marca Dio Po di cui Bossi anche post mortem - nella bara sormontata per suo volere da una bandiera con il Sole delle Alpi - è considerato il tutor di tanto ribellismo. Che un po' si mischia al realismo, o comunque alla pulsione anti-sinistra, e infatti quando arriva Giorgia Meloni nessuno la contesta, chi grida «Gior-

A Pontida la Lega delle origini per l'ultimo saluto a Bossi

► Folla ai funerali del leader leghista. Applausi a Meloni, contestazioni a Salvini e cori contro il tricolore. Tutto il repertorio del Carroccio dei primi anni Novanta



Le immagini del funerale di Umberto Bossi (nella foto in alto a destra). In quella grande, Matteo Salvini con la moglie Manuela del leader leghista. A lato dall'alto, Luca Zaia con Giancarlo Giorgetti; Alberto Stefani; Massimiliano Fedriga e Flavio Tosi



gia, Giorgia» e chi ricorda, nelle prime file fuori dal sagrato e nelle ultime dentro la chiesa, quelle riservate alla gente comune, ciò che diceva Bossi di lei: «Con i pochi soldi che ha fa quel che può per mandare avanti il Paese». Fische invece per Monti. Applausi per i governatori leghisti, per Zaia, mentre del Trota si parla così: «È un baluba ma è pur sempre il

figlio del Capo».

Questa saga del bossismo in purezza, di cui (contro Salvini) i vari Castelli, Borghesio, Pagliarini e altri indipendentisti si sentono eredi, diventa il festival di vecchie canzoni anti-unitarie. «Bruciamo, bruciamo, bruciamo il tricolore», cantano i padanisti. Che rimproverano perfino a Salvini di essere «padano fuori e romano dentro» e «togliti quella cami-

cia verde perché sei un laziale o un giallorosso». E lui, il Matteo, paziente: «Ragazzi, siamo a un funerale. Evitiamo questi discorsi, avremo di parlare del partito in altre occasioni». E Francesca Verdini aggiunge: «Sei un cafone». Salvini accoglie tutti e bacia Meloni, c'è Maurizio Lupi, Antonio Tajani («Tel chi el Tajani»), i pre-

sidenti di Camera (Fontana) e Senato (La Russa). Ma intorno sventolano le bandiere con Alberto da Giussano, con Bossi in versione Che con tanto di sigaro cubano in bocca e la dicitura «El gh'e» (lui c'è), con il leone della Serenissima e l'immagine dei «300mila bergamaschi armati» e si canta tutti insieme mentre i ministri salviniani si tappano le orecchie: «Siamo padani / abbiamo un sogno nel cuore / bruciare il tricolore». Non lo fanno durante le esequie, ma lo farebbero. Senza però voler dare fastidio a Giorgia Meloni, il cui partito si chiama Fratelli d'Italia e nel cuore semmai ha il Colosseo molto più che il Pratone.

IL PRATONE

Quando lei arriva alle esequie, due tizi gridano «secessione», uno dice «Bossi si sarebbe già sfilato dal governo e gli avrebbe dato solo l'appoggio esterno», ma i più la applaudono. Dopo le esequie, fanno fare alla bara di Bossi l'ultimo giro, a bordo del carro

L'AFFONDO SUL LEADER «MATTEO TOGLITI LA CAMICIA VERDE» E FRANCESCA VERDINI LO DIFENDE: «SIETE DEI CAFONI»

funebre intorno al Sacro Pratone. Applausi, grida, cornamuse, ancora cori («non molleremo mai»). Ai bordi del Pratone, oltre a Marcello Dell'Utri, c'è Fedele Confalonieri. Lo si avvicina e Fidel come al solito è cordiale e preciso: «Si parla sempre del ribaltone di Bossi e D'Alema. In realtà fu il presidente Scalfaro che fece fuori il primo governo Berlusconi nel '94».

Ma sembra, questo, uno spettacolo del mondo di ieri, tutto radici, identitarismo, questione settentrionale e piccola patria. In realtà fu il presidente Scalfaro che fece fuori il primo governo Berlusconi nel '94. Ma sembra, questo, uno spettacolo del mondo di ieri, tutto radici, identitarismo, questione settentrionale e piccola patria. In realtà fu il presidente Scalfaro che fece fuori il primo governo Berlusconi nel '94.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centinaia di militanti dal Nordest «Pronti a continuare la sua battaglia»

SUL PRATONE

VENEZIA Centinaia di leghisti dal Veneto per l'ultimo saluto al mai dimenticato Umberto Bossi. C'è anche chi si è organizzato con i pullman, come per il tradizionale raduno di Pontida. Ieri però era il giorno dell'addio al leader che ha dato vita al movimento e che l'ha modellato a sua immagine a somiglianza, fino alla virata nazional-sovrana di Salvini. Tra i tanti militanti c'erano ovviamente i big.

«Se n'è andato fisicamente, ma non se ne vanno le sue idee, la sua opera, la sua grande intuizione», ha sottolineato Luca Zaia, oggi

presidente del Consiglio regionale Veneto, accolto dalla folla con uno scroscio di applausi. «Foscolo nei Sepolcri diceva che solo chi fa cose grandi nella vita si garantisce l'immortalità, Bossi se l'è garantita. E penso che ci lascia tanti insegnamenti tra i quali quelli di dar voce a chi voce non ne ha. È stato un grande traghettatore e ci ha educato al rispetto delle persone e al rispetto degli ultimi. Il suo sogno continua». Presente anche il giovanissimo presidente del Veneto, Alberto Stefani: «Oggi è la giornata del cordoglio e del rispetto per i familiari, i tanti amici e il popolo della lega, che ha perso la sua guida storica, oltre che un riferimento affettivo».

Il consigliere regionale veneto Roberto Marcato ha pubblicato una sua foto davanti a una scritta verde a caratteri cubitali: «padroni a casa nostra». Uno degli slogan della Lega delle origini. «Siamo tutti qui, ancora una volta, con te, Umberto, ha scritto sui suoi profili social.

C'erano anche i volti della vec-

STEFANI: «IL NOSTRO POPOLO HA PERSO LA SUA GUIDA STORICA, OLTRE CHE UN RIFERIMENTO AFFETTIVO». ZAIA: «SI È GARANTITO L'IMMORTALITÀ»

chia Lega, come Emanuela Dal Lago (ex presidente della provincia di Vicenza) o Giampaolo Gobbo (già segretario della Lega Veneta oltre che sindaco di Treviso), e poi Flavio Tosi, leghista ai tempi di Bossi e Maroni, poi espulso da Salvini e ora dirigente di Forza Italia.

DAL FRIULI VENEZIA GIULIA

Ma c'erano anche tanti militanti dal Friuli Venezia Giulia e tra questi, ovviamente, anche il presidente del Fvg Massimiliano Fedriga, la sottosegretaria Vannia Gava, l'eurodeputata Anna Maria Cisi, il parlamentare Graziano Pizzimenti e Mara Piccin con il segretario regionale del partito

L'ex leader Dc

Pomicino, camera ardente a Montecitorio oggi fino alle 19

ROMA L'addio a Paolo Cirino Pomicino, ex ministro, leader della Dc, esponente di punta della corrente andreottiana. Due gli appuntamenti. Oggi sarà allestita la camera ardente, a Montecitorio, sala Aldo Moro, dalle 10.30 alle 19 mentre i funerali si terranno sempre a Roma - città che praticamente lo aveva «adottato», dove il politico napoletano viveva e dove è morto sabato scorso - e verranno officiati alla Basilica del Sacro Cuore Immacolato di Maria a piazza Euclide alle ore 13,30 di martedì 24 marzo. Si attende, naturalmente, una grande partecipazione di autorità pubbliche, per un personaggio che ha attraversato la storia della Repubblica, sia la Prima che la Seconda, apprezzato per la sua intelligenza anche dagli avversari politici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marco Dreosto.

«Abbiamo salutato per l'ultima volta l'uomo, ma i suoi insegnamenti, le sue intuizioni e la sua visione politica rimangono in tutti coloro che, insieme a lui, hanno creduto e credono in un progetto politico che siamo chiamati a conseguire, nel nome della libertà», ha dichiarato Fedriga. Come sottolineato dal presidente della Giunta regionale friulana, la sfida dell'autonomia e della realizzazione di un'architettura federale è stata una battaglia iniziata da Bossi, il quale ha avuto il grande merito di portare alla ribalta la questione settentrionale, rendendola un punto centrale dell'agenda politica del Paese. «Ispirandoci alla sua forza e al suo carattere siamo pronti» ha concluso Fedriga «a proseguire quella battaglia per i nostri territori».

E.Fer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



HOTEL PETRARCA

TERME

★ ★ ★ ★

Ai piedi dei Colli Euganei, il Parco termale più grande di Abano e Montegrotto Terme

PACCHETTO RELAX & PISCINA



2 NOTTI

A partire da

332 €

A PERSONA

- 2 pernottamenti in camera doppia con trattamento di mezza pensione
- 1 massaggio rilassante corpo (50 min.) per alleviare lo stress e sciogliere le tensioni muscolari
- Accesso illimitato al nostro parco piscine termali: 8 piscine interne ed esterne, numerose postazioni idromassaggio, piscina olimpionica con nuoto controcorrente, Spray Park per i più piccoli - il tutto immerso in un meraviglioso parco di 40.000 m²
- Ingresso alla sauna finlandese e al bagno turco
- SPA KIT: accappatoio e telo spugna per le piscine

PACCHETTO VACANZA LUNGA



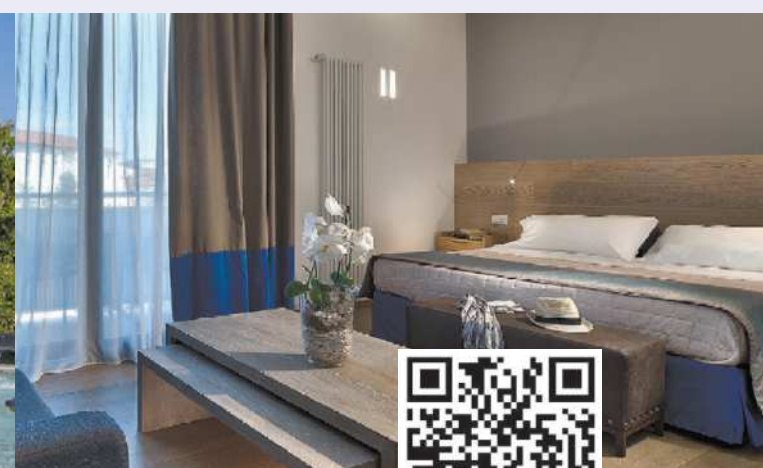
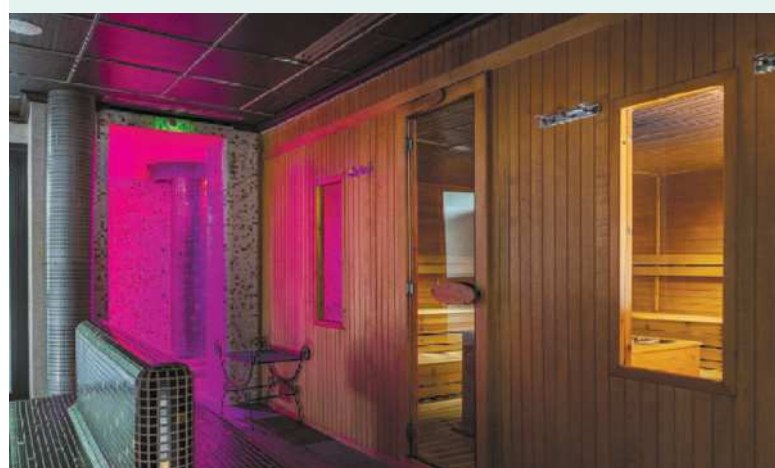
6 NOTTI

A partire da

722 €

A PERSONA

- 6 pernottamenti in camera doppia con trattamento di mezza pensione
- Accesso illimitato al nostro parco piscine termali: 8 piscine interne ed esterne, numerose postazioni idromassaggio, piscina olimpionica con nuoto controcorrente, Spray Park per i più piccoli - il tutto immerso in un meraviglioso parco di 40.000 m²
- Ingresso alla sauna finlandese e al bagno turco
- SPA KIT: accappatoio e telo spugna per le piscine



Montegrotto Terme

049 8911744

hotelpetrarca.it





Il rischio escalation in Medio Oriente

LA GIORNATA

Lo spettro di una crisi economica globale spaventa il mondo. Teheran usa il controllo dello Stretto di Hormuz come arma da mettere sul tavolo e risponde con una minaccia potente all'ultimatum del presidente americano Donald Trump. Con una semplificazione, sembra il classico caso di stallo messicano, mentre bombe, missili e droni continuano a causare vittime e distruzione. Trump da una parte dice che ormai il regime è sconfitto, che «gli Stati Uniti hanno spazzato via l'Iran dalla mappa», dall'altra però teme gli effetti del blocco delle petroliere imposto da Teheran e lancia un avvertimento al regime (o a ciò che resta di esso) della Repubblica islamica con un messaggio scritto su Truth Social (punto esclamativo compreso): «Se l'Iran non aprirà completamente, senza minacce, lo Stretto di Hormuz entro 48 ore da questo preciso istante, gli Stati Uniti colpiranno e annienteranno le loro varie centrali elettriche, iniziando dalla più grande!». Teheran risponde con un doppio linguaggio. C'è quello del presidente iraniano, Masoud Pezeshkian, che invece si affida a X, e sostiene che lo Stretto non è chiuso: «È aperto a tutti, tranne a coloro che violano il nostro territo-

LA REPUBBLICA DEGLI AYATOLLAH AVVERTE CHE PRENDERÀ DI MIRA ANCHE GLI IMPIANTI DI DESALINIZZAZIONE

rio. L'illusione di cancellare l'Iran dalla mappa dimostra solo disperazione di fronte alla volontà di una nazione che ha fatto la storia. Le minacce e il terrorismo non fanno che rafforzare la nostra unità. Affrontiamo le minacce deliranti con fermezza sul campo di battaglia». In sintesi: blocchiamo solo le petroliere dei Paesi che ci stanno attaccando o dei loro alleati. Secondo le dichiarazioni di un deputato iraniano Alaeddin Boroujerdi «alcune delle navi che transitano nello Stretto di Hormuz sono soggette al pagamento di una tassa di 2 milioni di dollari. La guerra ha dei costi». Se Pezeshkian evita di rispondere a Trump in modo minaccioso, ben differente è la retorica del presidente del Parlamento ira-

Hormuz, ultimatum di Trump ma l'Iran non cede e minaccia: «Così sarà distruzione totale»

► Il presidente degli Usa a Teheran: «Aprite lo Stretto entro 48 ore o colpiremo le centrali elettriche». La risposta delle Guardie della rivoluzione: «Fatelo e noi lo chiuderemo completamente e attaccheremo gli impianti nell'intera regione»



Un attacco aereo israeliano contro un ponte nel Sud del Libano

niano, Mohammad Bagher Ghalibaf: «Immediatamente dopo il colpo contro le centrali elettriche nel nostro paese, le infrastrutture critiche e quelle energetiche e petrolifere in tutta la regione saranno considerate obiettivi legittimi e saranno irreversibilmente distrutte, e i prezzi del petrolio aumenteranno a lungo». Come dire: se Trump metterà in pratica la sua minaccia, la risposta iraniana attaccherà tutte le infrastrutture petrolifere dei Paesi del Golfo, con conseguenze catastrofiche e durature per l'economia mondiale.

E i Pasdaran fanno sapere: «Gli impianti energetici nei Paesi che ospitano basi militari statunitensi saranno considerati «obiettivi legittimi»». Nell'elenco degli obiettivi di una ritorsione nelle nazioni vicine considerate alleate degli Usa ci sono anche i vitali impianti di desalinizzazione, da

UNA NUOVA ONDATA DI LANCI DI MISSILI CONTRO ALCUNE CITTÀ ISRAELIANE: OLTRE CENTO FERITI

cui dipendono le forniture di acqua. Ieri Channel 12, tv israeliana, ha raccontato che funzionari della Casa Bianca hanno detto alla loro controparte dello Stato ebraico, che un'operazione per riaprire lo Stretto di Hormuz «potrà durare diverse settimane».

Crescono le preoccupazioni dei Paesi del Golfo. Lo scrive il Wall Street Journal: diversi Stati della regione sono irritati da giorni per la scarsa influenza esercitata su Washington, nonostante i consistenti investimenti politici ed economici. E il vicedirettore generale del Fondo monetario internazionale, Dan Katz, osserva: «Il conflitto in Medio Oriente ha introdotto una nuova e significativa fonte di rischio nell'economia globale, che fino a poco tem-

po fa appariva piuttosto resiliente».

L'Iran, nonostante i duri colpi inferti dai bombardamenti israeliani e americani dal 28 febbraio ad oggi, non sembra ancora in ginocchio e continua a contrattaccare, a dimostrazione che non è vero che tutte le postazioni di lancio di missili siano state distrutte. È in corso una nuova ondata di lanci dall'Iran verso Israele. Secondo l'Idf (le forze armate dello Stato ebraico) dall'inizio del conflitto Teheran ha utilizzato oltre 400 missili balistici, con un tasso di intercettazione da parte israeliana dichiarato del 92 per cento. Dunque, sembra funzionare lo scudo difensivo, ma quella percentuale racconta anche che l'8 per cento dei razzi iraniani perfora lo scudo e raggiunge le città. In particolare un missile l'altra sera ha colpito un quartiere popolare di Arad, nel Sud di Israele (dove ieri, dopo l'attacco, si è recato il primo ministro Benjamin Netanyahu). Venti condomini sono stati distrutti e 115 persone sono rimaste ferite, di cui dieci in modo grave.

BILANCIO

Secondo Times of Israel ieri pomeriggio «quindici persone sono rimaste ferite, una delle quali in modo grave, a seguito del lancio di un missile balistico iraniano a grappolo nel centro di Israele». Inoltre, la Repubblica degli Ayatollah sta utilizzando una nuova tipologia più distruttiva di droni, chiamata Arash-2, che elude i radar e può viaggiare per 2mila chilometri. L'Iran sostiene di avere preso di mira l'azienda di difesa Israel Aerospace Industries (IAI), l'aeroporto Ben Gurion (siti di stoccaggio carburante) e la base americana di Baghdad. Il Regno Unito inoltre ha confermato che i due missili a lungo raggio iraniani, scagliati l'altro giorno, erano effettivamente diretti verso la base anglo-americana nell'Oceano Indiano di Diego Garcia.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marco Ventura

L'analisi

In Israele piovono i missili ma il fronte interno si rafforza

La scena dura pochi secondi. Il soggiorno di una casa a Dimona, nel sud di Israele: una donna sul divano guarda la Tv mentre le sirene suonano e lei non si muove, non scende nel bunker. Poi l'impatto, l'onda d'urto di un missile o drone entra in casa, solleva la polvere, stacca pezzi di intonaco, fa tremare le finestre. Lei si alza, si guarda intorno, si allontana. E torna a sedersi. Israele vive da sempre dentro questa dimensione surreale, ma dopo il 7 ottobre c'è uno scarto evidente. La leva obbligatoria di 3 anni per gli uomini, le donne arruolate in massa, creano una familiarità diffusa con le armi e con il rischio. A scuola, in Israele, non si impara solo a proteggersi ma a reagire, l'istinto non è scappare ma andare incontro all'aggressore e neutralizzarlo. Prima del 7 ottobre, dentro questo sistema c'era ancora un equilibrio imperfetto, con aperture verso Gaza e pendolari palestinesi che entravano. L'attacco di Hamas ha fatto saltare tutto, specie nella psiche delle persone. Le immagini dei massacri, dei corpi degli

ostaggi trascinati fra gli sputi per le strade di Gaza, hanno aperto una ferita che non smette di sanguinare. Da lì il cambio di paradigma, anche nelle regole della guerra. In questo quadro vanno lette le parole del ministro della Difesa Israel Katz: «Accelerare la distruzione delle case libanesi nei villaggi in prima linea, distruggere immediatamente tutti i ponti sul fiume Litani usati per attività terroristiche, impedire il passaggio di terroristi e armi di Hezbollah verso sud». Il Litani è una linea che sulla carta dovrebbe demarcare l'assenza di milizie. Ma le postazioni di Hezbollah, nonostante anni di guerra feroce, sono troppo vicine alle città israeliane del nord, da qui la scel-

ta di far arretrare il nemico creando una fascia di sicurezza con la distruzione sistematica delle aree di contatto. Un famoso comico israeliano nel suo show chiede: «Voi comprereste una scatola di caramelle sapendo che, mangiandole, una ogni cinque vi può far saltare in aria?». Intanto la guerra si allarga, gli attacchi iraniani mostrano che la

IL "MODELLO GAZA" IN LIBANO: PER IL MINISTRO DELLA DIFESA, KATZ, «CASE E PONTI NEI VILLAGGI DI CONFINE VANNO DISTRUTTI»

difesa multilivello di Israele funziona, è la prima al mondo ma non impermeabile, la gran parte dei missili viene intercettata però una quota passa e colpisce quartieri e palazzi. Un missile da mezza tonnellata ha sventrato venti edifici a Arad: decine i feriti, centinaia gli sfollati. In Europa si tende a vedere questa condotta di guerra come un voler mettere sotto pressione la popolazione e logorare il consenso per Netanyahu, ma è una spiegazione che non coglie appieno la reazione israeliana, perché qui la guerra non viene rimossa ma interiorizzata. Israele nasce da una storia di persecuzioni millenarie e questo non lo rende invincibile ma produce una resilienza speciale. Il



numero crescente di vittime civili non incrina il fronte interno, semmai lo rafforza. Il mito dell'invincibilità, della superiorità tecnologica, di Israele, diventa l'altra faccia di un pregiudizio che per molti ebrei è antisemitismo: l'idea di un soggetto onnipotente e impermeabile che non

corrisponde alla realtà. Ogni missile che passa, ogni casa che crolla, ogni soldato che cade dimostra il contrario, ed è proprio questa vulnerabilità israeliana a rendere più dura la risposta. Il dissenso sfocia nelle piazze: Bibi è contestato, anche duramente, ma il perimetro democratico non salta, la protesta non è mai eversiva.

Netanyahu si muove di conseguenza, anche lui per sopravvivere. E qui si misura la distanza con gli Stati Uniti. Trump ragiona in termini di equilibri tra potenze, energia, mercati. Israele combatte avendo un altro obiettivo: non per ridefinire un ordine ma per non essere cancellato, e questo rende la scena iniziale più di un video: quella donna resta sul divano non per incoscienza, ma perché vivere lì significa restare, assorbire, continuare. «Am Israel Chai», Israele vive, il grido che tutti gli ebrei conoscono e ripetono, è la vera chiave di lettura senza la quale questa guerra resta incomprensibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo spiraglio diplomatico

I PUNTI

Il braccio di ferro sulle forze in campo

1 Sul disarmo gli Usa chiedono lo stop al programma missilistico iraniano per cinque anni; Teheran pretende la chiusura di tutte le basi Usa nella regione

Gli ayatollah chiedono il risarcimento

2 Teheran inserisce tra le sue richieste il pagamento di un risarcimento; gli americani insistono per la fine dei finanziamenti a gruppi come Hezbollah, Hamas e Houthi



Il futuro incerto dello Stretto di Hormuz

3 Per gli americani ogni trattativa deve partire con l'immediata riapertura dello Stretto di Hormuz, ma l'Iran chiede chesia definito un nuovo regime giuridico

Controlli e garanzie sul nucleare

4 Di fronte al rischio che l'Iran sviluppi armi nucleari, gli Usa chiedono che siano previsti osservatori esterni e che ci sia lo smantellamento di alcuni impianti

L'America si prepara al negoziato e detta le condizioni per la tregua

► Secondo Axios, gli inviati Usa Kushner e Witkoff stanno creando un team per trattare con l'Iran su mandato di Donald. Entrambi i Paesi hanno stilato 6 requisiti per la pace

LO SCENARIO

«L'Iran vuole stringere un accordo, io no» scrive Donald Trump. Sembra una chiusura alla possibilità di avviare negoziati per trovare una via di uscita a questa guerra che sta proseguendo ormai da più di tre settimane. Non a caso, da giorni s'inseguono indiscrezioni su una possibile occupazione da parte delle truppe Usa dell'isola iraniana di Khark, da cui dipende l'esportazione della maggior parte del greggio di Teheran. Eppure, secondo Axios, in realtà la strada dei negoziati è stata intrapresa tanto che la Casa Bianca sta preparando un team per le trattative. I due inviati di Trump, Steve Witkoff e Jared Kushner, la coppia che si è occupata sia dei colloqui trilaterali con Russia e Ucraina (senza risultati) sia di Gaza (in quel caso, almeno sulla carta, una tregua è stata raggiunta) sta completando la lista di negoziatori. Scrive il sito Axios: «Qualsiasi accordo per porre fine alla guerra dovrebbe includere la riapertura dello Stretto di Hormuz, affrontare la questione delle scorte di uranio altamente arricchito dell'Iran e stabilire un accordo a lungo termine sul programma nucleare iraniano, sui missili balistici e sul sostegno ai gruppi alleati nella regione».

Di riflesso, trapela che l'Iran abbia posto sei condizioni per porre fine alla guerra con gli Stati Uniti e Israele: la garanzia che il conflitto non si ripeta, la chiusura delle basi militari statunitensi nella regione, il pagamento di un risarcimento all'Iran, la

LE DISTANZE SONO ANCORA PROFONDE: TEHERAN CHIEDE LA CHIUSURA DELLE BASI AMERICANE IN TUTTA LA REGIONE



Il presidente americano Donald Trump. A sinistra, un motociclista a Teheran vicino all'immagine simbolica di un missile

fine della guerra contro tutti i gruppi regionali affiliati, l'attuazione di un nuovo regime giuridico per lo Stretto di Hormuz e il perseguimento penale e l'estradizione degli operatori dei media anti-iraniani. A scriverlo è l'agenzia Tasnim, emanazione dei Pasdaran. Va detto che una tale sequela di condizioni non sarebbe in alcun modo accettabile non solo per Tel Aviv, ma neppure per Washington. E un funzionario americano, citato l'altro giorno sempre da Axios, aveva messo in fila nel dettaglio quelle che sono le richieste della Casa Bianca per cessare gli at-

tacchi contro l'Iran: «Nessun programma missilistico per cinque anni. Arricchimento dell'uranio pari a zero. Smantellamento degli impianti nucleari di Natanz, Isfahan e Fordow, bombardati lo scorso anno da Stati Uniti e Israele. Protocolli rigorosi di osservazione esterna per la creazione e l'utilizzo di centrifughe e macchinari correlati che potrebbero favorire un programma di armi nucleari. Trattati sul controllo degli armamenti con i paesi della regione che prevedono un limite massimo di 1.000 missili. Nessun finanziamento per gruppi affilia-

ti come Hezbollah in Libano, gli Houthi in Yemen o Hamas a Gaza». Come le due posizioni, così distanti, possano trovare un punto d'incontro è al momento poco chiaro. A questo si aggiunge il fatto che l'eliminazione del leader della Repubblica Islamica, a partire dalla Guida Suprema Ali Khamenei e dall'uomo forte, il segretario del Consiglio di sicurezza, Ali Larijani (considerato un falco, ma allo stesso tempo pragmatico), ha paradossalmente affidato l'Iran ai più intransigenti, con una situazione di oggettivo caos. Inoltre, a Teheran non si fidano visto che

l'attacco israeliano e americano è avvenuto proprio mentre erano in corso i negoziati sul nucleare tra Usa e Iran con la mediazione dell'Oman.

LA SCACCHIERA

E qui c'è un altro problema: l'Oman ora non potrà più svolgere il ruolo di facilitatore dei colloqui. Si guarda al Qatar, ma ieri si è mosso anche Il Cairo. Il ministro degli Esteri egiziano ha fatto sapere di aver avuto «intensi contatti con diversi ministri e funzionari della regione e degli Stati Uniti al fine di contenere le gravi conseguenze dell'attuale escalation e impedire che la situazione sfugga di mano». Su indicazione del presidente Abdel Fattah El-Sisi, «e alla luce delle preoccupazioni per un possibile deterioramento

WASHINGTON ESIGE LO STOP AL PROGRAMMA MISSILISTICO E ALL'ARRICCHIMENTO DELL'URANIO

della situazione nella regione, data la pericolosa escalation in corso», il ministro ha parlato oggi con il suo omologo pachistano Ishaq Dar, Hakan Fidan, ministro degli Esteri turco, lo sceicco Mohammed bin Abdulrahman Al Thani, premier e ministro degli Esteri del Qatar, Abbas Araqchi, ministro degli Esteri iraniano e con Steve Witkoff, inviato speciale degli Stati Uniti per il Medio Oriente. «Questi colloqui - afferma il ministero nella nota - si sono svolti nell'ambito del monitoraggio continuo della situazione in rapida evoluzione nella regione e dei continui sforzi dell'Egitto per allentare le tensioni e porre fine al conflitto». Restano le posizioni ufficiali di Teheran che ripete: non intendiamo trattare. C'è molta propaganda in quella posizione, ma anche la dimostrazione che lo scacco matto da parte di Washington ancora non c'è stato.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLARME

ROMA In un recente editoriale sul New York Times, Richard Bookstaber ha spiegato che la crisi che potrebbe colpire l'economia mondiale sarà molto più intensa di quella del 2008. L'analisi potrebbe essere tranquillamente archiviabile tra le tante (forse troppe) che da almeno due anni prevedono un crollo dei mercati, se non fosse che Bookstaber, ex gestore di hedge fund e oggi analista e scrittore, nel 2007 aveva anticipato nei dettagli il collasso dei mutui subprime. Il libro, A Demon of Our Own Design, è ormai diventato un oracolo per capire gli errori della finanza mondiale, mentre il suo autore continua ad avvertire di nuovi rischi. Questo mentre oggi comincia una settimana difficile per le Borse che devono ritornare a fare i conti con almeno due demoni: la guerra in Iran che ha spinto il costo del petrolio sopra i 100 dollari al barile e la crisi del private credit che ha portato i principali fondi a bloccare i rimborsi per l'eccesso di richieste di riscatto. Wall Street ha appena chiuso la quarta settim-

Mercati, Hormuz e crisi dei fondi spaventano le Borse: rischio spread

na in ribasso, con l'S&P 500 che ha tenuto meglio perdendo il 7% dai massimi dell'inizio dell'anno.

LE CONSEGUENZE

Sia il Dow Jones che il Nasdaq invece si preparano a entrare in «correzione», visto che hanno quasi toccato un ribasso del 10% dall'ultimo record. Come dicevamo ci sono due demoni.

Il primo parte dallo Stretto di Hormuz e si espande a diversi rami dell'economia mondiale. Da

LA CRISI COLPISCE LA PRODUZIONE E LE CATENE DEL VALORE: PER FERTILIZZANTI E COMPONENTI CHIMICI RISCHIO TAGLI AL 50%

quando sono iniziati i bombardamenti di Israele e Stati Uniti in Iran, lo scorso 27 febbraio, Teheran ha bloccato il passaggio delle navi cargo dallo Stretto, facendo salire il prezzo del Brent sopra i 110 dollari al barile e quello del greggio americano vicino ai 100 dollari. Goldman Sachs in una nota ha avvertito che questo livello potrebbe durare fino alla fine del 2027 e altre analisi parlano di picchi di 200 dollari. Da Hormuz passa circa il 20% del petrolio mondiale, soprattutto quello diretto in Asia. Ma non è solo una questione di petrolio: i Paesi del Golfo, oltre a produrre petrolio e gas naturale, sono anche il centro di altri componenti chimici fondamentali per l'economia globale: da una parte l'elio e il bromo, prodotti principalmente in Qatar, e fondamentali per la costruzione di microchip. Dall'al-

tra l'urea e l'ammoniaca, centrali per alcuni fertilizzanti. In Medio Oriente se ne produce il 50%. Il rischio, che sta pesando molto sulle Borse, è che oltre alla crisi energetica si aggiunga una carenza nei Paesi del sud globale e un blocco della produzione di chip per sostenere la crescita dell'intelligenza artificiale. Intanto è sempre più chiaro che quella in Iran non è una guerra lampo in stile Venezuela come sperava Trump e per questo i mercati (e i consumatori) devono prepararsi a un periodo difficile.

Il secondo demone è invece la crisi del private credit: da almeno 20 anni i grandi fondi privati come BlackRock e Blackstone hanno sostenuto la crescita di aziende e startup, prendendo in alcuni casi il posto delle banche che dopo la crisi del 2008 hanno iniziato a rispettare regole sem-

pre più stringenti sui prestiti. Dalla fine di febbraio il settore ha visto una forte svalutazione dopo che migliaia di investitori hanno cercato di riprendere il denaro investito e i fondi hanno bloccato i prelievi per evitare un crollo.

L'ORIGINE

La tensione è stata innescata a febbraio da Anthropic: il gruppo ha infatti messo sul mercato Claude Code, un sistema in grado di programmare e gestire software aziendali. La notizia ha fat-

LE TENSIONI FINANZIARIE BLOCCANO LA LIQUIDITÀ: DIFFICILE L'ACCESSO AI CAPITALI, PERDITE PER 265 MILIARDI NEL SETTORE TECNOLOGICO

to crollare il settore, con l'indice di riferimento che ha perso 285 miliardi di dollari, bruciando il 25% del suo valore. Da qui sono iniziate le tensioni nel private credit che negli ultimi anni ha sostenuto moltissimo le aziende di software.

Gruppi come Blackstone, Apollo Global Management, Ares Management, Blue Owl Capital e KKR hanno più che raddoppiato il valore delle loro azioni. Ma dalla fine del 2025 la situazione è cambiata bruscamente: a partire da settembre il settore ha subito una forte correzione che ha cancellato oltre 265 miliardi di dollari di capitalizzazione di mercato.

Nel frattempo rimane la questione della Fed e del taglio dei tassi: in questo momento gli analisti sono convinti che un taglio segnalerebbe una crisi in arrivo e sperano che Powell possa convincere anche il suo successore a mantenere il costo del denaro invariato. Almeno fino a quando non capiremo meglio se Bookstaber è stato un oracolo per la seconda volta.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

JESOLO (VENEZIA) «Mi ritenevo spacciato, avevano già scavato le nostre fosse: quell'uomo, invece, decise di liberarmi e di far recuperare la salma di Roberto. Per certi versi è stato come se mi avesse fatto rinascere, eppure oggi faccio fatica a provare qualcosa nei suoi confronti». Parola di Rino Polato, cugino di Roberto Bardella, il 52enne di Jesolo ucciso con un colpo di pistola dai narcos in una favela di Rio de Janeiro l'8 dicembre del 2016. Proprio in questi giorni, a quasi dieci anni da quella tragedia, dal Brasile è rimbalzata la notizia della morte durante una sparatoria con la polizia di Carlos Augusto dos Santos, noto come Jiló dos Prazeres, uno dei più anziani boss del narcotraffico del Comando Vermelho, nonché capo nella favela Morro dos Prazeres di Rio, la stessa in cui venne ucci-

IN MOTO, FURONO SCAMBIATI PER AGENTI «I KILLER DI ROBERTO CI PORTARONO NEL BOSCO AVEVANO GIÀ SCAVATO LA FOSSA ANCHE PER ME»

so l'agente immobiliare jesolano. Miracolosamente risparmiato, invece, il cugino. A decretare la sua salvezza fu proprio il capo della favela, appena informato di quanto accaduto.

Per questo Rino Polato, non appena appresa la notizia dal Brasile, ha subito chiesto conferma ai suoi contatti della Criminalpol. «La conferma dell'uccisione del capo della favela - spiega Polato - mi è arrivata solo sabato sera. Nelle indagini scattate subito dopo l'uccisione di mio cugino lo avevo riconosciuto fotograficamente: non aveva partecipato al raid contro di noi, era

«Mio cugino ucciso nella favela e quel boss poi mi salvò la vita»

► Jesolo, a dieci anni di distanza Rino Polato ricorda l'incontro con il capo narcos morto nei giorni scorsi a Rio in uno scontro a fuoco con la polizia: «Ordinò di lasciarmi andare»

DALLA TRAGEDIA AL PROGETTO PER IL RISCATTO DEI BIMBI BRASILIANI

Roberto Bardella, a sinistra, e Rino Polato, erano partiti in moto (a destra, in sella) per un raid in America Latina. Il loro viaggio si concluse drammaticamente a Rio de Janeiro. Ma da lì è partito un progetto di aiuto per i bambini della favelas.



stato informato successivamente di quanto accaduto. La sua reazione contro la sua banda fu di grande rabbia».

IL VIAGGIO

I due cugini erano partiti per un viaggio in sella alle loro moto attraverso l'America Latina: dal Paraguay al Brasile, per poi proseguire tra Venezuela, Ecuador, Colombia, Perù, Cile, Bolivia e rientro in Paraguay. A Rio de Janeiro, però, il tour si è interrotto nel modo più tragico, per mano di un gruppo di narcos che aveva scambiato i due cugini per poliziotti all'interno della favela. «Dopo l'uccisione di Roberto - ricorda Polato - ci avevano portato in un bosco: avevano già scavato le nostre fosse. Mentalmente mi consideravo morto. È stato in quel momento che ho chiesto di poter parlare con il loro capo. Non sapevo nemmeno cosa dirgli: la mia preoccupazione era che a casa non avrebbero saputo più nulla di noi. Il capo favela ha subito capito la gravità di quanto avevano fatto i suoi ragazzi e per questo ha dato ordine di lasciarmi andare e di far trovare il corpo di Roberto: non in un posto qualsiasi, ma a venti metri da una pattuglia della polizia. Continuo a credere che sia stato un modo per chiederci scusa. Cosa provo oggi a sapere della sua morte? Faccio fatica a provare qualcosa, anche per-

ché, pur avendomi risparmiato la vita, era alla guida di una favela, ed è morto in uno scontro a fuoco con la polizia durante un'operazione contro rapinatori e narcotrafficienti».

Difficile pensare che il dolore per quanto accaduto possa passare. «Le ferite non si chiuderanno mai. Per quanto mi risulta, il processo nei confronti di alcuni componenti della banda è ancora aperto e soprattutto il pensiero a Roberto è quotidiano».

A sostenere Rino Polato e il resto dei familiari è però il progetto benefico "Il Viaggio di Ro-

«LUI CAPÌ SUBITO LA GRAVITÀ DI QUANTO AVEVANO FATTO I SUOI UOMINI E MI LIBERÒ PER ME QUELLA FERITA NON SI CHIUDERÀ MAI»

berto", avviato insieme all'associazione onlus Progredir, che offre ai bambini delle favelas occasioni per migliorare la qualità della loro vita e che attualmente segue 195 ragazzi tra gli 8 e i 18 anni. «Grazie all'aiuto di parenti, amici e sostenitori - conclude Rino Polato - abbiamo prima aperto una biblioteca e poi contribuito all'apertura di una scuola. È un tipo di attività che aiuta a far evolvere il nostro dolore. Per la fine dell'estate comunicheremo altre iniziative».

Giuseppe Babbo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUBBLICITÀ

Argomento: i nervi



Le sensazioni sono spesso descritte come bruciore, lancinante o sordo e si manifestano in diverse aree del corpo. Possono variare a seconda dell'ora del giorno, del tempo o del livello di stress.

Ipersensibilità in tutto il corpo?

► Cosa c'entrano i nervi e quali speciali micronutrienti fanno bene ai nostri nervi!

L'ipersensibilità e la tensione su tutto il corpo potrebbero essere causate da qualcosa chiamata fibromialgia, considerata un fenomeno estremamente complesso. Le difficoltà nella trasmissione dei segnali e degli stimoli svolgono un ruolo importante. Per sostenere la funzionalità dei nostri nervi, i ricercatori sono intervenuti. Leggi qui quali sono i micronutrienti appositamente selezionati sotto forma di prezioso integratore.

Le tipiche sensazioni di pressione associate alla fibromialgia colpiscono soprattutto i tessuti molli, possono manifestarsi su tutto il corpo e spesso durano a lungo. In particolare, in determinate zone del corpo, i cosiddetti tender points, le persone colpite reagiscono con particolare sensibilità alla pressione. Le sensazioni sono spesso descritte come brucianti, fastidiose, e si diffondono su ampie

aree del corpo. Oltre ai fastidi fisici si verificano spesso altri sintomi, come problemi di sonno, stanchezza o stato di spossatezza.

IPERSENSIBILITÀ: COME INSORGE?

Diversi fattori sono solitamente coinvolti nello sviluppo di pressione e ipersensibilità. Tuttavia, gli specialisti della fibromialgia discutono principalmente delle difficoltà nella trasmissione di segnali e stimoli nel sistema nervoso centrale. Nelle persone affette da fibromialgia, questo sistema sembra essere ipersensibile agli stimoli, portando ad un aumento dell'ipersensibilità. Oltre alla terapia individuale, i micronutrienti selezionati possono fare bene al nostro corpo e ai nostri nervi, poiché per

far sì che i nervi funzionino correttamente, devono anche essere in salute. Ecco perché gli esperti nella moderna ricerca sui nervi hanno sviluppato un complesso nutritivo multi-bersaglio per favorire nervi sani. Questo complesso speciale è contenuto nel preparato Mavosten (venduto liberamente in farmacia).

PROTEZIONE, DIVISIONE CELLULARE E TRASMISSIONE DEGLI STIMOLI

Tutti i 14 ingredienti contenuti in Mavosten svolgono un ruolo specifico per la salute dei nervi e si completano l'un l'altro in modo ottimale. Lo zinco e la vitamina D, ad esempio, intervengono nel processo di divisione cellulare, mentre l'acido folico favorisce la produzione e la formazione di nuove

cellule. Queste proprietà sono essenziali per il normale funzionamento del sistema nervoso, che richiede la divisione dei neuroni e la loro costante rigenerazione. Mavosten contiene inoltre altri importanti elementi, quali la tiamina, la riboflavina e il rame, che contribuiscono al normale funzionamento del sistema nervoso. **Il nostro consiglio:** Assumere Mavosten una volta al giorno.

Per la farmacia:
Mavosten
(PARAF 975519240)

www.mavosten.it

**Fastidi ai nervi?
Naturalmente
Mavosten.**



L'EMERGENZA

BELLUNO Terza vittima della valanga di Val Ridanna, in Alto Adige. Non ce l'ha fatta Laura Santino, 26 anni, bresciana, che era stata ricoverata in gravissime condizioni a Innsbruck dopo essere stata travolta sabato assieme a un gruppo di scialpinisti, tra cui il marito. Sotto la neve erano rimasti Martin Parigger, 62 anni, guida alpina di Ridanna, e Alexander Froetscher, 56 anni, austriaco residente da tempo nella zona, mentre altri due feriti hanno riportato gravi lesioni.

Le condizioni per le escursioni appaiono ottimali e le cartoline dalle Dolomiti sono ancora da pieno inverno. Ma le insidie si nascondono sotto i limpidi panorami baciati dal sole di questi giorni. La neve è tornata a farsi vedere oltre i 1000 metri e i comprensori sciistici si preparano al rush finale di stagione: è iniziato il periodo d'oro per lo ski mountaineering, che complice la recente vetrina mediatica delle Olimpiadi, vede un numero crescente di appassionati del fuori pista. Arpav Veneto segnala un moderato pericolo di valanghe (grado 2), ma se apparentemente le uniche insidie sono date dai depositi di neve ventata a causa delle raffiche dei giorni scorsi, c'è una realtà che in questo momento è più complessa, e che svela una minaccia nascosta: «In questo momento dare delle valutazioni complessive e indicazioni precise non è facile - spiega il vice delegato del Soccorso alpino, seconda zona Dolomiti Bellunesi, Giorgio Farenzena - in quanto ogni singola montagna ha una realtà molto più complessa e frammentata. Se al di sotto dei 2000 metri la situazione può definirsi abbastanza tranquilla come rischio valanghe, più su dove ci sono maggiori accumuli la condizione del manto nevoso cambia drasticamente da versante a versante. Il pericolo principale può non essere visibile: strati deboli persistenti (brina di fondo) formati durante l'inverno sono ancora presenti sotto la neve recente, pronti in qualche caso a cedere».

Se prima di ogni escursione è

**GIORGIO FARENZENA:
«ATTENTI ALLA BRINA
DI FONDO, BISOGNA
SAPER VALUTARE
SUL CAMPO E NEL CASO
TORNARE INDIETRO»**



La maxi operazione di soccorso in Val Ridanna e, sotto, la terza vittima: Laura Santino, 26 anni

gnificativamente tra diverse aree, a causa di differenze nelle precipitazioni, nel vento e nella storia del manto nevoso. In genere, un'esposizione a sud può essere quasi priva di neve e sicura, mentre il versante nord adiacente nasconde condizioni critiche».

IL METEO

Un andamento meteorologico altalenante, nelle temperature e nelle precipitazioni nevose, ha prodotto un inverno anomalo, e quindi per gli scialpinisti pare ancora non ci siano le condizioni di neve ideali, tipiche della primavera. «Il vero pericolo non risiede nella quantità di neve nuova, ma nella struttura interna

del manto nevoso accumulato durante l'inverno - spiega ancora Farenzena - che ha visto poche nevicate seguite da lunghi periodi di freddo che hanno creato questi strati fragili e non coesi che non sono visibili in superficie. Questo strato debole non si è ancora assestato o trasformato, specialmente sui versanti nord o dove la neve è rimasta fredda e protetta dal sole». Ogni decisione di fronte alla montagna è quindi contestuale e locale: «Bisogna avere esperienza oppure andare in insieme a chi la possiede. Se si è in gruppi, bene mantenere una distanza di sicurezza di circa 20 metri uno dall'altro per ridurre il sovraccarico sui singoli punti critici».

APERTURE

Intanto la stagione dello sci alpino continua, e i principali comprensori sciistici delle Dolomiti allungano sempre più l'apertura degli impianti. Si potrà sciare fino a dopo Pasqua nei comprensori veneti del Dolomiti Superski, e anche oltre. Per quanto riguarda lo Ski Civetta, gli impianti resteranno in funzione fino al 6 aprile, mentre una settimana in più (12 aprile) per la Ski Area San Pellegrino a cavallo fra il Bellunese e il Trentino. Arabba-Marmolada segnala come data di chiusura il 19 aprile, mentre gli ultimi impianti a terminare la stagione saranno a Cortina d'Ampezzo, dove Faloria-Cristallo e Col Gallina permetteranno sciare fino a primavera inoltrata.

Claudio Fontanive

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Val Ridanna, terza vittima Scatta l'allarme valanghe: «I pericoli non si vedono»

► Si aggrava il bilancio in Alto Adige: morta una donna di 26 anni ricoverata in Austria
Il soccorso alpino bellunese: «Manto nevoso poco compatto, cambia sui vari versanti»

Altri due scialpinisti salvati sull'Adamello

Travolta in Valle Aurina, recuperato il corpo

È stato recuperato il corpo della scialpinista austriaca di 57 anni, dispersa da venerdì in Valle Aurina. La donna è precipitata per circa 700 metri lungo un ripido pendio roccioso dopo il distacco di una cornice di neve dalla cresta del Monte Nevoso, nel gruppo delle Vedrette di Ries. Sale così a quattro il numero di scialpinisti morti in due giorni sulle montagne dell'Alto Adige. L'allarme era scattato sabato, quando la sciatrice, che era partita da sola per l'escursione,

non si era presentata al lavoro. L'ultimo avvistamento risaliva alle 14.30 di venerdì, quando un altro scialpinista l'aveva incrociata sulla vetta, a quasi 3.400 metri di quota. Le ricerche, che hanno coinvolto 25 soccorritori alpini, droni e l'elicottero Pelikan 2, erano riprese all'alba di ieri. Il corpo è stato localizzando grazie al segnale dell'Arva sotto un metro di neve.

Altri due scialpinisti piemontesi di 66 e 31 anni, sono stati invece soccorsi nella notte

perché bloccati da una bufera di neve a una quota di 2.600 metri, fra il rifugio Mandrone e il rifugio ai Caduti dell'Adamello. La chiamata al 112 è arrivata attorno alle 20.50 di sabato da parte di un conoscente che aveva ricevuto dei messaggi di aiuto dagli scialpinisti stessi. Otto soccorritori hanno raggiunto il passo del Tonale, ma è stato il gestore del rifugio Mandrone, membro del Soccorso alpino trentino, a portarli in salvo con l'aiuto di una guida alpina.

ENEL ADERISCE AL DECRETO BOLLETTE

**DUE MESI DI COMPONENTE ENERGIA ARERA GRATUITA
PER LE FAMIGLIE RESIDENTI CON ISEE
FINO A 25.000€.**



SE SEI CLIENTE LUCE O LO DIVENTI ENTRO IL 31 MAGGIO.
SCOPRI MODALITÀ E CONDIZIONI.

**CHIAMA IL 140,
VAI NEI NEGOZI O SU ENEL.IT**

enel

SCONTO RISERVATO AI CLIENTI LUCE, ATTIVI O CHE SI ATTIVANO ENTRO IL 31 MAGGIO, NON DESTINATARI DI BONUS SOCIALE, CON CONSUMI NEL BIMESTRE DI RIFERIMENTO DA DECRETO NON SUPERIORI A 0,5 MW/h E CONSUMI NEI 12 MESI ANTECEDENTI AL TERMINE DEL MEDESIMO BIMESTRE INFERIORI A 3 MW/h. SCONTO CALCOLATO SUI CONSUMI DEL BIMESTRE, VALORIZZATO AL PREZZO COMPONENTE ENERGIA FISSATA DA ARERA PER LA MAGGIOR TUTELA NELL'ULTIMO TRIMESTRE 2025, E APPLICATO SULLE CONDIZIONI CONTRATTUALI NELLA BOLLETTA RELATIVA AI CONSUMI DEL 5° MESE SUCCESSIVO AL BIMESTRE.

L'INCHIESTA

ROMA Gli anarchici morti giovedì a Roma, nell'esplosione di un ordigno che stavano confezionando e che avrebbero utilizzato quella notte stessa, facevano parte di una cellula composta dalle cinque alle otto unità. La stessa che potrebbe essersi resa protagonista di altri tre raid avvenuti nella Capitale: quello del 30 ottobre 2024, quando furono dati alle fiamme due quadri elettrici di controllo di altrettanti sistemi di ventilazione del McDonald's di via dei Prati Fiscali, il rogo appiccato tra il 30 e il 31 marzo dello scorso anno allo store romano di Tesla con 17 auto bruciate e l'incendio di via Talli, avvenuto nella notte fra il 17 e il 18 dicembre scorso, in cui presero fuoco diverse auto nella Guardia di Finanza nel parcheggio del Gico. Per questo adesso i pm romani, che indagano per terrorismo, stanno cercando di ricostruire con chi Alessandro Mercogliano, 53 anni, e Sara Ardizzone, 35 anni, operavano, quali obiettivi avevano già centrato e, soprattutto, dove avevano intenzione di far esplodere quella bomba.

LE INDAGINI

Le indagini puntano a incrociare le informazioni contenute nelle altre inchieste già aperte e capire quali siano i collegamenti. Di certo la modalità operativa è analoga per tutti e tre i raid già realizzati e presenta punti in comune anche con quello "abortito" di giovedì scorso. I componenti della cellula agivano di notte, cercando di percorrere un tragitto non "coperto" dalle telecamere, per non far capire da dove provenivano, e confezionavano l'ordigno in un punto vicino al target da colpire. Per questo si pensa che Mercogliano e Ardizzone volessero colpire il Polo Tuscolano, sede della Direzione centrale anticrimine della polizia di Stato - a circa 450 metri dal casale del parco degli Acquadotti - o la linea dell'alta velocità che passa lì vicino. Entrambi gli obiettivi sono infatti raggiungibili schivando le telecamere di via Tuscolana e passando per il parco. «Gli stragisti, i massacratori, i produttori di morte gridano allo scandalo per le bombe degli

Anarchici morti a Roma Erano parte di una cellula che colpì in altri tre raid

► L'ipotesi che abbiano preso parte ai raid contro McDonald's, Tesla e una sede della Finanza Sale l'allerta per il centro sociale Acrobax, vicino allo sgombero: «Potrebbe unirsi alla lotta»



A sinistra, il casale abbandonato all'interno del Parco degli Acquadotti, a Roma, crollato a causa dell'ordigno che stavano confezionando i due anarchici deceduti a seguito della deflagrazione. In alto, due auto dei finanzieri fatte esplodere in via Talli di fronte alla caserma del Gico della Guardia di Finanza

videndo l'intensità febbrile di momenti che nessun orologio potrà mai scandire. Con loro, quando siamo stati inquisiti dalla macchina della repressione di Stato, abbiamo mantenuto la nostra dignità e consolidato la tenacia delle nostre scelte». Scritte solidali, vergate con vernice nera e accompagnate dal simbolo degli anarchici, sono comparse sabato sui muri esterni della stazione della metro B Marconi, a Roma: «La vendetta sarà terribile», «Fuori tutti dalle galere», «No al 41 bis» e «Pace agli oppressi. Guerra agli oppressori». Guarda caso si tratta di un punto vicinissimo al centro sociale Acrobax, che da alcune settimane si è mobilitato di fronte alla possibilità di essere sgomberato. «Continua l'attacco del governo nei confronti degli spazi sociali autogestiti», si legge in una nota del "Laboratorio Occupato Acrobax", che «rilancia verso convergenze sempre più necessarie».

GALASSIE

Due galassie differenti - quella anarchica e quella dei centri sociali di estrema sinistra - che potrebbero però unirsi nella lotta. Dopodomani, in un'assemblea cittadina nell'ex cinodromo della Capitale, si discuterà appunto di «sgomberi e minacce repressive ma, soprattutto, su possibilità, alternative e lotta». Proprio lo sgombero del centro sociale di Torino Askatasuna, lo scorso dicembre, aveva innescato una spirale di violenza. Tuttavia, «Saretta e Sandrone - si leggeva in una chat di "compagni" - non erano "autonomi" e non hanno mai avuto alcun rapporto militante con Aska ma da sempre erano legati al contesto anarchico». Ma ciò non toglie che i due fronti, quello antagonista e quello anarchico, possano ora convergere.

Valeria Di Corrado
Camilla Mozzetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL GRUPPO DEI DUE
COMPAGNI DECEDUTI
POTREBBE CONTARE
SU ALMENO TRE
FIANCHEGGIATORI:
«NON ERANO AUTONOMI»**

anarchici - si legge in un lungo documento firmato e diffuso da diverse realtà anarchiche italiane dopo la notizia del decesso della coppia -. Con Sara e Sandro abbiamo condiviso l'inestinabile passione per il pensiero e l'azione anarchica. Con loro alcuni di noi hanno vissuto, condi-

Un boato, 3 palazzine sventrate e 29 evacuati: «Una fuga di gas»

L'ESPLOSIONE

ROMA Un fortissimo boato, i vetri in frantumi e tre palazzine che si sbriciolano. Tragedia sfiorata in un comprensorio di Piana del Sole, tra il quartiere romano di Ponte Galeria e Fiumicino. Poco prima delle 13 in via Tavagnasco si è verificata una violenta esplosione che ha fatto crollare un edificio di tre piani e sventrato i due accanto. Il bilancio è di due feriti gravi, 29 abitanti evacuati e decine di persone che si sono riversate in strada.

La deflagrazione è stata così potente da spargere detriti e parti di infissi a centinaia di metri di distanza, danneggiando anche alcune auto in sosta a cui sono scoppiati i finestrini. I vigili del fuoco, arrivati sul posto con diversi mezzi, hanno estratto dalle macerie una coppia di anziani, marito e moglie di 86 e 84 anni, che sono stati trasportati dal 118 in ospedale in codice rosso, con ustioni su diverse parti del corpo. I pompieri hanno poi avviato ricerche per escludere che ci fossero altre persone coinvolte. Sul posto la polizia, la protezione civile e la polizia locale che ha trasennato l'area e chiuso la strada per consentire le operazioni di soccorso.



PIANA DEL SOLE Tragedia sfiorata nel comprensorio poco fuori Roma

ACCERTAMENTI

Avviati accertamenti per risalire alla causa dell'esplosione. Tra le ipotesi quella al momento più accreditata è che sia stata provocata da una fuga di gas da un impianto gpl dell'edificio. A recarsi a Piana del Sole per accertarsi della situazione il sindaco Roberto Gualtieri: «È stata un'esplosione davvero di grandissima potenza, impressionante. Tutti quelli che hanno bisogno non verranno lasciati soli».

Le palazzine - ha spiegato il sindaco - erano «abbastanza

nuove, 7 anni, e in buone condizioni. Non avevano problemi - ed erano state edificate in modo regolare».

AD ANZIO

Sempre ieri un'altra esplosione, seguita da un incendio, si è verificata ad Anzio, sul litorale vicino Roma, in due appartamenti disabitati di un palazzo di cinque piani. I pompieri hanno soccorso due persone rimaste ferite, che si trovavano nell'abitazione accanto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO orientale ed europeo

cina@barbieriantiquariato.it

Roberto 349 6722193

Tiziano 348 3582502

Giancarlo 348 3921005

VALUTAZIONI
GRATUITE IN
TUTTA ITALIA

IMPORTANTI
COLLEZIONI O
SINGOLO
OGGETTO

www.barbieriantiquariato.it



Fine Art
Barbieri

Poste lancia l'Opas su Tim maxi-polo da 10,8 miliardi

L'OPERAZIONE

ROMA L'Opas di Poste Italiane su Tim, di cui possiede il 20%, apre un nuovo polo integrato tra tlc, servizi e piattaforme digitali. Ieri sera il cda del gruppo di recapiti, energia e servizi finanziari guidato da Matteo Del Fante, con una mossa a sorpresa, destinata a ridisegnare gli equilibri industriali del Paese, ha lanciato un'offerta pubblica di acquisto e scambio (Opas) volontaria totalitaria su Telecom Italia spa. L'operazione, dal valore complessivo di circa 10,8 miliardi, si legge in una nota, punta a integrare il più grande network distributivo d'Italia con la principale infrastruttura di rete, dando vita a un "pilastro strategico" per l'economia nazionale.

La struttura dell'offerta è mista: Poste metterà sul piatto una componente cash di 0,167 euro e 0,0218 azioni ordinarie di nuova emissione per ogni titolo Tim conferito. Ai valori attuali, la proposta esprime una valorizzazione di 0,635 euro per azione, incorporando un premio del 9,01% rispetto al prezzo ufficiale di Tim del 20 marzo. L'obiettivo è il 100% di Tim per procedere al delisting.

IL NUOVO COLOSSO AVRÀ 27 MILIARDI DI RICAVI AGGREGATI UN EBIT DI 2,8 MILIARDI E UNA FORZA LAVORO DI 150MILA UNITÀ

► Il gruppo guidato da Del Fante offre 0,167 euro cash e 0,0218 azioni per ogni titolo ordinario della società tlc. E lo Stato resterà azionista con oltre il 50 per cento

Sotto il profilo industriale, l'operazione rappresenta la "naturale evoluzione" della strategia di Poste come operatore di piattaforma. Il nuovo Gruppo si configurerebbe come una delle principali piattaforme integrate del Paese, con ricavi aggregati stimati in circa 26,9 miliardi, un Ebit pro-forma di 4,8 miliardi e una forza lavoro che supererà i 150 mila dipendenti.

DAL CLOUD AL COMPUTING

Il cuore pulsante dell'operazione risiede nella convergenza tra fisico e digitale. La nuova entità potrà contare su una capillarità senza precedenti: ai quasi 13.000 uffici postali si aggiungeranno gli oltre 4.000 punti vendita Tim e una rete di 49.000 partner terzi. Questo ecosistema fisico sarà integrato con una base di oltre 19 milioni di clienti digitali attivi, facendo leva sulla App "Poste", già leader di mercato con 4 milioni di utenti giornalieri. L'integrazione permetterà inoltre di scalare asset tecnologici critici come il cloud e l'edge-computing, garantendo quella "connettività sicura e sovrana" invocata anche dalle recenti direttive del Consiglio Europeo.

Poste ha identificato un po-



SCALATA
Matteo Del Fante, amministratore delegato di Poste Italiane

tenziale complessivo di sinergie ante imposte pari a circa 0,7 miliardi annui a regime. Il management stima che le sinergie di costo saranno realizzate entro il secondo anno dal closing, mentre quelle di ricavo richiederanno un orizzonte di 3 anni. Gli oneri una tantum per l'integrazione sono stimati in circa 0,7 miliardi.

grazione sono stimati in circa 0,7 miliardi.

LA LARGA SCALA

Sul fronte della redditività, Poste prevede un impatto positivo sull'utile per azione (EPS) a partire dall'esercizio 2027, garantendo al contempo un impatto neutrale sul dividendo 2026 grazie alle ampie riserve patrimoniali. Un ulteriore beneficio deriverà dal parziale recupero delle imposte anticipate di Tim (pari a 982 milioni a fine 2024), che diventeranno recuperabili grazie alle sinergie industriali. L'assetto proprietario vedrà lo Stato Italiano mantenere saldamente il controllo con una quota superiore al 50%, includendo la partecipazione di Cdp. Questa configurazione è considerata fondamentale per garantire la stabilità di governance e la sicurezza delle infrastrutture critiche nazionali. Il perfezionamento, soggetta al via libera delle autorità regolamentari, è atteso entro la fine del 2026.

Oltre ai benefici finanziari, l'operazione mira a valorizzare il capitale umano di Tim, inserendo i dipendenti in un gruppo di maggiori dimensioni dotato di un articolato sistema di welfare aziendale e programmi di formazione avanzata. La presenza internazionale di Tim, specialmente nel mercato brasiliano ad alta redditività, rappresenterà un ulteriore pilastro per la generazione di cassa.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il confronto sulla governance

Mps riunisce il cda Faro del consiglio sulla lista Plt Holding e sul ruolo di Lovaglio

ROMA Il caso della terza lista per il rinnovo del board di Mps presentata da Plt Holding, con la candidatura di Luigi Lovaglio come amministratore delegato, sarà oggetto, come riporta l'Ansa, di approfondimenti da parte del Consiglio di amministrazione del Monte dei Paschi. Una riunione degli amministratori era già stata convocata per oggi con altri punti all'ordine del giorno, ma diventerà l'occasione per esaminare le implicazioni per la banca della presenza di Lovaglio nella lista presentata dalla famiglia Tortora, titolare di una partecipazione di circa l'1,2 per cento nel capitale di Mps. Secondo quanto riportato



dall'agenzia internazionale Bloomberg, il consiglio potrebbe essere chiamato a valutare la posizione di Lovaglio che ha accettato,

senza avvisare il consiglio stesso, la candidatura in una lista concorrente a quella presentata dal board di Siena. Il cda del Monte si era infatti espresso per un cambio di management alla guida della banca. La presenza di Lovaglio in una lista concorrente, secondo quanto riportato da Bloomberg, che cita fonti a conoscenza della situazione, sarebbe considerata contraria agli interessi del Monte dei Paschi di Siena e avrebbe sollevato dubbi da parte di diversi consiglieri della banca sulla permanenza di Lovaglio al timone di Mps. I dubbi riguarderebbero, sempre secondo l'agenzia internazionale, sia il processo di formazione della lista presentata da Plt Holding, anche nel rispetto delle indicazioni fornite dalla Bce per definire una lista di maggioranza, sia il coinvolgimento degli advisor che il ruolo dello stesso Lovaglio. (A. Bas.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Problemi con le articolazioni?

► Questi micronutrienti sostengono la salute delle articolazioni

Anche rigide, spalle poco mobili e ginocchia affaticate: i problemi con le articolazioni si fanno avanti con l'età. Gli esperti hanno scoperto che dei micronutrienti speciali sono essenziali per la salute delle articolazioni. Li hanno combinati in una bevanda unica nel suo genere: Rubaxx Articolazioni (in libera vendita, in farmacia).

Con l'avanzare degli anni milioni di persone sono afflitte da articolazioni affaticate e rigide. Il risultato è che anche azioni quotidiane come salire le scale o portare la spesa diventano difficili: la vita diventa meno piacevole. Oggi gli scienziati sanno quali sono i micronutrienti che favoriscono la salute di articolazioni, cartilagini ed ossa. Un gruppo di esperti li ha com-

binati in un complesso di micronutrienti: Rubaxx Articolazioni (in farmacia).

IL NUTRIMENTO OTTIMALE PER LA SALUTE DELLE ARTICOLAZIONI

Rubaxx Articolazioni contiene le quattro componenti naturali delle articolazioni: collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato ed acido ialuronico. Queste sostanze sono componenti elementari della cartilagine, dei tessuti connettivi e del liquido articolare. Inoltre, questa bevanda nutritiva contiene 20 vitamine e sali minerali specifici, che sono essenziali per la salute

delle articolazioni. Ad esempio, l'acido ascorbico, il rame e il manganese promuovono le funzioni di cartilagini ed ossa. La riboflavina e l'α-tocoferolo proteggono le cellule dallo stress ossidativo, mentre il colesteciferolo e fillochinone contribuiscono al mantenimento di ossa sane. Tutte queste sostanze nutritive sono contenute in Rubaxx Articolazioni in alta concentrazione.

Il nostro consiglio: convincetevene da soli! Bevetes un bicchiere di Rubaxx Articolazioni al giorno per sostenere articolazioni, cartilagini ed ossa sane.

Rubaxx Articolazioni contiene quattro componenti naturali delle articolazioni: collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato ed acido ialuronico. Questi componenti articolari sono i componenti elementari della cartilagine, del tessuto connettivo e del liquido articolare. Essi garantiscono il buon funzionamento delle articolazioni e quindi il mantenimento della loro funzionalità.



SPALLA

L'articolazione della spalla è la più mobile e rende possibili movimenti come stringere le mani o pettinarsi i capelli.

DITA E MANI

La mano è complessa: è composta da 27 singole ossa che sono collegate da articolazioni muscoli e tendini.

ANCA

Seconda articolazione per dimensioni, è anche una di quelle più usate.

PUBBLICITÀ

Per sostenere la salute delle articolazioni



- Con micronutrienti per articolazioni, cartilagini ed ossa
- Combinazione unica di vitamine, minerali e di componenti naturali delle articolazioni
- Ben tollerato e adatto al consumo quotidiano

RubaXX®
Articolazioni

Per la farmacia:

Rubaxx
Articolazioni
(PARAF 972471597)

www.rubaxx.it

Per la farmacia:

Rubaxx
Articolazioni
(PARAF 972471597)

www.rubaxx.it



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Letteratura a Pordenone

Bilancio positivo per “Dedica”, oltre 8mila presenze

Cala il sipario su Dedica 2026 e si apre già un nuovo orizzonte: Sorj Chalandon, lo scrittore e reporter francese al centro dell'edizione, ha annunciato che il suo prossimo libro sarà ambientato nell'Irlanda dell'Ottocento. «Si chiude dunque un'edizione particolarmente significativa del festival - dicono gli organizzatori -, il primo grande evento culturale della stagione nel

cammino verso Pordenone Capitale della Cultura 2027». Il curatore di Dedica Claudio Cattaruzza sottolinea come si sia trattato di un appuntamento che oltre confermare la straordinaria qualità della scrittura di Chalandon e dei suoi temi “ne ha rivelato al tempo stesso una dimensione incredibilmente umana, fatta di rara sensibilità, restituita in ogni

incontro e ricambiata dal pubblico”. Buona l'accoglienza al Teatro Verdi per l'inaugurazione e il coinvolgimento di 1.800 studenti nelle attività dedicate alle scuole. Gli eventi hanno registrato spesso il tutto esaurito, molti già in prevendita, con 8 mila presenze complessive e più di 800 mila visualizzazioni sui canali social.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

La professoressa Gaya Spolverato spiega i contenuti della Carta di Padova: «Le vittime non sono solo le donne, ma anche anziani e bambini. Puntiamo a diagnosi precoci e a percorsi terapeutici. Bisogna responsabilizzare il personale sanitario»

L'INTERVISTA

C'è la Carta di Padova, la Carta della Violenza: sulle donne, sui bambini, sugli anziani. E anche sui sanitari. È frutto della collaborazione tra l'Università, l'Azienda Sanitaria e s'allarga a enti, ambulatori del territorio, strutture del sociale. Tra poco avrà il timbro della Regione Veneto. È la prima in Italia. Un tema scottante perché i dati Istat sulla violenza sono drammatici: in Italia oltre 6 milioni di donne dai 16 ai 75 anni, una su tre, hanno subito violenza fisica o sessuale. In otto casi su dieci la violenza è commessa da partner o ex partner. Non si deve andare lontano per trovare i colpevoli, sono in famiglia, non vengono da lontano. E c'è da affrontare un crescendo di violenza di tipo nuovo, legata ai giovanissimi, a gang indifferentemente di ragazzine e ragazzini che usano, poi, i social per diffonderla e vantarsene.

A mettere in moto la macchina è stata la spinta di Gaya Spolverato, padovana, 41 anni, sposata con un architetto, due figli: Achille e Adelaide di 7 e 4 anni. È la direttrice della Chirurgia generale 3 dell'azienda ospedale università di Padova; l'unica primaria di clinica chirurgica. Una importante esperienza in grandi ospedali americani.

Come è nata la Carta di Padova?

«La Carta di Padova è una nuova narrazione della violenza in ottica non soltanto sanitaria, senza il sociale anche noi siamo meno efficaci. La Carta di Padova è una dichiarazione di intenti che richiede la collaborazione delle istituzioni e azioni precise. Si vuole scuotere il sistema partendo dal fatto che negli ospedali noi abbiamo la possibilità di incontrare molte persone che potrebbero aver attraversato periodi di violenza. Il nostro compito è riuscire a fare diagnosi precoci e creare percorsi terapeutici. Questo progetto nasce dall'unione di intenti mio, come rappresentante dell'università per la pari opportunità e come medico, e dei pediatri del Centro del Bambino Maltrattato, e del professor Giorgio Perilongo, la dottoressa Melissa Rosa-Rizzotto, la dottoressa Cristina Ranzato; il dottor Vito Ciani primary di Pronto Soccorso, la professoressa Ghisi dell'Ordine psicologi. Tutti decisi a mettere insieme un gruppo di lavoro universitario e ospedaliero per approcciare il fenomeno».

Ma quali sono i numeri della violenza?

«I numeri sono noti, sono quelli

«VOGLIAMO AFFERMARE LA NECESSITÀ DI RICONOSCERE TUTTI QUESTI CASI COME UNA PRIORITÀ DI SALUTE PUBBLICA»



PADOVA
In alto Gaya Spolverato, padovana, 41 anni. Qui a lato l'ingresso dell'ospedale di Padova



Sono in netto aumento i casi che riguardano i giovani

UNIVERSITÀ
Nella fotografia in alto la riunione per il varo della Carta di Padova. Qui il Pronto soccorso



«La lotta quotidiana contro le violenze»

dell'Istat. Quella che secondo noi manca è la responsabilizzazione collettiva del personale medico e paramedico che entra a contatto con possibili vittime di violenza. La Carta ha l'obiettivo di affermare la necessità di riconoscere la violenza come una priorità di salute pubblica e di adottare un approccio sanitario integrato per affrontarla in modo sistematico, scientifico e multidisciplinare. Ma la violenza non è solo quella contro le donne. C'è quella perpetrata dal partner, la violenza contro i bambini, la violenza contro gli anziani. C'è una violenza economica, una verbale, fisica, psicologica, sessuale, omotransfobica... Le espressioni della violenza sono tante. Le persone che

hanno gli esempi più interessanti e drammatici sono i pediatri: ti stupisci davanti alle scintografie di questi bambini abusati che non crescono. È probabile che dietro un bambino abusato possa esserci anche una madre abusata: bambini che vedono la violenza contro la propria madre sono essi stessi vittime di violenza. Per gli adulti sono in aumento le persone che tornano ricoverate a seguito di trauma. Ma quante volte queste persone cadono in casa?»

Si registrano più violenze su bambini o su anziani?

«La domanda è: di chi sappiamo di più? Quella sugli anziani è frequente, ma si vede poco. La ne-

gligenza è la forma di violenza che fa meno rumore: l'anziano trascurato, non pulito... vittima della sindrome di negligenza che fa danni gravissimi ma non fa rumore. Anche nel bambino in età differenti ci sono tipi di sindrome di negligenza. Come il bambino maltrattato ha dei segni e sintomi chiari che vengono riconosciuti solo se cercati, così ci aspettiamo che anche l'adulto possa avere dei segni, quelle che chiamiamo le “bandierine rosse” che ti avvertono del rischio. Abbiamo lavorato contemporaneamente dentro l'università per la creazione di un gruppo aziendale che faccia ricerca sulla violenza, interagisca nel territorio, lavori col sociale. E soprattutto delinei un Percorso Dia-

gnostico Terapeutico della Violenza».

Cosa fare a livello operativo?

«Nel mondo ideale bisognerebbe innanzitutto studiare il fenomeno e analizzare il contesto. Quante persone accedono al Pronto Soccorso per traumi e con quale frequenza? Lavorare con tutte le parti in causa: ambulatori ginecologici e psichiatrici, strutture del sociale, enti preposti al tema. Bisogna sottolineare l'importanza di fare formazione: è fondamentale perché è proprio nell'educazione a cercare la vittima di violenza che si trova nella risposta e la diagnosi. Poi si condividono i risultati, a livello nazionale e internazionale. L'American College of Surgery ha

un vademecum per formare il personale proprio su questi tre ambiti: violenza pediatrica, anziani, intime partner. E ha incominciato ad affrontare il tema della violenza all'operatore sanitario».

Come si può descrivere la violenza?

«Sta per uscire un libro della Laterza, “Violenza, Salute e Sanità”, che ci ha coinvolto in un gruppo allargato di 52 autori in una narrazione della violenza e nelle recenti evidenze sugli effetti biologici della violenza. Al Bo' un laboratorio del professor Paolucci e del dottor Agrimi studia proprio questi effetti. La violenza ha la caratteristica di non conoscere ceti sociali e nazione di provenienza. C'è un crescendo di violenza di società che sconcerta, penso alle gang di ragazzine che menano le compagne e filmano. Io, per esempio, a casa mia ho messo il veto a che si faccia la lotta sia pure per gioco. Porta con sé una prevaricazione fisica, sia pure nella finzione, dà l'idea dell'utilizzo del corpo per colpire un altro».

Torniamo al suo ruolo di prima donna primario di chirurgia: ha incontrato difficoltà?

«Inizialmente è stata molto dura, sono una personalità non proprio in linea con certi parametri di età e c'erano altri che legittimamente potevano aspirare all'incarico. Voleva dire assumersi la responsabilità di una scuola antica, ho preso la direzione della Scuola di Chirurgia oncologica del professor Lise. La differenza di genere nella chirurgia si avvertiva molto di più qualche anno fa, adesso non me ne accorgo. Al mio rientro in Italia anni fa è capitato di trovarmi di fronte un paziente che non voleva accettare di essere operato da una donna. Oggi ho molti pazienti che vogliono essere operati da me. La nostra clinica fa oltre millecento interventi l'anno, io faccio anche quattro interventi alla settimana. Questa è e rimane una chirurgia generale, io sono prettamente una chirurga oncologica e gastrointestinale. È capitato anche di essere stata presentata dalla stampa come una che operava i casi inoperabili, una specie di guaritrice, col rischio di perdere credibilità. Un collega mi ha detto: “Noi non diventeremo mai quello che scrivono i giornali”. Ci siamo tirati su continuando a fare bene il nostro lavoro e con la collaborazione di tutti. Avremo sempre a cuore la salute del paziente».

Ha anche fondato l'associazione delle donne chirurgo in Italia, ma quante siete?

«Ho fondato Women in surgery Italia nel 2015. Non esiste un censimento dei chirurghi italiani, si stima che le chirurghie siano circa il 30% e quelle in posizione di vertice meno del 10 per cento. Nell'associazione siamo 250 e il bello è che l'organismo ormai sta camminando con le sue gambe, ho passato il testimone a un gruppo di giovani e questa è stata una grande soddisfazione».

Edoardo Pittalis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nell'area Hospitality la società propone menu eccezionali in occasione dei match clou. La gestione della famiglia Scarello e collaborazioni con altri chef di livello

MENU STELLATI

Vitello tonnato con lo Champagne Nouvelle Selection Cuvee Initiale 2018; Agnolotti del plin ai tre arrostiti con lo Steinhaus Chardonnay 2022 Alto Adige Doc; Muscoletto con salsa al rosmarino, bietole e patate croccanti con il Barolo Fortemasso del 2021; infine il Bonet, il tradizionale, golosissimo, budino torinese al cacao, amaretti e vaniglia. Avete l'acquolina in bocca? E' comprensibile.

LA PROPOSTA

Se ci credete si tratta del menu servito al ristorante del Bluenergy Stadium di Udine in occasione di Udinese-Juventus di sabato 14 marzo. In cucina due chef stellati: il friulano Emanuele Scarello che di stelle, volendo essere precisi, ne ha addirittura 5 (due a Godia, due a Rovigno, una a Venezia, con "Agli Amici", un'insegna, una certezza) e Christian Costardi, del ristorante "Scatto", in Piazza San Carlo, nel cuore di Torino. n'eccezione per l'appuntamento con la Vecchia Signora, al momento magari un tantino decaduta ma sempre attraente, come certificato dal tutto esaurito sia in tribuna sia ai tavoli? Niente affatto.

Quando l'ospite è di riguardo (Juve, certo, ma anche Inter e Milan, Roma e Napoli) Scarello ospita un altro collega (stellato anch'egli) in rappresentanza della città avversaria: "Agli Amici and Guests", duetti gastronomici in un format che ha visto alternarsi Alessandro Negrini e Fabio Pisani di Aimò e Nadia in occasione di Udinese-Milan, Gennaro Esposito (Torre del Saracino di Vico Equense) per la sfida con il Napoli, Roberto «Bobo» Cerea (Da Vittorio, 3 stelle nel Bergamasco) per la gara con l'Inter e il Alessandro Pipo per Udinese-Roma.

Nelle partite "normali", invece, Scarello fa da solo, con la sua brigata di cucina di 8 persone, la supervisione della sorella Michela, un servizio (per oltre 200 coperti complessivamente) decisamente all'altezza della situazione, un menu che cambia ad ogni partita, attento alla sostenibilità, alla stagiona-

PROTAGONISTI
A destra Emanuele Scarello, responsabile della ristorazione. In alto Scarello al lavoro con la sua brigata in cucina all'interno dello stadio di Udine. Nella foto in basso uno scorcio della zona Hospitality dello stadio Bluenergy di Udine.



Calcio e alta cucina Udinese, un passo da Champions

lità, alle piccole produzioni territoriali e, quando se ne presenta l'occasione, anche alla solidarietà.

FORMAT DA... CAMPIONI

Un format di gusto, eleganza e alta cucina degno di un grande club internazionale, il che mette l'Udinese ai vertici, non solo in Italia. Insomma, se la squadra non è ancora pronta per tornare ai fasti della Champions League come 20 anni fa, anno di grazia 2005-2006, grazie al 4. posto conquistato nella stagione precedente proprio da Luciano Spalletti, l'accoglienza è invece di massimo livello.

Funziona così: se il match è in programma alle 20.45, come nel caso di Udinese-Juventus, si arriva allo stadio alle 19, si va a tavola alle 19.15, si comincia con un calice di champagne, si



Due piatti di altissimo livello durante Udinese-Juventus

cena alle 19.30 e si finisce (puntualissimi: applausi anche qui) un'ora dopo. Poi, con calma (la porta di accesso è a qualche metro) tutti in tribuna. Alla fine del primo tempo ci si riscal-



da con caffè e dolci, nuovamente al tavolo. E, al triplice fischio dell'arbitro, il terzo tempo, fra i distillati dell'azienda Nonino di Percoto, altra eccellenza friulana e bollicine, e un'offerta

enologica di spessore, dalla friulanissima Specogna di Cornò di Rosazzo, alla trevigiana Ca' di Rajo.

GUSTO & SOSTENIBILITÀ

Spiega Gianluca Pizzamiglio, direttore marketing, hospitality ed eventi: «L'offerta, nata nel 2014, si articola tra President Club, Sky Box (spettacolari) ed Executive Club, con formule che cambiano a seconda dell'orario e del tipo di evento: buffet prima, durante e dopo la partita, oppure pranzo o cena serviti al tavolo.

Un progetto che unisce territorio ed innovazione, sostenibilità ambientale e sociale, valori fondanti sia dell'Udinese sia di Emanuele e Michela Scarello». L'esperienza - in abbonamento annuale - viene offerta al costo di 6300 euro euro più Iva, e permette l'accesso alla partita e a tutti gli eventi di Udinese Club House.

Il ristorante opera all'interno di un impianto moderno, confortevole (la visuale sul campo è eccezionale da ogni settore), interamente coperto, di gradevole impatto estetico. Costruito nel 1976, lo stadio Friuli resta di proprietà pubblica (il Comune di Udine) ma dal 2013 è in concessione per 99 anni al club, che ha finanziato la grande ristrutturazione del 2016, trasformandolo in un piccolo gioiello.

Claudio De Min

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dalla cena "vicentina" al pranzo in...panificio

APPUNTAMENTI

Arriva una settimana fitta di appuntamenti golosi e sfiziosi per gli appassionati. Con Venezia a fare la parte del leone. Ma date anche a Musile di Piave, Arquà Petrarca, Noale, Treviso. A partire da stasera, con la Trattoria del Local che, a Venezia, propone una cena "vicentina" in due turni (19 e 21.30) in collaborazione con Diesel Farm di Marostica che abbinerà i propri vini a piatti come Baccalà alla vicentina, Asparagi uova e spuma di Asiago, Bigoli all'anatra, Risotto di bruscandoli.

Giovedì 26, a Musile di Piave (Ve), la Trattoria alla Fossetta ospita l'oste Mauro Lorenzon e i suoi vini: chiacchiere, degustazioni e piatti territoriali, dalla Fortaia alla Faraona "de Casada" al forno. Di nuovo in Laguna, venerdì 27, all'Antica Besseta, a San Barnaba, si cene fra oli (e soprattutto vini) dell'azienda siciliana Donnafugata, il pane di Tocio di Noale (Ve), e piatti come la Zuppetta di piselli novelli, seppia di Porto Santo Spirito e pesto di erbe di Laguna o la Costoletta di vitello scalza panata, uva passa e caciocavallo.

A proposito di pane e di Tocio: sabato, a Noale, Giulia Busato riceve nella sua Bakery Irene Volpe, protagonista qualche anno fa a MasterChef 10. "Pane & Volpe" - dalle 12 - con le creazioni vegetali di Irene, la Kombucha di Funky Fermenteria, il Dj set. E, ovviamente, il pane di Giulia.

MALVASIA & BACCALÀ

Torniamo a Venezia dove la scelta, per sabato prossimo, va fatta - a Castello - fra la proposta di Laura Riolfatto ai Cantieri Docks Cucchini a San Pietro e quella degli Chef in Venice in Campo Ruga.

La prima è un pranzo light (dalle 13) che avrà come protagonisti la Malvasia e il baccalà, fra assaggi di vini e piccoli piatti a tema, i primi raccontati dalla stessa Riolfatto, mentre del baccalà e della sua storia legatissima a Venezia parlerà Nicoletta Martorana, direttrice di Via Querinissima.

Roberto Ardemagni e Lorenzo Cesca saranno invece ai fornelli per "Una serata da Ostaria" dove il menu racconterà l'idea di cucina dei due cuochi-amici, dalla Polenta morbida di seppia nera, i suoi lattini, con grancevola, sedano rapa e pastinaca alla Pasta "col pien" di baccalà alla vicentina, profumo di agrumi e pomodorini confit, solo per citare due fra le tante proposte. Ad Arquà Petrarca (Pd), l'Osteria Lapilli ha in calendario per venerdì una serata dal titolo emblematico, "Habitat", con lo chef Andrea Cecchetto e il suo menu degustazione fra bosco, territorio e ricerca. Lunedì 30 marzo, a Treviso, infine, il ristorante "Feria", in collaborazione con Ferrowine, sarà teatro di una serata dedicata alla Borgogna e al suo Chardonnay, abbinato alla cucina orientale di Marco Feltrin.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI CHEF DI DOMANI

Casatella Trevigiana, Radicchio di Treviso, mais e vino Refrontolo. Ed è nato un dessert con il quale due studenti dell'Istituto Beltrame di Vittorio Veneto, hanno vinto il concorso che ha visto confrontarsi sette istituti del Veneto. Giovani, volenterosi, bravi e preparati su gastronomia e pasticceria che permettono di guardare con ottimismo al futuro nel campo della ristorazione.

In totale sono stati coinvolti 300 studenti, i quali hanno partecipato a quattro moduli formativi e i due con il punteggio più alto di ogni istituto hanno partecipato all'atto finale di Irinoxperience il progetto educativo di Irinox pensato per trasferire agli studenti le conoscenze fondamentali sulla catena del freddo e la conservazione degli alimenti, sviluppando competenze essenziali per i futuri professionisti del settore culinario impegnati in pratiche sostenibili.

«Realizzare una portata, dolce o salata, come libera rivisita-

zione della cucina regionale veneta» il tema del concorso vinto da Lorenzo Sandre e Luca De Miranda del Beltrame di Vittorio Veneto che, partendo dal piatto semplice della tradizione "Polenta e formaggio", hanno realizzato il dessert "Polenta e formaggio, radicchio e vino rosso" con ingredienti la Casatella Trevigiana Dop, il latte e la panna per la mousse; Radicchio rosso di Treviso Igp, succo e buccia di arancio e limone per l'inserto al radicchio; il vino Refrontolo passito per la riduzione e per le cialde il Mais Piadiera coltivato a Fregogna e Bibanesi sbriciolati; altri ingredienti zucchero, vaniglia, cannella sale, acqua.

IDENTITÀ & SAPORI

"Un piatto che rivisita in modo innovativo i prodotti della tradizione veneta, mantenendone intatta l'identità ed esaltando-



Lorenzo Sandre e Luca De Miranda del "Beltrame"

ne i sapori attraverso l'applicazione della gestione della catena del freddo in modo efficace" la motivazione della giuria nel conferire la vittoria. E vista la bravura la giuria ha definito un ex equo per il secondo posto asse-

gnato a Gaia Nasti e Giada Tollin dell'istituto Cesare Musatti di Dolo con il dolce "Pazientina rivisitata" e a Francesco Varagnolo e Matteo Chierogato del Cestari Righi Sandonà - Chioggia per le "Sarde in Saor: cuore croccan-

te e scrigno cremoso". Così la Irinox, azienda sorta nel 1989 e leader mondiale nella produzione di abbattitori, ha conferito, come ai vincitori, un corso nelle masterclass Scuola Cast Alimenti di Brescia.

DA VENEZIA AD ASIAGO

Gli altri partecipanti sono stati Nicola Benedetti e Yikai Zhang del Barbarigo di Venezia con "Riso saltato con le cozze, piselli e carciofi di S. Erasmo"; Carlo Pampagnin e Xinlu Chen del Cipriani Colombo di Adria con "La dolce terra" rivisitazione del Tiramisù; Gaia Rasia e Astrid Fabris dell'Artusi di Recoaro con lo "Scrigno di coniglio alla vicentina"; Alice Comparin e Emma Melissa Zucca del Rigoni Stern di Asiago con il "Falso baccalà mantecato".

Michele Miriade

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INGHILTERRA

Razzismo, stop al match
Guardiola record, quinta
Coppa di Lega con il City

Doveva essere una giornata di festa quella del “Tyne-wear derby” tra Newcastle e Sunderland, protagonista della giornata però, è stato l’episodio di razzismo che ha visto Lutsharel Geetruida terzino del Sunderland, vittima di cori discriminatori da parte dei tifosi di casa. La gara è stata sospesa

dall’arbitro che ha subito attivato il protocollo antirazzismo. Intanto, Pep Guardiola ha vinto la sua quinta Coppa di Lega inglese, diventando l’allenatore più vincente della competizione: nella finale di Wembley, il Manchester City ha battuto l’Arsenal 2-0 grazie alla doppietta del 21enne Nico O’Reilly.



Lunedì 23 Marzo 2026
www.gazzettino.it

FIorentina	1
Inter	1

FIorentina (4-3-3) De Gea 7,5; Dodò 6,5, Pongracic 6,5, Ranieri 5,5, Gosens 5; Ndour 7, Fagioli 6,5 (46' st Fabbian ng), Brescianini 5,5; Parisi 5,5 (24' st Harrison 6,5), Kean 6 (41' st Piccoli ng), Gudmundsson 6,5 (46' st Comuzzo ng). All.: Vanoli 6,5
Inter (3-5-2): Sommer 5,5; Bissecck 6,5, Akanji 5,5, Carlos Augusto 5,5 (1' st Acerbi 5,5); Dumfries 6 (41' st Luis Henrique ng), Barella 5 (38' st Sucic ng), Calhanoglu 6 (24' st Frattesi 5,5), Zielinski 6, Dimarco 6; Thuram 5 (24' st Bonny 5,5), Esposito 7.
All.: Kolarov (Chivu squalificato) 5,5
Arbitro: Colombo 6
Reti: 1' pt Esposito; 32' st Ndour
Note: ammoniti Dimarco, Carlos Augusto, Brescianini, Ndour, Barella, Kean. Angoli 3-5. Spettatori 22mila

L'Inter non riesce più a vincere. Dopo la sconfitta nel derby con il Milan e il mezzo passo falso con l'Atalanta, i nerazzurri pareggiano 1-1 anche a Firenze in casa della Fiorentina. Al gol lampo – appena 40 secondi – di Esposito risponde Ndour nella ripresa. Rossoneri e Napoli ringraziano: si ritrovano rispettivamente a -6 e -7 dalla vetta del campionato. Sarà una sosta con qualche rimpianto quella per l'Inter, che ha sì un vantaggio comunque buono dalle inseguitrici, ma può recriminare per alcune chance sprecate. Ne approfitta la viola, che doveva replicare al successo della Cremonese al Tardini contro il Parma. Con questo punto va a +2 dalla zona retrocessione.

Il match inizia molto bene per i nerazzurri, che sbloccano il risultato dopo appena 40 secondi con Esposito. Un rinvio goffo di Gosens permette a Barella di rimettere in mezzo un ottimo pallone, raccolto di testa dal centravanti interista, che beffa Ranieri, batte De Gea e lancia un messaggio a Rino Gattuso per la semifinale dei playoff di qualificazione al Mondiale 2026 contro l'Irlanda del Nord (26 marzo).

La Fiorentina è frastornata. Tanto che Gosens è ancora in tilt. Il tedesco svirgola, Esposito si avventa ancora di testa sul pallone e De Gea deve smangiacciare. Insomma, è un'Inter che non ha nessuna intenzione di perdere altri punti.

L'INTER SI È FERMATA SOLO PARI A FIRENZE

►Al gol lampo firmato da Esposito risponde Ndour nel corso del secondo tempo
Con questo risultato si riapre la lotta per il titolo: +6 sul Milan e +7 sul Napoli



FIRENZE Nella foto in alto il gol di testa realizzato da Pio Esposito dell'Inter. Qui a lato, invece, l'esultanza di Ndour per il pareggio dei viola a un quarto d'ora dalla fine: un'altra rimonta subita dai nerazzurri



I NERAZZURRI CONTINUANO A NON VINCERE MENTRE I VIOLA SONO A PIÙ 2 DALLA ZONA RETROCESSIONE

l'inizio è scioccante. La viola subisce anche il 2-0 di Barella, ma può tirare un sospiro di sollievo perché il centrocampista è in fuorigioco e il gol non viene convalidato. La squadra di Paolo Vanoli esce allo scoperto con Kean (Sommer para in due tempi), ma è sempre Esposito a rubare la scena a tutti. Un suo diagonale termina fuori di po-

co, accarezzando il palo.
L'Inter va a tratti in difficoltà, ma riesce a gestire il ritorno degli avversari, che in attacco sbagliano un po' troppo.
Uno splendido traversone di Dodo pesca Gudmundsson tutto solo in area, ma la chance dell'islandese si spegne sul fondo. Qualche minuto dopo è Bissecck a salvare su Kean. È una bella gara. L'Inter sa soffrire, la Fiorentina ci prova, pareggia con il solito Kean, ma il centravanti è in posizione irregolare e si arriva all'intervallo con il vantaggio nerazzurro.

DETERMINAZIONE

Nella ripresa le occasioni sono molto meno. Si lotta tanto in mezzo al campo. Sugli sviluppi di un corner Thuram non inquadra lo specchio della porta. La Fiorentina continua ad attaccare e da un errore di Barella, Gudmundsson impegna Sommer, sulla respinta arriva Ndour ed è 1-1. La viola ha altre due grandi occasioni. L'attaccante islandese spreca, poi è Harrison ad andare al tiro e impensierire la capolista. De Gea salva su Esposito e a Firenze finisce 1-1: l'Inter avrà bisogno di questa sosta per ritrovarsi e preparare al meglio le due sfide ostiche contro Roma e Como.

PASQUETTA

Intanto, Milan e Napoli si preparano alla contesa di Pasquetta, di lunedì 6 aprile. Chi vincerà, potrà candidarsi al ruolo di anti Inter, che entrambe vogliono ricoprire. I nerazzurri, che hanno conquistato due punti in tre gare, sono avviati.

Salvatore Riggio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il raduno

Missione Mondiale, Gattuso punta sull'attacco

Può bastare anche un solo gol per volare verso la finale (Cardiff o Zenica). L'Italia di Gattuso dipende ora più che mai dai suoi attaccanti. Kean e Retegui sono la coppia che, nella testa di Gattuso, dovrà portarci al Mondiale: a Bergamo, giovedì il ct li riproporrà contro l'Irlanda. Mateo è il miglior marcatore dell'Italia da quando c'è Rino in panchina, con 5 gol in 6 presenze: si allena da giorni a Firenze, pronto per la sfida del Gewiss Stadium, che l'italo argentino conosce bene dopo la stagione vissuta con la maglia dell'Atalanta. Pio Esposito è un altro che con "Ringhio" sta trovando il giusto spazio: 3 gol in soli 5 incontri. E poi ci sono il rientrante Federico Chiesa, Matteo Politano, Giacomo Raspadori e l'acchiaccato Gianluca Scamacca, che come Bastoni rischia di lasciare subito il ritiro. Sono 28 i calciatori convocati a Coverciano. Il volto nuovo è Palestra. Ma le speranze sono riposte tutte sull'attacco.

Il programma

OGGI
A Coverciano primo allenamento degli azzurri e conferenza del ct Gattuso

GIOVEDÌ 26 MARZO		
SEMIFINALI PLAY-OFF		
A Bergamo, ore 20.45		

	ITALIA Irlanda del Nord	
--	-----------------------------------	--

A Cardiff, ore 20.45

	Galles Bosnia	
--	-------------------------	--

(in caso di parità eventuali supplementari e rigori)

MARTEDÌ 31 MARZO		
FINALE PLAY OFF		
Se l'Italia vince:		
a Cardiff, ore 20.45 Galles-Italia		
o		
a Zenica, ore 20.45 Bosnia-Italia		

PORTIERI	
Caprile	(Cagliari)
Carnesecchi	(Atalanta)
Donnarumma	(Man. City)
Meret	(Napoli)

DIFENSORI	
Bastoni	(Inter)
Buongiorno	(Napoli)
Calafiori	(Arsenal)
Cambiasso	(Juventus)
Coppola	(Paris FC)
Dimarco	(Inter)
Gatti	(Juventus)
Mancini	(Roma)
Palestra	(Cagliari)
Scalvini	(Atalanta)
Spinazzola	(Napoli)

CENTROCAMPISTI	
Barella	(Inter)
Cristante	(Roma)
Frattesi	(Inter)
Locatelli	(Juventus)
Pisilli	(Roma)
Tonali	(Newcastle)

ATTACCAN TI	
Chiesa	(Liverpool)
P. Esposito	(Inter)
Kean	(Fiorentina)
Politano	(Napoli)
Raspadori	(Atalanta)
Retegui	(Al-Qadsiah)
Scamacca	(Atalanta)



Ci siamo. La lunga attesa è finita, i giorni del giudizio imminenti. Giovedì l'Italia sfida a Bergamo l'Irlanda del Nord e, se la batte, una fra Galles e Bosnia Erzegovina (in questo caso in trasferta) cinque giorni più tardi. In palio la qualificazione ai Mondiali di calcio della prossima estate negli Stati Uniti. Per gli azzurri sarebbe un ritorno, dopo 12 interminabili anni di assenza. Ultima apparizione il 24 giugno del 2014, in Brasile: Italia-Uruguay 0-1 e tutti a casa e Chiellini che si porta in valigia (anzi, sulla spalla) anche la cicatrice del morso che Luis Suarez gli aveva rifilato a tradimento. L'ultimo gol azzurro in un mondiale lo aveva firmato, una decina di giorni prima, Mario Balotelli (Italia-Inghilterra 2-1, poi due ko, il primo con la Costa Rica).

Il ritorno degli azzurri per sognare notti magiche

Dodici anni, una vita fa: Dybala era una giovane promessa del Palermo, la guerra fra Ucraina e Russia in Crimea era appena iniziata, Tik-Tok non esisteva, e Alexa e Spotify erano di là da venire. Il mondo è andato di fretta, eccome, in questo spazio di tempo, solo il nostro calcio ha tenuto il passo della tartaruga.

Nell'anno di grazia (si fa per dire, ovviamente) 2026 siamo ancora qui, disperatamente aggrappati all'ennesimo play off da tutto o niente, dopo quelli nefasti contro Svezia (2017) e Macedonia del Nord (2022).

L'Italia chiama a coorte i suoi tifosi, distratti da ben altro: il duello Inter-Milan per lo scudetto, il Como che sogna la sua prima Champions (roba da fantascienza, a pensarci solo qualche mese fa), la Juve che rischia

di restarne fuori e la Fiorentina che continua a dibattersi ai margini della palude-retrocessione per trovare una via di uscita e di salvezza.

Mentre il Var (complice un regolamento che sembra scritto da analfabeti della materia) fa danni, vedi i due rigori assegnati sabato al Monza (ai danni del Venezia) in serie B, e poche ore dopo alla Juventus, contro il Sassuolo, per i soliti innocui, casuali e del tutto involontari tocchi di braccio. Eresie, insulti allo spirito del pallone.

In sei giorni, l'Italia prova a scalare montagne che un tempo sarebbero state poco più che un cavalcavia, lo fa per dovere, amor di patria e amor proprio, spinta e protetta dalla passione e dall'entusiasmo di Rino Gattuso, di qualche romantico tifoso

superstite, ma anche circondata dal fastidio dei club che temono per l'incolumità dei rispettivi giocatori in vista della volata finale. E nell'impotenza della Figc di fronte alla Lega che non ha saputo e voluto trovare un paio di giorni da regalare al citi per un piccolo stage.

Lo fa perché restare fuori per il terzo mondiale di fila sarebbe deprimente, anche se tutti sappiamo che, in fondo, qualificarsi sarebbe un po' come nascondere la polvere sotto il tappeto di un movimento che, fra caos arbitri e Var, bilanci scricchiolanti e irrilevanza dei nostri club ai massimi livelli, non sembra mai stato così fragile. Poi, certo, meglio esserci, anche perché una straordinaria botta di...fortuna, il sorteggio ci avrebbe collocato in un girone eliminatorio abbordabile (Canada, Qatar e Svizzera) con la prospettiva di prolungare il nostro soggiorno negli Stati Uniti. Non sarebbe una soluzione, ma sarebbe comunque qualcosa.

COMO, ALLUNGO CHAMPIONS

ROMA, AGGANCIO ALLA JUVE

►Gli uomini di Fabregas, in luce Assane Diao, travolgono con cinque reti il Pisa I giallorossi riescono ad avere la meglio sul Lecce grazie ad un’invenzione di Vaz

COMO	5
PISA	0

COMO (4-2-3-1): Butez 6; Van der Brempt 6, Kempf 6,5, Diego Carlos 6,5 (32' st Goldaniga 6), Moreno 7; Perrone 7, Da Cunha 6,5 (13' st Caqueret 6); Diao 7,5 (32' st Kuhn 6,5), Nico Paz 7, Rodriguez 6 (37' pt Baturina 7,5); Douvikas 7 (14' st Morata 6). All.: Fabregas 7,5
PISA (3-4-2-1): Nicolas 5; Albiol 5, Caracciolo 5, Canestrelli 4,5 (32' st lling-Junior 5,5); Loyola 6 (19' st Stengs 5), Hojholt 5,5, Akinsanmro 5 (1' st Meister 5), Angori 5,5; Leris 5, Tramoni 5,5 (32' st Piccinini 6); Moreo 4,5 (6' st Stojilkovic 5). All.: Hiljemark 4,5
Arbitro: Pairetto 6
Reti: 7' pt Diao, 29' pt Douvikas; 3' st Baturina, 30' st Nico Paz, 36' st Perrone
Note: ammoniti Canestrelli, Angori. Angoli: 7-1 per il Como. Spettatori: 11.137.

Esageratamente Como, che manda messaggi a Juve e Roma in chiave Champions godendosi la sosta. Cesc Fàbregas fa sempre più sul serio con 5 gol al povero Pisa nella quinta vittoria di fila dei Iariani, dominatori della scena con il 72,6 per cento di possesso palla (quasi l'80 nella prima mezz'ora) e 7 tiri in porta a zero. L'uomo in più è Assane Diao che, dopo aver cambiato la partita contro la Roma entrando dalla panchina, stavolta parte titolare e apre la cinquina col Pisa, con gol e assist per Douvikas. Una macchina perfetta che macina gioco e gol, mettendo in vetrina i giovani (su tutti il solito Nico Paz classe 2004, che il Real Madrid è pronto a riprendersi, e Diao del 2005) per lanciarsi alla conquista dell'élite d'Europa.

SENSO UNICO
Poco o niente la resistenza dei toscani, che il giovane tecnico svedese Oscar Hiljemark, successore di Alberto Gilardino, sta metamente accompagnando in Se-

rie B senza aver dato alcuna scossa, visti i 4 punti in 7 gare con 5 ko nelle ultime 6, l'unico successo in casa col Cagliari e ancora lo zero nella casella delle vittorie in trasferta. Gli errori grossolani agevolano sicuramente i Iariani, come quello in avvio di Moreo che sbaglia l'appoggio centrale e serve Diao, per il quale è un giochetto puntare l'area libera, allargarsi sul sinistro e battere in diagonale Nicolas per il suo primo gol stagionale. Il Pisa azzarda ad alzarsi ed ecco che viene punito nuovamente, quando Nico Paz apre a destra per Diao: dribbling in area e mancino che Douvikas a centro area non ha difficoltà a concretizzare, per la seconda rete consecutiva del greco che sale a quota 12 in campionato (più 3 in Coppa Italia). Nella ripresa il Pisa si ripresenta in campo con il

centravanti Meister, ma il Como è spietato e la chiude dopo una manciata di minuti con Baturina, entrato nel finale del primo tempo per l'infortunio di Rodriguez, con un destro chirurgico dal limite. Tutto davvero troppo facile, Pisa fragile e pure poco fortunato per due reti annullate in fuorigioco dei subentrati Stojilkovic e Meister. Solo sussulti, prima del crollo sotto le sferzate di Nico Paz, che segna il 10° gol della serie (più 6 assist) ritrovando il colpo dopo 4 partite (l'ultimo al Sinaglia risaliva al 19 ottobre nella vittoria contro la Juve), e Perrone. I due raggiungono la Nazionale argentina con il morale a mille. Proprio come quello di Fàbregas, vero incubo di Spalletti e Gasperini.

Massimo Boccucci
© RIPRODUZIONE RISERVATA



COMO Nico Paz, uno dei marcatori della partita

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI
			24/25	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F S
1	INTER	69	+2	30	22	3	5	11	2	2	11	1	3	66 24
2	MILAN	63	+16	30	18	9	3	9	4	2	9	5	1	47 23
3	NAPOLI	62	-2	30	19	5	6	10	4	0	9	1	6	46 30
4	COMO	57	+27	30	16	9	5	9	5	2	7	4	3	53 22
5	JUVENTUS	54	-1	30	15	9	6	8	6	1	7	3	5	52 29
6	ROMA	54	-2	30	17	3	10	10	2	3	7	1	7	40 23
7	ATALANTA	50	-8	30	13	11	6	9	5	2	4	6	4	41 27
8	LAZIO	43	-9	30	11	10	9	7	4	4	4	6	5	31 28
9	BOLOGNA	42	-14	30	12	6	12	5	2	8	7	4	4	38 36
10	SASSUOLO	39	IN B	30	11	6	13	6	2	7	5	4	6	35 40
11	UDINESE	39	-1	30	11	6	13	5	4	6	6	2	7	35 42
12	PARMA	34	+8	30	8	10	12	3	5	7	5	5	5	21 38
13	GENOA	33	-2	30	8	9	13	5	4	7	3	5	6	36 42
14	TORINO	33	-6	30	9	6	15	6	2	7	3	4	8	34 53
15	CAGLIARI	30	+1	30	7	9	14	4	4	7	3	5	7	31 42
16	FIORENTINA	29	-22	30	6	11	13	3	6	6	3	5	7	35 44
17	CREMONESE	27	IN B	30	6	9	15	2	6	6	4	3	9	25 44
18	LECCE	27	+2	30	7	6	17	4	4	7	3	2	10	21 40
19	VERONA	18	-12	30	3	9	18	1	4	9	2	5	9	22 51
20	PISA	18	IN B	30	2	12	16	2	4	9	0	8	7	23 54

PROSSIMO TURNO 4 APRILE	
Sassuolo-Cagliari	ore 15 (Dazn)
Verona-Fiorentina	ore 18 (Dazn)
Lazio-Parma	ore 20,45 (Dazn/Sky)
Cremonese-Bologna	5/4 ore 15 (Dazn)
Pisa-Torino	5/4 ore 18 (Dazn/Sky)
Inter-Roma	5/4 ore 20,45 (Dazn)
Udinese-Como	6/4 ore 12,30 (Dazn)
Lecce-Atalanta	6/4 ore 15 (Dazn)
Juventus-Genoa	6/4 ore 18 (Dazn/Sky)
Napoli-Milan	6/4 ore 20,45 (Dazn)

14 reti: Lautaro Martinez (Inter)
11 reti: Douvikas rig.1 (Como)
10 reti: Paz (Como); Yildiz rig.1 (Juventus); Hojlund rig.1 (Napoli); Davis rig.4 (Udinese)
9 reti: Leao rig.2 (Milan)
8 reti: Krstovic, Scamacca rig.2 (Atalanta); Kean rig.2 (Fiorentina); Calhanoglu rig.4 (Inter); Pulisic (Milan); Pellegrino rig.1 (Parma); Simeone (Torino)
7 reti: Malen rig.2 (Roma); Castro, Orsolini rig.3 (Bologna); Thuram M. (Inter); McTominay (Napoli); Berardi rig.2, Pinamonti (Sassuolo); Vlasic rig.4 (Torino); Orban rig.2 (Verona)
6 reti: Bonazzoli rig.1 (Cremonese); Mandragora rig.1 (Fiorentina); Colombo (Genoa); Dimarco (Inter); Moreo rig.2 (Pisa); Soulé (Roma); Baturina (Como)

RISULTATI														
ATALANTA-VERONA 1-0														
37' Zappacosta														
BOLOGNA-LAZIO 0-2														
72' Taylor; 82' Taylor														
CAGLIARI-NAPOLI 0-1														
2' McTominay														
COMO-PISA 5-0														
7' Diao; 29' Douvikas; 48' Baturina; 75' N. Paz; 81' Perrone														
FIORENTINA-INTER 1-1														
1' Esposito; 77' Ndour														
GENOA-UDINESE 0-2														
66' Ekkelenkamp; 96' Davis														
JUVENTUS-SASSUOLO 1-1														
14' Yildiz; 52' Pinamonti														
MILAN-TORINO 3-2														
36' Pavlovic; 44' Simeone; 54' Rabiot; 56' Fofana; 83' (rig.) Vlasic														
PARMA-CREMONESE 0-2														
54' Maleh; 68' Van de Putte														
ROMA-LECCE 1-0														
57' R. Vaz														



SERIE B

RISULTATI														
Bari - Carrarese 0-3														
Cesena - Catanzaro 3-1														
Brighton-Liverpool 2-1														
Empoli - Pescara 4-2														
Juve Stabia - Spezia 3-1														
Modena - Mantova 2-1														
Monza - Venezia 1-1														
Padova - Palermo 0-1														
Sampdoria - Avellino 2-1														
Sudtirol - Frosinone 0-3														
Virtus Entella - Reggiana 3-0														
CLASSIFICA														
		P	G	V	N	P	F	S						
VENEZIA	68	32	20	8	4	64	27							
FROSINONE	65	32	18	11	3	62	32							
MONZA	65	32	19	8	5	50	26							
PALERMO	61	32	17	10	5	52	27							
CATANZARO	52	31	14	10	7	49	38							
MODENA	50	31	14	8	9	42	25							
JUVE STABIA	45	32	10	15	7	38	38							
CESENA	43	32	12	7	13	41	46							
CARRARESE	39	32	9	12	11	41	42							
AVELLINO	39	32	10	9	13	37	51							
SUDTIROL	38	32	8	14	10	34	35							
EMPOLI	36	32	8	12	12	43	47							
PADOVA	34	32	8	10	14	32	43							
MANTOVA	34	32	9	7	16	36	48							
SAMPDORIA	34	32	8	10	14	31	43							
VIRTUS ENTELLA	34	32	8	10	14	30	45							
BARI	31	32	7	10	15	30	50							
SPEZIA	30	32	7	9	16	31	46							
REGGIANA	30	32	7	9	16	30	49							
PESCARA	29	32	6	11	15	43	58							

PROSSIMO TURNO 6 APRILE
Frosinone-Padova 5/4 ore 17,15; Palermo-Avellino 5/4 ore 19,30; Cesena-Sudtirol ore 12,30; Bari-Modena ore 15; Catanzaro-Monza ore 15; Mantova-Virtus Entella ore 15; Reggiana-Pescara ore 15; Venezia-Juve Stabia ore 15; Sampdoria-Empoli ore 17,15; Carrarese-Spezia ore 19,30

CLASSIFICA MARCATORI
21 reti: Pohjanpallo rig.4 (Palermo)
13 reti: Adorante rig.5 (Venezia); Shpendi S. rig.1 (Empoli); Di Nardo (Pescara)
12 reti: Biasci (Avellino); Ghedjemis (Frosinone)
11 reti: Gliozzi rig.7 (Modena); Artistico (Spezia)

turino (19). Una media di 18,3, in perfetto stile Primavera.

Si possono ascoltare i fischi dell'Olimpico, la Roma non si impenna, fatica ad arrivare in porta, Falcone si sporca i guanti solo per una paratina a terra su tiro di Pellegrini. Gasp opta per una formazione imbottita di centrocampisti, li schiera tutti, Cristante ed El Aynaoui in mezzo, con Pellegrini e Pisilli dietro Malen. Facile tenere il pallone, ma non c'è uno che salti l'uomo, a parte Malen che sfrutta qualche indecisione di Thiago Gabriel e rischia di portare avanti la Roma in contropiede. La tenuta fisica è quella che

ATLETICA

TORUN Dall'osservatorio di Torun l'Italia scruta astri d'argento nella galassia dell'atletica. La sabbia polacca consegna il medesimo metallo nel salto in lungo a Mattia Furlani e Larissa Iapichino, inchinatasi ai portoghesi Gerson Baldé e Agate De Sousa. Così gli azzurri sono terzi nel medagliere, alle spalle di Stati Uniti e Gran Bretagna, con 3 ori e 2 argenti: miglior piazzamento di sempre e bottino ricco come quanti altri mai. Mondiale da record, quindi, col timbro finale di due giovani già affermati. Pur avendo accusato problemi di stomaco nella notte ed essendo apparso contratto nel riscaldamento, Furlani atterra subito a 8.16, per poi allungare a 8.25. A metà gara è terzo, sei centimetri dietro al bulgaro Sarabojukov (poi di bronzo) e a uno dal cubano Hodelin. Il reatino cala il jolly al quinto turno, eguagliando il personale a 8.39 e issandosi in testa, prima di essere scalzato all'ultimo balzo dal lusitano planato a 8.46, quattordici centimetri oltre il suo precedente primato. «È fantastico, perché sono state settimane non facili per me. Ero stato male con l'influenza e stanotte ho vomitato due volte. Sono grato a tutto lo staff perché abbiamo fatto un ottimo lavoro». Il reatino calpesta il settimo podio internazionale consecutivo ad appena 21 anni, saltando per la terza volta 8.39, dopo Tokyo all'aperto in settembre e Metz al coperto in febbraio: «Dobbiamo lavorare ancora su molte cose, ma allo stesso tempo l'obiettivo era confermarsi, difendendo il titolo. Ogni gara è a sé, se avessi preso più centimetri alla pedana in quel salto ero sugli 8.50». Per Mattia è la terza medaglia iridata indoor in tre anni, dopo l'argento di Glasgow e l'oro di Nanchino: «La chiusura non è stata il massimo, ma contava tirare fuori le unghie. Nel momento giusto sarò pronto ad atterrare lontano. Sognare non costa niente, l'obiettivo per l'estate sarà portare a casa misure importanti, sperando di stare sempre in salute per performare bene».

CRESCENDO

Iapichino è autrice di una finale in crescendo. Col 6.69 del secondo tentativo galleggia in sesta posizione, poi scivola di una piazza, rischiando il taglio. Spalle al muro, alla quinta prova, sotto gli occhi di mamma Fiona May, Larissa estrae il salto da 6.84, balzando in vetta fino al 6.92 di De Sousa, nata e cresciuta a São Tomé e Príncipe. Nel turno conclusivo l'azzurra allunga fino a 6.87, ma non basta per l'oro: «È mancato poco, ma tutto sommato mi sono piaciuta nella seconda parte di gara e ho lottato. Nell'ultimo salto c'era tanta grinta e voglia

L'EVENTO

Va di fretta la Acea Run Rome The Marathon 2026, trentunesima edizione della maratona di Roma sigillata da tripudio keniano. Se al maschile il record della gara viene sfiorato per otto secondi dal vincitore 2024 Asbel Rutto in 2h06'32", al femminile sono proprio i secondi preziosi di Pascaline Kibiwot Jelagat a fissare il nuovo limite: 2h22'44", rispetto al 2h22'52" stabilito dall'etiope Kebede Megertu Alemu nel

LA "ACEA RUN ROME" VINTA ANCORA DA ASBEL RUTTO, TRA LE DONNE SUCCESSO DI KIBIWOT (CON PRIMATO DELLA GARA)

FURLANI E IAPICHINO ARGENTI DA RECORD

► L'Italia chiude con due medaglie nel lungo i Mondiali indoor più vincenti di sempre Mattia centra il suo personale con 8,39 «Ma stavo male, ho avuto una brutta notte»



SALTATORI Larissa Iapichino con la medaglia d'argento dopo la premiazione, e Mattia Furlani impegnato nella sua gara



di prendere la medaglia, mi sono sentita coinvolta, lo sport dovrebbe trasmettere emozioni». La toscana calpesta il primo podio iridata della carriera: «Ho pensato di avere una sorta di maledizione con i Mondiali, perché succedeva sempre qualcosa. Qui nonostante le mie "larrissate" sono riuscita a raggiungere l'obiettivo, proprio dove ho debuttato in Nazionale assoluta agli Europei indoor del 2021». Adesso tanto lavoro per farsi trovare pronta con la stagione all'aperto: «Debutterò a maggio in Diamond League in Cina e l'obiettivo saranno gli Europei. Quei cinque centimetri me li potrò riprendere in estate a Birmingham». Se la sabbia esalta gli azzurri, la gabbia respinge Leonardo Fabbri, che scaglia la palla di ferro a 20.92, chiudendo settimo nel peso. Se avesse rifatto lo stagionale (22.50 all'aperto in Sud Africa) il fiorentino avrebbe vinto l'oro: «Ho sbagliato il primo lancio di riscaldamento e da lì non sono riuscito a rimanere sul pezzo, mi sono migliorato all'ultimo senza la misura voluta. Non sono uno specialista delle indoor, ho provato anche a cambiare scarpe, ma non mi sono piaciute». Nei 1500 il romano Federico Riva chiude settimo e la fidanzata, la ligure Ludovica Cavalli, è nona; settima è anche Sveva Geremini nel pentathlon. La Polonia saluta in musica, tra due anni appuntamento in India.

Mario Nicolliello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Nadia Battocletti

Nadia Battocletti, è stato davvero così semplice vincere i 3000 metri?
«Assolutamente no. Bisognava stare dentro la gara, capire cosa succedeva, muoversi al momento giusto».

La sua preparazione è stata molto condizionata dal digiuno del Ramadan?

«Ho fatto lavori importanti al palalindoor di Padova, ma la sera, e arrivavo già in difficoltà. Dovevo fare ripetute in 2'50" e mi ritrovavo a farle in 3'20". Non era il miglior modo per arrivare a un Mondiale. Fino alla settimana scorsa dicevo che così non aveva senso partire».

Dal punto di vista fisico, cosa provava?

«Sentivo che il corpo non reggeva. Anche cose semplici, come fare le scale a casa durante il digiuno, erano faticose».

In questo contesto, quanto è stato importante il suo staff?

«Mi hanno tenuta tranquilla quando io non lo ero. Mi hanno davvero coccolato. Fabio Diana e Pierluigi Fiorella mi hanno seguita continuamente, controllando

«Ora punto su Roma Al Golden Gala voglio il primato europeo»

tutto. E poi Elisabetta, la mia psicologa, che ha lavorato con un'atleta che in quel momento non aveva fiducia in sé stessa».

Quindi la difficoltà era anche mentale?



LA VINCITRICE DEI 3000: DURANTE IL RAMADAN È STATA DURISSIMA ALLENARMI FATICAVO ANCHE A FARE LE SCALE

«Sì, molto. Partivo in allenamento con l'idea di fare bene, e dopo un giro ero già in difficoltà. Era frustrante».

Cosa l'ha convinta a venire comunque ai Mondiali?

«La mia famiglia. Papà e mamma mi hanno detto di provarci, che quando avrei ripreso a mangiare sarei stata meglio. E se non fosse andata, non sarebbe stato un problema».

C'è stato anche un problema fisico importante, con la coscia.

«Sì, ormai mi chiamano "tape woman"». La zona era molto infiammata, facevo fatica ad alzare la gamba. Non ho voluto sapere esattamente cosa fosse per non fissarmi. Abbiamo trovato una soluzione con il tape



TRENTINA Nadia Battocletti, 25 anni, è figlia degli ex atleti Giuliano Battocletti e Jawhara Saddougui

per riuscire a correre senza peggiorare la situazione».

Avverte il suo primo oro mondiale come un salto di livello?

«Per come sono arrivata qui è quasi una sorpresa. Non pensavo di arrivarci così presto a livello indoor. Sapevo che prima o poi sarei arrivata in alto, ma non così».

La fede l'ha aiutata?

«Sì, è un supporto importante per me».

Adesso basta con le sconfitte per centesimi?

«Direi di sì, tra record sfiorati e

argenti, era anche ora».

Guardando avanti: quali sono gli obiettivi per la stagione all'aperto?

«Il primo è il Golden Gala allo Stadio Olimpico a giugno. Sarà una gara speciale, per il pubblico e per l'atmosfera. Lì voglio fare un 5000 importante anche dal punto di vista cronometrico».

Si può parlare di record europeo?

«Ci proviamo. Non è semplice, anche per trovare le lepri giuste, ma l'idea è quella».

M. Nic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La maratona dell'acqua è uno show Doppietta keniana sotto il Colosseo



IN TRENTASEMILA La partenza della maratona di Roma

2019. Si tratta inoltre della terza accoppiata keniana di fila; al femminile, in particolare, è il quinto successo nelle ultime sei edizioni.

Il buon Asbel ha cambiato prospettiva proprio due anni fa a Roma, quando vinse con l'allora primato di 2h06'24", che a sua volta migliorava di ben 3'22" il suo personale. E, considerando i crono fatti registrare lo scorso anno tra Leida (2h16'31") e Vienna (2h11'37"), quella maturata al Circo Massimo potrebbe essere una nuova rinascita. Pardon: ripartenza, visti i 24 anni d'età serviti per lasciare sul posto il "compagno di fuga" nonché connazio-

nale, il 34enne Henry Tukor Kichana. Ha iniziato ad attaccarlo a due chilometri dall'arrivo per poi sgomitare deciso in vista del Circo Massimo. Dunque secondo Tukor Kichana (2h06'36") e terzo l'etiope Lencho Tesfaye Anbesa (2h07'44"). «Ho preparato bene la gara perché ero intenzionato a vincere come due anni fa, era il mio unico obiettivo - ha commentato il vincitore - La certezza del successo è arrivata però a circa 500 metri dall'arrivo. Sono soddisfatto di condotta e risultato».

«La gara è andata bene»; più realista della regina Pascaline Kibiwot Jelagat, praticamente

all'attacco sin da dopo il traguardo virtuale della mezza. «Non mi aspettavo di vincere, anche perché era la mia prima volta a Roma, e invece l'ho fatto stabilendo anche il personale. Non posso che essere felicissima». Etiopi a completare il podio: Genet Tadesse Robi (2h24'55") e Aberash Fayesa Robi (2h25'43"). Primi tra gli italiani Luca Parisi (diciassettesimo in 2h22'44") e Sara Carnicelli (tredicesima in 2h40'29"). L'ultimo risultato di giornata viene certificato dal Guinness World Record e riguarda il numero di pacer della maratona dell'acqua - "lepri" per i podisti de noantri - lungo il percorso: 252, provenienti da 26 Paesi. A loro è andata anche la Coppa degli Ultimi assegnata da Atletica Vaticana.

Christian Marchetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INFINITA SOFIA



HA VINTO CINQUE TROFEI DI SPECIALITÀ

Sofia Goggia, 33 anni, ha vinto un oro, un argento e un bronzo ai Giochi, un argento e un bronzo ai Mondiali, 4 coppe di discesa e una di superG, ieri. All'arrivo (foto sopra) si è commossa. Ha vinto 29 gare di Coppa del mondo

SCI

Ci sono lacrime che valgono più di mille parole. Quelle versate da Sofia Goggia nel parterre di Kvitfjell spiegano il valore di una coppa di specialità giunta al tramonto di una stagione complicata e intricata. La tensione rischiava di bruciare Super Sofi che nella recita conclusiva ha messo da parte dolori e sofferenze, tessendo l'armatura perfetta nel giorno decisivo: «Ho avuto dei momenti di forte pressione in questi giorni, soprattutto nella mia testa. E ho avuto anche paura di non farcela, magari per un errore o un'uscita». E invece trama e ordito si sono intrecciati a meraviglia, consegnando all'orobica il successo di giornata e il sigillo di migliore dell'anno in superG: «Al cancelletto ho respirato e ho pensato a tutto ciò che di bello sono in grado di fare. Quando al traguardo ho visto la luce verde ho pensato che non sarebbero state molte le atlete in grado di passar-

NELLA FINALE MASCHILE DI KVITFJELL, SVETTA ANCORA PARIS DOPO L'ACUTO IN DISCESA «NON MI SENTIVO AL TOP NON CI VOLEVO CREDERE»

►Goggia conquista l'ultimo superG e fa sua la Coppa di specialità. All'arrivo scoppia in lacrime: «È stata una liberazione, avevo paura di non farcela. Tanta pressione, finora non era una grande stagione»

mi davanti». Per la prima volta (dopo quattro affermazioni in discesa) è la specialità intermedia a regalare una gioia alla bergamasca, che sul pendio dei Giochi olimpici del 1994 stampa la vittoria numero 29 della carriera, la terza stagionale, scrivendo il proprio nome nel registro di un'annata in cui ha rischiato l'anonimato, nonostante il bronzo olimpico in discesa. «È stata una stagione non all'altezza delle aspettative, soprattutto in discesa, di certo non soddisfacente. Adesso però ho la coppa di superG in mano e per una velocista che vuole essere completa era importante conquistarla. Quando riesci ad aggiudicarti il trofeo e vinci anche la gara è positivo». Nella graduatoria di specialità Goggia si impone con 549 punti contro i 386 di Alice Robinson: «La particolarità del superG è che si tratta di una disciplina molto diversa dalla discesa, da preparare giorno dopo giorno. Un mix di tecnica, strategia e istinto, perciò complessa e intensa».

LA GIOIA

Il pianto scaccia i cattivi pensieri e sgombra la mente dalle tante



LA ZAMPATA Dominik Paris: primo in SuperG dopo la discesa

preoccupazioni stratificate settimana dopo settimana: «Non è stato facile il weekend in Val di Fassa: arrivavo dalle Olimpiadi e avevo 84 punti di vantaggio su Robinson. La mia aspettativa era fare punti così da volare in Norvegia con la coppa già in tasca. Invece in quel fine settimana non riuscivo proprio a stare in piedi e sciare in alcun modo. Da allora ci

sono state altre due settimane di sofferenza e tensioni che mi hanno spessato, un periodo davvero pesante per la mia testa». Sul podio l'accompagnano la svizzera Suter, staccata di 32 centesimi, e la tedesca Weidle, a sei decimi. Quarta l'altra teutonica Emma Aicher, che si porta a 45 punti da Shiffrin nella generale, a due gare dal termine: «Sono felice, ma

anche provata. Non è stata una stagione semplice. Quando senti che il tuo livello di sci è alto, ma non riesci a raggiungere risultati che vanno al di là del mediocre diventa complicato. Ho raggiunto picchi in alto, ma in una stagione incostante. Questa coppetta alla fine mi soddisfa».

LA DOPPIETTA

A completare la domenica di festa azzurra, l'ottavo trionfo sulla Olympiabakken di Dominik Paris: «Sapevo che avrei potuto fare bene, ma una vittoria in superG dopo la libera non me l'aspettavo. Le sensazioni erano strane sotto i piedi, con questa neve moscia. Ho cercato di fare velocità, ma quando ho visto la luce verde al traguardo ho dovuto guardare due volte perché non ci credevo». L'altoatesino supera il beniamino di casa Jansrud come numero di vittorie su questa pista: «Mi dispiace un po' per lui, perché non può difendersi, ma forse farà un pensiero sul tornare a gareggiare». Secondo l'austriaco Kriechmayr a sette centesimi, quinto Giovanni Franzoni: «Quest'anno la squadra è stata davvero forte e mi fa piacere, perché ci sono tanti atleti che possono salire sul podio. Su Franzoni possiamo contare in futuro per vittorie e podi», conclude Paris. Oggi pausa, domani e mercoledì le specialità tecniche.

Bruno Bontempi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Biathlon



Super-Vittozzi chiusura d'oro «E dire che non stavo bene»

Lisa Vittozzi vince la gara conclusiva della Coppa del Mondo di biathlon, salendo sul podio della classifica generale e della specialità mass start. Una gran tripletta al termine di una prestazione tutta in rimonta, basti pensare che l'errore nella prima serie a terra l'aveva portata a transitare sedicesima a 34" dalla vetta, visto che l'esatta metà delle partecipanti non aveva sbagliato al poligono. Poi è iniziato il recupero, grazie al consueto veloce rilascio dei colpi e alla precisione sui 15 bersagli successivi. Dopo il terzo poligono la sappadina era sesta a 27" dal podio, ma al termine dell'ultima serie, sfruttando i tanti errori delle avversarie, si ritrovava seconda a soli 8" dalla leader Hanna Oeberg. La svedese è una delle più forti sugli sci, però super-Lisa dimostrava di averne di più (sarà suo il miglior tempo nell'ultimo giro), prima annullando il gap e poi nel finale allungando prepotentemente, presentandosi sul rettilineo finale con la certezza di alzare le braccia sul traguardo. La vittoria le consente di salire sul podio della classifica assoluta (terza) e di quella di specialità (seconda), che si aggiungono al terzo posto ottenuto nella graduatoria della sprint ufficializzato giovedì scorso.

«E dire che non ero nemmeno sicura di partire, perché non sono ancora a posto con lo stomaco - racconta l'azzurra, che anche al termine dell'inseguimento di sabato, chiuso al quinto posto, aveva sottolineato questa problematica -. Ovviamente, per come sono andate le cose, sono contenta di aver preso il via. Anche se la gara è iniziata con qualche difficoltà, ho cercato di rimanere concentrata, pensando che non fosse ancora finita. Ho mantenuto l'approccio giusto, perché nel biathlon non bisogna mai mollare fino alla fine».

Bruno Tavano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più.
MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo
e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine
gratuiti che trovi **ogni giovedì** in edicola,
allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire,
capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Quotidiano

BEZZECCHI LA CONFERMA E IL SOGNO

► In Brasile il riminese dell'Aprilia stravince anche il secondo Gp (il quarto di fila dalla stagione passata) e può pensare in grande Ottimo Di Giannantonio, terzo, Marquez rimane fuori dal podio

MOTOGP

Il tricolore dipinge il circuito brasiliano dedicato ad Ayrton Senna. Cinque moto italiane passano per prime sotto la bandiera a scacchi dopo aver dominato, in lungo e in largo, la gara. Due piloti di casa nostra salgono sul podio griffando entrambi una prestazione maiuscola. Vince Bezzecchi ed ormai non è una novità. Per Marco, infatti, è la seconda vittoria di fila dopo quella thailandese che ha aperto la stagione, ma diventa la quarta prendendo in considerazione la fine dello scorso anno.

L'Aprilia conferma di essere in grandissima forma, la moto migliore del momento, e un pensiero al Mondiale adesso è più che lecito. La casa di Noale ha fatto doppietta perché sul secondo gradino del podio è



ROMANO Fabio Di Giannantonio

ANCORA GRAND'ITALIA: CINQUE MOTO AI PRIMI CINQUE POSTI E DUE PILOTI TRA I PRIMI TRE ACCORCIATO IL GP PER PROBLEMI DI ASFALTO

tornato a salire l'ex campione del mondo spagnolo Martin dopo un tribolatosissimo 2025 marciato dagli incidenti. Jorge aveva già dato evidenti segnali di rinascita, ma ora s'inchina solo al compagno con una moto uguale alla sua e si candida per la vittoria nei prossimi gran premi. La superiorità dell'Aprilia è suggellata da un terzo bolide nella top five perché in quinta posizione ha concluso il giapponese Ogura portacolori del team satellite.

BATTAGLIA INTERNA

Terza e quarta sono finite due Ducati, ma per il team campione del mondo è una sconfitta abbastanza netta perché ribadisce che lo squadrone di Borgo Panicle è costretto a ricorrere. Una giornata piuttosto amara soprattutto per la squadra ufficiale Lenovo che è stata sverniciata



ROMAGNOLO Marco Bezzecchi festeggia la vittoria sul podio

della Desmosedici del team VR46 di proprietà di Valentino Rossi. La Ducati gialla di Di Giannantonio, dopo una battaglia feroce, ha piegato quella rossa con in sella sua maestà Marquez. Le due moto sono identiche perché entrambe in versione 2026. Marc, per sua stessa ammissione, non è sicuramente al massimo della forma in quanto quest'inverno ha dovuto recuperare dalla brutta frattura alla spalla destra, quella operata più volte durante il periodo buio.

Il fenomeno ci ha provato a tenersi lo scettro almeno fra le mura di casa, è partito non male ed anche nel finale ha tentato l'attacco a Fabio scavalcandolo audacemente come aveva fatto sabato. A differenza della Sprint, però, il pilota romano ha risposto per le rime riprendendosi la posizione con autorità. Ancora un disastro le per-

formance dell'altra punta della Ducati rossa. Bagnaia partiva undicesimo e, al via, ha perso tre posizioni: mentre il piemontese cercava l'improbabile rimonta è scivolato finendo nella polvere con il morale sotto i tacchi.

SUBITO IN FUGA

Il gran premio, poco prima del semaforo, è stato abbondantemente sfiorciato togliendogli oltre un quarto della lunghezza, i 31 giri iniziali sono stati portati a 23. Ufficialmente «per problemi all'asfalto che tendeva a sfaldarsi in alcuni punti del tracciato». Un po', forse, anche per la preoccupazione delle gomme messe sotto pressione dal fondo abrasivo e dalle temperature elevate. Quando si è spento il semaforo, l'Aprilia di Marco è scattata come un razzo e subito l'italiano è anda-

Gp del Brasile

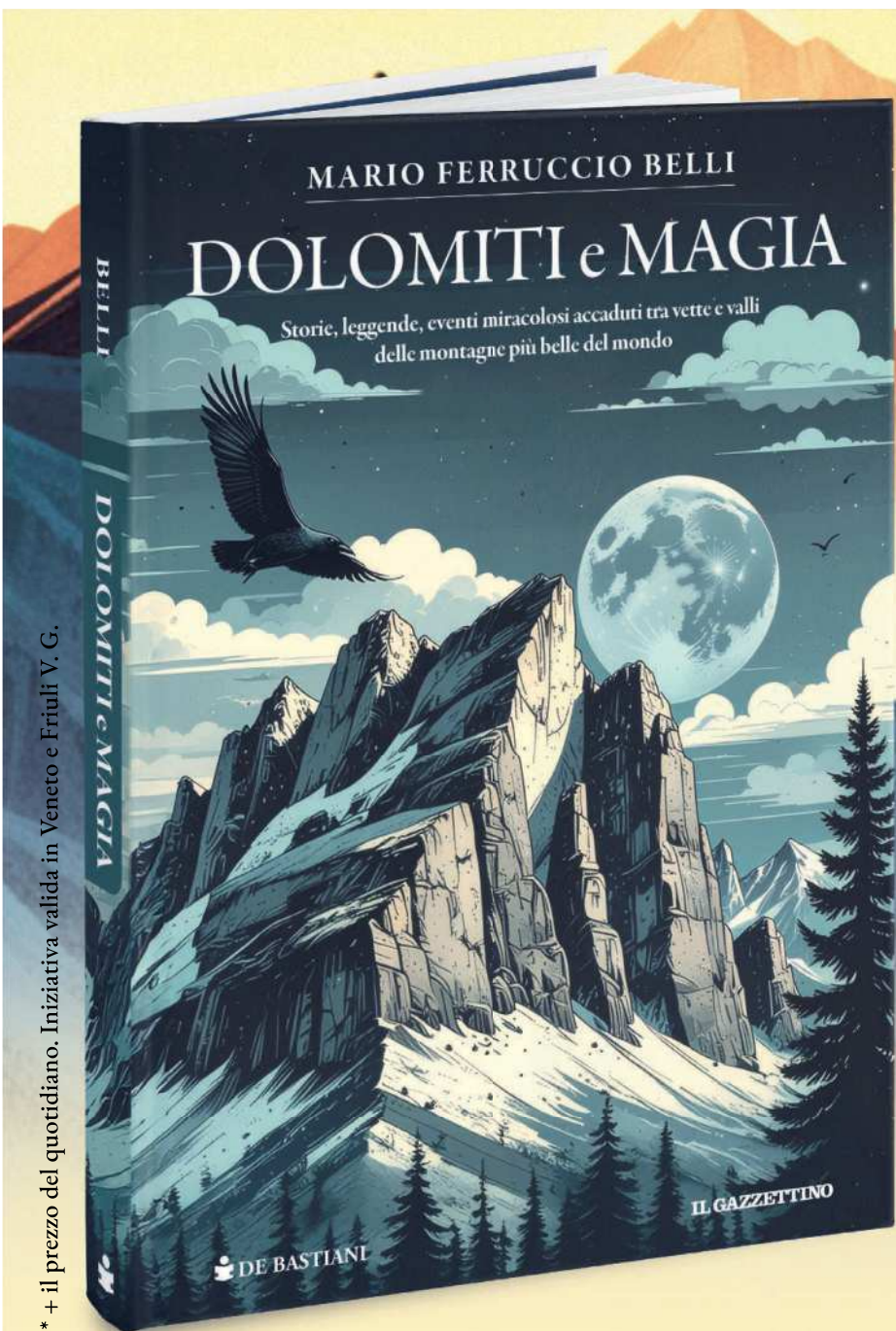
ORDINE DI ARRIVO		Tempo
1	Marco Bezzecchi Ita, Aprilia	30'19.760
2	Jorge Martin Spa, Aprilia	+3.231
3	Fabio Di Giannantonio Ita, Ducati VR46	+3.780
4	Marquez M. Spa, Ducati	+4.089
5	Ai Ogura Jpn, Aprilia Trackhouse	+8.403
6	Marquez A. Spa, Gresini Racing	+8.918
7	Pedro Acosta Spa, KTM	+10.687
8	Aldeguer F. Spa, Gresini Racing	+11.359
9	Zarco J. Fra, Castrol Honda LCR	+12.907
10	Raul Fernandez Spa, Aprilia Trackhouse	+16.370
CLASSIFICA Piloti	Punti	
1	Marco Bezzecchi Ita, Aprilia	56
2	Jorge Martin Spa, Aprilia	45
3	Pedro Acosta Spa, KTM	42
CLASSIFICA Costruttori	Punti	
1	Aprilia	64
2	Ducati	47
3	KTM	42

Prossimo GP
Stati Uniti il 29 marzo
Withub

to in fuga. Martin ha impiegato un po' a scrollarsi di dosso le due Ducati, ma quando si è messo sulle tracce del compagno di colori è riuscito per numerosi giri a tenerne il ritmo. Ora si va ad Austin, in Texas, in un circuito molto amato da Marquez anche perché gira in senso antiorario, quindi ha più curve a sinistra come piacciono a Marc. La Ducati proverà a reagire subito e potrebbe un po' aiutarla il fatto che la Michelin non porterà la carcassa di pneumatici usata in Thailandia e a Goiania e che sembra non particolarmente gradita alle Desmosedici. In classifica generale Noale è in fuga, Bezzecchi ha 56 punti, Martin 45. La prima Ducati è quella di Digia (37 punti), preceduta anche dalla KTM di Acosta (42). Solo quinto Marquez a 34.

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DOLOMITI E MAGIA

Storie, leggende, eventi miracolosi accaduti tra vette e valli delle montagne più belle del mondo

IN EDICOLA

Una preziosa raccolta di eventi e personaggi misteriosi e "magici" che hanno come cornice le splendide Dolomiti: nel nuovo libro del Gazzettino troverai le storie più curiose di sempre ambientate tra vette e vallate. Orchi, streghe, principi, apparizioni misteriose ... "Dolomiti e magia" ti accompagnerà in un appassionante viaggio tra realtà e fantasia, alla scoperta del lato più insolito delle nostre montagne.

A soli €8,80*

IL GAZZETTINO

Superlega, Verona in semifinale con Civitanova

BASKET

La Reyer espugna il Pala-Trieste per 78-84 al termine di una partita dai due volti. Se nel primo tempo gli orogranata erano volati sul 35-54 grazie a delle percentuali clamorose da tre, al rientro dagli spogliatoi l'inerzia è passata completamente in mano agli alabar-dati, che con un terzo periodo vinto 30-12 hanno riaperto la contesa, regalando un finale punto a punto e ricco di emozioni. Alla fine, a mantenere i nervi saldi sono gli ospiti, che rifilano la seconda sconfitta casalinga a Trieste in tutto il campionato e, allo stesso tempo, tornano a Venezia con due punti che valgono l'aritmica qualificazione ai playoff con sette giornate d'anticipo, complice la disfatta di Varese a Napoli 104-75. Adesso, la Reyer può concentrarsi sul tentativo di scalata alle zone nobili della classifica.

QUI TREVISO

Si riaccende una flebile fiamma di speranza per la Nutribullet, che lotta con le unghie e con i denti per avere la meglio su Cremona al Palaverde. Avvio horror per gli uomini di Marcelo Nicola, a -10 dopo il primo quarto. Poi, la tanto auspicata reazione e il sorpasso sulla Vanoli già all'intervallo (46-43). Nel terzo periodo Treviso Basket sembra poter prendere il largo, ma gli ospiti hanno altre idee. Cremona ricuce lo strappo e torna a stretto contatto mentre TVB pecca di precisione dalla lunetta, e a due minuti dalla fine il punteggio recita 92-90. Ndiaye sbaglia la tripla del sorpasso, Willis perde una palla sanguinosa, Treviso torna a respirare e il Palaverde festeggia.

LE ALTRE

Nel giorno della festa per i 90 anni della società, l'Olimpia Milano batte Sassari riscattando subito la pesante sconfitta in Eurolega contro il Fenerbahce. Qualche patema di troppo in avvio, poi i biancorossi si sbarazzano degli isolani per 99-87 con addirittura

VOLLEY

Si andrà alla bella tra Modena e Piacenza nella serie più equilibrata del primo turno dei play off scudetto di Superlega. Modena infatti vince 3-2 a Piacenza. La vincente in semifinale troverà Perugia. Nell'anticipo invece Verona aveva superato Milano in tre set all'Allianz Cloud. La squadra si è pron-



FEMMINILE: CONEGLIANO E MILANO AVANTI 2-0 TALMASSONS TORNA IN A1

VOLLEY Verona batte Milano

tamente ritrovata affidandosi ai suoi attaccanti di palla alta: Keita ha chiuso con 18 punti, Darlan con 13 e Mozic con dodici. Verona raggiunge in semifinale Civitanova, che aveva eliminato in tre gare Trento. In campo femminile, il secondo turno delle semifinali scudetto vede le due serie sul 2-0. Milano, dopo essere stata sotto 2-0, rimonta in casa con Scandicci e si porta sul 2-0. La sfida tra le opposte azzurre vede 29 punti

per Egonu (due muri) e 26 con tre muri e due ace per Antropova, ma ci sono anche 20 punti per Piva, mvp del match. Conegliano, nell'anticipo, domina a Novara e si impone 3-0 in un'ora e venti di gioco. La rientranza Gabi con 16 punti è mvp del match. Chiuso anche il girone promozione della A2, con Talmassons che torna nella massima serie a fare compagnia all'Imoco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REYER AI PLAYOFF TREVISO CI CREDE

La Reyer riesce ad avere meglio al PalaTrieste (nella foto R.J. Cole)

BASKET A

RISULTATI

Armani Milano - Ban.Sassari	99-87
Bertram Tortona - Acqua S.Bern.Cantù	100-73
Dolomiti Trentino - Germani Brescia	77-85
Napoli Basketball - Openjobmetis Varese	104-75
Nutribullet Treviso - Vanoli Cremona	97-94
Pallacanestro Trieste - Umana Reyer Venezia	78-84
Unahotels Reggio Emilia - Virtus Bologna	84-70

Riposa: Apu Udine

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
VIRTUS BOLOGNA	36	22	18	4	1895	1739
GERMANI BRESCIA	34	21	17	4	1864	1751
UMANA REYER VENEZIA	32	21	16	5	1908	1769
ARMANI MILANO	32	22	16	6	1896	1741
BERTRAM TORTONA	28	21	14	7	1838	1786
PALLACANESTRO TRIESTE	22	21	11	10	1765	1826
UNAHOTELS REGGIO EMILIA	20	21	10	11	1728	1686
DOLOMITI TRENTO	18	22	9	13	1872	1864
OPENJOBMETIS VARESE	18	22	9	13	1813	1914
APU UDINE	16	21	8	13	1734	1737
NAPOLI BASKETBALL	16	21	8	13	1753	1804
VANOLI CREMONA	16	22	8	14	1802	1868
BAN.SASSARI	14	22	7	15	1879	1972
ACQUA S.BERN.CANTÙ	12	22	6	16	1858	1972
NUTRIBULLET TREVISO	8	21	4	17	1722	1896

Trapani esclusa dal campionato

PROSSIMO TURNO 29 MARZO

Acqua S.Bern.Cantù - Pallacanestro Trieste; Apu Udine - Armani Milano; Ban.Sassari - Nutribullet Treviso; Germani Brescia - Unahotels Reggio Emilia; Openjobmetis Varese - Bertram Tortona; Umana Reyer Venezia - Dolomiti Trentino; Vanoli Cremona - Napoli Basketball; Riposa: Virtus Bologna



►Gli orogranata soffrono fino alla fine ma espugnano Trieste La Nutribullet ritrova il sorriso: Cremona battuta al Palaverde

sei uomini in doppia cifra. Cantù crolla per 100-73 in casa di Tortona (28 di Chapman) in una partita mai in discussione. I punti di vantaggio su Treviso adesso sono quattro, con lo scontro diretto ancora da giocare. Brescia conferma ancora una volta di essere tra le big della Lba conquistando lo scalpo di Trento in trasferta per 77-85 con 21 punti di Bilan. La vera sorpresa arriva dal posticipo di giornata, che vede Reggio Emilia battere con au-

torità Bologna per 84-70. Non bastano i 17 punti di Carsen Edwards alle Vu Nere, che restano sole in vetta a 36 punti ma vedono avvicinarsi Brescia (34), Milano e Venezia (32). Nel prossimo turno altro derby per gli orogranata, che al Taliercio ospitano Trento nella "rivincita" dei playoff di Eurocup, mentre Treviso sarà di scena a Sassari per continuare la rincorsa salvezza. Torna in campo anche Udine dopo aver osservato il turno di riposo for-

zato a causa dell'esclusione di Trapani dal campionato: al Carnera arriva Milano.

FEMMINILE

Parte la caccia allo scudetto, ed è subito ora di derby. L'Umana Reyer (2) apre i quarti di finale playoff contro San Martino di Lupari (7) questa sera al Taliercio. Dall'altra parte del tabellone l'eterna rivale Schio (1) affronterà Broni (8).

Francesco Maria Cernetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tennis

Sorpresa a Miami: Korda elimina Alcaraz Oggi c'è Sinner

Miami o no? Nel super 1000 in Florida il servizio paga e porta agli ottavi gli specialisti Fritz, Zverev, Cilic e, sorpresa delle sorprese, anche Sebastian Korda che batte per la prima volta un numero 1, Carlos Alcaraz. Fino al 6-3 5-3, il figlio d'arte - il ceco Petr, nel 1998 campione degli Australian Open e 2 del mondo - che ruba a sorpresa spazio e iniziativa al più giovane a chiudere il Grande Slam alla carriera ad appena 22 anni. Ma quando il figlio della Florida serve per il match, sul 5-4, quand'ha in mano il famoso avversario - che si lamenta: «Me ne vado a casa, me ne vado a casa» -, smarrisce il suo bel tennis facile e la battuta, affossa due rovesci a metà net. E, denunciando i consueti limiti di personalità e coraggio, rimette in partita l'erede di Rafa Nadal. Concedendogli il 7-5 e, psicologicamente il match. Eppure ritrova miracolosamente i fantastici colpi di controbalzo e concretizza il secondo 5-3 nel 6-4 decisivo. Jannik Sinner oggi affronta il talentuoso mancino Moutet. Coinvolto in un querelle social con l'ex pro Danielle Collins.

SORPRESE DONNE

Più del ko di Jasmine Paolini per 5-7 6-2 7-5 contro la picchiatrice Jelena Ostapenko, sorprendono la rivelazione di Indian Wells, la 21enne australiana Talia Gibson, 68 WTA, che, dopo Osaka, elimina per 6-2 6-2 la baby emergente Iva Jovic, e la picchiatrice Hailey Baptiste che stoppa per 6-3 7-5 Svitolina.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caso Moretti primo scivolone azzurro della Fir

RUGBY

Un comunicato della Federazione italiana rugby ufficializza l'indiscrezione dell'addio alla Nazionale di Andrea Moretti, 53 anni, dopo 5 stagioni di buoni risultati come coach della mischia a fianco di Kieran Crowley e Gonzalo Quesada. Gli ultimi sono quelli al Sei Nazioni appena terminato, dove il pack italiano è stato dominante. Moretti da luglio allenerà la mischia del Bayonne, terzultimo in Top 14 francese.

«La Fir conferma che Moretti ha deciso di non proseguire nel rapporto di collaborazione come allenatore assistente della squadra nazionale al termine dell'accordo in essere - dice il comunicato - Fir ha già avviato, con il ct Gonzalo Quesada, le consultazioni per il processo di selezione di un nuovo assistente, che verrà ufficializzato non appena il ct avrà completato il percorso».

Su quel «ha deciso» c'è da discutere. La sensazione è che sulla gestione di questo caso la Fir della "nuova-vecchia" gestione tecnica dell'alto livello abbia commesso il primo scivolone azzurro. Moretti, secondo fonti atten-

L'ITALIA PERDE IL COACH DELLA MISCHIA: UN COLPO PER LO STAFF A UN ANNO DAL MONDIALE ALLENERÀ IL BAYONNE IN TOP14 FRANCESE

dibili, sarebbe stato indotto a decidere di andarsene. A luglio gli è stato disdetto il contratto per la stagione 2026/27. Per rinnovarlo è stato prospettato un taglio del 30%, come ad altre figure tecniche federali. Lui l'avrebbe anche accettato, se il rinnovo si fosse chiuso entro l'inizio del Sei Nazioni, cioè ben 7 mesi dopo. Ma non è successo. Secondo fonti fe-

derali, per la gestione delle trattative da parte del suo procuratore (lo stesso di Quesada e Parisse), che evidentemente tirava sul prezzo. Secondo fonti vicine al tecnico, perché il ragionamento

Notiziario

È morto De Cristoforo Stessa finale femminile

LUTTO. A Maserada (Tv) è morto a Vincenzo "Ciodo" De Cristoforo, classe 1944, allenatore del primo scudetto targato Benetton nel 1983. Ex terza linea e centro del Treviso, è l'uomo che ha portato in Italia John Kirwan. DONNE. Per la sesta stagione consecutiva la finale del campionato di Serie A Elite femminile di rugby è Villorba-Valsugana. In semifinale Valsugana-Benetton 65-0, Villorba Colorno 10-8.

di chi ha gestito la trattativa per la Fir è stato: «Tanto, dove vuoi che vada Moretti!». A metà Sei Nazioni è arrivata l'offerta quadriennale (non annuale come in Italia) del Bayonne, indotta dal procuratore, e Moretti è andato.

La Fir così ha commesso due autogol. 1) Ha minato lo staff tecnico del Sei Nazioni italiano più consistente di sempre (storica vittoria sugli inglesi compresa), a poco più di un anno dalla Coppa del mondo. 2) Nella comprensibile "spending review" a cui è costretta questa gestione, ha prodotto figli e figliastri. A Moretti e altri poco e un rinnovo fatto penare finché la corda si è spezzata. A Sergio Parisse, arriverà a luglio, e al manager dell'alto livello Stephen Aboud, già arrivato, tutto: si parla di 200 e 150 mila euro l'anno, con accordi quadriennali.

A meno che l'obiettivo non sia stato proprio far scappare i Moretti di turno dall'Italia. Allora...

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUGBY ELITE

RISULTATI

Biella RC - Lyons Piacenza	29-28
Femi CZ Rovigo - Petrarca	30-6
Fiamme Oro - Mogliano Veneto	31-19
Rugby Viadana - Valorugby Emilia	22-21

Riposa: Rangers Vicenza

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
FEMI CZ ROVIGO	47	12	9	1	2	425	163
RUGBY VIADANA	44	12	9	0	3	363	222
VALORUGBY EMILIA	43	11	9	0	2	385	145
PETRARCA	40	11	8	0	3	305	188
FIAMME ORO	39	12	7	1	4	396	297
MOGLIANO VENETO	19	11	4	0	7	203	262
RANGERS VICENZA	15	11	2	0	9	205	337
BIELLA RC	13	12	1	0	11	223	593
LYONS PIACENZA	11	12	2	0	10	163	461

Ritirata: HBS Colorno

PROSSIMO TURNO 29 MARZO

Mogliano Veneto - Biella RC; Petrarca - Lyons Piacenza; Rangers Vicenza - Fiamme Oro; Valorugby Emilia - Femi CZ Rovigo; Riposa: Rugby Viadana

MEGA

RUGBY UNITED CHAMPIONSHIP

RISULTATI

Vodacom Bulls - Cardiff	40-7
Scarlets - Zebre Parma	36-17
Ulster - Connacht	19-26
Lions - Edinburgh	54-17
Hollywoodbets Sharks - Munster	45-0
Benetton - Ospreys	31-19
Glasgow Warriors - Leinster	38-17
Dhl Stormers - Dragons	oggi ore 14

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
GLASGOW WARRIORS	50	13	10	0	3	358	187
ULSTER	42	13	8	0	5	371	274
DHL STORMERS	41	12	9	0	3	316	204
LEINSTER	41	13	8	0	5	325	273
CARDIFF	40	13	8	0	5	247	250
MUNSTER	39	13	8	0	5	248	270
LIONS	38	13	7	1	5	379	359
VODACOM BULLS	35	13	7	0	6	363	309
CONNACHT	35	13	6	0	7	315	312
OSPREYS	29	13	5	2	6	279	304
HOLLYWOODBETS SHARKS	29	13	5	1	7	301	333
BENNETTON	28	13	5	2	6	247	300
EDINBURGH	23	13	4	0	9	255	307
SCARLETS	21	13	4	1	8	242	311
DRAGONS	20	12	2	3	7	227	286
ZEBRE PARMA	12	13	2	0	11	214	401

PROSSIMO TURNO 28 MARZO

Hollywoodbets Sharks - Cardiff; Glasgow Warriors - Benetton; Leinster - Scarlets; Vodacom Bulls - Munster; Connacht - Ospreys; Lions - Dragons; Dhl Stormers - Edinburgh; Zebre Parma - Ulster

MEGA

Il più grande costruttore del mondo inventore dell'ibrido accelera nelle zero emission: ecco il celebre Suv che affianca "full" e plug-in

SORPRENDENTE

FARO C'è una nuova Toyota che racconta l'elettrico per chi ama davvero l'auto. Si chiama C-HR+ e, a ben guardare, segna un passaggio chiave nella transizione elettrica della casa giapponese. Non una rottura, ma una continuità intelligente. Un passo misurato, stile Toyota, concreto,

quasi prudente nel metodo e ambizioso nel risultato. È costruita in Giappone, con quella cura quasi ossessiva per il dettaglio che ha reso Toyota un riferimento mondiale, ma è pensata e collaudata in Europa. E questa doppia anima si percepisce subito. Perché da una parte c'è la precisione industriale, dall'altra la sensibilità dinamica di chi conosce le strade europee, le curve vere, i ritmi quotidiani e quelle belle prestazioni alla guida. Basta mettersi al volante per capirlo. In città è morbida, silenziosa, scorrevole, il fatto che sia elettrica la rende chiaramente silenziosa. Poi però, appena il percorso si apre, cambia registro. Il baricentro basso, merito della batteria sotto il pianale, tiene la carrozzeria piatta, composta.

RIGIDITÀ ELEVATA

Non c'è rollio, non c'è incertezza. C'è una sensazione di controllo piacevole da trovare in un Suv elettrico. La piattaforma eTnga, progettata specificamente per le auto Toyota alla spina, lavora sotto traccia: rigidità elevata, risposta precisa, comportamento sempre leggibile. È un'auto equilibrata che non manca però di personalità. E questo, per chi guida davvero, è un valore. Poi c'è il motore, o meglio i motori. La gamma parte da 167 cavalli e arriva fino a 343 nella versione a trazione integrale. Numeri importanti, ma quello che conta è come vengono messi a terra. L'accelerazio-

TRE MOTORIZZAZIONI DISPONIBILI, DA 167 224 E 343 CAVALLI QUEST'ULTIMA HA DUE POWER UNIT E LA TRAZIONE INTEGRALE

È made in Italy l'orgoglio continentale: pronto a stupire DS N°7 Suv molto chic

AMBIZIOSO

ROMA Arriva la DS N°7, un Suv di categoria media inconfondibilmente premium che è la risposta autorevole dell'automotive europea un po' in difficoltà alla sfida proveniente dall'Oriente. Lo sport utility di "prima classe" è totalmente progettato e realizzato nell'UE. Nasce, viene assemblato, nella fabbrica italiana di Melfi, in Lucania, da dove già esce l'ammiraglia totalmente elettrica N°8 e vedono la luce diversi altri innovativi veicoli del gruppo Stellantis con i marchi Lancia e Jeep. A fare da base alla raffinata francese è l'affermata piattaforma multi-energia STLA Medium del gruppo transatlantico sviluppata nel nostro continente, mentre la batteria "long range" da 97 kWh, realizzata dall'ACC nella Gigafactory

di Billy Berclau, e i motori elettrici sono prodotti Oltralpe. Insomma, la N°7 è un bel biglietto da visita per accreditarsi al tavolo della competitività globale, sia dal punto di vista delle prestazioni, sia da quello, non meno importante, dell'appeal.

La griffe DS è celebre dal 1955, ma il marchio è ancora giovane nonostante possa disporre di una gamma adeguata attualmente disponibile in 450 DS Sto-

re di 40 paesi di tutto il mondo. La vettura, mostrata in anteprima, sarà negli showroom dei concessionari e consegnata ai primi clienti nell'ultimo weekend dell'anno.

CENTRO DEL MERCATO

«Dopo il lancio di N°8 - ha dichiarato il Ceo del brand Xavier Peugeot - il nostro modello di punta 100% elettrico con un'autonomia fino a 750 km, seguito da

N°4, la berlina multi-energia più confortevole del suo segmento, adesso è la volta di N°7 che conferma questo slancio e segna l'inizio di un capitolo tutto nuovo per DS Automobiles. Posizionata al centro del mercato premium, N°7 rappresenta un'importante pietra miliare strategica e rispecchia un inedito livello di maturità, coniugando raffinatezza, comfort e tecnologia».

Insomma, la vettura è un'espressione concreta dell'"Arte del viaggio". La 7 è lunga 466 cm, 7 in più della precedente,

È DI PRIMA CLASSE IL MODELLO PREMIUM DEL BRAND DI LUSSO FRANCESE REALIZZATO SULL'ARCHITETTURA MULTI-ENERGIA

EVOLUTA
A lato il posteriore della nuova DS N°7. Il tetto panoramico cresce del 40% il bagagliaio arriva fino a 560 litri



ORIGINALE A lato la nuova C-HR+, le forme sono quelle di un Suv ispirato alle coupé, con linee nette e ben definite. Il tetto è basso e filante senza andare a compromettere gli spazi a bordo. Al frontale spicca la firma luminosa "Hammer Head". In basso la plancia dominata dallo schermo da 14", dietro al volante c'è un quadro strumenti da 7"



Elettrica griffata Toyota

ne è piena, immediata, ma mai aggressiva. Anche nella versione più potente, lo 0-100 km/h lo si raggiunge in poco più di cinque secondi, rimanendo sempre sotto controllo. Sì, un elettrico che si gestisce bene, con armonia. Il sistema Awd aggiunge sicurezza e sostanza. La coppia viene distribuita tra anteriore e

posteriore in modo continuo, quasi anticipando le intenzioni del guidatore. In uscita di curva, soprattutto su fondi difficili, C-HR+ resta stabile, composta, senza reazioni brusche. La frenata rigenerativa è un altro elemento chiave. Regolabile su più livelli, consente di modulare la guida con naturalezza, recuperando

energia senza compromettere il comfort. Dopo pochi chilometri si entra in sintonia con il sistema e si guida in modo più fluido, più efficiente. E proprio l'efficienza è uno dei punti forti. Toyota porta nell'elettrico tutto il know-how accumulato con l'ibrido. I consumi restano contenuti e l'autonomia, che

può arrivare fino a oltre 600 chilometri nel ciclo Wltp, è finalmente credibile anche nell'uso reale.

UTILIZZO REALE

Non serve ripensare ogni spostamento. Anche la ricarica segue questa logica. Fino a 150 kW in corrente continua, tempi at-

torno alla mezz'ora per passare dal 10 all'80%. Numeri che non impressionano sulla carta, ma che nella pratica fanno la differenza. Perché sono coerenti con l'utilizzo reale. Il design resta uno degli elementi distintivi. La linea coupé, marchio di fabbrica del C-HR, viene evoluta senza perdere identità. È più lungo, più maturo, ma mantiene quel-

la tensione nelle superfici che lo rende immediatamente riconoscibile, forse un po' più essenziale, distintivo, ricercato. Dentro, lo spazio cresce. Il passo più lungo e la piattaforma dedicata permettono una migliore abitabilità, soprattutto per chi siede dietro.

L'ambiente è moderno, tecnologico, senza eccessi. Tutto è leggibile, intuitivo, coerente. C'è poi il tema della qualità, che per Toyota non è mai stato seconda-



GRINTOSA Sopra il nuovo frontale della Toyota C-HR+ con nuovi fari a LED e una sezione anteriore molto pulita. A fianco il look laterale



con un passo più generoso di 5 cm arrivato a 279 cm a tutto vaneggio dell'abitabilità dei passeggeri. Le ruote possono avere un diametro di 74 cm su cerchi da 21 pollici. L'aerodinamica è buona, con un cx di 0,26, la superficie dei finestrini laterali è aumentata del 30%, mentre l'incremento del tetto panoramico arriva al 40%. La capacità del vano di carico raggiunge i 560 litri. Tre le motorizzazioni elettriche a cui si aggiunge l'ibrida da 145 cv dotata del turbo 3 cilindri e

un elettrico da 21 kW (28 cv) che consente di percorrere quasi 20 km con un litro ed emettere fino a 121 gr/km di CO2.

ACCELERAZIONE BRUCIANTE

Per chi preferisce le zero emission le possibilità di scelta sono tre: la long range Fwd che, con l'accumulatore da 97,2 kWh, riesce a percorrere 740 km no-stop nel ciclo Wltp che diventano 450 a velocità codice in autostrada. Con lo stesso accumulatore la Awd può viaggiare per 679



RAFFINATA
A fianco un dettaglio del gruppo ottico posteriore. L'abitabilità è migliorata anche per i passeggeri sui sedili posteriori che hanno 35 mm in più rispetto a C-HR. E c'è un ampio uso di materiali riciclati

rio. Materiali, assemblaggi, sensazione generale: tutto restituisce quel profumo di solidità. E poi il punto che oggi fa davvero la differenza: il prezzo. Nuova C-HR+ parte da circa 40.800 euro nella versione d'ingresso da 167 cavalli, sale a 43.800 euro per la variante da 224 cavalli e arriva fino a circa 49.800 euro per la più potente integrale da 343 cavalli. Numeri importanti, certo.

CAMBIO DI PASSO

Ma il punto è un altro. Perché nella realtà del mercato – tra incentivi, bonus Toyota e formule finanziarie – la distanza si accorcia sensibilmente. L'offerta più concreta porta C-HR+ elettrica a partire da circa 36.950 euro, con rate mensili sotto i

300 euro. E, nei casi più favorevoli, con incentivi e rottamazione, si può scendere anche attorno ai 25.950 euro. È qui che Toyota prova davvero a cambiare passo: non tanto con effetti speciali, ma con accessibilità reale. Portando l'elettrico fuori dal territorio delle promesse e dentro quello delle scelte possibili. E infine la filosofia. Toyota continua a non imporre una sola strada. L'elettrico è una scelta, non un obbligo. Accanto a C-HR+ restano ibride e plug-in. È un approccio che può sembrare conservatore, ma che in realtà fotografa bene la complessità del mercato. Nuova C-HR+ non è l'elettrica più estrema, né la più spettacolare. Ma è una delle più equilibrate.

Serena Cappelletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ESCLUSIVA
A fianco la nuova N°7 che porta in dote una piattaforma aggiornata con versioni ibride ed elettriche e resta fedele alla filosofia del marchio: materiali curati, tanta tecnologia e un ambiente raffinato

km senza fermarsi per rifornire, mentre con la batteria da 73,7 kWh, la trazione anteriore vanta un range di 543 km. Altrettante le potenze: la Fwd ha 230 cv che possono arrivare per brevi periodi a 260, la Fwd LR ha 245 cv che si spingono a 280, mentre la bi-motore Awd vanta 350 cv che possono diventare 375 in grado di accompagnare la N°7 da 0 a 100 in soli 5,4 secondi.

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È solo a batteria il modello che, oltre 30 anni fa, inventò la citycar moderna. Lo stile resta tondeggiante, si può scegliere fra due propulsori e altrettanti accumulatori

La Nissan batte un colpo torna Micra, è ecologica

ICONICA

ROMA Il mondo dell'auto è pieno di modelli iconici che hanno scritto la storia di un marchio.

La Micra è senz'altro la vettura che ha saputo far conoscere Nissan a noi europei. Sebbene l'arrivo della piccola giapponese nel Vecchio Continente risale al 1992, con la seconda generazione, bisogna tornare indietro di dieci anni per trovare le sue vere origini e il primo modello prodotto principalmente per il mercato nipponico.

Ma arrivata in Europa fu amore a prima vista, tanto da essere eletta Auto dell'anno nel 1993. In oltre 40 anni di onorato servizio e ben cinque generazioni, la Micra ha raccolto un consenso trasversale superando le sei milioni di unità vendute in tutto il mondo, di cui più di 600.000 solamente in Italia. Una storia che però si è interrotta a fine 2022. Nissan ha finalmente riattaccato la spina alla sua piccola vettura che ora torna sulle nostre strade in una veste rinnovata e completamente elettrica.

LINEE MORBIDE

L'aspetto sbarazzino e il suo stile tondeggiante rendono la vettura subito distinguibile a colpo d'occhio anche nel traffico romano. Osservandola da vicino, le linee morbide e arrotondate sono un richiamo alla terza generazione, ma rilette in chiave moderna, così come i fari LED e i gruppi ottici posteriori tondi. Mentre gli inserti in nero lucido, assieme al tetto a contrasto, danno quel tocco di dinamismo facendola sembrare pronta a scattare tra i semafori. Salendo a bordo si può apprezzare sia la qualità costruttiva che i materiali utilizzati per rivestimenti e sedili. Buona l'abitabilità, considerando i 2,54 metri di passo, oltre al bagagliaio da 326 litri. Ma a calamitare lo sguardo sono i due schermi da 10,1", uno

LA VERSIONE DA 150 CV PERCORRE OLTRE 400 KM SENZA DOVERSI FERMARE PER RIFORNIRE



AMBIZIOSA Sopra e in basso la nuova Micra sui sampietrini romani durante il test della intramontabile compatta di Nissan, sotto il cockpit



dedicato alla strumentazione digitale e l'altro touch per l'infotainment. Quest'ultimo è basato sul sistema operativo Google Automotive garantendo numerose funzioni e la semplicità di utilizzo di uno smartphone.

Due le tipologie di powertrain che si possono trovare sotto il cofano della Micra. La versione d'ingresso monta un motore da 90 kW (120 cv) associato a una batteria da 40 kWh che garanti-

sce un'autonomia fino a 317 km. La variante più potente adotta un motore da 150 cv e un accumulatore a 52 kWh che permette di coprire fino a 416 km con una sola carica. Entrambe supportano la ricarica in corrente alternata a 11 kW garantendo una carica dal 15 all'80% in mezz'ora, mentre in corrente continua la batteria più piccola può accettare fino a 80 kW e la più grande fino a 100 kW.

ESTREMAMENTE AGILE

Le dimensioni compatte, visto la lunghezza di 3,97 metri e la larghezza di 1,83 metri, la rendono estremamente agile nel districarsi sulle strade cittadine come quelle capoline. La prova, interamente urbana, parte dall'EUR fino a giungere al Gianicolo. Al volante della Micra più potente affrontiamo dapprima le strade che hanno caratterizzato per diversi anni l'ePrix di Roma.

Una scelta non casuale, visto che Nissan detiene lo scettro del titolo piloti in Formula E con Oliver Rowland. Potendo contare

su una coppia istantanea di 245 Nm, la Nissan schizza nel traffico di Roma con estrema disinvoltura. Ma oltre la brillantezza nello scatto, la possibilità di regolare la frenata rigenerativa su tre livelli e la funzione One Pedal si rivelano un utile alleato per ricaricare la batteria. Ugualmente si possono selezionare anche le modalità guida prediligendo i consumi o una guida più scattante.

SOSPENSIONI MULTI-LINK

Grande protagonista è l'assetto. Realizzata sulla piattaforma Ampr Small, sviluppata in sinergia con Renault, la Micra dispone al posteriore di sospensioni Multi-link. Soluzione apprezzabile soprattutto nei tratti più guidati quando la piccola giapponese si inerpica sul colle del Gianicolo. Sempre reattiva e agile nelle risposte, potendo contare su un diametro di sterzata di 10,3 metri, la Nissan non teme neppure le strade accidentate e i sanpietrini filtrando al meglio le asperità. Raggiunta la meta la vista su Roma è impagabile, ma la Micra riesce a catturare ugualmente gli sguardi dei passanti. Non solo esteticamente, la piccola di Casa Nissan esce a testa alta anche in merito ai consumi registrando 14,3 kWh per compiere 100 km. Già ordinabile, la Micra parte da 29.500 euro. Ma la Nissan scende in campo con un'offerta aggressiva, sfruttando gli incentivi e la rottamazione il prezzo di partenza è di 26.990 euro, che si riduce a 24.990 euro per chi porta una vettura del marchio giapponese.

Michele Montesano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aprilia SR GT 400, il maxi scooter sportivo

AGGRESSIVO

SANTA MARGHERITA LIGURE Aprilia punta su uno dei segmenti più interessanti del mercato lanciando il nuovo SR GT 400, il più grande della nuova famiglia di crossover. Un prodotto dalla forte personalità, ben equipaggiato e dall'indole sportiva tipica di "Noale". Ha l'aspetto da crossover che non rinuncia anche ad affrontare strade non battute, la comodità da maxi-scooter e la dinamica di guida da moto. Equilibrato, perfettamente bilanciato, con un manubrio largo e alto e una posizione di guida confortevole ma

allo stesso tempo attiva, è agile nello stretto, molto efficace tra le curve e stabile alle velocità più sostenute. Merito sicuramente di una ciclistica ben assemblata: telaio a doppia culla in tubi di acciaio, forcella con doppia piastra a steli rovesciati da 41 mm (esc. da 120 mm) e doppio ammortizzatore regolabile nel precarico (esc. da 120 mm), per un peso di 186 kg in ordine di marcia. Grazie al cupoli-

no regolabile (7 cm) e all'ampio scudo anteriore, anche la protezione aerodinamica è efficace. La sella è posta a 820 mm da terra e sotto ospita un casco integrale e altri oggetti; c'è anche la presa USB-C nel vano anteriore.

A spingere l'SR GT 400 ci pensa un motore brillante e con un'ottima erogazione: è sportivo ma non strappa. È un mono da 36 cv e 37,7 Nm, abbinato al controllo della trazione regola-

bile e disattivabile. E con un serbatoio da 12 litri l'autonomia dichiarata supera i 300 km, rendendo l'SR GT 400 sia un perfetto compagno di commuting urbano ma anche un mezzo che non si tira indietro di fronte a gite fuoriporta e turismo a medio raggio. La città è sicuramente il suo pane quotidiano: si guida non gran disinvoltura, gira in un fazzoletto, regala un ottimo feeling anche sulle sconnessoni, e con un filo di gas viene fuori

da ingorghi e curve strette.

PIACERE DI GUIDA

Quando abbandona le mura urbane tira fuori un carattere che esalta il piacere di guida. Frena forte nonostante abbia un solo disco all'anteriore e con pneumatici tassellati (16" davanti e 14" dietro) si presta anche ad affrontare senza patemi strade bianche.

Il tutto con una strumentazione affidata a un display TFT a colori da 5" connesso tramite l'App Aprilia MIA (che gestisce, telefono, intrattenimento, musica, navigazione e non solo). Difficile trovare un difetto, almeno in questo primo contatto. Anche il prezzo è molto interessante: si parte da 6.750 euro. Tre, infine, le colorazioni disponibili, e una speciale versione Rally Replica, ispirata alla livrea e alle grafiche racing che caratterizzano Aprilia Tuareg Rally.

Francesco Irace

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PERFORMANTE A lato l'Aprilia SR GT 400, sopra il faro anteriore

METEO

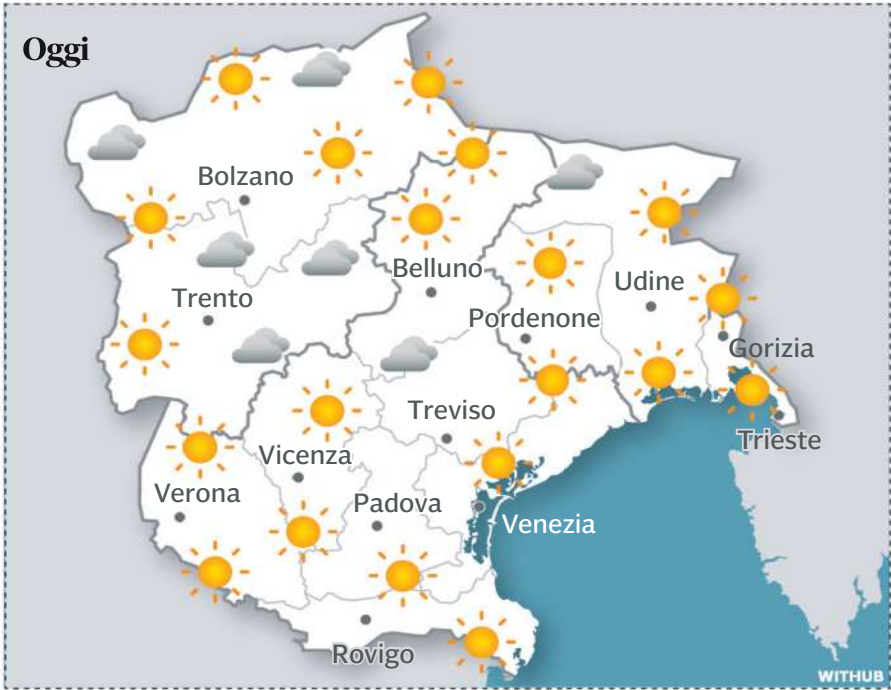
Pioggia al Centro-Sud e in Sardegna, sole al Nord.

DOMANI

VENETO
L'alta pressione garantisce una giornata stabile e ampiamente soleggiata in pianura e sulle coste. Sulle zone montuose si prevede un aumento della nuvolosità dal pomeriggio.

TRENTINO ALTO ADIGE
Prevale il bel tempo con cieli sereni o poco nuvolosi su fondovalle e Prealpi per gran parte del giorno. Maggior variabilità e addensamenti pomeridiani interesseranno le Alpi e le Dolomiti.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e soleggiato sulle pianure meridionali, pur con qualche velatura serale.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	2	17	Ancona	9	15
Bolzano	5	17	Bari	9	15
Gorizia	7	20	Bologna	7	19
Padova	8	20	Cagliari	7	18
Pordenone	7	18	Firenze	5	20
Rovigo	8	20	Genova	11	18
Trento	4	19	Milano	8	18
Treviso	4	20	Napoli	8	17
Trieste	11	19	Palermo	11	17
Udine	5	18	Perugia	6	14
Venezia	10	18	Reggio Calabria	8	16
Verona	8	18	Roma Fiumicino	7	18
Vicenza	3	20	Torino	5	18

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità. Condotta da Caterina Balivo 14.50 Tg1 Speciale Referendum 17.15 Vita in diretta Attualità. Condotta da Alberto Matano 18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotta da Marco Lioni 20.00 Cinque minuti Attualità. Condotta da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotta da Stefano De Martino 21.30 Guerrieri - La regola dell'equilibrio Serie Tv. Di Gianluca Maria Tavarelli. Con Alessandro Gassmann, Ivana Lotito, Michele Venitucci 23.45 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Att. 1.15 Che tempo fa Attualità	6.15 Un ciclone in convento Serie Tv 7.10 La Mattinanza Spettacolo 7.15 La Penninanza Show 8.00 I vinili di... Rubrica 8.45 Tg2 Informazione 8.30 Radio2 Social Club Show 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 I Fatti Vostri Varietà 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg2 - Costume e Società Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 2 di picche Attualità 14.05 Ore 14 Attualità 15.30 BellaMà Talent 17.00 Tg2 Speciale Referendum Costituzionale Attualità 18.30 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.35 Tg2 Sport Sera Informazione 19.00 F.B.I. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Speciale Referendum Costituzionale Attualità 23.15 Il Processo al 90° Calcio. Condotta da Paola Ferrari, Marco Mazzocchi 0.45 Radio2 Social Club Show	6.00 RaiNews24 Attualità 7.00 TGR Buongiorno Italia Att. 7.30 TGR - Buongiorno Regione Attualità 8.00 Agora Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.50 Elisir Attualità 11.55 Meteo 3 Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Speciale TG3 Referendum 16.30 Piazza Affari Attualità 16.50 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.10 Vita da artista Documentario 20.35 Il Cavallo e la Torre Att. 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Lo stato delle cose Att.. Condotta da Massimo Giletti 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	6.25 9-1-1: Lone Star Serie Tv 7.50 Elementary Serie Tv 9.15 Hawaii Five-0 Serie Tv 10.45 Fire Country Serie Tv 12.15 Criminal Minds Serie Tv 13.45 CSI: Vegas Serie Tv 14.30 9-1-1: Lone Star Serie Tv 16.00 Senza traccia Serie Tv 16.50 Elementary Serie Tv 18.15 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.45 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Ender's Game Film Fantascienza. Di Gavin Hood. Con Harrison Ford, Ben Kingsley, Viola Davis 23.10 Kill Switch - La guerra dei mondi Film Fantascienza 0.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.50 CSI: Vegas Serie Tv 1.30 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv 3.20 Departure Serie Tv 4.00 Senza traccia Serie Tv 5.00 Stranger Europe Documentario 5.40 Senza traccia Serie Tv	8.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 9.15 L'uomo dei boschi Doc. 10.10 Le meraviglie del Pianeta Documentario 11.05 Geo Documentario 13.20 La canapa di Campobasso Documentario 13.40 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 14.30 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16.20 Il coraggio di essere Franco Film 18.05 Via dei Matti Numero Zero Show 18.35 1939-1945. La II Guerra Mondiale Documentario 19.30 Rai News - Giorno Attualità 19.35 1939-1945. La II Guerra Mondiale Documentario 20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 21.20 Ben Is Back Film Drammatico. Vance 23.05 My Name Is Joe Film Drammatico 0.55 Rock Legends Documentario 1.20 Poke Stories Documentario

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.50 La promessa Telenovela 7.25 Terra Amara Serie Tv 8.35 Tradimento Serie Tv 10.45 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Informazione 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotta da Barbara Palombelli 14.55 Speciale Quarta Repubblica Sì/No Informazione 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotta da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotta da Paolo Del Debbio 21.35 Quarta Repubblica Attualità 0.55 200 metri Film Avventura 2.40 Movie Trailer Show 2.45 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità 3.00 Ciak Speciale Attualità	7.55 Meteo Informazione 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo Informazione 13.40 Grande Fratello Vip - Pillole Reality 14.00 Beautiful Soap 14.15 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 La forza di una donna Telenovela 16.25 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.40 Caduta Libera Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo Informazione 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotta da Gerry Scotti 21.20 Scherzi a Parte Show. Condotta da Max Giusti 0.55 Tg5 Notte Attualità	8.30 Chicago Fire Serie Tv 10.25 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 12.58 Meteo.it Attualità 13.00 Grande Fratello Vip Reality 13.10 Sport Mediaset Informazione 14.00 Sport Mediaset Extra Info 14.15 The Simpson Cartoni 14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 16.35 MacGyver Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Vip Reality 19.05 Studio Aperto Mag Attualità 19.35 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.40 N.C.I.S. Serie Tv 21.30 The Transporter Film Thriller. Di Louis Leterrier, Cory Yuen, Corey Yuen. Con Jason Statham, Qi Shu, Matt Schulze 23.20 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv 0.10 Sport Mediaset Monday Night Informazione 0.45 E-Planet Automobilismo	6.25 Ciak News Attualità 6.30 Kojak Serie Tv 7.20 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.15 Maciste contro i mostri Film Avventura 9.50 Scarface Film Thriller 13.25 Mai con uno sconosciuto Film Thriller 15.15 L'ora della furia Film Western 17.20 A proposito di Luke Film Drammatico 19.10 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Coach Carter Film Drammatico. Di Thomas Carter. Con Samuel L. Jackson, Rob Brown, Robert Richard 23.55 Scuola Di Cult '26 Rubrica 0.15 Shooting Stars Film Drammatico 2.10 Note Di Cinema Show 2.15 A proposito di Luke Film Drammatico 3.45 Ciak News Attualità 3.50 L'ora della furia Film Western	6.00 Tg24 Pagine Attualità 6.30 Tg24 Preview Informazione 6.35 Tg24 Buongiorno Attualità 7.00 Affari di famiglia Reality. Condotta da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison 7.25 Piccole case da sogno Arredamento 8.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre Case 9.55 Sky Tg24 in pillole Attualità 10.00 Fratelli in affari: una casa è per sempre Case 10.45 Friends Serie Tv 12.35 MasterChef Italia Talent 16.40 Cucine da incubo Cucina 17.55 Celebrity Chef Cucina. Condotta da Alessandro Borghese 19.00 Cucine da incubo Cucina 20.15 Friends Serie Tv 21.20 Escobar Il fascino del male Film Azione. Di Fernando León de Aranoa. Con Javier Bardem, Penélope Cruz, Peter Sarsgaard 23.15 Disastro a Cloudy Mountain Film Azione 1.15 Locke Film Thriller

Telenuovo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
15.00 Film della Grande Hollywood 17.40 Studionews Rubrica 18.15 Informazione locale 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studiogenesis Rubrica 20.20 L'Opinione di Mario Zvirner 20.30 TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 SuperMercato - diretta sport. Conduce Gianluca Vighini 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	6.00 Affari in valigia Doc. 6.25 I boss del recupero Arredamento 8.15 A caccia di tesori 10.05 Vado a vivere nel bosco Reality 11.55 Border Control Italia Att. 13.55 Affari al buio Documentario 15.50 Storage Wars Canada 17.40 Vado a vivere nel bosco 19.40 Airport Security: Spagna Documentario 21.40 I pionieri dell'oro Doc. 23.40 WWE Raw Wrestling 1.40 Ce l'avevo quasi fatta Avventura	6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo 6.40 Anticamera con vista Att. 6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Informazione 8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Speciale Tg La7 Referendum Attualità 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Propaganda Live Attualità 1.00 Tg La7 Informazione	11.30 4 ristoranti Cucina 12.40 Foodish - Anteprima Cucina 12.45 Foodish Cucina 13.55 Storia di una madre Film Drammatico 15.40 Di Nuovo Insieme Film 17.25 Ritorno in Scozia Film Commedia 19.10 4 ristoranti Cucina 20.25 Foodish - Anteprima Cucina 20.30 Foodish Cucina 21.40 The Equalizer 3 - Senza tregua Film Azione 23.45 Rogue Il solitario Film Azione 1.45 Every Breath You Take - Senza respiro Film Thriller	9.55 Alta infedeltà: nuovi modi di tradire Reality 11.05 Alta infedeltà Reality 11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 The Cage - Prendi e scappa 15.00 Storie criminali Doc. 16.50 Crimini in diretta Attualità 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.35 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Via dall'incubo Film Thriller 23.50 Only Fun - Comico Show 1.40 Nudi e crudi Reality
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.55 Veneto Inclusivo Rubrica 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.30 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Nazionale Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	9.00 Sveglia Veneti 12.00 Focus Tg 13.50 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: Rams 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Ring - La politica alle corde Talk show 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	15.00 Focus - Referendum giustizia - diretta 17.45 Telefruits - cartoni animati 18.15 Screenshot 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 19.45 Focus 20.40 Gnovis 21.00 Bianconero XXL - diretta 22.15 L'alpino 22.30 Effemotori 23.15 Ronchi a oriente di Udine - documentario 23.45 Telegiornale FVG Info	17.55 Anziani In Movimento Rubrica 18.10 Tg Pordenone Informazione 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Pordenone Informazione 20.45 Tg Regionale Informazione 21.10 Udinese Tonight Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Pordenone Informazione 23.45 Tg Regionale Informazione 0.10 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.40 Tg Friuli In Diretta - R Informazione



Ariete dal 21/3 al 20/4

Oggi la configurazione ti trasmette una maggiore fiducia nelle tue risorse ma ti invita a muoverti da dietro le quinte, senza esporti in prima persona, cosa che per te non è facile visto il tuo bisogno atavico di protagonismo. In parte è questo il compito a cui ti invita la presenza di Nettuno nel tuo segno. Entrando in risonanza con gli altri anche il tuo rapporto con il corpo e la salute cambia.

Toro dal 21/4 al 20/5

Uscendo dal tuo segno, la Luna rende adesso possibili delle soluzioni che cerchi di mettere a fuoco relative alla tua condizione economica e che in qualche modo diventano una conferma, un riconoscimento a livello professionale. La configurazione ti invita a puntare più in alto e ad accettare anche un margine di rischio, senza il quale il tuo campo di azione rischierebbe di ridursi eccessivamente.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

L'arrivo della Luna nel tuo segno ti consente di approfittare ancora meglio degli aspetti favorevoli della configurazione odierna, confermandoti che adesso il vento soffia a tuo favore e che nel lavoro puoi proporre degli obiettivi più ambiziosi. Il tuo lato battagliero emerge con una certa forza, stimolandoti a prendere iniziative anche azzardate e che in qualche modo contribuiscono a motivarti.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Questi nel lavoro sono giorni un po' particolari, che annunciano qualcosa ancora in divenire e che la tua sensibilità ti consente di riconoscere fin da ora. Devi però lasciare aperta la porta dell'immaginazione e del sogno, accettando di pagare il prezzo che la configurazione ti reclama e che consiste in alcuni tagli, che ti consentono di girare pagina e trasformare quelli che credi limiti in risorse.

Leone dal 23/7 al 23/8

Sono giorni nei quali il tuo compito principale è quello di stabilire il porto verso il quale intendi dirigerli, per potere poi in seguito definire la rotta che è più propizio seguire. Oggi c'è anche la Luna che ti aiuta a trovare soluzioni alternative, che ti consentano di svincolarti da atteggiamenti che nel lavoro possono essere percepiti come eccessivamente rigidi e suscitare reazioni avverse.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Nel lavoro oggi interviene a tuo favore la Luna, che ti mette a disposizione una dose supplementare di perspicacia, che fa leva sul tuo intuito e mette in valore la finezza delle tue percezioni. È un momento piuttosto favorevole e positivo, ti senti in grado anche di affrontare eventuali contrapposizioni con la giusta dose di assertività e decisione. Inizi ad avere prove del cambiamento realizzato.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Approfitta di questo momento così speciale, in cui vengono a crearsi alleanze che estendono il tuo potere personale e ti consentono di proporli obiettivi adeguati alle tue capacità. Sai già che per certi versi il periodo che hai davanti a te comporta dei passaggi difficili nei quali ti troverai da solo a prendere decisioni anche complesse. E nel lavoro puoi contare su uno sguardo che vede lontano.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Sono momenti in cui anche gli aspetti che a più riprese nel passato ti hanno fatto tribolare sembrano meno ostili e difficili da digerire. Inizi a vedere oltre, a dubitare meno della tua capacità di at-

traversare i tratti più impervi del percorso che hai davanti a te. Focalizza la tua attenzione sulle questioni che ti stanno più a cuore nel lavoro e inizia a definire un piano per risolverle nel tempo.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

L'arrivo della Luna nel tuo segno complementare costituisce un incentivo all'apertura e allo scambio, che favorisce in te un atteggiamento di ascolto che testimoni la tua disponibilità verso gli altri. Possono deriverne incontri, scambi e magari anche proposte interessanti. È il momento giusto per seminare qualcosa nel giardino dell'amore, un progetto destinato a crescere nel tempo e a trasformarti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Inizi a sentirti più sicuro delle tue risorse e della tua capacità di portare a termine il compito che ti è stato assegnato. Compito che tu hai accettato volentieri, perché una difficoltà per te costituisce quasi un incentivo. Nei hai vantaggi a livello economico ma non solo. Senti che nel tuo fare fronte a difficoltà che in parte ti destabilizzano, costruisci la tua nuova identità e cambi pelle.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La tua capacità di muoverti controcorrente e di trovare risposte dove altri vedono solo limiti a volte ti consente perfino di anticipare gli eventi e i loro sviluppi, facendo della creatività una risorsa tangibile. Non sempre trovi il modo di trasformare questo potenziale in risorse anche economiche, ma quando, come oggi, i pianeti ti assecondano, per te diventa un gioco divertente in cui sei maestro.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Rispetto a ieri, nel cielo di oggi interviene un elemento di irrequisitezza, che però ti solletica e ti rende più industrioso e intraprendente. Per certi versi questa energia nuova ti obbliga a esporti maggiormente, ritrovando un dinamismo che ti fa sentire a tuo agio. In questo momento per te quasi tutto è possibile e la tua vitalità ti rende capace di piccole magie. La chiave la trovi nell'amore.

LOTTO				
IRITARDATARI				
XX NUMERI				
XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	41 92	11 75	67 65	42 59
Cagliari	41 70	26 64	24 55	38 53
Firenze	47 82	90 72	33 53	80 49
Genova	70 70	28 64	2 52	66 52
Milano	45 82	85 68	20 64	32 58
Napoli	40 77	28 72	22 61	1 56
Palermo	46 74	45 71	27 60	79 56
Roma	81 99	80 75	38 61	17 55
Torino	58 68	65 55	49 54	46 52
Venezia	65 63	59 62	75 62	32 57
Nazionale	22 84	42 78	87 75	76 68

Opinioni



La frase del giorno

«CHI NON VORREBBE AVERE UN PADRE COSÌ, UN SIGNORE ALTOLOCATO IN PENSIONE CHE SI VESTE CON UN'ARMATURA, CERCA UNO SCUDIERO PER POTER ENTRARE NEL MONDO, NON PER ARRICCHIRSI COME FANNO TUTTI O PER AVERE PIÙ POTERE, MA PER SISTEMARLO, RIMETTERLO IN SESTO E LASCIARLO MIGLIORE? UN UOMO POI CHE NON HA NEANCHE FIGLI, MA SOLO UNA GOVERNANTE. SE MI PIACE? CERTO, MA IO NON SONO NEANCHE UN'UNGHERA DI DON CHISCIOTTE»

Alessio Boni, attore, interpreta Don Chisciotte



Lunedì 23 Marzo 2026
www.gazzettino.it

L'analisi

La necessità di costruire una vera Europa delle imprese

Giuseppe Vegas

Gutta cavat lapidem: la goccia scava la pietra non con un impeto improvviso, ma con la costanza della sua caduta. Già nel 2014 il programma di governo della nuova legislatura europea prevedeva l'istituzione di una Unione dei Capitali, quale naturale corollario dell'Unione Bancaria, per poter mettere gli europei nelle condizioni di poter disporre di un mercato finanziario efficiente, competitivo e soprattutto di ampiezza adeguata rispetto alle loro capacità di investimento.

Però, come era ragionevole aspettarsi, l'unificazione dei mercati del Vecchio Continente aveva finito per suscitare la reazione dei governi di quei Paesi interessati a sfruttare la possibilità, colta da molte imprese finanziarie, di poter continuare a scegliere "a la carte" il regime giuridico più favorevole, rendendo quindi impossibile attuare questo saggio proposito. Si è così bruciato un decennio che ha visto invece lo sviluppo impetuoso dei mercati finanziari americano ed asiatici. Solo lo scorso anno si è arrivati ad avanzare la proposta minimalista di una Unione del Risparmio e degli Investimenti (SIU), per indirizzare i risparmi degli europei verso le imprese dell'Unione. Con ciò si è di fatto riconosciuto l'effettivo fallimento del proposito di unificare il mercato dei capitali.

La frammentazione non è in grado, per sua natura, di attrarre il denaro: la conseguenza è che le nostre imprese, non disponendo delle risorse per crescere, sono condannate al nanismo, e quindi ad una fine più o meno rapida. Consci di questa realtà, il tentativo di dare ossigeno al mercato interno si è trasformato in una sorta di questua per raggranellare quel po' o quel tanto di liquidità che ciascuno di noi lascia non operativi in banca.

Ma, anche qui, mancava la rotella principale per far funzionare l'ingranaggio, cioè per incentivare la circolazione dei capitali all'interno della realtà europea, unico metodo per razionalizzarne l'utilizzo ed accrescere l'effetto economico degli investimenti. Come in una sorta di "gioco dell'oca", occorre tornare in qualche modo alla casella di partenza: quella dell'omogeneità del regime giuridico. Questa volta, non solo per le imprese finanziarie, ma per tutto il sistema.

Ecco perché nasce la proposta del cosiddetto 28° Regime, che consiste nella facoltà offerta alle imprese di adottare un regime giuridico comune europeo diverso da quello vigente nello Stato di appartenenza. Si tratta di un escamotage assai brillante, contenuto nel Rapporto Letta del 2024. Secondo la bozza di regolamento preannunciata in questi giorni, sarà possibile creare una società, una EU.Inc, in 48 ore ed

in via telematica, in modo da agevolare gli investitori ed abbattere le barriere nazionali. Non solo, ma la novità più importante è che le imprese che aderiranno al nuovo sistema potranno godere di una regolamentazione unica, senza essere costrette, per operare, ad inseguire le differenti discipline vigenti in ogni Stato. Per tal via, ne risulterebbe un non trascurabile taglio di costi per i vari adempimenti amministrativi e quindi l'incremento dell'efficienza dell'intero mercato. Ovviamente, a condizione che si trovi un metodo condiviso per la definizione delle regole.

Qui sta il punto principale, che non dipende esclusivamente dalla proposta originaria della nuova impostazione, ma anche dalla decisione che sarà concretamente adottata dall'Unione. Infatti, per 28° Regime si può intendere la facoltà di scegliere quello che per gli interessi dell'impresa risulta essere il più conveniente tra i 27 diversi adottati dagli Stati nazionali, oppure un nuovo regime disciplinato a livello centrale. Non vi è dubbio che la definizione di un nuovo insieme di regole aprirebbe la stura a liti e veti, che finirebbero facilmente per bloccare l'iniziativa, riportando alla questione di fondo su cui ci si è arenati negli ultimi dieci anni per la CMU: le regole uguali non piacciono ai regolatori, ognuno dei quali preferisce avere le mani libere per venire incontro alle peculiarità del proprio mercato interno.

Quindi, la via più razionale non

può che essere quella della libertà di scelta della giurisdizione nazionale più conveniente, cioè quella con regole minori o meno invasive. Ma, se è concorrenza, deve essere integrale: deve riguardare l'intero sistema di regole. Invece, allo stato attuale, la proposta lumeggiata esclude esplicitamente soluzioni armonizzate in campo fiscale o del diritto del lavoro.

Il diavolo sta, dunque, nei dettagli. Se la semplificazione burocratica è certo molto importante, i suoi effetti benefici ne risulterebbero assai limitati se ciascuno non potrà uscire dalla piscina in cui è costretto a nuotare. È proprio sul livello dell'imposizione fiscale che si gioca la parte forse più rilevante della concorrenza. Non a caso, nell'originario spirito delle proposte in questa materia, era proprio la possibilità di scegliere il regime fiscale preferito che giustificava la ragione di autorizzare un meccanismo competitivo basato sulla libera scelta.

Quanto, infine, al diritto del lavoro, per quanto ci riguarda, occorrerebbe solo ricordare che uno dei principali motivi per cui molte imprese estere girano alla larga dal nostro Paese è proprio il timore che i loro manager possano essere sottoposti a procedure giudiziarie costose ed interminabili. Se già, come ci ricorda William Shakespeare, anche Amleto lamentava i ritardi della legge, forse non è il caso di creare nuove occasioni di monologhi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta



IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Passioni e solitudini

Perché una bocca sana è alleata della fertilità

Alessandra Graziottin



Perché una bocca in salute è alleata (anche) della fertilità? Perché la visita completa dal dentista andrebbe fatta prima di concepire, oltre che durante la gravidanza, per ottimizzarne il decorso? Quali denominatori uniscono la salute della bocca al destino della gestazione? Ne ho parlato sabato scorso al 24° Congresso Nazionale di Parodontologia (SidP) di Rimini, con ben 2800 medici iscritti. Un esempio paradigmatico di "competenze gemelle", in cui la collaborazione fra specialisti diversi valorizza una visione multisistemica della salute, che ottimizza diagnosi e terapia.

Merita quindi approfondire il ruolo della salute della bocca e di due sue componenti critiche: il microbioma, ossia l'insieme dinamico di microrganismi che la abita, e il parodonto (dal greco "parà", accanto, e "odoús", dente), termine che indica l'insieme dei tessuti molli e duri che circondano il dente, garantendone la stabilità e la salute all'interno dell'alveolo osseo. Il parodonto è composto da gengiva, ligamento parodontale, cemento radicolare e osso alveolare. Svolge la funzione vitale di sostenere i denti. La parodontite, o piorrea, indica l'infiammazione del parodonto. E qui viene il punto di interesse, per tutti noi. Come tutte le mucose di confine, il parodonto è abitato da un microbioma specializzato, che dialoga intensamente con il microbioma intestinale. Di fatto, la bocca è l'avamposto dell'intestino e quello che succede in bocca può ripercuotersi sia sull'intestino, sia, pensate, sulla placenta e sul feto.

Tra le funzioni emergenti del parodonto, c'è il ruolo di frontiera dinamica selettiva nei confronti di germi potenzialmente patogeni. Prima evidenza: le coppie che afferiscono ai centri di procreazione medicalmente assistita hanno significativamente più parodontiti rispetto ai controlli che concepiscono naturalmente. La parodontite si associa infatti sia ad aborti precoci, da endometriti subcliniche, sia a frammentazioni del DNA degli spermatozoi (il futuro padre ha il 50% delle azioni, ossia dei geni, del nascituro). E perché la fertilità risulta ridotta? Perché su un campo in fiamme non si semina. In altre parole, se la parodontite predispone a un'infiammazione

dell'endometrio (endometrite), anche subclinica, quell'utero non è più in grado di accogliere e far annidare l'embrioncino, con infertilità completa o aborti precoci. Una bocca sana predice dunque una migliore fertilità, per lei e per lui.

Seconda evidenza: la salute della bocca è un fattore predittivo indipendente di buon decorso della gravidanza per mamma e bambino. «Ogni bimbo porta via un dente», dicevano le nonne sintetizzando un'osservazione millenaria. In effetti, oggi sappiamo che il feto, per far crescere il proprio tessuto osseo, necessita di vitamina D, C e K2, di calcio, ferro, magnesio e altri oligoelementi, di aminoacidi, ossia di tutti i nutrienti di qualità. In condizioni di nutrizione insufficiente, questi nutrienti vengono sottratti alla mamma, perché l'evoluzione privilegia i diritti del nascituro: sottratti letteralmente alle sue ossa, che vengono impoverite di calcio e altri nutrienti preziosi in modo proporzionale al numero di gravidanze e alle carenze nutrizionali. Povertà, scarsa scolarità, contesto sociale difficile, immigrazione, mantengono questa vulnerabilità di cui la perdita di uno o più denti è la punta dell'iceberg.

Le nonne, tuttavia, non potevano sapere, a quei tempi, che la loro bocca poteva contenere, letteralmente, delle microscopiche "mine vaganti" batteriologiche che possono aumentare di ben 6 volte il rischio di parto prematuro e di altre patologie della gravidanza. In caso di infiammazione, ossia di micro-incendio biologico e guerra di confine, nello specifico di parodontite, ecco che un batterio pericoloso, il Porphyromonas gingivalis, attacca e infetta i nostri soldati, i macrofagi, ed entra nel sangue (batteriemia) mimetizzato nel corpo del macrofago infettato, facendo danni a distanza. Da vero terrorista in casa, dirotta la "catena di montaggio" cellulare al proprio servizio e le fa costruire vescicole in cui si nasconde all'interno del macrofago (Tanai A. e collaboratori, *P. gingivalis-infected macrophage extracellular vesicles cause adverse pregnancy outcomes*, Journal of dental research 2025). E quando questo, viaggiando nel sangue, arriva alla placenta, la infetta con due temibili conseguenze: inibisce la formazione di nuovi vasi (angiogenesi placentare) e riduce la crescita del feto, sino a causare anche il parto prematuro.

Si tratta di un esempio documentato di guerra batteriologica ante litteram, di biofilm patogeni mobili, i macrofagi, oltre a quelli ben noti all'interno degli organi che vanno incontro a infezioni recidivanti. Curarsi bene denti e parodonto, con un'igiene appropriata, un'alimentazione equilibrata e visite odontoiatriche periodiche, resta un pilastro di salute anche per concepire bene, con una gravidanza naturale, fisiologica, a termine, e un bimbo sano in braccio.

www.alessandragraziottin.it

Orizzonte Impresa

Imprese Vincenti

Valorizziamo
l'eccellenza
italiana


IMPRESE
VINCENTI

Imprese Vincenti è in tour con la 6^a edizione, per premiare le migliori imprese italiane che hanno attuato progetti di sviluppo e trasformazione aziendale sul territorio, distinguendosi anche a livello internazionale. Scopri di più su intesasampaolo.com

IL TUO FUTURO È LA NOSTRA IMPRESA

Campagna realizzata con il supporto di

VISA



intesasampaolo.com

INTESA  SANPAOLO

Messaggio pubblicitario.



5°C 16°C

Il Sole Sorge 6:03 Tramonta 18:22
La Luna Sorge 7:52 Cala 0:01

AFFILAUTENSILI NATISONE
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

**DEDICA SPOPOLA
ANCHE SUL WEB
CON 800MILA
VISUALIZZAZIONI:
NUMERI RECORD**

A pagina XII



**Teatro
Lo show spagnolo
Opera Locos
ritorna
sul territorio**

A pagina XIII



La tendenza

**Salone del mobile alle porte
ma con meno aziende locali**

A preoccupare sono soprattutto i costi molto alti in Fiera a Rho e le tensioni internazionali.

A pagina II

Scuola, ogni giorno sei infortunati

► In un anno oltre duemila studenti sono rimasti feriti durante le attività svolte all'interno degli istituti del Fvg

► Più problemi nelle palestre, ma non mancano altri casi
La Cgil va all'attacco: «Le classi sono ancora sovraffollate»



INFORTUNI Un'ambulanza

In un anno sono state 2.209 le denunce di infortunio da parte degli studenti in Friuli Venezia Giulia: in particolare, 35 nel percorso casa-scuola e 2.174, ovvero la quasi totalità, durante le attività, dalle lezioni alla ricreazione. Per una media di sei al giorno sui 365 (salendo a 11 se si calcolano sui 200 dell'anno scolastico). Il "bollettino" comprende fratture, lussazioni, contusioni e ferite, dalla pallonata in palestra alla caduta durante l'intervallo. È quanto emerge dal "Dossier scuola 2025" stilato dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail).

Costa a pagina III

Mare da salvare Nuove indagini grazie ai droni

► Il progetto firmato dall'Ateneo udinese punta alla tecnologia di ultima generazione

Monitorare lo stato di salute degli ecosistemi costieri adriatici, minacciati dai cambiamenti globali, per contribuire a strategie di mitigazione degli impatti con metodi non invasivi grazie all'utilizzo di droni, sensori e dell'intelligenza artificiale. Esplorare i siti archeologici in ambienti lagunari e marini di basso fondale, come la costa e la laguna di Grado, con piattaforme aeree e sistemi robotici per realizzare mappe visuali, aeree e subacquee, e acustiche ad elevata precisione. Sono i due progetti

dell'Università di Udine, rispettivamente A-Mare e Nauta, presentati nei giorni scorsi durante il convegno "Conoscenza e futuro dei bassi fondali" nel capoluogo friulano. Una giornata di studi sui bassi fondali. A organizzarla sono stati l'Ateneo, la Marina militare e l'associazione Futuri probabili. «Il tema dei bassi fondali - ha detto il rettore Angelo Montanari - è intrinsecamente interdisciplinare, un approccio sul quale l'Università di Udine investe da tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volley, Serie A2 Festa promozione



La Cda ritorna in paradiso Talmassons è tra le grandi

Dopo una sola stagione trascorsa in A2 in seguito alla retrocessione, la Cda di Talmassons riconquista un posto nel gotha della pallavolo femminile italiana. Le ragazze friulane hanno conquistato il titolo con un secco 3-0.

A pagina XXIII

Alle urne Referendum sulla Giustizia Affluenza da primato

È partita con un ritmo sostenuto l'affluenza alle urne in Friuli Venezia Giulia per il referendum della Giustizia: alle 12 di ieri aveva votato il 17,86% degli aventi diritto, un dato superiore alla media nazionale ferma al 14,9%. Alle 19 la regione era quinta in Italia con il 42,47% (dietro a Emilia-Romagna 46,29%, Lombardia 44,91%, Toscana 44,70%, Veneto 43,17%). Alle 23 l'affluenza in Fvg è arrivata al 48,55%.

A pagina V

L'eccellenza

Il vino del futuro progettato in regione

In che direzione andrà il vino friulano? Quali saranno i mercati di domani? Quanto guerre e tensioni condizionano la crescita di un settore simbolo per l'economia regionale? E cosa dovrebbe fare la politica per aiutare concretamente le eccellenze locali che diventano internazionali? Questi, con orizzonte al 2030, a cui risponde Alessandro Leon, presidente di Vcr.

A pagina II

**Ambiente
essile
& Rappeti**

Tappeti persiani classici
Kilim Aubusson Sumak
Gabbah e decorativi
Patchwork e Vintage
Contemporanei e moderni

VIA VENEZIA 32
FONTANAFREDDA (PN)
TEL. 0434.569280



SU TUTTI I TAPPETI

Il destino di Runjaic si gioca in otto partite

Il successo pur non limpido a spese del Genoa perché è indubbio che la Dea Bendata ha dato una mano ai bianconeri anche se non rappresenta un furto, potrebbe dare una spinta poderosa ai bianconeri nelle ultime otto gare per consentire loro di chiudere nel modo migliore un cammino contraddittorio, caratterizzato da alti e bassi, da vittorie che solo una squadra di valore riesce a conquistare, a tonfi imprevisi e quindi assai dolorosi. Sinora è mancata la continuità e non perché l'Udinese è composta da atleti giovani con poche gare in A.

Alle pagine XIV e XV



UDINESE L'allenatore Kosta Runjaic

(LaPresse)

Le eccellenze del territorio

Il Friuli progetta il vino del futuro

►Meno alcol, vigneti resistenti anche ai cambiamenti climatici
La strategia dei Vivai Cooperativi Rauscedo da qui al 2030►Il presidente Leon: «Le tensioni internazionali non aiutano
Alla politica dico di essere più presente. I mercati si chiudono»

IL DOSSIER

In che direzione andrà il vino friulano? Quali saranno i mercati di domani? Quanto guerre e tensioni condizionano la crescita di un settore simbolo per l'economia regionale? E cosa dovrebbe fare la politica per aiutare concretamente le eccellenze locali che diventano internazionali? Quesiti, con orizzonte al 2030, a cui risponde Alessandro Leon, presidente dei Vivai Cooperativi Rauscedo, l'azienda leader nel mercato della barbatella che con 190 soci e 90 anni di storia esporta in 38 Paesi del mondo.

I MERCATI

Domina l'attualità. Che non è pacifica. Guerra, per chi fa affari e non produce armi, è sinonimo di mercati che si chiudono. «Le tensioni non aiutano - spiega Leon -, anche se noi abbiamo ricominciato ad esempio ad esportare in Russia. Subiamo i blocchi verso il Marocco a causa della Xylella. Siamo stati bravi a posizionarci molto bene in Spagna e Francia, mentre la nostra partecipata in Usa è salita sul podio».

LA STRADA

Il colosso Vcr ha un centro di ricerca proprio, con tanto di borse di studio e dottorandi. Dieci ricercatori (più gli stagionali) lavorano alla barbatella che farà nascere il vino del futuro. E chi arriva tardi, perde. «C'è grande bisogno di novità - prosegue Leon -, che ci sarebbe stata la crisi dei vini rossi era noto da tempo. I vivaisti devono saper prevedere le dinamiche. Abbiamo investito molto sui bianchi locali e puntiamo sui rossi più leggeri».

Capitolo interessante, perché le analisi di mercato dicono con chiarezza che il consumatore di oggi si sta spostando su prodotti con un grado alcolico inferiore.



«Per il vino senza alcol ci vorrà ancora molto tempo, ma il grado si sta abbassando. Noi studiamo il vino a gradazione inferiore, ma naturale. Non de-alcolato, quello significherebbe distruggere il prodotto. Il vino - va avanti Leon - lo fa la vigna. Riusciremo a partire dalla pianta per realizzare un prodotto a bassa gradazione ma con le stesse qualità». E poi c'è la partita dei vigneti resistenti. «Siamo arrivati in anticipo, partendo 20 anni fa. Avremo meno trattamenti e più sostenibilità, senza dimenticare la resistenza al cambiamento climatico».

Ma c'è un problema: «Ed è proprio con l'Italia - risponde

**LA REALTÀ
PORDENONESE
HA 90 ANNI DI STORIA
E OPERA IN 38 PAESI
DIECI ADDETTI
SOLO PER LA RICERCA**



L'ECCellenza A sinistra Alessandro Leon, presidente dei Vivai Cooperativi Rauscedo; a destra un vigneto. La realtà esporta in 38 Paesi del mondo

Leon -. Da noi le modalità resistenti non possono essere impiegate nelle produzioni Doc».

LE PREVISIONI

Cifra tonda, quella del 2030. Ma manca poco. Quali strategie per il cambio di decennio? «Il vino cambia ogni 10-20 anni - conclude il presidente di Vcr - e non possiamo rispondere sempre con la stessa lingua. Dobbiamo stare al passo e trovare soluzioni nuove. E ci differenzieremo, non puntiamo solamente all'uva, offriamo diversi servizi». Esempi? «Il mandorlo e il nocciolo».

L'APPELLO

Chiusura con un appello alla politica: «Ci sia maggiore presenza ai tavoli con i Paesi esteri. Aprire un mercato è costoso. Anni fa i mercati si aprivano, oggi rischiano di chiudersi. Serve la voce dell'Europa. E uno stop alle tensioni, che non ci servono assolutamente».

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agricoltura

Mais e soia, le colture “regine” in un incontro

In Friuli Venezia Giulia, le coltivazioni erbacee più diffuse sono il mais e la soia. Nel 2025, le pannocchie sono state raccolte su 37.000 ettari (10.000 ettari in provincia di Pordenone) e la granella proteica su ben 61.000 ettari (dei quali, 15.400 ettari in provincia di Pordenone). Nel primo caso, sono stati prodotti oltre 2 milioni di quintali di semi (490.000 quintali in provincia di Pordenone) e, per la soia, 1,6 milioni di quintali (520.000 quintali nel Pordenonese). Si comprende, perciò, l'importanza che queste due colture hanno per l'economia rurale e regionale. Dunque, in vista delle semine primaverili, Confagricoltura Pordenone, in collaborazione con l'organizzazione

regionale, Agrisoluzioni srl, Ersu e Regione, ha organizzato uno specifico incontro tecnico per martedì 24 marzo, a partire dalle ore 16.00, a San Giorgio della Richinvelda, al Circolo Agrario Friulano (via C. Kechler 1). «Le nostre imprese ci chiedono di essere informate sulle novità e le innovazioni

che vengono proposte in ambito agricolo - spiega il neodirettore provinciale Francesco Zanelli -. Per questo organizziamo e continueremo a farlo, momenti di incontro e divulgazione che contribuiscano a orientare, in maniera puntuale ed efficace, l'attività aziendale». Ai saluti istituzionali di Nicolò Panciera di Zoppola Gambara, presidente regionale di Confagricoltura, faranno seguito gli interventi dei tecnici Ersu Maurizio Martinuzzi (Risultati delle prove mais 2025 in regione e strategie di diserbo per mais e soia) e Valentina Caron (Risultati delle prove soia 2025 in regione). La moderazione è affidata ad Alberto Vendrame, presidente di Anga Fvg.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Costi elevati e guerre inaspettate meno aziende locali al “Salone”

L'APPUNTAMENTO

Dal 21 al 26 aprile Milano ospita una nuova edizione del Salone del Mobile, che quest'anno include anche Eurocucina e il Salone Internazionale del Bagno. Un appuntamento particolarmente atteso dagli operatori del settore, come conferma Edi Snaidero, capogruppo dei cucinieri di FederlegnoArredo, presidente del Cluster Legno-Arredo Sistema Casa FVG e alla guida dell'azienda di famiglia.

«Eurocucina è il momento più importante del Salone: nei giorni in cui è presente, i visitatori aumentano del 15-20%. È un evento biennale che attira molto, soprattutto per gli operatori internazionali. Le premesse indicano un anno di forte crescita». Accanto all'ottimismo, non mancano però alcune incognite. «C'è il tema dei collegamenti internazionali, complicati dalla guerra e dalle restri-

zioni su alcune rotte. Si stanno creando percorsi alternativi, con aeroporti come Muscat che sostituiscono Dubai. È un elemento di preoccupazione, ma la presenza di Cucina e Bagno dovrebbe comunque portare un incremento dei visitatori». Snaidero sottolinea come le fiere stiano attraversando una fase di trasformazione profonda.

«Bisogna tornare a fare meno filosofia e più business. Il Salone deve essere il luogo dell'innovazione, dove le aziende portano il meglio delle proprie produzioni perché è un'occasione per avviare nuovi rapporti commerciali e consolidare quelli in essere. Se questo non accade, il rischio è che la città di Milano diventi una Design Week diffu-

sa e che le aziende scelgano altre fiere». Sul fronte della partecipazione, dal Friuli Venezia Giulia saranno 36 aziende presenti a Milano, lo stesso numero del 2025, ma in contrazione rispetto al 2024 (ovvero l'edizione che comprendeva Eurocucina e il Bagno) quando erano 57, con una flessione modesta di aziende dell'arredo e più marcata nel settore Bagno.

A scoraggiare la partecipazione i costi, importanti, per «esserci» in Fiera a Milano, sia quelli diretti, relativi agli spazi a Rho compresi quelli per montaggio e trasporto, che quelli indiretti, con impennate inaccettabili dei prezzi di alberghi, hotel ed anche appartamenti, a fronte di incerti ritorni. Potremmo azzardare che il Salone è opportunità di business per la città di Milano, ma i rincari registrati nella settimana della kermesse contribuiscono a frenare l'interesse per la Fiera. E' intuibile «che l'investimento è oneroso, ma lo diventa



L'APPUNTAMENTO Il Salone del mobile in Fiera a Milano

davvero solo se non si vede un ritorno. Se invece il Salone funziona, non partecipare è un errore strategico. Per questo è fondamentale che torni a essere una macchina da business», considera Snaidero. Tra le novità dell'edizione 2026 del Salone, Snaidero segnala il lancio di un progetto contract. «Non avrà una collocazione fisica in fiera, ma prevede attività commerciali e incoming di operato-

ri specializzati che visiteranno direttamente le aziende. Dal prossimo anno invece ci sarà anche un padiglione dedicato al contract, curato dall'importante studio olandese degli architetti Rem Koolhaas e David Gianotten. È un segnale positivo, che amplia l'offerta del Salone e intercetta un segmento in forte crescita».

E.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I due volti dell'istruzione

IL REPORT

In un anno sono state 2.209 le denunce di infortunio da parte degli studenti in Friuli Venezia Giulia: in particolare, 35 nel percorso casa-scuola e 2.174, ovvero la quasi totalità, durante le attività, dalle lezioni alla ricreazione. Per una media annua di sei al giorno (che sale a 11 se si calcola sui 200 giorni dell'anno scolastico). Il "bollettino" comprende fratture, lussazioni, contusioni e ferite, dalla pallonata in palestra alla caduta durante l'intervallo. È quanto emerge dal "Dossier scuola 2025" realizzato dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail). Rispetto all'anno precedente, i dati sono stabili (nel 2024 erano stati 34 gli infortuni 'in viaggio' e 2.180 in istituto), ma l'attenzione resta alta: la scuola dovrebbe rappresentare il luogo sicuro per eccellenza ma a volte può diventare scenario di incidenti. Tra le cause anche le cosiddette classi-pollai, con un numero troppo alto di alunni da seguire per un docente. «Premesso che la sicurezza nella scuola è la prima cosa da assicurare - spiega Giuseppe Mancaniello, segretario generale della Flc Cgil di Pordenone - gli infortuni succedono spesso nelle palestre durante le attività fisiche e a volte durante la ricreazione con i bambini e le bambine che si divertono a correre e magari cadono. Anche in classe a volte dove un insegnante da solo non riesce a sorvegliare tutti singolarmente e a prevenire even-

«MOLTA ATTENZIONE AI PCTO, L'EX ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO, MAI PIÙ INCIDENTI MORTALI»

A PORDENONE

«Il tema dei posti negli asili nido a Pordenone, con 113 famiglie in attesa di risposta, rappresenta una delle principali sfide per il territorio e per l'amministrazione locale. È necessario mettere ancora più chiaramente al centro l'esigenza delle famiglie, trasformando questo obiettivo in una priorità concreta di questa amministrazione». A dirlo il segretario del circolo cittadino del Pd, Alessandro Genovesi dopo il servizio effettuato dal *Gazzettino* di Pordenone che ha messo in luce la situazione.

«L'obiettivo deve essere ambizioso ma realistico: raggiungere entro pochi anni il target indicato dall'Unione Europea, che preve-

L'INTERVENTO DEL CONSIGLIERE DEL PD GENOVESI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Infortuni dentro le scuole oltre 2mila studenti feriti

► I dati inseriti nel "Dossier 2025" dell'Inail
Una media annua di sei incidenti al giorno

tuali comportamenti scorretti. È impossibile anche per il numero alto di allievi per classe. Basta un attimo di disattenzione e può succedere il danno. La funzione principale del docente è insegna-

re oltre alla sicurezza ovviamente».

IN STAGE

Il sindacalista, poi, passa a parlare della sicurezza nell'am-

bitto dei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (Pcto), l'ex alternanza scuola-lavoro: «Particolare attenzione va data ai Pcto, dove, purtroppo, sono accaduti inci-

identi mortali in Friuli Venezia Giulia e in altre parti d'Italia. Non debbono più succedere, un genitore deve vedere il figlio tornare a casa con le proprie gambe, non deve stare in apprensio-

ne». Il 21 gennaio 2022, Lorenzo Parelli - studente di 18 anni nato a San Daniele del Friuli - ha perso la vita nel suo ultimo giorno di stage in una ditta di carpenteria meccanica a Udine, colpito da una barra di acciaio da 150 chili. Avrebbe terminato il tirocinio quella sera stessa. Frequentava il quarto anno del settore meccanica industriale dell'Istituto di Formazione Professionale Bearzi. «La scuola - ammonisce Mancaniello - deve essere un posto strasicuro dove si valorizza la cultura della sicurezza sempre. A volte i Pcto servono a poco ai ragazzi che però rischiano sulla propria pelle il mal funzionamento».

L'INIZIATIVA

Nel dossier viene descritto anche il progetto sulla sicurezza a scuola realizzato dall'Inail in Fvg, nell'anno 2024/2025. Progetto che si inserisce nell'ambito di un protocollo di collaborazione siglato con la Regione, Confindustria Alto Adriatico e Confindustria Udine nel 2019 e rinnovato nel 2025.

L'iniziativa è stata dedicata agli studenti delle superiori. In sostanza, si tratta di una serie di corsi di formazione e attività di laboratorio per sperimentare situazioni di pericolo sul posto di lavoro, simulate anche con l'intelligenza artificiale. Con l'obiettivo di diffondere tra i ragazzi la cultura della salute e della sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro. Tra i quali, appunto, la scuola.

DATI NAZIONALI

I dati nazionali sugli infortuni denunciati nel 2024 dagli studenti delle scuole pubbliche statali continuano a evidenziare un trend in crescita. L'incremento più significativo è stato registrato proprio a Nordest, con una crescita del 33,1 per cento tra il 2022 e il 2024. Con il Veneto però che traina con oltre diecimila denunce per infortuni. A farsi male sono maggiormente i ragazzi (42.980 nel 2024) rispetto alle ragazze (31.405). Gli infortuni più frequenti sono le fratture (31,4%), seguono le lussazioni (30,7%), le contusioni (30,5%), le ferite (7%) e le lesioni da altri agenti (0,2%). Gli alunni si infortunano soprattutto alle braccia (46,6%) e alle gambe (36,2%). Ma anche testa (12,1%), torace (3,3%) e in qualche caso colonna vertebrale (1,8%). Un'emergenza silenziosa.

Emiliana Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nascite è influenzato anche dalla carenza di servizi adeguati alle famiglie. In una realtà in cui entrambi i genitori lavorano e i nonni sono sempre più anziani — o spesso non presenti — la disponibilità di servizi educativi per la prima infanzia diventa un fattore determinante nella scelta di avere figli. Per questo motivo - conclude - investire sugli asili nido pubblici non è solo una questione sociale, ma una leva strategica per il futuro del territorio. Servono più posti, orari più flessibili e una visione chiara che riconosca nei servizi per l'infanzia un pilastro fondamentale per contrastare il declino demografico e sostenere le famiglie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«È NECESSARIO ANCHE AMPLIARE IL TEMPO PIENO NELLE STRUTTURE»



UN'EMERGENZA SILENZIOSA SVELATA DAL RAPPORTO

In alto un'ambulanza a Pordenone; in basso a sinistra il ricovero in ospedale di una persona infortunata; in basso a destra il segretario della Flc Cgil di Pordenone, Giuseppe Mancaniello



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Famiglie in attesa di un posto al nido «Servono 45 spazi ogni 100 bambini»

de la disponibilità di 45 posti ogni 100 bambini, pari al 45%. Attualmente Pordenone si colloca sopra la media nazionale - va avanti il consigliere comunale - che resta purtroppo ancora troppo bassa - ma non raggiunge il 40%. Un risultato positivo ma non sufficiente.

Accanto all'aumento dei posti disponibili, è fondamentale intervenire anche sulla qualità e sull'organizzazione del servizio. In particolare, è necessario ampliare il monte ore di copertura



offerto nelle strutture pubbliche: oggi, infatti, non sempre è garantita la giornata piena, mentre in molti casi viene offerto solo un servizio a mezza giornata. Una limitazione che incide fortemente sulla possibilità per i genitori di conciliare vita lavorativa e familiare».

Genovesi va avanti. «Questa situazione si inserisce in un contesto più ampio segnato dalla denatalità e dal cosiddetto "inverno demografico". Si tratta di un circolo vizioso: il calo delle

DENTRO I GIOCHI: risultati, storie e curiosità delle Olimpiadi Invernali 2026



* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IN EDICOLA

In edicola con Il Gazzettino un libro da conservare per celebrare le "nostre" Olimpiadi invernali. Un'opera completa, con il medagliere, i protagonisti, le curiosità di un grande evento sportivo che tutti noi abbiamo seguito con passione. E in più: le schede delle discipline e gli approfondimenti su Paralimpiadi, edizioni precedenti e campioni del passato. Per ricordare le emozioni di questo momento storico negli sport invernali, chiedi in edicola "Dentro i Giochi".

A soli €3,80*

IL GAZZETTINO

La riforma della Giustizia

LA GIORNATA

È partita con un ritmo sostenuto l'affluenza alle urne in Friuli Venezia Giulia per il referendum della Giustizia: alle 12 di ieri aveva votato il 17,86% degli aventi diritto, un dato superiore alla media nazionale ferma al 14,9%. Alle 19 la regione era quinta in Italia per partecipazione con il 42,47% (dietro a Emilia-Romagna 46,29%, Lombardia 44,91%, Toscana 44,70%, Veneto 43,17%). Il dettaglio nella fotografia alle 19: la provincia di Pordenone prima al 43,78%, seguita da Gorizia (43,32%), Udine (42,47%) e Trieste (40,20%). Alle 23 Pordenone era al 50,48%, seguita da Gorizia (48,6%), Udine (48,55%) e Trieste (45,95%). In Fvg alle 23 l'affluenza era al 48,55%.

IL CONTESTO

Il confronto con il precedente referendum costituzionale del 2020 aiuta a contestualizzare meglio questi numeri. Un confronto omogeneo con una consultazione che si tenne su due giornate (il 20 e 21 settembre) per approvare o respingere la legge di revisione costituzionale. Allora a mezzogiorno della prima giornata di voto, l'affluenza regionale si attestava attorno al 12,3%, alle 19 era a 28,30%, 15 punti percentuali meno di ieri e al decimo posto in Italia. Anche a livello provinciale i dati erano sensibilmente più bassi, ma anche in quel caso a trainare era Pordenone sopra la media regionale (30,54% affluenza alle 19). A incidere sul contesto anche il diverso clima politico: nel 2020 il referendum si inseriva nella stagione del governo sostenuto da M5S e Pd, mentre la consultazione attuale è un'iniziativa trainata dal centrodestra e in particolare da Fratelli d'Italia, forza che a Pordenone esprime un peso elettorale rilevante.

LA MAPPA

Entrando nel dettaglio della provincia di Pordenone, dove ci sono 319 sezioni per un totale di 237.069 elettori, l'affluenza ieri si confermava vivace. Spiccava il dato di Erto e Casso, che a mezzogiorno raggiungeva il 22,44%, risultando il comune più partecipativo del territorio. Ma è durato poco: alle 19 era fermo a 35,26%, piazzandosi in fondo alla classifica. Fanalino di coda Cimolais: alle 12 aveva votato il 9,54%, poi ha recuperato qualcosa e alle 19 l'affluenza era al 36,51%. Il peggiore alle 19 era Clauzetto con 32,93%, migliore Roveredo in Piano 47,96%, seguito da Budoia (47,72%) e Corenons (46,82%).

In linea con la media provinciale Sacile, con il 44,12%, e San Vito al Tagliamento, poco sopra con il 44,24%. Nel capoluogo Pordenone l'affluenza era al 19,74% già



I BIG AL VOTO Dal sindaco Basso, all'europarlamentare Ciriani, al deputato Loperfido, poi dall'opposizione i consiglieri Salvador e Conficoni

(Fotoservizio Lazzaro/Nuove Tecniche)



Parte forte il referendum affluenza sopra la media

►Già alle 12 il Friuli era oltre il dato nazionale, alle 23 era al 48,55 per cento Traina Pordenone. Rispetto al 2020 partecipazione in netto aumento

a mezzogiorno, 46,02% alle 19, superando la media provinciale. Analizzando ancora più nel dettaglio i dati delle 51 sezioni cittadine di Pordenone, emergeva un picco significativo nella sezione 6 delle scuole elementari Gabelli, dove a mezzogiorno aveva già votato il 32,31% degli aventi diritto e alle 19 era al 52,99%. All'opposto, la sezione 51 di Villanova registrava il valore più basso con il 13,25% a mezzogiorno recuperando alle 19 fino al 37,66%. Fanalino di coda alle 19 la sezione 15 alle scuole di via Noncello con 34,20%.

A ROVEREDO RECORD CON 47,96% IN CITTÀ INVECE VOLA LA SEZIONE 6, ALLE GABELLI GIÀ OLTRE IL 50%

La denuncia

A Rorai caos segnaletica, urne nei prefabbricati

Alla Scuola di Rorai ieri i seggi hanno creato confusione. Infatti ora, con la scuola in ristrutturazione, si vota nei prefabbricati, creando ulteriori difficoltà. I cittadini hanno lamentato disorientamento e ritardi a causa della segnaletica insufficiente.

Più di un votante è rimasto smarrito di fronte alle generiche indicazioni, che ieri alle 9 erano affisse sulla vecchia sede. Un cartello solo con una freccia che indicava la direzione. Solo alle 10 è stato posizionato un cartello con la via precisa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONFRONTO

Il confronto con il 2020, anche a livello comunale, evidenziava come i record attuali fossero in gran parte nuovi. Guardando all'andamento complessivo della consultazione del 2020, il record spettava a Barcis e Andreis che alle 19 della domenica avevano quasi superato il 50%. Il dato negativo era ancora quello di Cimolais, che partì molto lentamente con l'8,36% alle 12 del primo giorno, per poi recuperare fino a chiudere al 57%. Barcis si confermò il comune con la maggiore partecipazione finale, arrivando all'81,68%. Pordenone capoluogo, invece, partì con l'11,36% per poi chiudere al 47%.

In sintesi, la prima rilevazione della giornata restituisce l'immagine di un Friuli Venezia Giulia più partecipe rispetto al passato recente, con differenze territoriali marcate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal voto per la Repubblica a oggi: 102 anni e sempre al seggio

IL PERSONAGGIO

Centodieci anni e non sentirli, almeno quando si tratta di esercitare un diritto che per lei è sempre stato un dovere. Ausonia Ongaretto, classe 1924, ieri si è presentata al seggio come ha fatto per tutta la vita. Alle 19.15 ha varcato la porta della seconda sezione di Madonna di Rosa, alle scuole medie di via Angelo Galante Ciliuti, a San Vito al Tagliamento.

Sorridente, accompagnata dalla figlia, ha preso la scheda, si è ritirata nella cabina e ha votato. Poi, con gesto sicuro, l'ha riconsegnata agli scrutatori. Un rituale semplice, ripetuto decine di volte nel corso di una vita lunga più di un secolo.

IL RISPETTO

«Ho sempre votato», racconta con naturalezza. Dalla nascita della Repubblica in poi non ha mai mancato un appuntamento elettorale. Era il 1946 quando gli italiani furono chiamati a scegliere tra monarchia e repubblica: da allora, per Ausonia, il voto è rimasto un passaggio irrinunciabile, quasi un segno di rispetto verso la propria storia e quella del Paese.

LA DELUSIONE

Ma oggi lo sguardo è più disincentato, come racconta la figlia, che la stimola sempre a restare attiva ed interessarsi anche alla politica. «Spesso mi dice "Non so neanche per chi votare, mi hanno stancato tutti. Non cambia nulla"». Una frase che non cancella però la deter-

minazione a esserci comunque, fino in fondo.

IL PROFILO

La sua è stata una vita tutt'altro che semplice. Nata a Fossalta di Portogruaro e cresciuta tra San Donà di Piave e la campagna veneta, ha conosciuto la durezza della terra mezzadra, quando il lavoro nei campi scandiva le giornate e il futuro si costruiva con fatica. Poi negli

AUSONIA ONGARETTO, CLASSE 1924, IERI ALLE URNE A SAN VITO: «POI NON CAMBIA NULLA, MA È UN MIO DIRITTO E CI VADO»



SORRIDENTE Ausonia Ongaretto dal referendum per la Repubblica a oggi: alle urne a San Vito vota a 102 anni (Fotoservizio Lazzaro/Nuove Tecniche)

anni Cinquanta con il marito e la famiglia il trasferimento a San Vito, paese che è diventato la loro casa. Ausonia resta vedova giovanissima a soli 42 anni e non si è mai più risposata. Si è rimboccata le maniche e ha lavorato sodo: è molto nota per il suo servizio alla Nostra Famiglia di San Vito, dove è rimasta fino alla pensione. Una vita fatta di sacrifici, attraversando guerra, ricostruzione e trasformazioni profonde del Paese. E in mezzo, sempre quel gesto: entrare in cabina, fare una scelta, partecipare. Ieri, ancora una volta, Ausonia Ongaretto ha fatto la sua parte. Con lucidità e una punta di amarezza, ma senza rinunciare a quello che per lei resta un diritto conquistato e mai messo in discussione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Droni, sensori e intelligenza artificiale per salvare il mare

►L'ateneo di Udine sta seguendo due progetti distinti sul monitoraggio ambientale e l'esplorazione di siti archeologici

AMBIENTE

UDINE Monitorare lo stato di salute degli ecosistemi costieri adriatici, minacciati dai cambiamenti globali, per contribuire a strategie di mitigazione degli impatti con metodi non invasivi grazie all'utilizzo di droni, sensori e dell'intelligenza artificiale. Esplorare i siti archeologici in ambienti lagunari e marini di basso fondale, come la costa e la laguna di Grado, con piattaforme aeree e sistemi robotici per realizzare mappe visuali, aeree e subacquee, e acustiche ad elevata precisione. Sono i due progetti dell'Università di Udine, rispettivamente A-Mare e Nauta, presentati nei giorni scorsi durante il convegno "Conoscenza e futuro dei bassi fondali" nel capoluogo friulano. Una giornata di studi sui bassi fondali. A organizzarla sono stati l'Ateneo, la Marina militare e l'associazione Futuri probabili.

«Il tema dei bassi fondali - ha detto il rettore Angelo Montanari - è intrinsecamente interdisciplinare, un approccio sul quale l'Università di Udine investe da tempo e che farà parte del nuovo piano strategico d'Ateneo, perché sull'interdisciplinarietà essere università fa la differenza».

Il progetto Nauta è stato illustrato dai coordinatori scientifici dell'evento, Massimo Capulli e Gian Luca Foresti, docenti dei dipartimenti, rispettivamente, di Studi umanistici e del patrimonio culturale e di Scienze

matematiche, informatiche e fisiche. A-Mare dai docenti Francesco Boscutti e Francesco Trevisan, dei dipartimenti, rispettivamente, di Scienze agroalimentari, ambientali e animali, e Politecnico di ingegneria e architettura.

«Quando, nell'ambito dei seminari da organizzare per "Le università per il subacqueo", abbiamo deciso di ospitare un evento a Udine, la scelta dell'argomento è ricaduta sui bassi fondali» ha spiegato Massimo Capulli, docente di archeologia subacquea del Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale dell'Ateneo friulano. «Spesso apprezzati soprattutto come acque tranquille in cui nuotare, o come semplice elemento di pregio paesaggisti-

co, i bassi fondali rappresentano invece, dal punto di vista della ricerca, ambienti ricchissimi di storia e biodiversità, nei quali il nostro Ateneo ha maturato uno specifico know how» ha sottolineato Capulli. In particolare, «come Laboratorio di Sistemi autonomi - ha evidenziato Gian Luca Foresti, docente di informatica del Dipartimento di Scienze matematiche, informatiche e fisiche - stiamo lavorando allo sviluppo di piattaforme autonome aeree e subacquee in grado di costruire mappe visuali ed acustiche a elevata precisione dei fondali portuali e di limitata batimetria».

I PROGETTI

Obiettivo del progetto "Autonomus - Monitoring, analysis,



resilience" (A-Mare) è mappare le acque costiere adriatiche poco profonde. In particolare, lo stato della vegetazione e il monitoraggio dell'invasione biologica, della biodiversità e delle

dinamiche geomorfologiche. Acquisisce dati e bioindicatori per valutare la qualità dell'acqua e la biodiversità per arrivare a comprendere l'evoluzione dell'ecosistema nel tempo. Uti-

PROGETTI

A-Mare e Nauta, presentati nei giorni scorsi durante il convegno "Conoscenza e futuro dei bassi fondali"

lizza droni aerei, marini e subacquei con l'appoggio di Uniud Sailing Lab, la barca a vela laboratorio dell'Università di Udine, e del laboratorio AeroUd di tecnologie aeree. Il natante è dotato di strumenti sviluppati per l'acquisizione e l'analisi dei dati di superficie, di acqua e di aria. Queste attività sono potenziate dal supporto dell'intelligenza artificiale per: l'elaborazione automatizzata dei dati, il riconoscimento di "costanti" ecologiche, la classificazione degli habitat e la previsione delle dinamiche ambientali. Il progetto "New air-underwater technologies for archaeology" (Nauta) è stato sperimentato nelle ricerche condotte a Grado - in collaborazione con la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia -, in particolare sul sito lagunare di Marina di Macia. Grazie all'impiego congiunto di un drone aereo e di un operatore subacqueo sono stati importati entrambi i rilievi, georeferiti e perfettamente sovrapponibili. Questo ha reso possibile integrare in un'unica piattaforma informatica dati acquisiti in fasi e con metodologie differenti. Lo stesso metodo è stato applicato al sito delle Piere di San Gottardo, a circa 350 metri dalla costa con l'aggiunta di un terzo tipo di rilievo, quello acustico. In questo modo è stato possibile integrare mappe visuali (aeree e subacquee) a quelle acustiche ad elevata precisione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOSTA

UDINE Fra le prese di posizione sulla sosta in città si registra anche quella del consigliere comunale leghista ed ex assessore Maurizio Franz.

«In un momento di grave difficoltà dal punto di vista economico e sociale per le famiglie e per le imprese, anche a seguito della crisi energetica attuale, il sindaco di Udine De Toni e la sua belligerante maggioranza, dopo tre anni di amministrazione e le sciagurate scelte fa e in tema di viabilità e parcheggi,

Franz: «Sulla sosta Udine sconta scelte sciagurate Ora un ennesimo progetto»

non trovano niente di meglio che istituire una "Nuova Cabina di regia" per il "Piano della sosta". Mentre le attività commerciali della città continuano a chiudere, come testimoniato dagli studi della Confcommercio, anziché preoccuparsi di favorire l'arrivo in città di clienti e tu-

risti, l'attuale amministrazione si prepara a varare un nuovo piano della sosta redatto secondo le indicazioni dei nuovi Pums e Pgtu seguendo le linee di azione date dall'assessore Marchiol che ancora una volta manifesta la sua volontà di togliere la circolazione delle auto

in città».

Franz non è tenero con il titolare della delega alla Mobilità: «D'altronde l'assessore Marchiol sa come far pesare il suo apporto determinante nella vittoria del Sindaco De Toni e pretende l'ampliamento della perimetrazione della zona a sosta ta-

riffaria, un incremento delle tariffe di sosta, la progressiva riduzione degli spazi stessi di parcheggio e la rimozione della gratuità nelle ore centrali della giornata. Se la volontà dell'attuale giunta De Toni è di affossare in maniera definitiva le attività economiche ancora presen-

ti». Ai cittadini, quindi, secondo Franz, non resta che aspettare «l'ennesima ricerca e l'ennesimo confronto che la sinistra vuole proporre come analisi della situazione. Tante chiacchiere e poche soluzioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stallo sulla servitù di legnatico collettiva nella Valcanale

IL CASO

TARVISIO Da due anni, a causa di quello che è stato definito "uno stallo amministrativo", per gli aventi diritto della Valcanale non esercitano lo storico diritto collettivo della servitù di legnatico. Un uso civico che grava sulla Foresta di Tarvisio da cinque secoli, ma che ultimamente sta creando non poche frizioni tra gli aventi diritto e il Raggruppamento Carabinieri Biodiversità di Tarvisio che, per conto del ministero dell'Interno, amministra la foresta di proprietà del Fondo Edifici di Culto. Una situazione che, nonostante vari incontri che hanno coinvolto anche il prefetto di Udine, è andata deteriorandosi. A essere coinvolte sono circa 650 famiglie della Valcanale che, come confermato in una partecipatissima riunione indetta dai dieci consorzi vicinali, hanno ribadito nuovamente la necessità di sbloccare la situazione. «Probabilmente stiamo vivendo uno dei periodi più bui della Valcanale - afferma Gabriele Delussu portavoce degli Averti Diritto di Ugovizza - in

cui qualcuno ci sta privando di diritti storici». Dal 2024, infatti, l'esercizio delle servitù di legnatico si è, di fatto, interrotto dopo gli attriti creati con il Tenente Colonnello Cristiano Manni, comandante del Reparto Carabinieri Biodiversità di Tarvisio attuale gestore della Foresta. «Purtroppo si sta tentando, unilateralmente, di modificare un diritto istituito quando la Valcanale era sotto il dominio asburgico». Un'azione che - secondo gli stessi beneficiari - va in contrasto con la "patente imperiale" del 1853, atto confermato nel 1919 con il trattato di San Germano che sancì il passaggio della Valcanale e della Foresta al Regno d'Italia. «Ognuno ha la propria funzione, responsabilità e diritti - prosegue - e dovrebbe stare al proprio posto. Il gestore deve limitarsi a fare il gestore e non modificare il contenuto dei diritti reali derivati dai titoli storici». Per questo è stato chiesto di avviare con urgenza un tavolo con tutti gli enti coinvolti (consorzi vicinali, aventi diritto, Carabinieri, FEC, Regione FVG e Comuni) così da uscire da un'impasse che sta creando grandi proble-

matiche non solo alle famiglie. «La Foresta, in simbiosi con i gestori precedenti, è sempre stata curata anche grazie al nostro intervento» cosa che ora è venuta meno «penalizzando la stessa Foresta, privata delle normali attività di utilizzazione del bosco» cosa che rischia di provocare «un progressivo deterioramento dell'equilibrio forestale». Una situazione definita insostenibile e che ha portato anche a una petizione promossa dagli stessi Averti Diritto in cui si richiede il sollevamento dall'incarico del Comandante Manni. «È una petizione non contro qualcuno - spiega Giorgio Pippan, presidente della Vicinia di Coccu - ma per cercare un dialogo costruttivo con chi finora è rimasto su posizioni abbastanza arroccate e prive di una reale disponibilità al dialogo». Per gli Averti Diritto i problemi legati alla servitù di legnatico hanno, però, portato a un importante risultato: compattare tutti su un unico obiettivo. «Abbiamo capito quali sono i nostri diritti, abbiamo studi legali che ci seguono ed è chiaro che in questa prospettiva il livello di interlocuzione si alza cercando



ASSEMBLEA Sono tanti i cittadini preoccupati

di trovare le soluzioni tecniche. Spero che per altri cento anni nessuno abbia più necessità di studiare approfonditamente questa materia per difendere diritti che arrivano dal 1800 e che non sono desueti. Non si tratta di una questione meramente economica ma culturale». Sulla stessa linea anche il sindaco di Malborghetto - Valbruna, Boris Preschern: «Che sia ben chiaro, nessuno imputa ai Carabinieri Forestali di volerli togliere il diritto. La questione è un'altra. Se introduci modifiche unilaterali, rendi questo diritto non più usufruibile. È accampata la paura che fare le assegnazioni come si sono sempre svolte si faccia danno erariale. Ma non è danno erariale anche lasciare marcire la Foresta, non fare strade forestali per andare a tagliare le piante cadute d'inverno o lasciare crollare le case di proprietà del FEC? Gli aventi diritto fanno bene a protestare: in discussione c'è la nostra identità locale, culturale e storica. Mi sembra che siamo considerati quasi degli stranieri a casa nostra».

Tiziano Gualtieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Travolto da un'auto, 25enne in ospedale

► Il giovane era a piedi con la sua bicicletta in via Udine e stava tornando a casa con la spesa: il volo e le ferite

► Il conducente di una Seat Ibiza ha sbandato poco dopo una rotonda. La testimone: «Ha preso in pieno il ragazzo»

INCIDENTE

PORDENONE Ancora una volta via Udine, come accade ormai troppo spesso nel quartiere di Borgomeduna. Un giovane tunisino, che stava camminando sul lato destro della carreggiata con la sua bici portata a mano e procedeva verso la città, è stato centrato da una Seat Ibiza in seguito a una sbandata. Ed è stato scaraventato a terra. Ferito e con traumi, è stato portato all'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone. Non è in condizioni gravi, ma la botta è stata violenta.

LA DINAMICA

L'incidente è successo poco dopo le 12.30 di ieri all'altezza della rotonda dell'Eurospin, dopo lo stabilimento della Savio procedendo verso Pordenone. Un giovane tunisino di 25 anni, residente proprio in via Udine in una palazzina a brevissima distanza dal luogo dello schianto, stava rientrando a casa. Aveva in mano un sacchetto della spesa e conduceva a mano la sua bicicletta. Si trovava sul lato destro della carreggiata e di lì a poco avrebbe svoltato a destra per imboccare il vialetto di servizio della palazzina in cui vive. Non occupava la carreggiata riservata alle auto, era al di là della linea continua che demarca lo spazio pedonale. Il conducente di una Seat Ibiza (C.B., 51enne di Pasiono) procedeva nello stesso senso di marcia e dopo aver affrontato la rotonda ha sbanda-

to. Probabilmente si è trattato di una distrazione al volante.

L'IMPATTO

Il 25enne tunisino è stato colpito dallo specchietto destro della vettura e i suoi vestiti si sono lacerati. «L'auto di fronte a me ha sbandato e ha colpito il ragazzo», ha confermato una testimone che viaggiava alle spalle della Seat Ibiza, sempre in direzione di Pordenone. «Ho visto volare il giovane», ha riferito invece un inquilino che abita nella stessa palazzina del 25enne. Il ferito, sbalzato assieme alla sua bicicletta, è stato soccorso dai sanitari dell'ambulanza. E rimasto sempre cosciente, ma era molto dolorante. È stato portato all'ospedale di Pordenone e preso in carico dal personale del Pronto soccorso cittadino. Sul posto, per i rilievi dell'incidente, sono intervenuti gli agenti della polizia locale di Pordenone, che hanno ascoltato la versione della testimone e anche quella dell'uomo che era alla guida della Seat Ibiza. È il terzo grave incidente in pochi mesi che a Borgomeduna coinvolge ciclisti e pedoni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SI È TRATTATO
PROBABILMENTE
DI UNA DISTRAZIONE
AL VOLANTE
I RILIEVI DELLA
POLIZIA LOCALE**



I controlli

Pesce non in regola, ispezioni in provincia

La Guardia Costiera ha sequestrato, nell'ambito di 89 ispezioni, circa 26 tonnellate di prodotti ittici non in regola con le norme in materia di etichettatura e tracciabilità, che hanno portato ad elevare 13 sanzioni amministrative per un totale di circa 40.000 euro. Le ispezioni hanno interessato il Veneto, la Lombardia orientale, le Province autonome di Trento e Bolzano, e la provincia di Pordenone. L'operazione sulla filiera ittica è stata coordinata dal Centro di controllo area pesca (Ccapp) della Direzione Marittima di

Venezia. Tra i comportamenti diffusi riscontrati si evidenziano casi di pubblicità ingannevole circa le informazioni inserite nei menu di alcuni ristoranti e relative agli alimenti somministrati ai clienti, tali da indurre in errore circa la natura, le caratteristiche, la qualità e gli ingredienti. In generale sono stati individuati svariati quantitativi di prodotti ittici surgelati di origine estera, con etichettatura errata o carente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LO SCHIANTO L'incidente stradale di ieri alle 12.30 a Borgomeduna, in via Udine

L'iniziativa

Rifiuti a terra Trovato anche un palo rubato da un negozio

Si è svolta sabato un'importante iniziativa di volontariato ambientale nell'ambito del progetto "Puliamo i quartieri", che ha visto la partecipazione di Ministri Volontari di Scientology, volontari della parrocchia Beato Odorico e del gruppo Ripuliamoci Challenge. Nel corso dell'ora e mezza di attività, i volontari si sono dedicati con impegno alla pulizia di alcune aree cittadine. L'intervento ha portato alla raccolta di 3,5 kg di plastica e lattine e 7 kg di rifiuto secco non riciclabile.

Tra i rifiuti recuperati figurano anche 3 bottiglie di vetro, una bombola di elio, un tubo al neon e un palo appartenente al parcheggio di un negozio di Roveredo, che al termine dell'attività è stato restituito alla proprietaria. Un aspetto significativo dell'iniziativa è stato il conferimento diretto delle bottiglie di plastica e dei piccoli rifiuti da apparecchiature elettroniche ed elettroniche, reso possibile grazie alla presenza del mangiaplastica posizionato in via Interna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intenet lento, indagine nel capoluogo per scovare tutte le zone scoperte

TECNOLOGIA

PORDENONE Il dubbio che Pordenone viaggi «a passo di lumaca» per quanto riguarda le connessioni a fibra ultraveloce (come emerso in questi giorni da alcuni dati forniti su scala nazionale) era già venuto al consigliere comunale Maurizio Giacomini di Pordenone in Salute. Il quale, sulla scia di alcune segnalazioni raccolte dai cittadini, già il 20 febbraio scorso aveva depositato presso gli uffici comunali un'interrogazione a risposta scritta per avere delucidazioni sulla situazione in città e nei quartieri. Un'interrogazione che non ha ancora ottenuto formalmente risposta, anche se prima che sopraggiunga lo scadere dei termini previsti dal regolamento c'è ancora un po' di tempo.

«La mia interrogazione — spiega Giacomini — è nata dopo aver raccolto le istanze di alcuni cittadini in base alle quali sembra che gli interventi per la messa a terra della fibra ottica nel quartiere di Rorai Grande abbiano avuto degli imprevisti creando disagio; altrove ho avuto modo di constatare che alcune abitazioni non possono proprio provvedere agli allacciamenti perché il cavo non passa sotto la strada principale». «Ora, attraverso la stampa — aggiunge il consigliere — si apprende che a Pordenone la fibra FTTH (fiber to the home) raggiungerebbe oggi circa il 35% delle abitazioni: una quota ancora limitata rispetto alla crescente domanda di servizi digitali».

«Tuttavia — prosegue — la disponibilità di connessioni veloci non è più solo una questione tecnologica, ma una condizione necessaria per lo sviluppo della città, dei servizi pubblici digitali e della stessa idea di smart city».

Nello specifico, nella sua interrogazione il consigliere ha chiesto informazioni riguardo

**È L'OBIETTIVO
DEL CONSIGLIERE
GIACOMINI
DOPO IL REPORT
CON LE AREE
CARENTI**



LAVORI Fibra ottica

lo stato della copertura reale della fibra nei diversi quartieri; quali siano le aree già attive, in cantiere o programmate; quali siano gli interventi previsti nel quadro del piano nazionale "Italia a 1 Giga"; se il Comune dispone di una mappa aggiornata consultabile dai cittadini. «Una città che guarda al futuro — commenta Giacomini — deve poter contare su infrastrutture digitali diffuse.

La fibra non serve solo per lo streaming o il lavoro da casa: è la base per servizi pubblici online, teleassistenza, sensori urbani, videosorveglianza, accessibilità digitale e sviluppo economico». Secondo il consigliere, inoltre, la diffusione della connettività dovrà essere coerente con le politiche di accessibilità e con il Peb (Piano di eliminazione delle barriere architettoniche), affinché i servizi digitali della città siano realmente fruibili da tutti. Lo sviluppo della rete assume infine un valore strategico anche in vista di Pordenone Capitale Italiana della Cultura 2027. «Eventi culturali diffusi, comunicazione digitale, servizi informativi per cittadini e visitatori, accessibilità dei contenuti e promozione internazionale richiedono una infrastruttura digitale solida e capillare — conclude il consigliere —. La qualità della rete digitale sarà parte della qualità di Pordenone Capitale della Cultura 2027. Per questo è importante disporre di dati chiari, tempi certi e una strategia pubblica sulla connettività, affinché lo sviluppo digitale accompagni davvero il futuro della città». **C.O.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Servizio civile abbraccia la cultura Si aprono le porte di Pordenonelegge

L'OPPORTUNITÀ

PORDENONE Anche quest'anno il Consorzio Leonardo - che riunisce cooperative sociali aderenti a Confcooperative Pordenone - ha presentato un programma per il bando dei volontari per il Servizio civile, le cui domande scadono l'8 aprile. Il programma è co-progettato con gli altri due Consorzi di Confcooperative della regione, il Mosaico di Gorizia e Interland di Trieste.

«Per quanto riguarda il nostro territorio — spiega il presidente di Leonardo Luigi Piccoli — le cooperative sociali del Consorzio offrono 17 posti in 4 progetti diversi. Non solo nell'assistenza ai disabili fisici o psichici, ai minori in situazione di svantaggio e agli anziani autosufficienti ma anche, novità di quest'anno, nei settori della cultura insieme a Pordenonelegge. Partendo a settembre, i vari progetti daranno nuove possibilità ai giovani che, dopo il diploma, desiderano provare subito un'esperienza che li può avvicinare al mondo del lavoro o anche per chi vuole prendere un anno sabbatico prima dell'Università. Il Consorzio Leonardo opera nel Servizio civile da molti anni, più di 140 giovani hanno sperimentato quest'opportunità e i riscontri ricevuti sono estremamente gratificanti. Una media del 30% hanno trovato impiego nelle cooperative una volta finita l'esperienza».

«Le cooperative aderenti e

Leonardo — aggiunge il presidente di Confcooperative Pordenone Fabio Dubolino — grazie alla loro esperienza e professionalità propongono ai giovani del territorio una preziosa occasione di crescita lavorativa, umana e personale. Inoltre quest'anno la partnership con Pordenonelegge aggiunge ulteriore valore all'offerta accompagnando questi ragazzi dentro la cornice di uno straordinario soggetto culturale del quale ne siamo orgogliosamente parte. Cittadinanza attiva e responsabile, valori quali solidarietà, inclusione e partecipazione alla vita della comunità, sono punti condivisi e portanti della cooperazione e del Servizio Civile stesso».

Il progetto "Cultura inclusiva" progettato insieme a Fondazionelegge.it (accreditato da

Confcooperative) cerca 2 giovani che si speriementeranno in attività di educazione e promozione culturale proprio con la Fondazione Pordenonelegge.it.

Il progetto "Persone in rete 2026" accoglierà in centri diurni e residenziali per persone con disabilità o problemi di salute mentale 9 ragazzi/e che affiancheranno gli operatori in attività di socializzazione e di aumento dell'autonomia. Le sedi si trovano a San Vito al Tagliamento (coop. Futura e coop. Il Granello), Casarsa della Delizia (coop. Il Piccolo Principe), Sacile e Codroipo (coop. F.A.I.) e Cordenons (coop. ACLI).

Il terzo progetto, "Custodi del futuro", cerca 3 ragazzi/e per attività con minori in comunità a Pordenone, ad Aviano e a Casarsa della Delizia e 1 per il centro diurno Minori e Famiglie a Maniago.

L'ultimo progetto, "Comunità inclusive" cerca 2 operatori/operatrici volontari/e da inserire in 1 casa-famiglia per anziani autosufficienti (Coop Foenis) e 1 in una struttura di co-housing (coop ACLI) entrambe situate nel comune di Pordenone.

I progetti avranno avvio a settembre, dando così la possibilità ai giovani che, dopo il diploma, desiderano provare subito un'esperienza che li può avvicinare al mondo del lavoro o anche per chi vuole prendere un anno sabbatico prima dell'Università. Per partecipare al Bando i requisiti sono: avere cittadinanza italiana o un regolare permesso di soggiorno; avere, al momento della presentazione della domanda, tra i 18 e i 28 anni (29 non compiuti) e non aver riportato condanne.

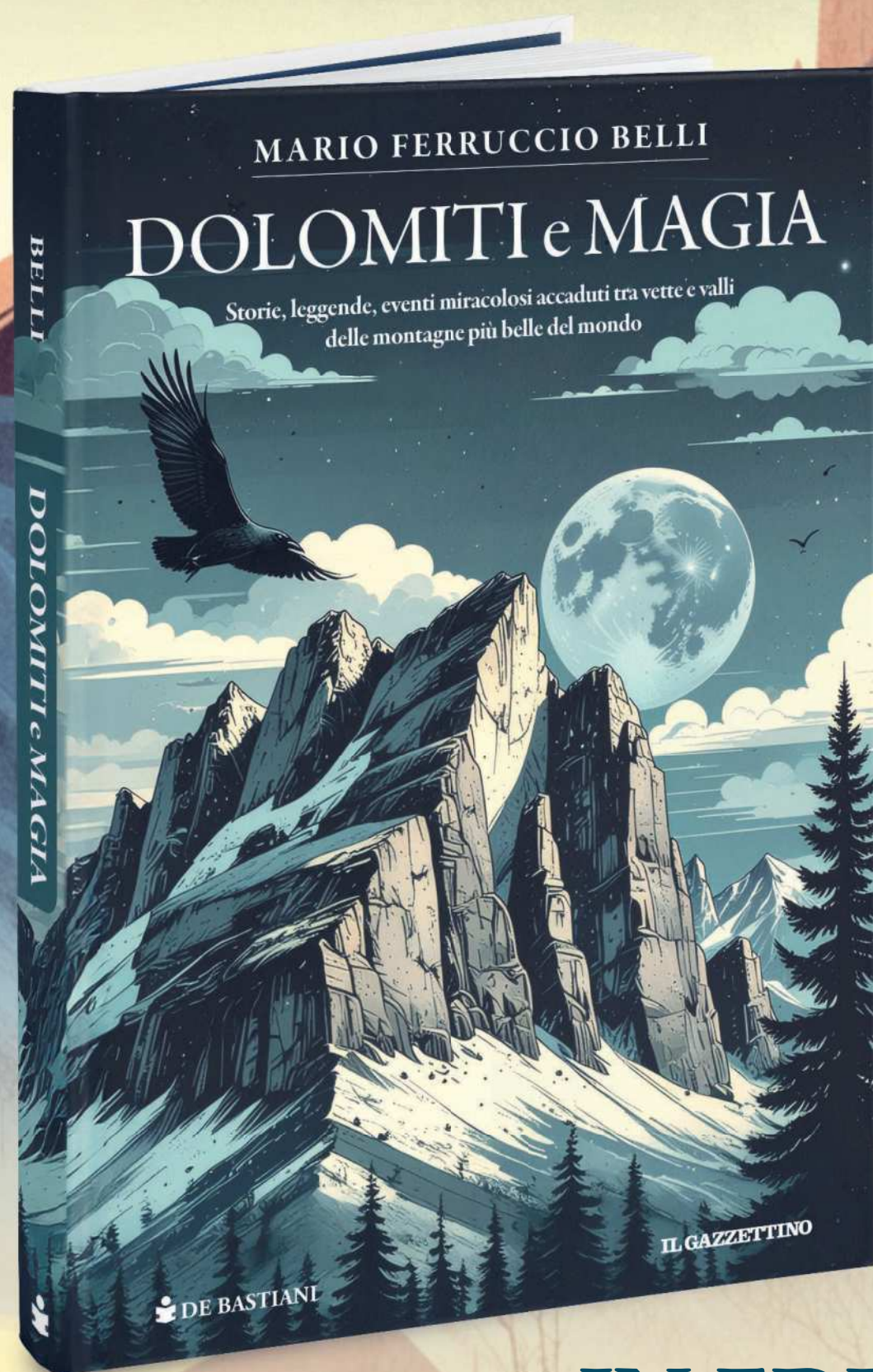


PORDENONELEGGE Gli angeli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOLOMITI E MAGIA

Storie, leggende, eventi miracolosi accaduti
tra vette e valli delle montagne più belle del mondo



* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IN EDICOLA

Una preziosa raccolta di eventi e personaggi misteriosi e "magici" che hanno come cornice le splendide Dolomiti: nel nuovo libro del Gazzettino troverai le storie più curiose di sempre ambientate tra vette e vallate. Orchi, streghe, principi, apparizioni misteriose ... "Dolomiti e magia" ti accompagnerà in un appassionante viaggio tra realtà e fantasia, alla scoperta del lato più insolito delle nostre montagne.

A soli €8,80* con

IL GAZZETTINO

Trovato l'accordo Semaforo verde per la bretella fino a Vallenoncello

►La Regione prende in mano l'opera, in estate prime mosse
Sarà il naturale prolungamento della strada verso l'Interporto

LA DECISIONE

PORDENONE Tra rinvii, rimpalli e dettagli tecnici da limare, si è dovuto discutere parecchio. Soprattutto per capire chi dovesse occuparsi di realizzare l'opera. Ma alla fine, dopo l'ultimo vertice della settimana appena trascorsa, è arrivato il semaforo verde: la cosiddetta "Bretella Sud Sud", cioè la strada che rappresenterà il naturale prolungamento della Bretella Sud (via Udine-Interporto) verso la zona industriale di Vallenoncello e verso via Nuova di Corva, si farà. E sarà la Regione ad occuparsi del progetto dalla A alla Z.

L'ACCORDO

L'assessore regionale alle Infrastrutture e il suo successore in Municipio a Pordenone, cioè l'assessore Lidia Diomede, hanno dialogato a proposito della nuova bretella fino a pochi giorni fa. Fino a quando, cioè, non si è trovato l'accordo finale. La strada, breve ma complessa tanto quanto lo fu la Bretella Sud, la realizzerà la Regione tramite le società di riferimento del Friuli Venezia Giulia. E inizierà a progettare e a metterla a terra probabilmente già nella fase dell'assestamento di bilancio dell'estate. Si seguirà quindi lo stesso iter che ha permesso lo sblocco del nuovo ponte sul Meduna. La notizia è stata confermata dalla Regione e sarà oggetto - a breve - di una comunicazione congiunta da parte dei due assessori di riferimento.

**SI SEGUIRÀ
LO STESSO ITER
CHE HA PERMESSO
LO SBLOCCO
DEL PONTE
SUL MEDUNA**



IL PROGETTO La nuova bretella collegherà l'Interporto di Pordenone con la zona industriale di Vallenoncello

IL TRACCIATO

La nuova bretella sarà il naturale completamento dell'opera (dall'iter estremamente travagliato) che oggi collega lo snodo del centro commerciale Meduna all'Interporto di Pordenone e quindi all'autostrada A28. Lo si era detto sin da subito: la Bretella Sud, senza il prolungamento fino alla zona in-

dustriale di Vallenoncello, non avrebbe sgravato la viabilità cittadina dal traffico, soprattutto da quello pesante. E così è stato. L'infrastruttura oggi non è deserta, ma non riesce comunque ad assolvere al suo compito, cioè a quello di bypass funzionale al traffico "business". Serve - da tempo - un altro collegamento, in grado di



connettere l'Interporto e la zona industriale di Vallenoncello. E sarà anche un'arteria strategica, dal momento che l'Interporto stesso si sta espandendo proprio nell'area industriale che ospita - tra le altre fabbriche - l'Electrolux Professional.

Le sfide progettuali sono tante. In primis, si tratta di una

zona a rischio esondazioni. Il progetto, quindi, dovrà tenere conto del principale nemico in questione: l'acqua. In seconda battuta, ci sarà da evitare via Di Vittorio, con le case annessa. Una "curva" che il primo disegno dell'opera aveva già previsto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rassegna

Musicainsieme chiude con Magris

Si è conclusa nella mattinata di ieri la 49ª edizione della rassegna Musicainsieme, promossa dal Centro Iniziative Culturali Pordenone per la direzione artistica dei Maestri Franco Calabretto e Eddi De Nadai: nell'Auditorium di Casa Zanussi a Pordenone si è esibito il flautista e ricercatore Andrea Magris, cofondatore del Duo Antares, vincitore della 6ª edizione del Premio Musicainsieme, promosso grazie all'azione congiunta del lascito della famiglia Pellarin e della Fondazione BCC Pordenonese e Monsile. Un riconoscimento che ogni anno si rinnova per individuare la migliore tesi alla base della lezione - concerto, e che oggi si è rinnovato con un premio che è concepito come una "borsa di studio" per sostenere le ricerche e il perfezionamento del giovane vincitore, consegnata pubblicamente nella mattinata ad Andrea Magris sotto forma di un assegno da 2mila euro.

Il Premio Musicainsieme Pordenone risale al lascito ereditario della mecenate Flavia Domitilla Pellarin, che aveva deciso di sostenere nel tempo i giovani artisti e studiosi, per aiutarli a realizzare i loro progetti. Paolo Pellarin, nipote della signora, fu tra i primi collaboratori di don Luciano Padovese e don Gianni Lavaroni per le attività musicali del centro culturale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dall'agenzia al distributore Nuove aperture in città

COMMERCIO

PORDENONE Una settimana con nuove aperture e nuove gestioni nel commercio cittadino offre un segnale incoraggiante per il tessuto economico.

A poche settimane dall'apertura di Sistemarredi, sempre in corso Garibaldi, si è aggiunta sabato 21 marzo l'agenzia viaggi Giramondo, al civico 13, guidata dalla travel specialist Federica Pugliese. Martedì scorso, nel quartiere Villanova, aveva già riaperto la storica pizzeria BlueInn, grazie all'impegno della famiglia di Hiqi Santilian, che restituisce alla comunità un locale radicato nel quartiere. Sabato, infine, la famiglia Stafa - titolare della Golden Snc di Stafa Ledjo e Florjan, già

attiva da due anni con un distributore e un centro di detailing per la cura dell'auto - ha fatto rinascere il distributore di carburante di via Udine, ripristinando con l'occasione anche il servizio di autolavaggio.

A tutte e tre le realtà ha portato i saluti dell'amministrazione

**INTERESSATI
CORSO GARIBALDI
VIA UDINE
E IL QUARTIERE
MERIDIONALE
DI VILLANOVA**



ne l'assessore al Commercio Emilio Badanai Scalzotto: «Sappiamo che il momento non è facile per molti esercenti, e non vogliamo ignorarlo. Proprio per questo, vedere chi sceglie di investire e di scommettere su Pordenone - una pizzeria che riapre nel suo quartiere, una nuova agenzia viaggi in centro, una famiglia che costruisce qui il proprio progetto imprenditoriale - è qualcosa che vale la pena riconoscere e ringraziare. Sono gesti concreti che danno un contributo reale alla vita della città».

L'amministrazione comunale conferma il proprio impegno ad accompagnare e sostenere le realtà imprenditoriali del territorio, consapevole delle sfide che il settore commerciale si trova ad affrontare.

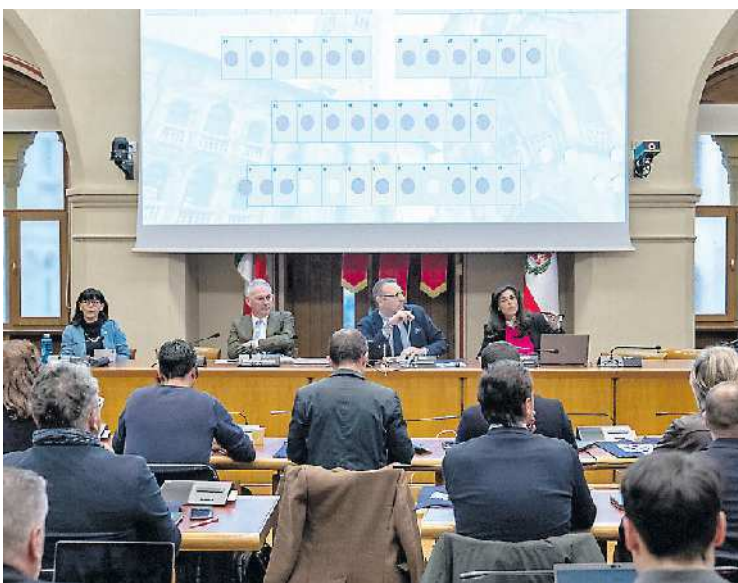
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Atap, Comina, sicurezza e viabilità: Consiglio bollente

IN AULA

PORDENONE Saranno moltissime le interrogazioni che terranno banco oggi pomeriggio a Pordenone: la seduta del consiglio comunale delle 17:30 si preannuncia infatti come una lunga maratona dedicata ai problemi concreti dei cittadini e dei quartieri. Il primo blocco di interventi vedrà il Pd molto attivo sui temi della mobilità e delle infrastrutture. I consiglieri Genovesi e Del Ben chiederanno aggiornamenti urgenti sulla situazione della piscina comunale Del Bianco e sulle criticità di via Piave e via Capuccini, sollecitando interventi per la sicurezza stradale e il potenziamento delle piste ciclabili. Nicola Conficoni chiederà lumi

sulla copertura fotovoltaica del velodromo Bottecchia. Lo stesso consigliere si farà portavoce del mondo dell'associazionismo, chiedendo tutele per la sagra del Sacro Cuore (già ripristinata) e per tutte le manifestazioni messe a rischio dalla riforma. Particolare attenzione sarà rivolta al quartiere di Rorai Grande. I consiglieri Giacomini, della lista Pordenone in salute, e Salvador, del gruppo Pordenone Salvador sindaco, chiederanno conto dei ritardi nel cantiere della nuova primaria Grigoletti. Il passaggio degli alunni nei moduli prefabbricati ha sollevato polemiche per i disagi e i costi, temi sui quali la giunta sarà chiamata a rispondere. Salvador tornerà inoltre a proporre la reintroduzione del "vigile di quartiere" e un presidio



IN AULA Una seduta del consiglio comunale di Pordenone

fisso tra piazza Risorgimento e viale Trento per contrastare il degrado, mentre la consigliera Pirotta accenderà i riflettori sulla manutenzione del parco dei Laghetti e il consigliere Freschi sulla carenza illuminazione di via Gozzi. Sul fronte sociale e dei diritti, la consigliera Manzon (Il Bene Comune) interrogherà l'amministrazione su temi di stretta attualità: dal piano per la qualità dell'aria alla carenza di bagni pubblici, fino alla condizione delle persone senza fissa dimora e al supporto veterinario per le famiglie in difficoltà economica. Spazio anche alla parità di genere con Lo Cicero e Corelli, che solleciteranno la giunta sulla Commissione Pari opportunità e sulla toponomastica femminile, mentre la consigliera Mi-

cheli chiederà protocolli di primo soccorso e gestione emergenze nelle scuole. Dopo la fase delle domande, l'aula passerà all'esame della variazione al bilancio di previsione 2026/2028 presentata dal sindaco Basso e al riconoscimento di un debito fuori bilancio illustrato dall'assessore Cucci, derivante da una sentenza del tribunale dello scorso gennaio. La seduta si chiuderà con il confronto sulle mozioni: se le opposizioni unite propongono di riconvertire i magazzini di via Ungaresca in parcheggi e foresteria chiedendo trasparenza sugli obiettivi di Atap, la lista Lega Basso Sindaco punterà sulla difesa del comparto agricolo italiano contro le attuali politiche europee.

F.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Molto di più.

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano. Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



Attese al passaggio a livello, a fine mese vertice decisivo

► È c'è chi cronometra il tempo speso di fronte alle sbarre

SAN VITO

Chi, a San Vito, non è rimasto almeno una volta bloccato in coda a causa del passaggio a livello? Anche chi viene da fuori nota immediatamente questa situazione. Il problema annoso è una costante per molti sanvitesi, ma quest'anno potrebbe essere quello della svolta. Il sindaco Alberto Bernava

ha ripetuto in più occasioni che durante il 2026 la Regione interverrà. Ad oggi amministrazione locale e regionale non si sono ancora sedute a un tavolo; il sindaco però conferma che «sto attendendo un incontro con l'assessore Cristina Amirante per un aggiornamento sul progetto. Aspetto conferma per fine mese». In ballo c'è la realizzazione del sovrappasso di viale del Tramonto, cioè uno dei punti più critici, poiché situato in centro e attraversato ogni mattina da moltissimi automobilisti. L'ultima stoccata sulla questione arriva dal consigliere Valerio

delle Fratte, rappresentante in consiglio comunale del gruppo "Cultura Civica". Delle Fratte riprende la questione passaggio a livello pungendo il primo cittadino sul tema trasporto scolastico. «Bernava - è l'idea del consigliere - dice di aver risolto il problema degli studenti pendolari. Ne dubito. Ma detto ciò, ci sarebbe da pensare anche agli studenti pendolari che da San Vito vanno altrove». La chiosa del commento non è verbale, bensì visiva: Delle Fratte indica la situazione davanti ai suoi occhi, mostrando una lunga coda di automobili e autobus che alle

7.30 di mattina lungo via Falcon Vial. C'è anche chi, bloccato in coda, decide di cronometrarlo il tempo. «Sbarre giù per: 5 minuti e 6 secondi. Treno passato in: 9 secondi. Stiamo migliorando», è il commento ironico di un cittadino sul gruppo "Sei di San Vito se...". L'amministrazione fa valore ciò che ha fatto fino a questo punto. «Sono stati presi contatti con Ferrovie e Regione - ha già dichiarato nell'ultimo consiglio comunale il sindaco - per la realizzazione del sovrappasso di viale del Tramonto. Stiamo attendendo, dopo interminabili incontri e sollecitazioni, la ri-



ATTESE Passaggio a livello

sposta da questi due enti. La committenza compete a Rfi mentre alla Regione spetta il ruolo di intermediario e di gestione del rapporto con il comune: ciò significa che da Trieste arriverà un progetto, poi noi faremo la nostra parte, ma i soldi saranno messi a disposizione dalle ferrovie italiane». Nel 2026 inoltre sarà completata l'elettificazione della linea ferroviaria, che porterà una riduzione della Co2 e un aumento delle corse. Più treni significano però sbarre abbassate in più occasioni.

E.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Compleanno senza Daniel: «Ricordiamolo»

► La madre di Tafa, il 22enne morto sul lavoro a marzo del 2025 ► Il dolore è ancora vivo a un anno dall'incidente avvenuto alla Stm Srl di Maniago: attesa la verità sull'accaduto

VAJONT/MANIAGO

Una comunità che non dimentica, un dolore che resta vivo e si rinnova nel ricordo. Martedì 24 marzo, alle 18, il centro comunitario diventerà il luogo di un incontro semplice ma carico di significato: familiari, amici e conoscenti si ritroveranno per ricordare Daniel Tafa, il giovane di Vajont scomparso tragicamente mentre lavorava, dopo aver appena compiuto 22 anni. Un anno è passato da quel tragico incidente sul lavoro avvenuto la notte del 25 marzo 2025 nello stabilimento della Stm Srl di Maniago.

L'INVITO

A lanciare l'invito al ricordo è la madre, Donika, con un messaggio affidato ai social: «Volevo dirvi che, per chi ha piacere, martedì 24 marzo in occasione del suo compleanno, ci ritroveremo al centro comunitario alle 18 per ricordarlo». Poche righe, sentite, per chiamare a raccolta chiunque voglia condividere un pensiero, una preghiera o anche solo una presenza silenziosa.

IL RICORDO

La vicenda di quella morte sul lavoro ha colpito profondamente il territorio, riaccendendo l'attenzione sul tema della sicurezza e delle condizioni in cui operano tanti giovani. Non solo un fatto privato, dunque, ma una ferita collettiva che ha attraversato l'intera comunità. In questi mesi il ricordo di Daniel non si è mai affievolito. Messaggi, pensieri e iniziative hanno continuato a tener viva la sua presenza tra chi lo ha conosciuto. Il ritrovo del 24 marzo si inserisce proprio in questo solco: un momento per fer-

Ciao a tutti, sono Donika la mamma di Daniel Tafa. Volevo dirvi che per chi ha piacere, martedì 24 marzo in occasione del suo compleanno, ci ritroveremo presso il centro comunitario alle ore 18 per ricordarlo.



© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA MEMORIA A un anno dall'incidente il ricordo di Daniel Tafa morto alla Stm: solo il giorno prima aveva compiuto 22 anni

marsi, ricordare e stringersi attorno alla famiglia.

L'INCHIESTA

Nel frattempo, sul fronte giudiziario, l'inchiesta non è ancora chiusa. I consulenti incaricati dovranno depositare la perizia attorno al 19 maggio, dopo aver ottenuto una proroga dal pubblico ministero Federica Urban. Un passaggio atteso, che potrebbe contribuire a chiarire le dinamiche dell'accaduto e le eventuali responsabilità.

L'attesa della verità si intreccia così con il bisogno di memoria. Due percorsi diversi, ma entrambi fondamentali per chi è rimasto. Da una parte il lavoro degli inquirenti, dall'altra quello, più intimo, di una comunità che prova a trasformare il dolore in presenza, partecipazione, vicinanza.

Martedì sera non ci saranno discorsi ufficiali né cerimonie complesse. Solo persone, volti, storie che si incontrano per dire che Daniel non è dimenticato.

**SUL FRONTE GIUDIZIARIO
LE INDAGINI NON SONO
ANCORA CHIUSE:
I CONSULENTI
DOVRANNO DEPOSITARE
LA PERIZIA A MAGGIO**

In 500 al Cross della Pedemontana Galasso e Paveglio sono i più veloci

AVIANO

Oltre 500 atleti al via del 15° Cross della Pedemontana. L'ormai tradizionale appuntamento, organizzato dall'Atletica Aviano, ha coinvolto un gran numero di giovani e meno giovani, richiamati sui saliscendi del centro sportivo Visinai, ad Aviano, dal campionato regionale master individuale e di società e dalla prova inaugurale del 29° Grand Prix Giovani. Festa doppia per Daniele Galasso (Atletica Buja) e Marina Paveglio (Atl. Dolomiti Friulane), i più veloci nelle batterie assolute e master d'inizio mattinata. Dove al maschile va registrato anche il successo di Fiorenzo Todesco (Atl. San Martino) tra gli "over 60". Partenza da applausi anche per la stagione del Grand Prix Giovani.

Nel campionato regionale master di società, vittoria in campo maschile per i campioni uscenti dell'Atletica Edilmarket Sandrin (565 punti) davanti all'Atletica San Martino (550) e ai Podisti Cordenons (397). A livello femminile, applausi per le udinesi della MostroRun (408

punti) che hanno preceduto in volata l'Atletica Dolomiti Friulane (397). Bronzo per le campionesse uscenti dell'Atletica Brugnera Pn Friulintagli (299).

RISULTATI

Seniores (6180 m): 1. Michael Toffoli 21'42". Promesse (6180 m): 1. Lorenzo Zanchetta 22'37". Juniores (6180 m): 1. Lorenzo Perin 21'18". Allievi (3180 m): 1. Samuele Faneo 11'01". 2. Cristian Marian 11'17". 3. Nicolò Memo 11'25". Cadetti (2480 m): 1. Giulio Santoro Cosulich 8'00". 2. Giovanni Battista Corini 8'25". 3. Andrea Zarantonello 8'28". Ragazzi (1680 m): 1. Lorenzo Camarotto 5'59". 2. Matteo Miotto 6'10". 3. Bryan Bortolussi 6'22". Master. SM35 (6180): 1. Paolo Corrado 22'14". SM40 (6180 m): 1. Daniele Galasso 21'11". SM45 (6180 m): 1. Marco Nardini 22'00". SM50 (6180 m): 1. Andrea Moreton 22'37". SM55 (6180 m): 1. Luca Dassì 24'13". 2. Walter Breda 24'33". SM60 (4330 m): 1. Fiorenzo Todesco 16'55". SM65 (4330 m): 1. Luigi Bortoluzzi 17'43". 2. Paolo Sain 18'56". 18'56". SM70 (4330 m): 1. Claudio Morassi 18'59". SM75 (4330 m): 1. Ennio Zampieri 21'31". SM80 (4330 m): 1. Ezio

Rover 25'13". Campionato regionale master di società: 1. Atl. Edilmarket Sandrin 565, 2. Atl. San Martino 550, 3. Podisti Cordenons 397.

FEMMINILI

Seniores (4330 m): 1. Valentina Fantini 20'31". Promesse (4330 m): 1. Irene Zampieri 19'06". Juniores (4330 m): 1. Francesca Scomparin 19'36". Allieve (2480 metri): 1. Clara Vergerio 9'11". 2. Jenny Viel 9'52". 3. Virginia Corini 9'57". Cadette (1680 m): 1. Sofia Posillipo 6'10". 2. Marian S. Lora 6'19". 3. Benedetta Bragantini 6'21". Ragazze (1330 m): 1. Ambra Monestier 4'51". 2. Roberta Manente 4'53". 3. Emma De Faveri 4'53". Master. SF35 (4330 m): 1. Alessia Giust 21'54". SF40 (4330 m): 1. Marina Paveglio 17'20". SF45 (4330 m): 1. Gessica Calaz 17'48". SF50 (4330 m): 1. Sabrina Dotto 18'25". SF55 (4330 m): 1. Laura Francesca Castellani 19'02". SF60 (3180 m): 1. Maria Rosella Galliussi 15'31". SF65 (3180 m): 1. Liliana Pessot 19'16". SF70 (3180 m): 1. Maria Teresa Andreos 16'25". Campionato regionale master di società: 1. MostroRun 408, 2. Atl. Dolomiti Friulane 397, 3. Atl. Brugnera Pn Friulintagli 299.

Tragedia in montagna L'addio a Brusadin

PORCIA

L'ultimo saluto a Stefano Brusadin, l'escursionista di 65 anni residente a Porcia, che ha perso la vita in un incidente in montagna sopra Poffabro, in Val Colvera, nel territorio comunale di Frisanco. I funerali saranno celebrati mercoledì alle 11 nel duomo di San Giorgio a Porcia. Domani, nella stessa chiesa, il rosario.

L'uomo si trovava in escursione con un compagno, Mauro Zucchet, lungo il tratto compreso tra Casera Valine e Casera Salinchieit, a circa 1.300 metri di quota, quando - secondo una prima ricostruzione - è scivolato su un versante esposto a nord, dove sono ancora presenti neve e ghiaccio, precipitando per almeno un centinaio di metri.

L'area in cui si è consumata la tragedia si trova poco distante dal sentiero Cai 973 ed è nota per la sua pericolosità: in passato, infatti, si sono già verificati incidenti anche gravi. Si tratta di un punto in cui il bosco si apre improvvisamente su un canalone ripido e insidioso, che non lascia possibilità di arrestare la caduta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA TRAGEDIA Mercoledì in duomo i funerali di Stefano Brusadin



PALMANOVA - TEATRO MODENA
Oggi, alle 20.30, andrà in scena "Per motivi familiari", chirurghi allegri ma non troppo, a cura della Compagnia Ndescenze - Gruppo stabile.

G | Lunedì 23 Marzo 2026
www.gazzettino.it

Va in archivio un'edizione da 8mila spettatori dal vivo, tutto pronto per il 2027
Il reporter Chalandon "benedice" Pordenone: «Ispirazione per il nuovo libro»

Dedica macina record Sul web in 800mila

LA RASSEGNA

Cala il sipario su Dedic 2026 e si apre già un nuovo orizzonte: Sorj Chalandon, lo scrittore e reporter francese al centro dell'edizione, ha annunciato ieri che il suo prossimo libro sarà ambientato nell'Irlanda dell'Ottocento, «nel tempo della grande carestia». Un progetto che nasce anche dall'esperienza vissuta a Dedic, dove lo scrittore ha trovato, come ha detto, una spinta nuova verso la scrittura.

BILANCIO

Si chiude dunque un'edizione particolarmente significativa del festival, il primo grande evento culturale della stagione nel cammino verso Pordenone Capitale della Cultura 2027. Il curatore di Dedic Claudio Catanzaruzza sottolinea come si sia trattato di un appuntamento che oltre confermare la straordinaria qualità della scrittura di Chalandon e dei suoi temi «ne ha rivelato al tempo stesso una dimensione incredibilmente umana, fatta di rara sensibilità, restituita in ogni incontro e ricambiata dal pubblico». Impressionante, in questo senso, l'accoglienza al Teatro Verdi per l'inaugurazione, con applausi lunghissimi prima e dopo, la partecipazione qualificata delle Università di Venezia e Udine, il coinvolgimento di 1.800 studenti. Il festival ha saputo inoltre rafforzare il proprio ruolo di spazio di relazione, creando connessioni autentiche fra storie e persone, estese anche al sociale, con la partecipazione degli ospiti della casa di riposo Umberto I e con il progetto Dedic per il sociale culminato nell'incontro fra Chalandon, don Gino Rigoldi (storico cap-



LA RASSEGNA L'edizione 2026 di Dedic va in archivio con numeri di rilievo

pellano del carcere minorile Beccaria di Milano) e il rapper Kento, impegnati nel lavoro con i minori in contesti difficili.

DATI

Teatro

Soldato evidenzia la stupidità della guerra

Teatro di Emergency e Gruppo Emergency Udine presentano oggi, alle 20.30, al Teatro Paolo Maurensig di Feletto Umberto, lo spettacolo teatrale "Stupidorisiko - Una geografia di guerra". Il racconto, partendo dalla Prima Guerra Mondiale, arriva fino alle guerre dei giorni nostri. Episodi storicamente documentati e rappresentativi della guerra sono intervallati

I numeri parlano chiaro: gli eventi hanno registrato spesso il tutto esaurito, molti già in prevendita, con 8mila presenze complessive e più di 800 mila visualizzazioni sui canali social.

dalla storia di un marine, che parla toscano. «Sono diventato un soldato e ho fatto la guerra. Necessaria? Giusta? Umanitaria? Io sono solo un soldato, non sono uno stratega, né un politico, ma ho visto che la guerra uccide. E che si può evitare». Lo spettacolo vuole raccontare in forma semplice, chiara e ironica, alcuni aspetti e avvenimenti della guerra e della sua tragicità.

Molto positiva anche la risposta del territorio, con il programma di anteprime che ha coinvolto nuovi comuni come Fiume Veneto, Casarsa, Ronchi e Palmanova. Chalandon stesso ha colto l'unicità di Dedic, osservando come non esistano al mondo festival simili, capaci di concentrarsi per otto giorni su un solo autore. «Più che un riconoscimento - ha detto - questa esperienza rappresenta per me un obbligo a continuare».

Dedic 2026 va in archivio ma guarda già avanti, con la stessa tensione verso la qualità, l'approfondimento e il dialogo fra culture. Appuntamento a marzo 2027 per la trentatreesima edizione, nel segno di una continuità che non rinuncia a rinnovarsi e che trova proprio nel rapporto fra autore e pubblico la propria forza più originale e autentica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PICNIC ORIENTALE Al Parco di Sant'Oswaldo domenica 29 marzo

Dopo la cocktail week l'anteprima Feff/Ator

CINEMA

Se il conto alla rovescia per il Far East Film Festival continua, non ci sarà bisogno di aspettare fino al 24 aprile per respirare aria d'Oriente: sotto il segno del Feff si è infatti conclusa la prima sessione della Udine Cocktail Week e sta per prendere il largo l'ormai consueta anteprima speciale, Feff/Around Feff/Ator, in programma da domani al 31 marzo.

Proprio in occasione di Feff/Around Feff/Ator, la Udine Cocktail Week ha deciso di raddoppiarsi, per la prima volta, in due momenti. Questo primo momento, dunque, ha visto l'arte della mixology muoversi oltre il cuore di Udine, coinvolgendo e valorizzando alcune eccellenze del territorio: dal Niù di Tavagnacco al Caffè San Marco di Cividale, dall'Ufficina di Cervignano ai Rovi di Mora di Lauzacco. Tra masterclass, degustazioni e laboratori, il filo conduttore resta, ovviamente, il lontano Est. Con tutti i suoi aromi e tutte le sue suggestioni.

Come negli ultimi due anni, toccherà poi a Feff/Around Feff/Ator il ruolo di ambasciatore asiatico: decine di appuntamenti "a tema" fuori dal perimetro cittadino (da Moruzzo a San Giorgio di Nogaro, da Fagnana a San Leonardo, da Pasion di Prato a Tarcento, passando per Cormons e Grigna-

no), fuori dal centro storico (il Parco Brun di viale Vat) e anche nell'immediato hinterland (Sant'Oswaldo).

Agli ormai storici Far East Film Events, disseminati nel centro città durante le nove giornate del Feff, si aggiungono, dunque, nuovi spazi e nuove traiettorie culturali. Un vero e proprio viaggio in Oriente che, tra incontri e laboratori, tra degustazioni, mostre e letture, spazierà dall'enogastronomia al wellness, dalle esperienze naturalistiche alle attività per i fareastiani più piccoli (qui tutte le info: www.events.fareastfilm.com).

Non mancheranno, ovviamente, la magia sensoriale dello Shinrin yokudō (i bagni di foresta, curati a San Leonardo e a Grignano dalla Stazione di terapia forestale Fvg-Italia) e la sempre affollatissima visita guidata al My August Japanese Garden di San Giorgio di Nogaro (un idilliaco microcosmo di 1600 metri quadrati che apre al pubblico solo in occasioni davvero speciali).

La ventottesima edizione del Feff, ricordiamo, è attesa dal 24 aprile al 2 maggio nel quartier generale storico del Teatro Nuovo "Giovanni da Udine" e negli spazi del Visionario. Una finestra aperta sul cinema popolare made in Asia che, ancora una volta, trasformerà Udine nell'epicentro dell'Estremo Oriente in Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Soci Efasce alla mostra su Benedetto XVI

MOSTRA

Efasce - Pordenonesi nel mondo ha organizzato una visita guidata per i suoi soci alla mostra "Ricordando Benedetto XVI. Verso il centenario della nascita" allestita al Museo Diocesano di Arte Sacra di Pordenone e promossa dal Centro Studi Odoriciani e dall'Associazione Eventi di Pordenone. Il gruppo è stato accolto dal co-curatore Michele Filippi. Presente, in rappresentanza del Comune di Pordenone, la vicesindaco Mara Piccin che ha portato i saluti del sindaco Alessandro Basso. «Abbiamo voluto dedicare un momento ai nostri soci - ha dichiarato il presidente di Efasce, Angioletto Tubaro - permettendo loro di visitare questa interessante mostra che è la prima in Italia dedicata interamente alla figura di papa Benedetto XVI. Grazie al vicesindaco Piccin per essere stata presente con noi e al sindaco Basso per la vicinanza al nostro Ente. Il curatore Filippi ci ha condotti sapientemente alla scoperta del mondo di papa Ratzinger».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MUSEO DI ARTE SACRA I soci dell'Ente friulano assistenza sociale e culturale emigranti

Da Gauguin a Hopper

Premiato il visitatore numero 100mila

Ieri pomeriggio la mostra "Confini da Gauguin a Hopper", allestita a Villa Manin ha superato, a tre settimane dalla conclusione, la soglia dei 100.000 visitatori. Un risultato tanto straordinario, che fa immaginare l'incredibile superamento finale dei 120.000 visitatori. Alle 14.30, all'ingresso della mostra, il vicepresidente della Regione Fvg, Mario Anzil, ha consegnato un omaggio al visitatore numero 100.000. La mostra, a cura di Marco Goldin, organizzata da Erpac e Linea d'ombra, esplora, attraverso oltre 120 opere tra dipinti e lavori su carta provenienti da importanti musei europei e statunitensi e collezioni private, il concetto di

confine come spazio fisico, interiore, simbolico e spirituale, nella pittura tra Ottocento e Novecento. Il percorso espositivo si apre con una sala introduttiva di forte impatto emotivo, con sette opere chiave. Protagonista iniziale è la grande tela Märkische Heide di Anselm Kiefer, simbolo di confine tra cielo e terra. Di fronte, una tela estrema e intima di Mark Rothko, che rappresenta il confine interiore. Al centro, l'Autoritratto di Vincent van Gogh suggerisce la riflessione sull'identità e sull'io. Seguono celebri paesaggi di Courbet, Monet e Nolde, dove il confine naturale prende forma tra mare, cielo e giardini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una guerra di voci liriche con Opera locos di Yllana

TEATRO

Torna in regione “Opera Locos”, lo spettacolo vincitore del Premio Max, nel 2019, come miglior show musicale spagnolo. La produzione della compagnia Yllana sarà ospite del Circuito Ert Fvg per tre serate: domani alla Sala Vittoria di Fagagna, mercoledì all’Auditorium Biagio Marin di Grado e sabato 28 marzo al Teatro Italia di Pontebba. Tutte le recite inizieranno alle 20.45. Sui palchi regionali saliranno la soprano Irene Palazón Izquierdo, la mezzosoprano María García Maciá, il tenore Jesús Álvarez Carrión, il baritono Jorge Carlos Tello Rodríguez e il controtenore Jesús García Gallera. Il soggetto è firmato da Rami Eldar e dalla compagnia Yllana.

Cinque cantanti lirici si trovano a interpretare le più famose arie d’opera, ma i tentativi di mettere insieme una serata memorabile sono boicottati continuamente dal loro ego ingombrante. Con una serie di colpi di scena che arrivano fin dentro la platea, coinvolgendo direttamente il pubblico, lo spettacolo mette assieme divertimento e tecnica vocale.

Arie di opere famose, mescolate tra di loro con inesauribile fantasia, vengono usate in improbabili duelli canori e comiche affermazioni della propria identità. Alcuni fili narrativi attraversano lo spettacolo e ne scandiscono il ritmo, con personaggi sopra le righe e situazioni imprevedibili.

Scene e costumi richiamano il fumetto e il burlesque e accompagnano un susseguirsi di quadri dinamici. Info e prevendite al sito ertfvg.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornata di studio



“Taranta” e “Furlana”, due tradizioni a confronto fra arte coreutica e tutela

Domani, alle 15.30, nella Sala conferenze di Palazzo Brunner-Segré, ad Aquileia, si terrà il primo evento pubblico del progetto “Dal Salento ad Aquileia”, promosso dalla Fondazione La Notte della Taranta e dalla Fondazione Aquileia, in collaborazione con Regione Puglia, Regione Friuli Venezia Giulia e Unione Gruppi Folcloristici Fvg. L’incontro, intitolato “Patrimoni immateriali, tradizioni e fonti storiche: prospettive metodologiche a confronto”. Il pomeriggio di studi delinea il perimetro di ricerca entro cui si colloca l’iniziativa,

proponendosi di interrogare le condizioni attraverso cui, patrimoni culturali differenti - come la pizzica e la furlana - possano essere messi in relazione in modo scientifico. Il laboratorio si concentra, quindi, sul rapporto tra fonti storiche e patrimoni immateriali, sulla pluralità dei piani di analisi (tra rito, pratica coreutica, tradizione folklorica e processi di trasmissione) e sul confronto tra contesti territoriali diversi, caratterizzati da differenti disponibilità documentarie, pratiche culturali e modelli di tutela.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Lunedì 23 marzo**
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Vassone.

AUGURIA...

Tanti auguri di buon compleanno a **Sara Bonacin** di Porcia, che oggi festeggia il suo ventesimo compleanno, da mamma Alberta e papà Franco, dal fratello Paolo, dai nonni Andrea con Elisabetta e Giulio con Daniela.

FARMACIE

PORDENONE

► **ALLA FEDE**, corso Vittorio Emanuele 21

CORDENONS

► **PERISSINOTTI**, via Giotto 24

FONTANAFREDDA

► **NAVE**, via Lirutti 49

CHIONS

► **COMUNALI F.V.G.**, via Vittorio Veneto 74 - Villotta

PRATA DI PORDENONE

► **PRATA**, via Tamai 1

SAN VITO AL T.

► **COMUNALE**, via Del Progresso 1/B

MANIAGO

► **FIORETTI**, via Umberto I 39

SPIILIMBERGO

► **TAURIANO**, via Unità d'Italia 12.

NUMERI UTILI

► **Guardia odontoiatrica** (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.
► **Comune di Pordenone - Ufficio Relazioni con il Pubblico**: email urp@comune.pordenone.it; tel. 0434.392245 e 0434.392284.

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA MATTINA SCRIVO» di V.Donzelli : ore 16.30. «IL BENE COMUNE» di R.Papaleo : ore 17.30. «UN BEL GIORNO» di F.Luigi : ore 18.15. «A HISTORY OF VIOLENCE» di D.Cronenberg con V.Mortensen, M.Bello : ore 21.00. «I PUGNI IN TASCA» : ore 21.15. «L'ISOLA DEI RICORDI» di F.Akin : ore 17.00. «RENTAL FAMILY - NELLE VITE DEGLI ALTRI» di M.Miyazaki : ore 18.45. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson : ore 20.45.

FIUME VENETO

►UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«L'ULTIMA MISSIONE: PROJECT HAIL MARY» di P.Miller : ore 16.00 - 18.00 - 21.30 - 22.20. «IDOLI - FINO ALL'ULTIMA CORSA» di M.Whitecross : ore 16.10 - 19.00 - 21.50. «NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI 3.0» di T.Renzoni : ore 16.30 - 19.30 - 22.10. «JUMPERS - UN SALTO TRA GLI ANIMALI» di D.Chong : ore 17.00 - 19.40. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao : ore 17.10. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson : ore 17.20. «UN BEL GIORNO» di F.Luigi : ore 17.30 - 19.50. «GRAN TORINO» di C.Eastwood : ore 18.10 - 21.00. «L'ULTIMA MISSIONE: PROJECT HAIL MARY» di P.Miller : ore 18.50. «REMINDERS OF HIM - LA PARTE MIGLIORE DI TE» di V.Caswill : ore 20.00 - 22.00. «SENTIMENTAL VALUE» di J.Trier : ore 20.50. «KEEPER» di O.Perkins : ore 22.15. «RETURN TO SILENT HILL» di C.Gans : ore 22.40.

UDINE

►CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IL BENE COMUNE» di R.Papaleo : ore 16.55 - 19.00.
«UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson : ore 21.05.
«L'ULTIMA MISSIONE: PROJECT HAIL MARY» di P.Miller : ore 16.25. «A HISTORY OF VIOLENCE» di D.Cronenberg con V.Mortensen, M.Bello : ore 19.25. «L'ULTIMA MISSIONE: PRO-

JECT HAIL MARY» di P.Miller : ore 21.20. «L'ISOLA DEI RICORDI» di F.Akin : ore 14.30 - 21.15. «LA TORTA DEL PRESIDENTE» di H.Hadi : ore 14.45 - 17.05-19. «LA MATTINA SCRIVO» di V.Donzelli : ore 14.45.
«HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao : ore 16.50. «I PUGNI IN TASCA» : ore 19.15. «NOUVELLE VAGUE» : ore 15.10. «UN BEL GIORNO» di F.Luigi : ore 15.10 - 19.15.
«GLI OCCHI DEGLI ALTRI» di A.Sica : ore 17.20 - 21.35.
«I PECCATORI» di R.Coogler : ore 21.10.

MARTIGNACCO

►CINE CITTA' FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«JUMPERS - UN SALTO TRA GLI ANIMALI» di D.Chong : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«UN BEL GIORNO» di F.Luigi : ore 15.00 - 17.00 - 19.00 - 21.00.
«IL BENE COMUNE» di R.Papaleo : ore 15.00 - 17.30 - 20.30.
«L'ULTIMA MISSIONE: PROJECT HAIL MARY» di P.Miller : ore 15.00 - 17.45 - 20.00. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell : ore 15.00 - 18.00 - 20.30.
«REMINDERS OF HIM - LA PARTE MIGLIORE DI TE» di V.Caswill : ore 15.00 - 18.00 - 20.45. «IDOLI - FINO ALL'ULTIMA CORSA» di M.Whitecross : ore 15.00 - 18.15 - 20.45.
«NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI 3.0» di T.Renzoni : ore 15.30 - 17.45 - 21.00.
«GLI OCCHI DEGLI ALTRI» di A.Sica : ore 15.30 - 17.45 - 21.00.
«SCREAM 7» di K.Williamson : ore 15.30 - 18.00 - 20.45.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

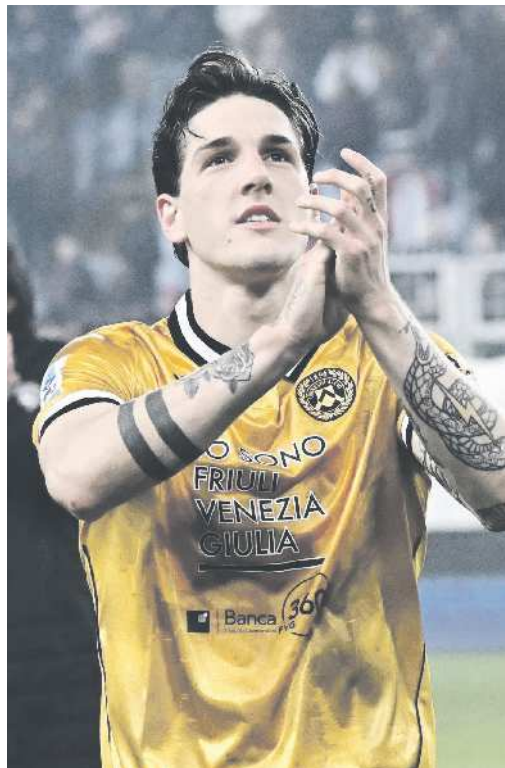
SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito





ISTANTANEE
Zaniolo festeggia la fine della partita in trasferta.
A destra Keinan Davis segna il gol durante il match dell'Udinese Calcio contro il Genoa
(foto Ansa)



L'ANALISI

Il successo pur non limpido a spese del Genoa perché è indubbio che la Dea Bendata ha dato una mano ai bianconeri anche se non rappresenta un furto, potrebbe dare una spinta poderosa ai bianconeri nelle ultime otto gare per consentire loro di chiudere nel modo migliore un cammino contraddittorio, caratterizzato da alti e bassi, da vittorie che solo una squadra di valore riesce a conquistare, a tonfi imprevedibili e quindi assai dolorosi.

Sinora è mancata la continuità e non perché, come dice Runjaic, l'Udinese è composta da atleti giovani con poche gare in A per cui di tanto in tanto si rendono protagonisti di prestazioni che stridono con le loro qualità. No, le scuse hanno le gambe corte come le bugie.

Bisogna invece ammettere che tecnico tedesco già nell'estate del 2024 è stata consegnata una buona Udinese che poi è stata ulteriormente rinforzata nello scorso mercato estivo, che ha quindi un potenziale di prim'ordine, inferiore solamente alle compagini che erano partite per conquistare traguardi più ambiziosi rispetto a quelli dell'Udinese.

Elementi come Solet, Davis, Zaniolo, Atta, aggiungiamoci l'usato sicuro Kabasele, poi ancora Kristensen, Bertola, Zanolli, anche se questi lo scorso gennaio ha chiuso anzitempo la stagione per il grave incidente di gioco subito a Verona, sono elementi di affidamento tanto che bisogna andare molto a ritroso nel tempo per trovare una squadra bianconera più forte, più competitiva di quella attuale.

DAVIS E ZANIOLO

L'Udinese nelle ultime otto gare dovrà farsi perdonare talune prestazioni deludenti che hanno provocato ko dolorosi, il sistema di gioco ormai è oliato, quasi tutti stanno crescendo come rendimento, a parte Atta

UDINESE, LE ULTIME 8 GARE A CACCIA DI UN RISCATTO

► Il finale di campionato sarà decisivo anche per definire la sorte dell'allenatore Runjaic che è legato all'Udinese fino al 30 giugno del 2027. Cruciali i risultati ottenuti in campo

che accusa una momentanea fase involutiva, soprattutto dovrà essere capitalizzata al meglio la forza trainante del binomio offensivo Davis e Zaniolo anche se il primo sarà costretto al forzato riposo alla ripresa delle ospitalità quando al "Bluenergy" sarà di scena il Como che punta con decisione alla conquista di un pass per accedere alla Champions. Davis, sta bene sotto tutti i punti di vista, è già in doppia cifra e in questo momento non è esagerato definirlo la miglior punta centrale del campionato. Somiglia a Lukaku di qualche anno fa, quando ha dato un contributo non indifferente per la conquista dello scudetto all'Inter di Antonio Conte. Zaniolo sta tornando a grandi passi il giocatore ammirato nel periodo novembre-febbraio prima di essere sottoposto a intervento al ginocchio destro, ha ancora colpi in canna, vuole allungare anche la striscia degli assist che al momento è ferma come i gol segnati a quota cinque. Ci sono dunque tutte le possibilità per raggiungere i 50 punti che dovrebbero valere il decimo posto.

LA PIAZZA NON HA MAI PERDONATO AL TECNICO LO SCARSO UTILIZZO DEL GIOCATORE ALEXIS SANCHEZ



DALLA GERMANIA Kosta Runjaic è arrivato a Udine nell'estate 2024 dopo un'esperienza in Polonia (Foto Ansa)

RUNJAIC

Il finale di campionato sarà decisivo anche per la sorte del tecnico anche se questi in teoria dovrebbe rimanere essendo legato all'Udinese sino al 30 giugno 2027. Ma, si sa, contano solamente i risultati e il campionato dell'Udinese sinora non è stato deludente, ma forse un po' tutti si aspettavano risposte migliori da parte della squadra che è la più competitiva dai tempi di Guidolin.

Il fatto che Runjaic non piaccia alla quasi totalità dei tifosi riteniamo che non inciderà su quella che sarà la decisione della proprietà.

SANCHEZ

La piazza non ha mai perdonato al tecnico tedesco lo scarso utilizzo lo scorso campionato di Alexis Sanchez il cui ritorno aveva fatto sognare i fan. Ma il cileño da subito si è infortunato seriamente, è rimasto out quattro mesi, poi ha avuto una ricaduta per cui francamente non era nella condizione di poter rendere al meglio.

Ora Nino Maravilla è al Siviglia e anche in Liga sta giocando poco dopo essere stato stoppato due volte da altri problemi muscolari. No, contano i risultati e se l'Udinese dovesse concludere nella parte sinistra Runjaic dovrebbe rimanere anche se la sua gestione talvolta ha lasciato a desiderare.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FESTEGGIAMENTI

Dopo aver segnato il gol, Davis festeggia con i suoi compagni di squadra, durante il match dell'altro giorno che si è giocato contro il Genoa

(foto Ansa)



LA SITUAZIONE

Come ogni stagione, la qualità dell'Udinese sul mercato porta ad avere parecchi nomi pronti a scaldare il mercato estivo. Sintomo di una società in salute e di una qualità dell'organico da non sottovalutare. E sono diverse le "storie" che potrebbero diventare telenovelas nel corso della prossima estate. Almeno un nome per reparto, forse più, attirerà le attenzioni delle big italiane, e non solo. Come da sempre succede, non ci sarà chiaramente una diaspora da Udine, perché è un'eventualità non computata dalla famiglia Pozzo, e nemmeno è da escludere che i big possano restare tutti; a volte quello che accade è una via di mezzo, ma soltanto il futuro potrà dire cosa succederà. Le ultime prestazioni stanno riportando in auge anche un altro nome insospettabile, quello di Maduka Okoye. Che il nigeriano non fosse "scarso" è cosa risaputa, ma nell'ultimo mese il suo rendimento sta crescendo. Certo, ogni tanto c'è ancora qualche indecisione pericolosa, ma non va dimenticato che prima dell'evoluzione dei fatti extra campo, tra infortuni e la questione della squalifica, il portiere dell'Udinese era finito anche nel mirino dell'Inter prima dell'acquisto di Josep Martinez.

SOLET

Ancora è presto per pensare a una ricostruzione di una situazione simile, ma intanto Okoye continua a crescere, come testimoniato anche dal ritorno con la maglia della Nigeria. Parabola simile, con condizionamento per storie extra-calcistiche, è quella di Oumar Solet, difensore che fa gola a parecchie squadre italiane, e che a Genova ha dimostrato di essere determinante per la formazione friulana. Atalanta, Inter, e anche altre, non hanno di certo cancellato il suo nome dal taccuino.

KEINAN

C'è poi chi sta volando, e forse gli interessi e i sondaggi invernali si trasformeranno in offerte

ECCHO I "BIG" CHE FANNO GIÀ GOLA AL MERCATO

►Keinan Davis contro il Genoa ha avuto la sua consacrazione
Brilla la stella di Zaniolo. Anche Solet è stato determinante



LA FINE DEL MATCH L'esultanza dei giocatori bianconeri dopo il match

(foto Ansa)

concrete in estate. Parliamo ovviamente di Keinan Davis, che contro il Genoa ha definitivamente completato la sua consacrazione. Quarto giocatore di questa Serie A a raggiungere la doppia cifra, poi raggiunto anche da Yildiz qualche ora dopo gli altri erano Lautaro, Hojlund e Douvikas -, con un gol "dei suoi". Strappo violento, difensore staccato e botta a incrociare; normale, penserete, se non fosse che è stato realizzato al minuto 95, minuto a cui l'anno scorso era impensabile arrivare a essere in campo. Continuando così, il bomber inglese vedrà la sua quotazione innalzarsi in maniera spedita. E questa volta immaginiamo che Gino Pozzo e Nani qualche telefonata la riceveranno; in Italia farebbe comodo a tutti, Milan e Juventus su tutti, con i bianconeri che non a caso gennaio un son-

daggio conoscitivo l'avevano effettuato. L'incognita infortuni resta ma le caratteristiche dell'ex Watford faranno gola a tanti.

ZANIOLO E ATTA

Non è da dimenticare l'impatto avuto da Nicolò Zaniolo. Prima dell'infortunio goleador implacabile, mentre post-pulizia al ginocchio il numero 10 si è messo sotto a sfornare assist, arrivando a un "5+5" che lo rende uno dei giocatori italiani più incisivi del campionato, nonostante il Ct Gattuso "stranamente" non l'abbia notato. "Sta lavorando bene e se continuerà così, come gli chiedo, a canalizzare in maniera positiva la sua grandissima energia, migliorerà sempre di più. E interesserà per forza di cose agli altri, non solo alla nazionale azzurra ma anche alle altre squadre", parole e musica di Kosta Runjaic

nella conferenza pre-Genoa che lasciano presagire come il rilancio della stella di Zaniolo avrà implicazioni anche sul mercato. Detto che l'Udinese ha dalla sua il diritto di riscatto, in doppia veste (completo o con percentuale sulla futura rivendita), e che vuole consolidare una scommessa di certo vinta regalando un ruolo importante in squadra al ragazzo, che però potrebbe, come detto da Runjaic, evocare interessi esterni. Lo stesso che farà ovviamente anche Arthur Atta, che ha bisogno però di trovare una sorta di "switch". Difficile da capire se i problemi siano fisici, emotivi o mentali, ma al momento il francese è in una fase difficile, e dopo la sosta lui e l'Udinese hanno bisogno di ritrovare la sua migliore versione.

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORDENONE UN PAREGGIO IN RIMONTA

►È il terzo pari consecutivo per la squadra dei ramarri
Vale un punto d'oro che permette ai neroverdi
di mantenere ancora invariata la terza posizione

TAMAI	1
PORDENONE	1

GOL: st 4' Sinozic, 30' Zorzetto.
TAMAI: Manente, Sinozic, Zossi (Salva-
dor), Brusin (Grizzo), G. Parpinel, A. Parpi-
nel, Guizzo, Voltarel, Morassutti, Gjini,
Bougma (Grotto), All. Furlan.
NUOVO PORDENONE FC: Meneghetti,
Del Savio, Colombero, Criaco (Filippini),
Sartore, Consorti (Landolfo), Toso, Bor-
sato (Lisotto), Zorzetto (L. Toffoli), Za-
muner, Facca (S. Toffoli), All. Campaner.
ARBITRO: Da Pieve di Pordenone.
NOTE: ammoniti Brusin, Borsato, Sarto-
re, mister Campaner. Spettatori 400.

PORDENONE CALCIO

Terzo pareggio consecutivo in campionato, sempre con un 1-1 in rimonta, per il Nuovo Porde- none Fc. Al Verardo nel debry con il Tamai, è un punto d'oro per i neroverdi che permette di mantenere il terzo posto del torneo di Eccellenza con 53 punti (conteso dallo stesso Tamai e dal Muggia), a -5 dall'Lme secondo in classifica quando mancano 5 giornate alla fine del campiona- to. Il derby provinciale non delu- de le attese della vigilia e dopo una prima frazione contratta è botta e risposta nel secondo tem- po. Vantaggio del Tamai con Si- nozic che ribatte in rete dopo la respinta della traversa. Il terzino si conferma vera bestia nera dei neroverdi che replica la rete nella gara di andata al Bottecchia



IN CAMPO La partita di ieri dei ramarri (foto Pordenone Calcio)

che evitò la sconfitta alle furie rosse. Pari di Zorzetto ex di turno alla mezz'ora di gioco dopo un palo colpito da Simone Toffoli. Per l'ariete neroverde è il gol numero 17 in 23 gare giocate in stagione che vale la vetta solitaria della speciale graduatoria dedicata ai marcatori. Nel finale ramarri vicini alla vittoria con Li- sotto, con un diagonale fuori di un soffio. Ora due settimane di sosta. Alla ripresa dopo le festivi- tà pasquali i ramarri domenica

12 aprile ospiteranno al Bottec- chia la Sanviteese dell'indimentica- to mister neroverde Fabio Rossitto in nuovo suggestivo der- by provinciale. Ma prima, vener- di sera Derby del Friuli al Bottec- chia con l'Udinese.

INFO DERBY FRIULANO

I biglietti per l'amichevole Nuovo Pordenone Fc-Udinese, "Derby del Friuli" presentato da Banca360FVG e in programma venerdì 27 marzo alle ore 20.00



allo stadio "Bottecchia" di Porde- none, saranno acquistabili onli- ne sul sito Eilo.it dalle ore 10:00 di domani. La prevendita termi- nerà venerdì 27 marzo alle ore 12.00, con vendita degli eventua- li residui tagliandi alle bigliet- te dello stadio il giorno della ga- ra dalle ore 18.30. Si consiglia di affrettarsi nel munirsi dei bigliet- ti considerata la ridotta disponi- bilità, in particolare della Tribu- na. Saranno aperti i settori Tri- buna, Gradinata Est (accesso la-

to tennis club) e Ovest (accesso lato via San Vito). Nella Gradina- ta Est saranno indirizzati i tifosi del Nuovo Pordenone Fc, nella Ovest i tifosi dell'Udinese. I prezz- i. Tribuna: 10 euro. Gradinate: 5 euro. Accederanno gratuitamen- te gli under 6 anni, senza occupa- zione di posto. Per l'accesso (gra- tuito) di tifosi con disabilità 100% scrivere a comunicazio- ne@pordenonefc.com. Si ricor- da che gli abbonamenti del cam- pionato non sono validi e i posti

SERIE D GIRONE C

RISULTATI	
Conegliano-Calvi Noale	1-0
Este-Bassano	1-2
La Rocca Altavilla-Legnago	0-2
Mestre-Campodarsego	0-1
Obermais-Clodiense	1-2
Portogruaro-Cjarlins Muzane	1-2
San Luigi-Brian Lignano	0-6
Treviso-Luparense	0-4
Vigasio-Adriese	2-2

CLASSIFICA		P	D	V	N	P	F	S
TREVISO	63	28	19	6	3	45	18	
CLODIENSE	52	28	15	7	6	40	23	
LEGNAGO	49	28	15	4	9	50	37	
ESTE	47	28	12	11	5	34	23	
MESTRE	47	28	12	11	5	32	22	
CJARLINS MUZANE	43	28	11	10	7	32	30	
CONEGLIANO	42	28	11	9	8	29	21	
BRIAN LIGNANO	40	28	11	7	10	41	29	
BASSANO	40	28	9	13	6	27	23	
LUPARENSE	37	28	9	10	9	31	32	
CAMPODARSEGO	36	28	9	9	10	29	29	
LA ROCCA ALTAVILLA	35	28	7	14	7	25	23	
VIGASIO	32	28	6	14	8	37	35	
SAN LUIGI	31	28	8	7	13	28	44	
CALVI NOALE	26	28	7	5	16	26	38	
OBERMAIS	26	28	7	5	16	26	41	
ADRIESE	21	28	5	6	17	23	47	
PORTOGRUARO	11	28	1	8	19	21	61	

PROSSIMO TURNO 29 MARZO
Bassano-Adriese; Brian Lignano-Este; Calvi Noale-Vigasio; Campodarsego-Portogruaro; Cjarlins Muzane-La Rocca Al-
tavilla; Clodiense-Mestre; Legnago-Conegliano; Luparense-
San Luigi; Treviso-Obermais



non sono numerati. Ai tifosi si consiglia di utilizzare il parcheg- gio "Candiani" che si trova in via Candiani, in prossimità dello sta- dio. Ulteriori indicazioni saran- no fornite nei prossimi giorni.

Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Cjarlins Muzane ritrova il successo contro Portogruaro davanti ai suoi fan

PORTOGRUARO	1
CJARLINS MUZANE	2

GOL: Pt 2' Glamocanin; st 33' Cosenti-
no, 37' Simeoni.
PORTOGRUARO: Yabre, Troka, Dobrvl-
jc, Salvi, Podda, Dama, Da Silva (40' st
Giacchina), Fasan (12' st Sognog), Fur-
lan, Bivi (8' st Bortolussi), Cosentino
(40' st Deda), All. Rorato.
CJARLINS MUZANE: Basso, Fusco,
Perez Blanco, Tardivo (36' st Simeoni),
Silenzi (36' st Aliu), Dominici (23' st
Mazzolo), Gaspardo, Gabrieli, Glamoca-
nin (23' st Camara), Benomio, Bonetto
(1' st Tiozzo), All. Maniero.
ARBITRO: Tagliaferri di Lovere.
NOTE: ammoniti: Podda, Dobrvljc e
Salvi. Calcio d'angolo: 7 - 2 per il Cjar-
lins Muzane. Recupero: 1' e 5'

SERIE D

Il Cjarlins Muzane ritrova il successo e lo fa davanti ai propri tifosi, superando il Portogruaro per 2-1 grazie alle reti di Glamocanin in avvio e di Simeoni nel fi- nale. Una vittoria importante, che mancava dalla prima giorna-

ta del girone di ritorno. In pan- china, al posto dell'influenzato Mauro Zironelli, c'è Filippo Ma- niero, e l'impatto sulla gara è su- bito positivo. Alla prima vera of- fensiva, infatti, il Cjarlins passa in vantaggio: Dominici disegna un cross morbido dalla sinistra e Glamocanin sventa più in alto di tutti, indirizzando di testa il pal- lone alle spalle del portiere. Al 12' Gaspardo, servito ancora da Do- minici, lascia partire un destro potente che costringe Yabre a una grande parata per deviare in angolo. Poco dopo è la traversa a negare il gol al Cjarlins: sullo svi- luppo dell'azione, Perez Blanco colpisce di testa dopo la sponda di Bonetto, ma il pallone si stam- pa sul legno e termina sul fondo. Il Portogruaro si vede raramente nella prima frazione, con un ten- tativo alto di Fasan su cross di Furlan. Al 29' Benomio prova il diagonale, ma trova la risposta con i piedi di Yabre, mentre nel fi- nale di tempo Tardivo sfiora il raddoppio con un destro a giro dal limite che esce di poco. Nella ripresa i ritmi si abbassano, al- meno fino al 61', quando il Cjar- lins torna a spingere su calcio d'angolo. Il pallone, dopo un

campanile in area, arriva a Tardi- vo che tenta una spettacolare ro- vesciata trasformandola in un as- sist per Silenzi: la conclusione ravvicinata viene però respinta da Yabre.

IL FINALE

Al 78' il Portogruaro sfrutta una delle poche occasioni create: lungo lancio di Dama per Cosen- tino che, dal limite, lascia partire un sinistro preciso a fil di palo, rendendo vano il tuffo di Basso. Il Cjarlins Muzane, però, reagisce immediatamente. Pochi minuti dopo, su calcio di punizione, Ga- brieli serve Simeoni che, al primo pallone toccato della sua par- tita, scarica un sinistro potente in rete riportando avanti i suoi. Nel finale gli arancioazzurri han- no anche le occasioni per chiude- re definitivamente i conti. Cama- ra si mette in proprio e conclude trovando la risposta di Yabre, poi serve un filtrante perfetto per Aliu che, a tu per tu con il portie- re, si vede respingere il tentativo da un intervento decisivo dell'e- stremo difensore ospite.

S.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Brian Lignano si prende il derby e non ammette alcuna replica

SAN LUIGI	0
BRIAN LIGNANO	6

GOL: 18'pt Tarko; 40'pt Videkon; 42'pt
Bearzotti; 3'st Cigagna; 15'st Mladen
Mutavcic; 21'st Ibe
SAN LUIGI: Corbatto; Brunner; Monte-
stella; Pinzi; Crosara; Furlan; Baric-
chio; Vagelli; Butti; Forte; Olio. Allen-
tore: Massimiliano Pocecco.
BRIAN LIGNANO: Jan Mutavcic; Vario-
la; Cigagna; Videkon; Ibe; Alessio; Ko-
cic; Barbana; Tarko; Bearzotti; Mladen
Mutavcic. Allenatore: Alessandro Mo-
ras.
ARBITRO: Paolo Zantedeschi (Verona).
Assistenti: Pellegrini (Prato) e Del-
la Bartola (Pisa).

SERIE D

Un Brian Lignano in versio- ne dominante si prende il der- by e lo fa senza lasciare spazio a repliche.

Al "Teghil" finisce 6-0 contro il San Luigi nell'anticipo della 28ª giornata del girone C di Serie D: una vittoria netta, che certifica la crescita della squadra di Moras e spalanca

LA RIPRESA

Nella ripresa non cambia il copione. I padroni di casa con- tinuano a spingere con intensi- tà e qualità, approfittando an- che di un San Luigi in difficolt- à. Cigagna trova il gol del 4-0,

seguito poco dopo dalla quinta rete firmata da Mladen Mutav- cic.

A chiudere definitivamente i conti è Ibe, che sigla il 6-0 con una girata precisa a fil di palo. Un successo che porta il Brian Lignano a quota 40 punti, avvicinando in maniera concreta l'obiettivo salvezza e permet- tendo di guardare con ambi- zione alle ultime giornate di campionato. Di tutt'altro umore il San Luigi, chiamato ora a reagire per evitare la zona play-out.

A fine gara, il presidente Ze- no Roma ha espresso tutta la propria soddisfazione: «È sta- ta una partita in cui ci è girato tutto nel verso giusto. Dopo il nostro vantaggio e la grande parata del nostro portiere sul possibile pareggio, non c'è sta- ta più partita. Faccio i compli- menti ai ragazzi: ci godiamo questo momento». Una prova di forza, una vittoria larga e meritata, che rilancia il Brian Lignano e accende l'entusia- smo in vista del rush finale.

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN CAMPO Alcuni momenti della partita andata in scena ieri pomeriggio fra Fiume Veneto Bannia e Kras

(Giulia Lazzaro/Nuove Tecniche)

FIUME VENETO BANNIA KO DI MISURA DAL KRAS

►Gli uomini di Rok Bozic raggiungono così il quarto posto in classifica
L'undici di Muzzin non è riuscito così a interrompere la serie negativa

FIUME VENETO BANNIA	0
KRAS REPEN	1

GOL: pt 15' Barisic
FIUME VENETO BANNIA: Plai 6, Brichese 6, Peschiutta 6, Mascarin 6 (st 30' Vettoretto 6), Di Lazzaro 6, Gregoris 6, Barattin 6,5, Bance 6, Sellan 6,5, Alberti 6, Greco 6 (st 37' Raffin 6). All. Massimo Muzzin.
KRAS REPEN: Bonin 6, De Lutti 6, Ianezic 6 (st 21' Ferluga 6), Catera 6 (st 33' Pagano 6), Rajcevic 6, Male 6, Peric 6, Kolenc 6, Solaja 6 (st 21' Pertot 6), Gotter Herve 6 (st 8' Pitacco 6), Barisc 7. All. Rok Bozic.
ARBITRO: Antonio Bonutti della sezione Basso Friuli 6.
NOTE: ammoniti Alberti, Di Lazzaro e Peric. Angoli 6-5. Spettatori 250.

IL CONFRONTO

Successo di misura a Fiume Veneto per il Kras Repen, che in questo modo ha raggiunto il quarto posto in classifica, a braccetto con Tamai e Muggia, a quota 50. I locali, non sono riusciti ad interrompere la serie negativa (sesta sconfitta consecutiva), restando in tredicesima posizione con 29 punti. Eppure i fiumani guidati da Massimo Muzzin hanno dimostrato di avere orgoglio e determinazione per cambiare rotta ma evidentemente non sono bastati per riequilibrare nel corso della gara il risultato. La

sfortuna ha voluto che già nei primi minuti di gioco, su una rimessa laterale, il Kras Repen è passato in vantaggio con Barisic. Da quel momento il Fiume Veneto Bannia ha cercato in ogni modo di rimettere in sesto la gara con ripartenze e azioni offensive, sfiorando in più occasioni il gol con Sellan, senza esito. Stesso copione nel-

la ripresa con i padroni di casa tesi a recuperare il risultato, ma il pareggio non è arrivato, anche grazie al Kras Repen che ha saputo difendere con capacità il vantaggio firmato al 15', da Barisic. Lo sloveno, classe 1995, è capace di disimpegnarsi in più ruoli sul fronte offensivo e ha portato in dote al Kras Repen, un curriculum

di primo piano per il contesto dell'Eccellenza. Marks è cresciuto tra Koper e Milan, ha debuttato nel calcio che conta con la maglia del Catania, per poi distinguersi tra Padova, Maribor e Rodina Mosca, sua ultima squadra in serie B russa; può inoltre fregiarsi di oltre 200 presenze e più di 30 gol, tra i professionisti.

I COMMENTI

Un vero lusso per l'Eccellenza. Tornando alla sfida tra le due squadre da rilevare che nello scorso novembre il match terminò in perfetto equilibrio (1-1: Scippa e De Lutti). «È un vero e proprio incubo - scuote la testa Davide Sellan, direttore generale dei fiumani -. I ragazzi hanno affrontato con orgoglio il match ma nonostante l'impegno profuso non sono riusciti a portare a casa il pareggio che ritengo sarebbe stato il risultato più giusto. Sono comunque ottimista per il rush finale». Ora ci sarà una lunga pausa, utile per i neroverdi ad affrontare le ultime 5 partite del campionato, con rinnovate energie. La prossima giornata, la trentesima, si giocherà il prossimo 12 aprile, i neroverdi saranno di scena a Sant'Andrea di Gorizia, con la Juventina, mentre il Kras a Monrupino affronterà il Fontanafredda.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incrocio

Il Tolmezzo pareggia al fotofinish

SANVITESE	1
TOLMEZZO	2

GOL: st 18' Rinaldi, 38' Nagostinis, 48' Solan.
SANVITESE: Biasin, Gattullo, Savian, Bertoia, Bortolussi, Comand, McCannick (st 14' Venaruzzo), Vecchiettin (st 1' Cendron), Rinaldi, Frascchetti, Rossi (st 38' Tajariol). All. Rossitto.
TOLMEZZO: Cristofoli, Nait, G. Faleschini, Fabris (st 24' De Blasi), D. Faleschini, Persello (st 16' Capellari), Cucchiaro (st 15' Buzzi), Solari, Nagostinis, Sibidussi (st 21' Motta), Sicco (st 29' Le-schiutta). All. Radina.
ARBITRO: Romano di Udine.

(ro.vi.) A 5' dalla fine il Tolmezzo pareggia il momentaneo vantaggio della

Sanvitese. Nel recupero i carnici ribaltano completamente la situazione, voltandola a proprio favore. Si fa dura per la squadra di Rossitto. Il primo tempo viene svolto con paura dai padroni di casa, il gioco lo conduce la formazione ospite. Dopo la pausa arriva il vantaggio di Rinaldi, su combinazione Cendron - Venaruzzo - Cendron e la spizzata in profondità. Il centravanti a tu per tu con Cristofoli lo infila. Il pari nasce da un tiro sulla destra, con bel gol di Nagostinis sul secondo palo. Solan senza tanti disturbi sugli sviluppi di un calcio d'angolo mette dentro il definitivo vantaggio tolmezzino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Rive risorge nel derby, a Trieste invece è pari

RIVE D'ARC. FLAIBANO	1
PRO FAGAGNA	0

GOL: st 46' Pittonet.
RIVE D'ARCANO FLAIBANO: Carlo Alessio, Filippig, Gerco, Fon Deroux, Pittonet, Boskovic, Tell (st 38' Frimpong), Gori, Nin, Davide Alessio, Domini (st 27' Danyel Toffolini). All. Lizzi.
PRO FAGAGNA: Nardoni, Bozzo, Venu-ti, Tuan (st 42' Della Schiava), Zuliani, Rigo, Cucciardi (st 19' D'Angelo), Durat, Marigo (st 38' Comisso), Clarini D'Angelo, Luca Toffolini (st 32' Corvaglia). All. Pagnucco.
ARBITRO: Arrigoni di Ravenna.
NOTE: ammoniti Gerco, Pittonet, Venu-ti, Tuan, Rigo, Durat e Corvaglia. Recu-pero: pt 1'; st 7'.

IL MATCH

Il Rive D'Arcano Flaibano risorge nel derby: Pro Fagagna gelata nel recupero.
La squadra di Lizzi torna a vincere dopo quasi due mesi spuntandola in una gara sempre sentita come quella contro i rossoneri e tiene vive le speranze salvezza. Ritrovano autostima i locali, mentre il ko maturato - terzo di fila - certifica il momento negativo sul piano dei risultati per la Pro Fagagna.
Tante emozioni nel corso del match, nel quale i boys di Pagnacco attaccano maggiormente trovando sempre uno strepitoso Carlo Alessio a respingere le minacce.
Lo 0-0 sembra ormai scritto, ma al 91' Pittonet fa scattare la festa dei giallo-nero-azzurri in-

dirizzando in fondo al sacco di testa il calcio piazzato di Nin.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALLENATORE Il mister del Rive Flaibano

(Giulia Lazzaro/Nuove Tecniche)

CHIARBOLA	2
MUGGIA	2

GOL: pt 43' Ciriello; st 1' Albanesi, 16' Zoch, 24' Ciriello.
CHIARBOLA/PONZIANA: D'Agnolo, Lubrano, Stipanovich, Zaro, Zoch, Cas-seler, Di Lenardo, Visentin, Hoti (st 23' Schiavon), Albanesi (st 36' Cottiga), Pi-sani (st 48' Benvenuto). All. Musolino.
MUGGIA: Chiavon, Boschetti, Angelini, Venturini (st 41' Palmegiano), Loschia-vo, Sergi, Spinelli, Zetto, Ciriello, Cofone, Lombardi (st 13' Crevatin). All. Carola.
ARBITRO: Ascione di Torre Del Greco.
NOTE: ammoniti Hoti, Venturini e Zetto.
TRIESTE (M.B.) Finisce in parità il derby triestino tra Chiarbola Ponziana e Mug-gia. Sugli scudi Ciriello, autore di una doppietta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lme beffato dalla Pro Gorizia perde il primato, Forum Julii si prende tre punti di platino

PRO GORIZIA	1	FORUM JULII	2
LME	0	JUVENTINA	0

GOL: st 43' Dembele.
PRO GORIZIA: Zitani, Langella, Men-dia, Escudero, Clemente, Jazbar, De Crescenzo, Spadera, Padovani (st 26' Khavara), Portesi (st 50' Lopez), Capria (st 13' Dembele). All. Verdesca.
LME: Peressini, Bonilla, Foschiani, Capellari (st 39' Borsetta), Tuniz, Tosolini, De Anna, Zanolla, Bolgan, Costa (st 29' Lascala), Lirussi (st 39' Tirelli). All. Barbieri.
ARBITRO: Curreli di Pordenone.
NOTE: espulso al 95' Langella. Ammo-niti: Zitani, Jazbar, Spadera, Lopez, To-solini e Bolgan. Recupero: pt 2'; st 7. Angoli: 3-8.
GORIZIA Si materializza all'avvicinarsi della fine della partita la beffa per l'L-ME, sconfitto dalla Pro Gorizia e co-stretto a riconsegnare il primato, gua-dagnato domenica scorsa, nelle mani dell'Ufm. Conferma l'ottimo momento la squadra goriziana, che coglie un successo di gran prestigio e si prende tre punti vitali in chiave salvezza. Al "Bearzot" la squadra di Verdesca è su-bito sintonizzata sulla partita, e va vicin-al al vantaggio al 12' con Langella. Con il passare dei minuti gli ospiti prendono il controllo della partita e vanno vicini al gol in diverse occasioni, ma senza riuscire a trovare lo spunto vincente. Da segnalare anche due pa-ratone di Zitani e un palo colpito da De Anna. All'88' la doccia fredda per l'L-me, con Dembele che firma il vantag-gio goriziano finalizzando una fulmi-neo ripartenza. Ospiti all'assalto nel fi-nale, ma la Pro resiste e si porta a casa la vittoria.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GOL: pt 21' Gashi; st 30' Msatfi
FORUM JULII: Bruno, Blasizza, Dimro-ci, Bevilacqua, Cantarutti, Tatavitto, Strukelj (st 28' Msatfi), Specogna (st 32' Orefice), Gashi, Campanella (st 40' Sabic), Andassio (st 13' Lavanga). All. Monorchio.
JUVENTINA: De Mattia, Loi (st 43' Li-dan), Cocetta (st 1' Petejan), Bric (st 16' Tuccia), Russian, Piscopo, Zucchiatti, Liut (st 36' Sambo), Bregant, Hoti, Pa-gliaro. All. Visintin.
ARBITRO: Iozzi di Trieste.
NOTE: espulsi Hoti, Del Mestre e mi-ster Visintin. Ammoniti: Campanella e Andassio.
GAGLIANO I ragazzi di Monorchio met-tono in archivio il ko contro il Kras e si prendono tre punti di platino che avvici-nano il traguardo salvezza. Successo toccasana per i ducali, per la classifica e il morale, al cospetto di una Juventi-na che si vede interrompere a cinque la striscia di risultati utili consecutivi. Al "Marinig" ospiti pericolosi al 18' con la conclusione di Pagliaro che si perde di poco oltre la traversa. La replica dei locali tre minuti dopo e corrisponde al gol del vantaggio. La difesa goriziana spazza la sfera scodellata in area da Andassio, la riprende Gashi che di te-sta batte De Mattia. Cerca di reagire al gol subito la Juventina, e per poco il pareggio non arriva in avvio di ripresa, quando è il palo a negare la gioia a Liut. Al 75' i locali chiudono i giochi con il neentrato Msatfi, con un bellis-simo tiro ad effetto che si insacca a fil di palo.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Codroipo costringe i rossoneri alla resa allo stadio Tognon

FONTANAFREDDA	0
CODROIPO	1

GOL: st 13' Corradin.
FONTANAFREDDA: Mirolo, Iacono, Me-stre, Cotti Cometti (st 9' Nadal), Tellan (st 43' Bazzou), Piasentin, Scappin (st 29' Zanotel), Borgobello, Manzato (st 21' Ge-rini), Stiso, Fabris (st 39' Toffoli). All. Ri-spoli.
CODROIPO: Moretti, Codromaz, Rizzi, Mallardo, Tonizzo, Nadalini, Bianco (st 17' Kanapari), Da Silva (st 40' Pandolfo), Pontoni (st 47' Cella), Coluccio (st 33' Na-stri), Corradin (st 43' Cassin). All. Sal-gher.
ARBITRO: Anaclerio di Trieste.
NOTE: terreno in ottime condizioni, spet-tatori 200 circa. Ammonito Rizzi. Allon-tanato dalla panchina mister Salgher.

R.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCELLENZA

RISULTATI

Chiarbola Ponziana-Muggia	2-2
Com.Fontanafredda-Pol.Codroipo	0-1
Fiume V.Bannia-Kras Repen	0-1
Forum Julii-Juv.S.Andrea	2-0
Pol.Tamai-Nuovo Pordenone	1-1
Pro Gorizia-LME	1-0
Rive Flaibano-Pro Fagagna	1-0
Sanvitese-Tolmezzo	1-2
U.Fin.Montalcone-Chions	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
U.FIN.MONFALCONE	60	29	17	9	3	36	18
LME	58	29	17	7	5	47	20
NUOVO PORDENONE	53	29	15	8	6	53	29
MUGGIA	50	29	13	11	5	43	26
POL.TAMAI	50	29	14	8	7	43	27
KRAS REPEN	50	29	15	5	9	50	35
JUV.S.ANDREA	47	29	12	11	6	36	31
CHIONS	44	29	12	8	9	33	29
POL.CODROIPO	37	29	9	10	10	35	37
TOLMEZZO	36	29	9	9	11	31	35
FORUM JULII	35	29	9	8	12	35	47
PRO FAGAGNA	31	29	7	10	12	26	36
FIUME V.BANNIA	29	29	6	11	12	28	36
COM.FONTANAFREDDA	28	29	5	13	11	21	29
SANVITESE	27	29	5	12	12	18	31
PRO GORIZIA	24	29	5	9	15	18	35
RIVE FLAIBANO	23	29	6	5	18	28	46
CHIARBOLA PONZIANA	18	29	2	12	15	26	60

PROSSIMO TURNO 12 APRILE

Chions-Forum Julii; Juv.S.Andrea-Fiume V.Bannia; Kras Repen-Com.Fontanafredda; LME-Rive Flaibano; Muggia-Pro Gorizia; Nuovo Pordenone-Sanvitese; Pol.Codroipo-Pol.Tamai; Pro Fagagna-U.Fin.Montalcone; Tolmezzo-Chiara-bola Ponziana

MEGA

COLPACCIO CASARSA CI PENSA PASTORELLO

► Il gol dell'attaccante allo scadere del primo tempo mette ko il Centro Sedia e consegna tre punti d'oro ai gialloverdi che restano ancorati al secondo posto

SUCCESSO DI MISURA

Continua senza intoppi la corsa verso l'Eccellenza della Sas Casarsa. I gialloverdi espungano di misura 1-0 Natitone e a 5 giornate dal termine del torneo portano a 12 punti il distacco sulla terza in classifica, spegnendo i sogni di rimonta del Centro Sedia Calcio. La cronaca del match

LA CRONACA DEL MATCH

La sfida di cartello, carica di tensione agonistica, si è decisa sul finire del primo tempo. Al minuto 45, proprio quando le squadre sembravano destinate a rientrare negli spogliatoi a reti bianche, Pastorello ha trovato l'imbucata vincente, gelando il pubblico locale e regalando il vantaggio ai suoi. Nella seconda frazione di gioco, la formazione del Centro Sedia ha provato a reagire con orgoglio, alzando il baricentro e cercando con insistenza la



IL CASARSA in azione

CENTRO SEDIA	0
SAS CASARSA	1

GOL: pt 45' Pastorello.
CENTRO SEDIA NATISONE: Lizzi, Furlani, Maestrutti, Olivo, Dorbolo, Corrado, Braidà, Dedej, Comuzzo, Miano, Aviani. All. Gerli.
SAS CASARSA: Cover, Pastorello, De Luca, Bressan, Alfenore, Zanin, Trevisan, Sautto, Gullo, Dema, Valdevit. All. Campaner.
ARBITRO: La Mattina di Maniago.
NOTE: Campo in perfette condizioni di gioco. Spettatori 160.

AL 18' DELLA RIPRESA I PADRONI DI CASA SFIORANO IL PAREGGIO CON OLIVO

via del pari. L'occasione d'oro è capitata al 18', quando Olivo ha fatto tremare la porta avversaria con una conclusione violenta che si è però infranta sulla traversa. È stato l'ultimo vero sussulto: la Sas Casarsa, forte della miglior difesa del torneo (appena 19 gol subiti finora), ha alzato il muro. L'undici di mister Mario Campaner ha dato prova di grande maturità, gestendo il possesso e contenendo le folate avversarie con ordine fino al triplice fischio finale.

IL PROSSIMO TURNO

Prossimo turno in casa per la Sas Casarsa. Domenica 12 aprile dopo lo stop per la pausa pasquale, i gialloverdi ospiteranno al polisportivo comunale della città di Pasolini la Pro Cervignano Ruda. Trasferta triestina per il Centro Sedia Calcio Natitone che farà visita al Victory Academy.

Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Aviano sorride e cala un bel tris

PRO CERVIGNANO	1
CALCIO AVIANO	3

GOL: pt 15' Portaro, 30' Del Savio, 38' rig. Gerolin; st 12' Peressini.
PRO CERVIGNANO: Venticinque, Rojas Fernandez, Peressini, Stefani, Colavecchio, Cossovel, Casasola (Simonelli), Delle Case (Puddo), Autiero (Sellan; Rover), Ferrari, Iacovello (Casotto). All. Franti.
CALCIO AVIANO: De Zordo, Cardone, Vicenzi (Piccinato), Gerolin, Bernardon, Del Savio, Zambon, Giust (Doliana), Portaro (De Marchi), Furlanetto, Romano (Pescante). All. Da Pieve.
ARBITRO: Zannier di Udine.
NOTE: ammoniti Casasola, Colavecchio, Portaro, Del Savio, Gerolin, Vicenzi, Zambon. Spettatori 120. Terreno di gioco in buone condizioni.

Archiviata l'amarezza per l'eliminazione subitanea in Coppa Regione nella semifinale di ritorno con la Bujese, torna il sereno in casa Calcio Aviano. I gialloneri del nuovo corso Tita Da Pieve, che

porta a casa la sua prima vittoria sulla panchina dei pedemontani, si prendono di forza il delicato match in chiave salvezza sul campo della Pro Cervignano Ruda. Tre punti pesanti contro una diretta concorrente e una vittoria che tiene vive le speranze salvezza al Calcio Aviano. Pur trattandosi di una vittoria netta e di prestigio, la situazione generale continua ad essere poco allettante con la squadra in piena zona play out. A Ruda, nel blitz esterno con risultato finale di 3-1, sono decisive le reti dei gialloneri Portaro, di Del Savio e di Gerolin (quest'ultimo su calcio di rigore). Nella ripresa il punto della bandiera locale ad opera di Peressini.

Prossimo turno in casa per il Calcio Aviano. Domenica 12 aprile dopo le feste pasquali, i gialloneri ospiteranno al Cechella l'Union Martignacco con l'obiettivo di ritrovare la vittoria davanti al proprio pubblico e migliorare le statistiche interne fondamentali per l'obiettivo salvezza dove sono arrivate 5 vittorie, 5 pareggi e 4 sconfitte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maniago, Adoma è solo un'illusione

MANIAGO VAJONT	1
DEPORTIVO JUNIOR	2

GOL: pt 32' Adoma, st 24' Zavan, 42' Fadini.
MANIAGO VAJONT: Della Mora, Marta, Ahmetaj, Zaami, Bozzetto, Zoccolotto, Pitau, Vladi (Domi), Billa, Minighini (Danquah), Doma (Rovedo). All. Moro.
DEPORTIVO JUNIOR: Miano, Muscarello, Piccoli (Falcone), D. Lo Manto, Garofoli, Zavan (Mussutto), Salomon (Ime), Vit, Rosa Gastaldo, E. Lo Manto (fadini), Missio. All. Candon.
ARBITRO: Lunazzi di Udine.
NOTE: ammoniti Della Mora, Ahmetaj, Zaami, Zavan, Vit, Rosa Gastaldo. Espulso Pitau. Spettatori 120. Terreno di gioco in discrete condizioni.

Ancora una sconfitta per il fanalino di coda del campionato di Promozione Maniago Vajont. Non è sufficiente una buona prova espressa durante tutta la prima frazione di gioco per i giovani di mister Claudio Moro per evitare l'ennesima

sconfitta. Al comunale di Vajont, in rimonta, il Deportivo Junior porta a casa l'intera posta in palio. Tre punti pesanti per gli ospiti che risalgono al terzo posto del torneo con 46 punti. Tornando alla gara, sono i padroni di casa a trovare alla mezz'ora di gioco la rete del vantaggio con Adoma, che conferma così la sua buona vena realizzativa delle ultime uscite ufficiali. Nella ripresa si scatena il Deportivo Junior che approfitta della superiorità numerica per l'espulsione del locale Pitau e prima trova la rete del pareggio con Zavan al minuto 24 per poi chiudere i giochi al minuto 42 con Fadini. Una sconfitta che conferma tutte le difficoltà di questa sfortunata stagione per il Maniago Vajont, che con soli 9 punti conquistati in 29 giornate, deve salutare la categoria con ben 5 turni ancora da disputare. Prossimo turno in trasferta per il Maniago Vajont che domenica 12 aprile dopo le festività farà visita al Fiumicello 2004.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Corva vince in scioltezza



LA GOLEADA In alto la squadra del Corva, in basso una fase di gioco durante una partita in campionato

LA FESTA

Non risente delle fatiche infrasettimanali il Corva fresca finalista di Coppa Regione dopo il successo ottenuto ai calci di rigore nella gara di ritorno delle semifinali della competizione sul campo del Corno Calcio 1929. Al centro sportivo Bruno Nicolè gli azzanesi si scatenano contro gli ospiti del Trieste Victory Academy portando a casa una netta vittoria con il punteggio di 3-0 che non ammette repliche e archiviano così la loro settimana perfetta dopo lo stop di Casarsa della Delizia nel derby provinciale dello scorso turno di campionato che aveva interrotto la striscia positiva nel torneo di Promozione.

SI SBLOCCA LA SFIDA

Trascinati da capitano Renato Imbrea che sblocca la gara al minuto 38 della prima frazione, i padroni di casa legittimano la supremazia territoriale con il raddoppio di Iseppi al minuto

CORVA	3
TRIESTE VICTORY	0

GOL: pt 38' Imbrea, 43' Iseppi, st 23' rig. Novelli Gasperini
CORVA: Maceda, De Martin, Airolidi (Battaino), Novelli Gasperini, Imbrea, Pramparo (Gasparotto), Tonon, Bayre, Iseppi (Reschiotto), Liberati (Corelli), Fantin (Ceolin). All. Rossi.
TRIESTE VICTORY ACADEMY: Marinelli, Mahomoud (Zacchigna), Curzolo, Marchesich, Ciliberti, Loperfido, Bruni, Pizzul (Menichini), M. Trebez (Ilijazi), F. Trebez, Paliaga. All. Terpin.
ARBITRO: Mauro di Udine.
NOTE: ammoniti Airolidi, Novelli Gasperini, Imbrea, Maceda, Fantin, Pizzul, Marchesich. Spettatori 130.

IMBREA APRE LE DANZE ISEPPI RADDOPPIA POI NOVELLI GASPERINI FA TRIS DAL DISCHETTO

43. Nella ripresa il penalty di Novelli Gasperini, implacabile come sempre dal dischetto deli metri, chiude praticamente la gara spegnendo tutte le speranze di rimonta degli ospiti triestini. Tre punti pesanti per di Fabio Rossi che adesso vedono i play off un obiettivo sempre più concreto. Il Corva con questa vittoria, in virtù dei risultati pervenuti dagli altri campi, risale al quarto posto della classifica a quota 45 punti e ad una sola lunghezza dal terzo posto occupato dal Fiumicello 2004.

IL CALENDARIO

Prossimo turno in trasferta per il Corva. Domenica 12 aprile dopo le festività pasquali, con le gare che inizieranno tutte con il nuovo orario alle ore 16, i biancoazzurri del quartiere di Azzano Decimo faranno visita al Sevegliano-Fauglis. Turno casalingo invece per il Trieste Victory Academy che riceverà il Centro Sedia Calcio Natitone.

g.p

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI		
C.Maniago-Deportivo Junior	1-2	
C.Teor-Azz.Premariacco	0-0	
Centro Sedia-Casarsa	0-1	
Corva-Trieste Victory	3-0	
Ol3-Buiese	0-2	
Pro Cervignano-C.Aviano	1-3	
Sistiana S.-Fiumicello	1-3	
Tricesimo-Sevegliano F.	0-1	
Un.Martignacco-Corno	0-0	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
C.TEOR	69	29	21	6	2	53	21
CASARSA	58	29	16	10	3	44	19
FIUMICELLO	46	29	13	7	9	36	28
BUIESE	45	29	13	6	10	35	25
CORVA	45	29	12	9	8	37	34
CENTRO SEDIA	45	29	12	9	8	33	33
TRICESIMO	44	29	11	11	7	39	27
DEPORTIVO JUNIOR	44	29	12	8	9	38	35
AZZ.PREMARIACCO	44	29	12	8	9	30	29
TRIESTE VICTORY	40	29	12	4	13	44	40
UN.MARTIGNACCO	40	29	10	10	9	27	30
CORNO	39	29	10	9	10	36	33
PRO CERVIGNANO	34	29	10	4	15	35	40
SEVEGLIANO F.	32	29	8	8	13	26	39
C.AVIANO	30	29	7	9	13	23	36
SISTIANA S.	27	29	6	9	14	31	40
OL3	18	29	2	12	15	15	39
C.MANIAGO	9	29	0	9	20	18	52

PROSSIMO TURNO 12 APRILE

Azz.Premariacco-Tricesimo; Buiese-C.Teor; C.Aviano-Un.Martignacco; Casarsa-Pro Cervignano; Corno-Sistiana S.; Deportivo Junior-Ol3; Fiumicello-C.Maniago; Sevegliano F.-Corva; Trieste Victory-Centro Sedia

MEGA



CORDOVADO, CHE TRIS SPAZZA VIA IL TORRE E SI PRENDE LA VETTA

►Ad aprire le danze ci pensa Paschetto, Zuliani e Dainese completano l’opera Dopo un primo tempo equilibrato, la squadra di Giordano crolla nella ripresa

SPAL CORDOVADO	3
TORRE	0

GOL: 5' st Paschetto, 20' st Zuliani, 24' st. Dainese
SPAL CORDOVADO Talon, Casagrande (Gardin), Zanet, Piasentin, R. Defend, Belloni (Buoso), Dainese (Bortolussi), M. Defend (Sut), Paschetto (Ruffato), Zuliani, Valerio. All. Cudin
TORRE: Pezzutti, Fabbro, Zanese, Ros, Battistella, Bortolin (Rista), Spader, Pivetta (Bozzo), Barbui, Artieri (Giordano), Travanut (Scapolan, Zaramella). All. Giordano
ARBITRO: Slavich di Trieste
NOTE: ammoniti Casagrande e Artieri. Spettatori 110 circacirca 70

LA VITTORIA

Cala un tris pesantissimo la Spal Cordovado, che in un colpo solo spazza via il Torre - cioè uno dei team più attualmente in forma nel girone A - e si prende la vetta

della classifica provvisoria, in attesa che l'Union Pasiano recuperi i 2 match che ha in meno rispetto agli altri team.

LA CRONACA

Dopo una prima frazione dove sostanzialmente ha regnato l'equilibrio tra le due formazioni, nella ripresa si scatenano i giallorossi di casa. L'impasse si sblocca infatti grazie a Paschetto al 5', mentre il raddoppio arriva al 20' con Zuliani. Dopodiché passano soli altri 4 minuti e Dainese segna il 3-0 e cala il tris definitivo, che vale - almeno fino a martedì sera, giorno in cui l'Union Pasiano se la vedrà in casa con l'Azzanese - il primato in graduatoria. A questo punto sono i ragazzi di mister Cudin i veri antagonisti dei pasianesi per la vittoria finale del raggruppamento e dunque per la promozione diretta (e assume ancora più importanza l'affermazione nello scontro diretto), ma attenzione anche a un Valleenoncello che non ha nessuna intenzione di mollare ed è pronto

a recitare la parte del terzo incomodo fino in fondo.

IL PROSSIMO TURNO

Dopo due impegni consecutivi a domicilio, il Cordovado tornerà a giocare in trasferta dopo la sosta di ben 2 weekend, attesa sul terreno del fanalino di coda Valvasone. Nonostante i giallorossi non abbiano grande dimestichezza con le partite in esterna, in casa dell'ultima della classe ci sarebbe la possibilità di rimpinguare questo bottino, nell'ottica di un assalto alla prima posizione occupata dall'Union Pasiano. Attenzione però che i rossoblù le loro fortune maggiori le hanno costruite tra le mura amiche, dove hanno ottenuto 4 risultati utili nelle ultime 5 apparizioni. Anche perché è vero che un girone fa a imporsi fu il team di

SONO I RAGAZZI DI CUDIN I VERI ANTAGONISTI DELL'UNION PASIANO

Cordovado, ma lo fece di misura con il punteggio di 3-2 e in rimonta, centrando anzi il colpo da 3 punti solo nel recupero e grazie a un calcio di rigore. Il Torre dal canto suo tornerà a giocare nel proprio impianto dopo la pausa, dove ospiterà il Tagliamento in uno scontro al vertice. Da quando hanno cambiato marcia alla fine di novembre - proprio dopo la partita d'andata a Dignano, finita 3-1 in favore di quelli che al tempo erano i padroni di casa, ultimo capitolo di una crisi iniziata a ottobre e che sembrava non voler mai terminare - i biancoviola si sono presi 22 lunghezze in totale, 12 delle quali appunto sul proprio rettangolo di gioco. Logico che dunque i favori del pronostico per questo incontro pendano dalla parte dei ragazzi di Giordano, se si conta che i biancoverdi hanno guadagnato giusto 8 punti in 10 uscite lontano da casa durante tutto l'arco della stagione.

Marco Fachin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DUE IMMAGINI In alto il Cordovado, in basso il Torre prima di una partita

Vigonovo show, quarto posto in solitaria Valvasone, il cuore non basta: finisce 2-1

VIGONOVO	2
VALVASONE	1

GOL: 43' pt e 25' st Bidinost, 2' st. Cinausero
VIGONOVO: Mion, Daneluzzi, Bruseghin, Biscontin, Pezzot, Da Dalt, Tassan Toffola (Salvador), Piccolo, Bidinost, Rover (Possamai), Kramil (Sane). All. Fior
VALVASONE: Rossetto, Pellarin (Appiedu), Fabbro, Cinausero, Bianco, Pittaro, Bertuzzi (Filippuzzi, Portaro), De Pol, Vallar (Pagura), Facchina, Moretti (Salvadego). All. Gremese
ARBITRO: Guazzelli di Pordenone
NOTE: ammonito Biscontin. Spettatori 90 circa

LA SFIDA

Buona vittoria interna per il Vigonovo, ottenuta grazie a un super Bidinost che tra la fine del primo tempo e metà del secondo mette al sicuro il match. Il Valvasone dal canto suo ha lottato per prendersi almeno un punto dalla trasferta di Fontanafredda, senza però riuscire nell'impresa. Ma andiamo per gradi e passiamo alla cronaca della partita andata in scena ieri.

LA CRONACA

Dopo un primo tempo di sostan-

LA SQUADRA DI FIOR RINGRAZIA BIDISNOT E PORTA A CASA TRE PUNTI IMPORTANTI



DUE IMMAGINI In alto il Vigonovo, in basso il Valvasone durante un'azione di gioco

ziale equilibrio, a rompere l'impasse sono i padroni di casa con il loro attaccante a giusto due minuti dall'intervallo. Nella seconda frazione di gioco, a circa centoventi minuti dalla ripresa, Cinausero riporta tutto in parità, ma al venticinquesimo ecco il match winner del centravanti giallobiancoblù, che fissa così lo score sul 2-1 definitivo e consegna ai ragazzi di Fior un successo che vale il quarto posto in solitaria nella graduatoria, mentre gli ospiti non riescono ad accorciare verso i playoff e rimangono così ultimi e staccati dagli altri team.

IL PROSSIMO TURNO

Il Vigonovo proverà, nel prossimo incontro dopo lo stop di 2 fine settimana, a confermarsi come squadra abbastanza a proprio agio in trasferta (11 punti conquistati fino a qui in 10 match) andando a far visita alla Virtus Roveredo. Attenzione tuttavia, perché i ragazzi di Saccon vengono da un doppio 1-0 interno che ha rilanciato le loro ambizioni di salvezza diretta. Il Valvasone tornerà invece sul proprio rettangolo dopo Pasqua, dove sarà chiamato a ospitare una Spal Cordovado fino a qui decisamente a corrente alternata: super efficace davanti al pubblico amico, balbettante sui campi altrui. Di questa caratteristica proveranno ad approfittare i rossoblù, disperatamente a caccia di punti per alimentare le speranze di raggiungere la zona playoff e che a domicilio ha ceduto solo di fronte all'Union Pasiano negli ultimi 3 mesi di campionato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sorride il Sedegliano Cordenonese va ko

SEDEGLIANO	1
CORDENONESE	0

GOL: 43' pt. Morsanutto
SEDEGLIANO Ganzini, Gasparini, Di Lenarda, Nezha, Cignola, Biasucci, Degano, Monti, Venuto, Morsanutto, Racca (Bardhi). All. Fongione
CORDENONESE: Piccheri, Zanet, Magli, Gangi (Perissinotto), Bortolussi (Previ), Carlon, Rinaldi (Brunetta), Greatti, Avitabile, Trentin (Margarita), Spessotto (Gilbert). All. Toffolo
ARBITRO: Nuccio di Udine
NOTE: ammoniti Cignola, Gangi, Bortolussi, Morsanutto, Racca, Gasparini, Fongione. Spettatori 80 circa.

SEDEGLIANO Riparte il Sedegliano, dopo una settimana molto complicata che ha seguito il 6-0 subito ad Azzano e nella quale c'è stato il cambio di allenatore. I biancoazzurri vincono infatti 1-0, grazie al match winner firmato da Morsanutto a ridosso dell'intervallo (al 43') e condannano la Cordenonese a una battuta d'arresto fuori casa che per i ragazzi di mister Toffolo non è troppo dolorosa, ma che toglie un po' di serenità proprio prima della pausa. Nel prossimo turno - dopo lo stop di due settimane - il Sedegliano tornerà a giocare in trasferta, con la volontà di vendicare il 6-0 subito ad Azzano X nell'ultima esterna. Un risultato che ha fatto clamore per quanto è stato netto, ma anche perché rimediato da una compagine che lontano dalle mura amiche ha avuto un rendimento fin qui discreto. Ora

per ripartire bisognerà andare a far visita a una Unione SMT che a domicilio ha perso solo una volta. La Cordenonese invece tra le mura amiche è uno dei team che peggio ha fatto finora, e nel prossimo turno del 12 aprile sarà chiamata a ospitare invece una delle squadre più efficaci fuori casa, vale a dire la corazzata Union Pasiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Sedegliano-Cordenonese	1-0
Spal Cordovado-Torre	3-0
Tagliamento-Unione SMT	2-2
Union Pasiano-Azzanese	domani ore 20,30
Valleenoncello-Virtus Roveredo	2-1
Vigonovo-Valvasone	2-1
Vival Rauscedo-Ragogna	0-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SPAL CORDOVADO	37	21	10	7	4	41	28
UNION PASIANO	36	19	11	3	5	38	23
VALLENONCELLO	34	21	10	4	7	27	25
VIGONOVO	33	21	8	9	4	32	25
TAGLIAMENTO	30	21	8	6	7	27	28
TORRE	30	21	8	6	7	28	30
CORDENONESE	29	21	7	8	6	29	30
AZZANESE	26	20	6	8	6	37	25
SEDEGLIANO	25	21	7	4	10	24	36
VIVAL RAUSCEDO	24	21	6	6	9	29	29
UNIONE SMT	24	21	4	12	5	28	31
VIRTUS ROVEREDO	23	21	5	8	8	24	27
RAGOGNA	22	20	5	7	8	19	27
VALVASONE	16	21	4	4	13	15	34

PROSSIMO TURNO 12 APRILE

Azzanese-Vival Rauscedo; Cordenonese-Union Pasiano; Ragogna Valleenoncello; Torre-Tagliamento; Unione SMT-Sedegliano; Valvasone-Spal Cordovado; Virtus Roveredo-Vigonovo

IL VALLENONCELLO BRINDA IN RIMONTA VIRTUS AFFONDATA

► Tumiotto protagonista assoluto: prima il pari poi il raddoppio
Gli ospiti tengono testa agli avversari, ma non riescono a superarli

VALLENONCELLO	2
VIRTUS ROVEREDO	1

GOL: 30' pt. Ndompetelo, 1' st. e 34' st. Tumiotto
VALLENONCELLO: Dima, Kasdeoui, Gjini (Wabwanuka), Balliu, Di Rosa, M. Perlin, Tumiotto, Sist, Matteo (Anzovino), L. Benedetto, G. Rossi. ALL.Sonogo
VIRTUS ROVEREDO: Onnivello, Cirillo, Giacomini, Trentin (Zambon), Presotto, Zaia (Passatempo), Manfè (Tomi), Bernardotto, Del Degan (Doraci), Ndompetelo, Reggio (Brait). ALL. Saccon.
ARBITRO: Mansutti di Udine
NOTE: ammoniti Di Rosa, Perlin, Tumiotto, Sist, Benedetto, Rossi, De Rovere (allenatore in seconda), Cirillo, Giacomini. Zambon, Passatempo e Ndompetelo. Spettatori 80.

IL SUCCESSO

Torna al successo dopo un mese esatto il Vallenoncello, lo fa in rimonta e ai danni di una Virtus Roveredo che sembra comunque beneficiare della cura Saccon.

Una partita dai due volti, con gli ospiti partiti decisamente meglio e che hanno rotto l'equilibrio alla mezz'ora della prima frazione, grazie al centro messo a segno da Ndompetelo. Dopodiché al 42' occasione per il raddoppio capitata allo stesso attaccante, ma il suo tentativo su calcio di punizione è andato a incocciare la traversa della porta difesa da Dima. Musica completamente diversa invece nella ripresa, con i gialloblù di Sonogo finalmente ridestatisi da un torpore che aveva accompagnato tutti i primi 45' di gioco. Il pari arriva dopo neppure un minuto e lo segna Tumiotto con un preciso pallonetto, sugli sviluppi di un corner calciato da Luca Benedetto. Parità ristabilita e a quel punto i padroni di casa spingono per completare la rimonta. Ci sono buone chance al 7' e 14', mentre al 29' l'estremo difensore ospite Onnivello si supera sul

LA SQUADRA DI SONEGO
RITROVA IL SORRISO
DOPO UN MESE ESATTO

tiro di Balliu mandando la sfera in calcio d'angolo. La rete del sorpasso arriva 5' più tardi e la firma ancora Tumiotto, con una rapida conclusione all'interno dei 16 metri. Al 37' Sist potrebbe calare il tris, mentre gli ospiti hanno la chance per il pari non sfruttata al 43', e il match termina col punteggio finale di 2-1. Vallenoncello che nel prossimo turno dopo il lungo stop che interesserà tutti i campionati regionali sarà ospite del Ragogna e proverà a cercare quell'acuto esterno mancante addirittura dal 2 novembre, quando i gialloblù si presero il derby in casa del Torre.
Dopodiché sono arrivati 3 pareggi e altrettante sconfitte, per un totale di 9 punti racimolati lontano dalle mura amiche. La chance nella tana dei rossoblù è in questo senso ghiotta, ma attenzione perché comunque questi in casa hanno dato filo da torcere a molti,e prima della battuta d'arresto subita con l'Unione SMT si erano presi 2 successi consecutivi.

m.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL VALLENONCELLO In alto l'esultanza, in basso locali durante alcune azioni di gioco

Il Ragogna va e colpisce, Vivai al tappeto



I LOCALI Un'immagine della squadra del Vivai Cooperativi durante una partita

VIVAI COOPERATIVI	0
RAGOGNA	1

GOL: 16' pt. S. Marcuzzi
VIVAI COOPERATIVI Caron, Bargnesi, Felitti (F. D'Andrea), Baradel, Martina, Colautti, Marchi (Qevani), Fornasier (Cantarini), Milan (S. D'Andrea), Palmieri, Polzot (Cossu). ALL. Cesco
RAGOGNA: Pividor, Vidoni, Zucchini (Sommaro, Garofalo), Persello (Collini), Boer, N. Marcuzzi, Patriarca (Buttazzoni), Anzil, S. Marcuzzi, Barone, Tozzi. ALL. Baron
ARBITRO: Ferro di Gradisca D'Isonzo
NOTE: Ammoniti Barone, Zuc-

chiatti, Qevani. Spettatori 80 circa

IL BLITZ

Il Ragogna piazza un fondamentale blitz salvezza, prendendosi uno scontro diretto in casa di una VCR Gravis che questa volta non riesce a evitare la sconfitta interna. I rossoblù vincono di misura, mettendo a segno al 16' con Marcuzzi il centro che vale il colpo da 3 punti e riuscendo poi a resistere fino al triplice fischio agli assalti degli Uomini di mister Cesco, proiettati alla ricerca del pari. Le chance per ritrovare l'equilibrio nel punteggio ci sono state, ma alla fine il fortino eretto davanti alla porta di

Pividor ha retto, con il clean sheet per l'estremo difensore. Un risultato, quello maturato nella prima domenica di primavera, che potrebbe essere decisivo per entrambi i team con effetti però opposti. Nel prossimo turno, dopo la lunga sosta che interesserà anche il girone A della Prima Categoria, la Vivai Cooperativi tornerà a giocare in trasferta, e lo farà andando sul terreno dell'Azzanese. La VCR è una delle squadre che ha fatto finora peggio in esterna tra tutte quante, ed ha costruito la sua classifica principalmente in casa. Un po' quello che ha fatto anche il team biancoazzurro di Bressanutti, che a domicilio ha conquistato 18 lunghezze in 10

match e viaggia dunque a una media di 1,8 punti a partita. Rendimento che invece cala drasticamente lontano dalle mura amiche. Il Ragogna, come si nota, sta lottando con le unghie e con i denti per raggiungere la zona playoff (potenzialmente a portata, dato che i rossoblù hanno una partita in meno, seppur da giocare contro l'Union Pasiano). Al ritorno dalla sosta l'appuntamento sarà in casa con il Vallenoncello, team che sui terreni altrui ha subito in stagione più di qualche rovescio (anche doloroso), e in generale non si dimostra certo efficace come lo è di fronte al pubblico amico. .

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Tagliamento trova soltanto un punto

TAGLIAMENTO	2
UNIONE S.M.T	2

GOL: 15' pt Valoppi, 30' e rig. 52' st F. Lenga, 34' st. Ascone
TAGLIAMENTO: Asquini, Buttazzoni (Savian), D. Viola (F. Viola), Molinaro, Bragato, Temporale, A. Bance (Arboritanza), Prenassi, Picocchi (Danielis), Ascone, Valoppi (Sovrano). ALL. Michelutto
UNIONE SMT: Pellegrinuzzi, Tuirì, El Zalzouli (Gasparin), F. Lenga, Vallerugo, De Ros, Birsanu (J. Lenga), Piazza, Svetina (Del Lepre), A. Zavagno (S. Zavagno), Doberdolan (Bombore). ALL. Romanu
ARBITRO: Mihaila di Pordenone
NOTE: ammoniti Buttazzoni, A. Bance, Prenassi, Picocchi, Ascone, F. Viola, Michelutto, Vallerugo, De Ros. Espulso a fine partita Prenassi (T) per doppia ammonizione. Spettatori 90 circa.

DIGNANO Prosegue il sortilegio interno per il Tagliamento, che non vince in casa addirittura dalla prima di ritorno. Un altro pari dei biancoverdi, fermati questa volta da una Unione SMT mai doma e che ha avuto il merito di crederci fino alla fine. Uomini di Michelutto avanti al 15'. Vantaggio portato all'intervallo e poi alla mezz'ora della seconda frazione, quando arriva il pari di Fabrice Lenga. Passano giusto 4' e il team ospitante va sul 2-1 con Ascone, ma in pieno recupero i dignanesi la combinano grossa e concedono un rigore. Penalty trasformato dal solito Lenga, che firma così la sua doppietta perso-



IBIANCOVERDI Durante alcune fasi di gioco

nale e acciuffa il pari per i suoi, tra le proteste che costano il secondo cartellino giallo a Prenassi.
Nel prossimo turno, dopo la lunga sosta per il Torneo delle Regioni, il Tagliamento sarà di scena quasi a metà aprile in casa di un Torre che attraversa un buon momento, alla ricerca di un (difficile) successo esterno che manca addirittura dal 15 novembre. L'Unione SMT invece dovrà ospitare sul proprio terreno il Sedegliano, in un'altra sfida che si prospetta importante per la salvezza.

I RAGAZZI DI MICHELUTTO
SUBISCONO ANCORA
IL SORTILEGIO IN CASA:
UN ALTRO PAREGGIO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRAVIS 1971 VINCE E CONVINCE NEL MATCH CONTRO IL SARONE

►Con un gol nel finale di ciascun tempo, la squadra ha superato meritatamente l’undici allenato da Agostinetto, durante il match clou giocato fra le mura amiche

PRAVIS	2
SARONE	0

GOL: pt 42' Di Noto; st 43' Buriola
PRAVIS: E. Dal Ben, Mariotto, Hajro, Bettoli (st 36' Zlatić), C. Dal Ben, Antonini, Di Noto (st 30' Campaner), Pollicina, Pisha (st 45' Calderan), Del Sal (st 45' Lopizzo), Buriola (st 40' Sist). All: Rossi
SARONE: Schincariol, Berton (st 28' Ortolan), Buosi, Rosa Gastaldo (st 36' Moro), Sfreddo, Bongiorno (st 36' Doberchak), Tote, Scapin, Lala (st 1' De Angelis), Obagiù, Casetta (st 1' Favret). All: Agostinetto
ARBITRO: Pasqualini di Pordenone

IL MATCH CLOU

Convincente e meritata vittoria del Pravis 1971 che, con un gol nel finale di ciascun tempo, supera il Sarone 1975-2017, lo scavalca in classifica e conquista un prezioso sesto posto, prendendo al contempo un mar-

gine più rassicurante rispetto alla zona play out. Un successo importante non solo per i tre punti, ma anche per la prestazione offerta, fatta di ordine, intensità e grande applicazione. La gara si rivela fin da subito piacevole e combattuta, con entrambe le formazioni determinate a giocarsela a viso aperto e capaci di mantenere un buon ritmo per lunghi tratti dell'incontro. Nella prima frazione prevale un sostanziale equilibrio: le squadre si affrontano con attenzione tattica, cercando di limitare gli spazi e di sfruttare eventuali errori avversari. Il Pravis prova a costruire gioco, mentre il Sarone risponde con ordine, senza però riuscire a rendersi particolarmente pericoloso. È nel finale di tempo che i padroni di casa cambiano marcia, aumentando la pressione offensiva. In una prima occasione è la sfortuna a fermare gli arancionblu, con un incredibile tiro che si stampa prima sul palo e poi sulla traversa, negando un vantaggio che sembrava ormai fatto. Ma il gol è

nell'aria e arriva puntuale al 42': bella azione manovrata del Pravis, conclusione respinta in modo non impeccabile dal portiere ospite Schincariol e tap-in vincente di Di Noto, bravo a farsi trovare pronto per l'1-0.

GOL

Un gol pesante, che consente alla squadra di Rossi di andare al riposo con maggiore serenità e consapevolezza. Nella ripresa il Sarone prova a reagire, alzando il baricentro e aumentando l'intensità alla ricerca del pareggio. Tuttavia, la difesa del Pravis si dimostra solida e ben organizzata, reggendo senza particolari affanni alle offensive avversarie e concedendo pochissimo in termini di occasioni nitide. I padroni di casa, dal canto loro, gestiscono con intelligenza il vantaggio, abbassando il proprio raggio d'azione e puntando su rapide ripartenze che mettono più volte in difficoltà la retroguardia ospite. Proprio da una di queste situazioni nasce il definitivo raddoppio: nel finale, al termine di

una bella azione corale, è Buriola a trovare la via della rete, chiudendo di fatto i conti e facendo esplodere la gioia dei tifosi presenti. Il 2-0 sancisce una vittoria pienamente meritata, frutto di una prestazione concreta e ben interpretata.

Mauro Rossato
© RIPRODUZIONE RISERVATA



UN'AZIONE Foto d'archivio



ESULTANZA Una foto d'archivio. Anche ieri festeggianti in campo

Le altre gare

In frenata la corsa della capolista

Si frena leggermente la corsa della capolista Spilimbergo che comunque continua a rimanere imbattuta. Ad imporre il pareggio ai mosaicisti è stata la Real Castellana che si è giovata della doppietta di Tonizzo alla quale hanno risposto Bance e Centis. Il risultato ha fatto felice il Rorai Porcia vittorioso di misura sul Tiezzo con un rigore di Fantuz agli sgoccioli del primo tempo. Ora i purilliesi sono a -7. Finisce sul 2-2 il match di alta classifica tra Montereale Valcellina e Ceolini grazie ai gol di Roveredo e Marson da una parte e di Bolzon e Poletto dall'altra. Sagra del gol tra Barbeano e Cavolano con questi ultimi che ne segnano un terzo di quelli fatti finora

nell'intero campionato. Finisce 6-3 per i sacilesi con doppietta di Tomè e reti di Dettori, Vendrame, Granzotto e Franco. Da parte spilimberghese a segno Zanette, Toppan e D'Agnolo. Prova di forza esterna della Liventina San Odorico che batte 3-1 la diretta concorrente Pro Fagnigola con marcature di Roman, Fruch e Poletto ai quali ha risposto per gli azzanesi un rigore di Marangon. Infine c'è da registrare il rovescio interno della Sacilese che dopo essere passata in vantaggio con Simeoni è stata prima agganciata da De Oliveira e poi superata da Trubian, portacolori del Calcio San Leonardo.

M.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pari e patta nel big match di giornata fra Virtus Roveredo B e Fontanafredda U21

VIRTUS ROVEREDO B	0
FONTANAFREDDA U21	0

VIRTUS ROVEREDO B: Salvador 6,5, Poles 6, Breda 6 (st 48' Pendola sv), Canderan 6 (st 44' Siracusa sv), Moras 6, Borin 6, Masut 6 (st 38' Traore sv), Rorato 6 (st 25' Papapietro 6), Sedran 6, Vattolo 6, Gugel 6 (st 19' Mattiuzzi 6). All: Poletto.
FONTANAFREDDA U21: Brisotto 6,5, Di Maso 6 (st 8' Toneguzzi 6), Krasniqi 6 (st 8' Lunati 6), Crocco 6, Budano 6, Del Ben 6, Nuka 6, Lorenzon 6 (st 38' Pagano sv), Zancai 6, Santin 6 (st 23' Johnson 6), Scian 6. All: Moret.

ARBITRO: Ragazzo di Pordenone 6
NOTE: ammoniti Di Maso, Krasniqi, Breda, Scian, Crocco, Zancai, Toneguzzi e mister Moret. Recupero pt 1', st 6'. Spettatori 150

LA GARA

Pari e patta nel big match della venticinquesima giornata di Terza categoria. Pareggio che permette ai fontanafreddesi di mantenere le distanze virtuali e ipotetiche a "sole" sei dalla capolista Polcenigo Budoia, fermata sullo 0-0 dalla penultima squadra della graduatoria, il Vivai Rauscedo B. Anche nel girone di andata la contesa terminò con un punticino a testa per le due sfidanti, allora fu 1-1 siglato da Scian e da Grillo. Alla vigilia della sfida, la terza forza della graduatoria era a quota sette risultati utili consecutivi, mentre gli avversari a due. Pronti via e al 4' Krasniqi, dalla destra, imbucava per Nuka che crossa. Zancai colpisce a botta sicura dal

dischetto del calcio di rigore. Solo una gran parata di Salvador permette allo 0-0 di resistere. Il Fontanafredda U21 continua ad insistere: dopo un giro di lancette Crocco, dalla trentina di metri, prova la conclusione ma l'estremo locale sfodera un'altra parata dal proprio repertorio. A metà frazione arriva un episodio chiave per le sorti della gara: calcio di rigore per la Virtus Roveredo B. Sul dischetto si presenta Vattolo che, però, si fa ipnotizzare da Brisotto. Il primo tempo si conclude

con tanta confusione e con molti errori tecnici, anche banali, a causa, probabilmente, di un terreno di gioco ricco di buchi ed imperfezioni. La ripresa incomincia ancora all'indirizzo degli ospiti. La prima occasione vera e propria arriva al 18' quando Lunati lascia partire un gran tiro che, a suo malgrado, termina a fil di palo. I rosso-neri non ci stanno a terminare la contesa sul pareggio a reti bianche, consci del fatto che il campionato non è ancora chiuso fin quando ci sarà la possibi-

lità matematica di agguantare il titolo e il conseguente approdo in Seconda. Al 30' Toneguzzi, direttamente da calcio di punizione, centra la traversa. Tre minuti dopo la chance è ancora più grossa: altro episodio e altro rigore. Dagli undici metri si presenta Crocco per il secondo penalty del giorno. Anche lui, però, si fa parare la massima punizione. È l'ultimo pericolo dell'incontro, con il risultato che non cambierà più.

Isaia Rovere
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le altre gare

Il Polcenigo Budoia fermato stavolta sullo 0-0

La venticinquesima giornata di Terza categoria si è aperta sabato pomeriggio allo stadio Enzo Scaini di Varmo. La sfida che ha visto opposte la compagine di casa e lo Zoppola è terminata 1-1. Per i padroni di casa ha segnato Torresan mentre per gli ospiti Petitto, al sesto centro stagionale. La notizia della domenica è lo stop della capolista Polcenigo Budoia, fermata sullo 0-0 dal Vivai Rauscedo B. Seconda domenica consecutiva senza vittoria per i ramarri, situazione molto anomala per come hanno abituato i tifosi quest'anno. Da sottolineare, però, che gli avversari amaranto sono in un ottimo periodo di forma: hanno infatti colto 12 dei loro 15 punti conquistati in tutto il campionato, nelle ultime sette

partite disputate. Vittoria esterna del Maniago che sconfigge per 0-2 il San Quirino grazie ai gol dei difensori Patini e Pierro, superando i rivali anche nella classifica. Vince la Nuova Villanova che, tra le mura amiche, supera per 2-0 la Vivarina. Conzo e Ndazi Tunga, entrambi su calcio di rigore ed entrambi nella seconda frazione di gioco, sono gli autori delle reti. Game, set e match ad Aviano, con i padroni di casa che battono per 6-1 il malcapitato Calcio Bannia. Bella sfida tra Torre B e Morsano al Tagliamento, conclusasi con la vittoria degli ospiti per 2-3. Le doppiette di Russolo e di Daci si pareggiano a vicenda mentre Mio è decisivo per la vittoria finale dei biancazzurri. Nel girone B, invece, l'Arzino ha giocato

d'anticipo, sabato pomeriggio, nella gara valida per il ventunesimo turno di campionato. La compagine gialloblù si è imposta, con un rotondo 3-0, ai danni dell'AssoSanGiorgina, grazie ai sigilli di Marcuzzi, Mateuzic e bomber Roitero, in forma smagliante, al sesto gol negli ultimi quattro incontri. Il Valeriano Pinzano, infine, ieri ha perso per 3-2, in trasferta, contro il Car Ciconicco. Non bastano ai bianconeri i sigilli di Bortolussi e di Manaj, su rigore. Per i padroni di casa gioiscono Pividori e Persello, doppietta. La sconfitta permette all'Arzino, quinto, di allungare e scappare sul più cinque, con una gara in meno, sui rivali pordenonesi.

I.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TERZA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C. Aviano B-C. Bannia	6-1
Nuova Villanova-Vivarina	2-0
Polcenigo Budoia-Vivai Rauscedo B	0-0
S. Quirino-Maniago	0-2
Torre B-Morsano	2-3
Varmese-C. Zoppola	1-1
Virtus Roveredo B-Com. Fontanafredda U21	0-0
Riposa: Sesto Bagnarola	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
POLCENIGO BUDOIA	57	24	18	3	3	65	21
SESTO BAGNAROLA	48	23	14	6	3	61	35
C. FONTANAFREDDA U21	46	22	13	7	2	61	22
MANIAGO	43	23	14	1	8	47	31
S. QUIRINO	41	24	12	5	7	42	33
VIRTUS ROVEREDO B	38	23	9	11	3	41	23
C. ZOPPOLA	34	24	9	7	8	39	34
NUOVA VILLANOVA	33	24	8	9	7	42	42
VIVARINA	31	23	10	1	12	32	54
TORRE B	28	23	8	4	11	31	31
C. AVIANO B	23	23	6	5	12	37	53
C. BANNIA	17	23	4	5	14	31	55
MORSANO	16	22	4	4	14	20	49
VIVAI RAUSCEDO B	15	23	3	6	14	27	53
VARMESE	12	24	2	6	16	19	59

PROSSIMO TURNO 12 APRILE

C. Bannia-Sesto Bagnarola; C. Zoppola-Virtus Roveredo B; Com. Fontanafredda U21-Torre B; Maniago-Varmese; Morsano-C. Aviano B; Vivai Rauscedo B-S. Quirino; Vivarina-Polcenigo Budoia; Riposa: Nuova Villanova

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Barbeano-Cavolano	3-6
Montereale-Ceolini	2-2
Pravis-Sarone	2-0
Pro Fagnigola-Liventina S. Odorico	1-3
Real Castellana-Spilimbergo	2-2
Rorai Porcia-Tiezzo	1-0
Sacilese-C. San Leonardo	1-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SPILIMBERGO	55	21	17	4	0	48	19
RORAI PORCIA	48	21	14	6	1	44	20
MONTEREALE	37	21	10	7	4	41	30
CEOLINI	32	21	8	8	5	26	22
C. SAN LEONARDO	30	21	8	6	7	40	36
PRAVIS	29	21	9	2	10	33	34
SARONE	27	20	8	3	9	30	37
TIEZZO	26	21	6	8	7	37	33
BARBEANO	26	21	6	8	7	33	35
LIVENTINA S. ODORICO	22	21	5	7	9	39	40
PRO FAGNIGOLA	22	21	7	1	13	30	35
REAL CASTELLANA	22	20	6	4	10	24	34
SACILESE	16	21	4	4	13	29	44
CAVOLANO	10	21	2	4	15	21	56

PROSSIMO TURNO 12 APRILE

C. San Leonardo-Rorai Porcia; Cavolano-Sacilese; Ceolini-Pro Fagnigola; Liventina S. Odorico-Real Castellana; Sarone-Barbeano; Spilimbergo-Pravis; Tiezzo-Montereale





USA Aubrey Dawkins è nato l'8 maggio '95 a Durham (Carolina del Nord), prima di approdare all'Apu ha disputato 15 incontri in Germania con la maglia del Würzburg (Foto Ciamillo Castoria)

OWW, L'EX PADERNI: «PLAYOFF POSSIBILI»

►Il tecnico friulano sottolinea: «Da sfruttare il fattore casa nelle ultime gare» Poi si sofferma su Dawkins: «Bisogna trovare il modo di farlo giocare di più»

L'INTERVISTA

Old Wild West Udine a riposo in quest'ultimo weekend di campionato, ma la mente è già rivolta alla sfida contro l'Armani Milano. Preparandoci anche noi allo sprint conclusivo abbiamo voluto fare quattro chiacchiere con chi l'Apu la conosce bene, ossia Andrea Paderni, allenatore della promozione in B, ex responsabile tecnico del settore giovanile e in seguito commentatore delle partite su Lnp Pass, prima per Udine e ora per Cividale.

Paderni, domanda a bruciapelo: quante chance ha Udine di qualificarsi ai playoff?
«Secondo me tante, perché delle sette partite che mancano ne ha quattro in casa e tre fuori. In casa ha dimostrato di potersela giocare con tutte e di poter battere chiunque, fuori casa incontra tre squadre che ha già battuto perché va a Cremona, Treviso e Napoli».

Punti di forza e punti deboli della squadra.
«Il punto forte è che hanno trovato un'identità molto velocemente, anche quando non arrivavano i risultati avevano comunque un'identità difensiva chiara, riconoscibile, su cui hanno costruito il resto. Il punto forte è, dunque, l'atteggiamento, l'impegno difensivo sin dal primo giorno. Il punto debole è una bassa produzione offensiva in determinati momenti delle partite. Nella gran parte delle partite che hanno perso hanno avuto dei momenti in cui sono venute meno la lucidità e la fluidità in attacco, hanno fatto fatica a fare canestro. Diciamo insomma che la coperta è lunga nell'aspetto difensivo ed è più corta nell'aspetto offensivo ed è quello che gli ha precluso la possibilità di avere una classifica ancora migliore».

In questo periodo si fa un gran parlare del minutaggio di Aubrey Dawkins: dovrebbe avere uno spazio maggiore?
«I tifosi lo vogliono in campo perché ha dimostrato di poter segnare tanti punti, ha un tiro meraviglioso con un rilascio veramente bello da vedere, però si gioca sui due lati del campo e mi sembra evidente che le scelte di Vertemati partono da quello che uno riesce a garantire in difesa. Credo, quindi, che il minutaggio di Dawkins dipenda da quello

Giovanili Under 19 Eccellenza

La Mep Cividale superata in casa da Torino

Scivola, la Mep Cividale, sulla metaforica bucciona di banana chiamata GranTorino. E si fa male perché il ko nello scontro diretto le fa perdere il contatto dalle prime quattro posizioni, quelle cioè che valgono l'accesso diretto alle finali nazionali di categoria.



COACH Paderni ha guidato l'Apu nella promozione dalla C alla B

che fa vedere durante la settimana anche nell'aspetto difensivo. D'altra parte però l'Apu viene descritta come una squadra che difende, che soffre, che mette tutto sul campo ma che pecca di talento offensivo e quindi trovare il modo di dare più minuti a Dawkins e magari nascondere un po' in difesa, però giovare della sua capacità di aprire il campo con il suo tiro da fuori sarebbe un bene per la squadra. Bisogna arrivarci con equilibrio. Credo che anche Brewton sia stato un pochino sacrificato per lo stesso motivo, ma penso che fosse il giocatore più talentuoso nell'uno contro uno. Una delle cose che l'Apu avrebbe potuto fare in maniera diversa è l'inserimento di questi due giocatori, ma probabilmente non è stato possibile per Brewton, quanto a Dawkins stanno ancora provandoci».

Christon e Hickey assieme in campo: si può fare giocando con un pallone solo?
«Tutti sono curiosi di vederli gio-

Piemontesi aggressivi nella frazione d'apertura, raggiungono subito il +7 (6-13) e lo ribadiscono poi alla sirena. A fare la partita nel quarto successivo è però la squadra di casa, che grazie in particolare a Sarr annulla il ritardo e va pure a prendersi la doppia cifra di vantaggio, sul 35-24. Lo scenario muta repentinamente nella ripresa, con gli ospiti che impattano a 44, dopo di che strappano (49-56). Vengono in verità ripresi nel quarto periodo (56-56 al 33'), quando una tripla di Mancino innesca però l'allungo decisivo e la formazione di Corpaci questa volta non ci può fare proprio niente. I ducali torneranno in campo mercoledì 25 marzo, alle ore 15, ospiti nella capitale dell'Olidata Roma. Assai più difficile è il percorso delle squadre inserite nella cosiddetta Fascia Bianca (le migliori otto non verranno direttamente ammesse alla fase scudetto ma dovranno superare gli spareggi) come la stessa Apu Udine, che

battendo in trasferta il Basket Jesi Academy con il risultato di 79-90 (parziali di 18-30, 44-49 e 54-69; Giannino 21) l'ha agganciato in vetta alla classifica del girone 4 e deve pure recuperare ben due partite. Lunedì prossimo i bianconeri giocheranno in casa contro la Banca Annia Padova (ore 20).

CAS	
© RIPRODUZIONE RISERVATA	
MEP CIVIDALE	61
GRANTORINO BK DR.	71

CIVIDALE: Trevisani, Calò 4, Norbedo, Pozzecco 8, Pittioni 3, Devetta 8, Natali 12, Brizzi 8, Sarr 18, Gozo n.e., Adebajo n.e., Pejovic n.e.. All. Corpaci.
TORINO: Bertaina 8, Bossola 11, Milone 15, Zumstein 4, Ficetti 11, Losito 10, Grillo 2, Obaseki 2, Mancino 8, Ventigeno, Giglio n.e.. All. Comazzi.
ARBITRI: Nicola Cotugno e Pittalis di Udine.
NOTE: Parziali: 16-23, 37-29, 50-56. Tiri liberi: Cividale 16/24, Torino 5/8. Tiri da due: Cividale 18/44, Torino 18/32. Tiri da tre: Cividale 3/21, Torino 10/29.

care assieme, però c'è da dire che Christon è stato preso per giocare con Hickey, come aveva spiegato molto bene Gracis. Quindi è stata la squalifica di Hickey, arrivata a ciel sereno, che ha impedito di vederli contemporaneamente in campo. Visto che l'idea della società e dello staff era quella, credo che abbiano fatto tutte le valutazioni. Più che dal numero dei palloni si parte però come al solito dall'aspetto difensivo, quindi dagli accoppiamenti difensivi e dagli adeguamenti che si devono fare per giocare con due giocatori con quelle caratteristiche. Offensivamente sono certamente due giocatori che palleggiano, starà alla loro intelligenza, alle spazialture dei compagni e alle direttive del coaching staff fare in modo che la loro coabitazione sia un plus per la squadra e non un minus. Dal punto di vista della leadership, credo che chi avrà più carisma avrà anche più leadership in campo».

Carlo Alberto Sindici
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ora Monfalcone si prende il derby Bcc ko per un punto

►Pordenone ci ha creduto ma la Pontoni ha saputo ribattere colpo su colpo

BCC PORDENONE	76
PONTONI MONF.	77

BCC PORDENONE: Cardazzo 5, Fazzi 9, Cagnoni 11, Malbasa 4, Ballati 7, Ragagnin 13, Mandic 10, Iacopini 2, Bevilacqua 6, Bozzetto 9, Begovic n.e., Daniele n.e.. All. Milli.
MONFALCONE: Vidrini 10, D'Andrea 17, Tuis 4, Lazzari 8, Romanin 5, Skerbec 8, Longo 12, Sanad 13, Hammink n.e., Dragicevic n.e.. All. Beretta.
ARBITRI: Bragagnolo di Codroipo e Pittalis di Udine.
NOTE: parziali: 16-17, 41-39, 58-51. Tiri liberi: Pordenone 12/14, Monfalcone 10/17. Tiri da due: Pordenone 17/31, Monfalcone 23/44. Tiri da tre: Pordenone 10/26, Monfalcone 7/26.

SERIE B INTERREGIONALE

Stavamo per definirla una beffa, perché in effetti sembrava davvero che la Bcc avesse la partita in pugno. Ma in realtà il risultato ha soprattutto premiato una Pontoni che questo successo lo ha voluto e inseguito un pochino di più. Non tanto, eh, giusto quello che bastava per metterci il punticino di scarto che ovviamente al termine del derby regionale ha fatto tutta la differenza del mondo. Un super Fazzi, carichissimo, tiene avanti Pordenone nelle battute iniziali, vantaggio interno massimo di quattro punti. La Pontoni ribatte colpo su colpo e lo farà per tutta la gara.

Il primo vantaggio esterno lo registriamo sul 16-17, grazie a un canestro realizzato da Skerbec in transizione. Seconda frazione che si apre quindi con una tripla di Lazzari; due canestri di Ragagnin riportano comunque avanti la formazione di casa (27-26).

MANDIC
Mandic time: l'imperatore comincia a fare sul serio in attacco e ci regala giocate d'autore. La gara continua intanto a cercare un padrone e si alza la tensione pure a bordo campo: ne fa le spese coach Milli che incassa un fallo tecnico. Nel finale di tempo Ragagnin spara da tre ma pesta la linea togliendo un punto al valore della gio-

cata, mentre Longo realizza dalla media e alla pausa lunga il parziale è di 41-39 a favore dei padroni di casa. Bozzetto inaugura la ripresa andando a segno dall'angolo, Ragagnin lo imita ed è +6 Pordenone (47-41). Squadre che vanno quindi in confusione e per un po' in campo si corre tanto e si sparaccia a salve, almeno finché Malbasa non trova un canestro di forza facendosi largo nel traffico del pitturato ospite. D'Andrea gli risponde con una tripla frontale (49-44).

IL FINALE

Tre liberi di Fazzi ripristinano le otto lunghezze di vantaggio Ma è di nuovo D'Andrea a riavvicinare Monfalcone (52-49 al 28'), mentre Cagnoni e Bozzetto riallungano l'elastico ed è con questo andazzo che si prosegue. La frazione la chiude quindi Ragagnin con una bella penetrazione di manicina (58-51). Pontoni che si rifà subito sotto in avvio di quarto periodo (58-57), D'Andrea fallisce i liberi dell'aggancio a quota 61 ed è allora Cagnoni (tripla!) a rilanciare la Bcc, che però soffre le iniziative di Sanad, prima che una botta al ginocchio costringa quest'ultimo a tornarsene purtroppo in panchina. Bozzetto in contropiede fa 70-63 e sembra che Pordenone abbia entrambe le mani sul match. Il finale sarà invece in volata. Sul 76-75 Romanin fallisce un paio di liberi, Bozzetto sbaglia da tre, Vidrini la vince con un canestro acrobatico a due soli decimi di secondo dalla sirena.

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA GARA Un momento della partita (foto Giulio Copetti)

Intemek si arena, vince Neonis

SERIE C

Fin che la barca va, lascia andare... Il problema è che a un certo punto la barca dell'Intemek non ha più avuto il vento a favore e in pratica si è fermata in mezzo all'acqua. Neonis che nella prima frazione riesce a ricavare alcuni punticini di vantaggio (max +5), dopo di che finisce sotto (13-12), ma una tripla di Bovo le consente comunque di chiudere sul 13-15.
La frazione successiva è quella in cui i padroni di casa si esaltano e di conseguenza ne beneficia la loro produzione offensiva.
Annullano tanto per cominciare grazie a Gelormini un ritardo di sei lunghezze (da 15-21 a 22-21) e, dopo alcuni cambi di vantaggio, con Pivetta e Modo-

CORDENONS	59
NEONIS VALLENONC.	67

INTERMEK CORDENONS: De Santi, Gelormini 7, Modolo 11, Di Bin 14, Casara 8, Turchet 6, Anese, Pivetta 13, Basso-Luca n.e., Ligammari n.e., Donno n.e.. All. Paludetto.
NEONIS VALLENONCELLO: Brusamarello 5, Maluta, Girardo 11, Bortnikovs, Crestan 9, Bovo 11, Righetti 6, Kuvekalovic 15, Piarchak 2, Galic 8, Margoni n.e., Mosconi n.e.. All. Brecciaroli.
ARBITRI: Colombo di Pordenone e Cesco di Udine.
NOTE: parziali: 13-15, 39-32, 53-49.

lo balzano a +7, sul 39-32 ed è così che archiviano i venti minuti iniziali.
Due canestri di Pivetta

dall'arco consentono all'Intemek di allungare ulteriormente nella ripresa (49-35 al 24'), ma è qui che la squadra di Matteo Paludetto perde il ritmo, viene perciò quasi raggiunta dall'avversario (49-47), nell'immediato riesce a resistere e alla terza sirena è ancora sopra (53-49). Che l'inerzia sia cambiata lo confermano però le triple di Righetti, Galic e Crestan nella quarta frazione (53-60 al 34').

L'Intemek non ce ne ha più e lo scarto lievita senza che i biancoverdi possano farci qualcosa. Neonis che raggiunge il +12 (ci riferiamo al parziale di 55-67 del 37') e che cavalca quell'onda sino al porto di arrivo.

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CDA TALMASSONS RICONQUISTA L'A1

►Un traguardo conquistato al termine di una stagione intensa culminata con il netto 0-3 sul campo delle rivali di Roma Volley Club

SMI ROMA VOLLEY 0
CDA TALMASSONS FVG 3

SMI ROMA: Bosso 10, Guidi 4, Perovic 13, Jatzko 5, Consoli 7, Guiducci, Zannoni (L), Cantoni, Pecorari 1, Baratella, Biesso, Mason. All. Giuseppe Cuccarini.
CDA VOLLEY TALMASSONS FVG: Frosini 16, Gannar 13, Scola 4, Mistretta (L), Rossetto 11, Bakodimou 12, Lotti, Barbazeni, Molinaro 8, Cassan (L), Feruglio, Cusma. All. Fabio Parazzoli.
ARBITRI: Claudia Angelucci, Luigi Pasciari, Andrea Almanza.
NOTE: punteggi set: 25-27, 14-25, 23-25. MVP: Beatrice Molinaro. Ace: 2-5. Errori avversario: 22-13. Muri: 9-14. Punti in attacco: 29-45.

VOLLEY SERIE A2 DONNE

La Cda Volley Talmassons Fvg è in Serie A1. Un traguardo conquistato al termine di una stagione intensa e piena di passaggi decisivi, culminata con il netto 0-3 sul campo della Roma Volley Club, nell'ultimo atto della Pool Promozione. Una vittoria costruita con lucidità, carattere e qualità, che ha consegnato alle Pink Panthers il primo posto in classifica e il ritorno nella massima categoria. Ma il successo di Roma è anche il simbolo di un percorso più ampio, fatto di crescita, scelte importanti e capacità di reagire nei momenti difficili. La Cda non ha vissuto una stagione lineare. Il cambio in panchina, con l'addio di coach Barbieri e la promozione di Fabio Parazzoli, ha rappresentato uno snodo fondamentale. Con il nuovo tecnico, la squadra ha trovato identità e continuità, riuscendo a esprimere una pallavolo sempre più solida. Altro passaggio chiave è stata la finale di Coppa Italia persa contro la C.B.L. Costa Volpino. Una delusione che avrebbe potuto lasciare scorie, ma che invece ha rafforzato il gruppo, spingendolo a



LA GRANDE FESTA La Cda Volley Talmassons ha conquistato il pass per la A1

reagire con determinazione. Da quel momento, la Cda ha cambiato marcia.

LA GARA

Nel momento più importante della stagione, le Pink Panthers hanno risposto con una prestazione completa. Il 0-3 finale racconta una gara dominata nei momenti chiave, ma la cronaca evidenzia quanto sia stato necessario soffrire per arrivare al traguardo. L'avvio è complicato: Roma parte forte e si porta subito avanti, sfruttando qualche imprecisione iniziale delle friulane (8-3). La Cda fatica a trovare ritmo, ma resta dentro il set grazie agli attacchi di Rossetto e Gannar. Il finale del primo parziale è un concentrato di tensione e qualità. Le giallorosse arrivano fino al 25-23 e si procurano due set

point, ma la Cda non trema: Gannar annulla, poi Frosini e Bakodimou firmano il sorpasso. Il muro e la lucidità nei momenti decisivi permettono alle Pink Panthers di chiudere sul 25-27. È il momento che cambia la partita. Nel secondo set la Cda alza il livello e prende il controllo del gioco. Le combinazioni veloci con le centrali funzionano alla perfezione, Gannar è dominante sotto rete e Molinaro dà equilibrio in entrambe le fasi. Bakodimou e Rossetto trovano continuità in attacco, mentre il sistema muro-difesa limita le soluzioni di Roma. Dal 10-15 in poi il set diventa a senso unico: le Pink Panthers allungano progressivamente fino al 14-25, portandosi a un solo parziale dalla promozione. Il terzo set è quello della definitiva consacrazione. Roma pro-

va a reagire e costruisce un vantaggio importante (15-8), mettendo in difficoltà la Cda. Sembra il momento più critico, ma la squadra di Parazzoli dimostra ancora una volta la propria maturità. Punto dopo punto, le friulane rientrano in partita: Frosini firma attacchi pesanti, Molinaro e Gannar alzano il livello a muro, mentre Mistretta è fondamentale in difesa. La rimonta si completa sul 17-17. Nel finale è una battaglia punto a punto. Sul 21-21, dopo un timeout chiamato da Parazzoli, arrivano le giocate decisive: il tocco morbido di Bakodimou, l'ace di Rossetto e la gestione perfetta degli ultimi scambi. Il 23-25 finale è il punto che vale la Serie A1.

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Tinet Prata trionfa in casa contro Cantù

TINET PRATA 3
CAMPI REALI CANTÙ 0

TINET PRATA: Katalan 8, Alberini 1, Sist 1, Benedicenti (L), Pillon 1, Scopelitti, Del Pup, Ernestowicz 10, Aiello, Meneghel, Terpin 14, Umek 11, Bruno (L2), Fusaro 5. All: Di Pietro
CANTÙ: Meschiari 4, Butti (L), Pertoldi 5, Martinelli, Penna 1, Quagliozzi 9, Taiwo 3, Candeli 3, Ivanov, Bonacchi, Tadic 4, Maletto, Bianchi. All: Zingoni
ARBITRI: Marotta di Prato e Mesiano di Bologna
NOTE: parziali: 25-12 / 25-17 / 25-16

VOLLEY SERIE A2

Riparte con un convincente 3-0 la Tinet Prata. Lo fa sfruttando il calore del proprio pubblico e anche le difficoltà di una Cantù che seppur retrocessa aveva fatto vedere buone cose nelle ultime settimane. Il risultato finale è stato larghissimo in favore della Tinet. Un bel viatico per i play off ormai imminenti. Per conoscere avversari e griglia della post season bisognerà attendere l'ultima giornata che vedrà i gialloblù impegnati a Sorrento, Brescia a Porto Viro e la capolista Pineto contro Ravenna. Passando al match Umek prende il posto nello starting six di Kristian Gamba che deve scontare un turno di squalifica. Prova a sgasare subito la Tinet sul turno in battuta di Fusaro, con alcune belle azioni di muro: 3-1. Prova a scappare la Tinet sulla P1 avversaria con Ernestowicz sugli scudi grazie a buoni muri passivi e contrattacchi in mani fuori. Umek agisce da par suo a muro e Katalan lo imita bloccando due volte il pericoloso opposto Penna. Il risultato è un parziale di 5-0: 15-9. Zingoni da fondo alla panchina, ma il parziale non si arresta: 18-9. Il giovane udinese Pertoldi entra e ottiene finalmente per Cantù un cambio palla. La Tinet però dilaga: 22-11. Ace di Umek e set point: 24-11. La chiude Pillon, subentrato ad Alberini, di seconda. Primo punto in A2 per il giovane palleg-

giatore prodotto dell'Academy Volley Prata. Finisce 25-12. Prova a rompere gli equilibri il turno di servizio di Alberini e ci riesce, grazie anche a Terpin che punisce il mismatch con il muro più basso davanti: 10-7. Triplo ace di classe di Terpin: 15-8. Triplo cambio per Cantù, ma il neo entrato Quagliozzi viene stoppato a muro da Fusaro: 16-8. Dentro Meneghel in battuta e Pillon in regia. Attimo di relax della Tinet che subisce un parziale di 3-0 costringendo Di Pietro a chiamare tempo: 22-16. Si rientra e Pillon serve Fusaro che ringrazia: 23-16. Pertoldi spara fuori la battuta ed è 24-17. La chiude subito in contrattacco Katalan: 25-17. Terzo set che si apre con qualche errore di troppo di Cantù in attacco e la Tinet solida in battuta: 6-1. Benedicenti si diverte e mette in mostra spettacolari difese. Quagliozzi si prende la soddisfazione di un doppio ace consecutivo: 9-7. La Tinet non si scompone e si affida al martellare in posto 4 del solito Terpin: 14-7. Si diverte anche Umek: 17-9. Sul 21-13 Di Pietro butta in campo la diagonale Pillon-Sist. Quagliozzi sbaglia il servizio e si va a match point: 24-16. La chiude subito la Tinet per 25-17, guardando con fiducia la post season.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TINET PRATA
Ha conquistato la vittoria

Vittozzi: «Che orgoglio il podio»

SPORT INVERNALI

Un ultimo atto degno di una stagione memorabile. Lisa Vittozzi vince la gara conclusiva della Coppa del Mondo di biathlon, la 12.5 km mass start, e sale sul podio della classifica generale (terza) e di quella specialità (seconda). Una tripletta splendida al termine di una prestazione tutta in rimonta, basti pensare che l'errore nella prima serie a terra l'aveva portata a transitare al sedicesimo posto a 34" dalla vetta. Poi è iniziato il recupero, grazie al consueto veloce rilascio dei colpi e alla precisione sui 15 successivi. Dopo il terzo poligono la sappadina era sesta a 27" dal podio, ma al termine dell'ultima serie, sfruttando i tanti errori delle avversarie, si ritrovava seconda a soli 8" dalla leader Hanna Oeberg. La svedese è una delle più forti sugli sci, però Lisa dimostrava di averne di più, prima annullando il gap e poi nel finale allungando prepotentemente, presentandosi sul rettilineo finale con la certezza del successo. La campionissima di Sappada porta così a



L'ARRIVO Vittozzi festeggia dopo aver vinto la gara

10 il numero di vittorie in Cdm (staffette escluse), tre delle quali ottenute in questa edizione, alla quale si aggiunge una staffetta mista. Complessivamente in questa stagione Lisa ha conquistato due medaglie olimpiche (oro nell'inseguimento, argento nella staffetta mista) e undici podi di Coppa (sette individuali). Ma non è tutto, perché la vittoria di ieri le consente di salire sul podio della classifica assoluta (terza alle spalle della vincitri-

ce, la francese Jeanmonnot, e di Hanna Oeberg) e di quella di specialità (seconda dietro all'altra transalpina Lisa Vittozzi), che si aggiungono al terzo posto nella graduatoria della sprint ufficializzato giovedì scorso. Insomma, un fine settimana trionfale, che come ciliegina sulla torta ha portato anche all'elezione della carabiniere nel Comitato atleti dell'Ibu, la federazione internazionale del biathlon, composto da cinque rappresentanti. «E dire che non ero nemmeno sicura di partire, perché non sono ancora a posto con lo stomaco - racconta Vittozzi -. Anche se la gara è iniziata con qualche difficoltà, ho cercato di rimanere concentrata, pensando che non fosse ancora finita. Ho mantenuto l'approccio giusto: nel biathlon non bisogna mai mollare fino alla fine». Quindi il racconto del momento decisivo: «Penso di aver speso meno energie e perciò nell'ultimo giro ne avevo ancora. Ho provato il tutto per tutto: l'ho vista più stanca di me, anche perché ero riuscita a rientrare su di lei. Ci ho provato ed è andata bene». Sul podio nella classifica generale, Lisa aggiunge: «Non era l'obiettivo primario dall'inizio della stagione, ma aver raggiunto il podio finale, pur avendo saltato tre gare a inizio gennaio, mi rende orgogliosa. Posso ritenermi soddisfatta di questo terzo posto. E ora mi prendo una meritata vacanza».

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pordenonesi in testa

VOLLEY SERIE C E D

Mantengono la testa le pordenonesi sia in Serie C maschile che in quella femminile. Due campionati aperti e equilibratissimi che probabilmente si decideranno all'ultima giornata ma, per il momento comandati da Libertas Fiume Veneto e Bizaway Spilimbergo. I primi pur perdendo al tie break contro la seconda in classifica Slovolley Gorizia, proprio in virtù della divisione della posta in palio, mantengono due punti di vantaggio sugli avversari. E poteva anche essere lo scatto decisivo per i ragazzi di Erika Montino che, in vantaggio per 2-0 hanno subito la rimonta degli isontini impostisi poi 16-14 nel set decisivo. Vince il derby con Pordenone la Marcolin San Vito, mentre nel girone salvezza si registra un bel 3-0 della Banca 360 Prata contro la Rojalese con i gialloblù imbattuti e saldamente in testa al raggruppamento per mantenere la categoria. In Serie C Femminile nessun problema per la capolista Bizaway Spilimbergo che in casa batte 3-0 l'Eurovolleyschool Trieste e spe-

rando che le cugine della DB Carrozzeria Cordenons facciano loro un favore togliendo punti nel posticcio al Tarceneto. Niente da fare per Julia Gas Roveredo sul campo di Rivignano, mentre la Gis Servizi Industriali Sacile coglie un bel successo per 3-1 contro l'ostico Zalet. In Serie D è lotta aperta per le posizioni che portano alla promozione.

In testa c'è il Soca Savogna a 61, seguono lo Staranzano e l'Olympia Trieste a 58, con Zoppola a 57. Però queste ultime hanno una partita in meno ed è proprio lo scontro diretto che si giocherà in posticcio. Vittorie anche per APC Chions (al tie break contro il Cervignano) e per MT Ecoservice CFV (3-1 contro Aurora Volley Udine). Infine la Serie D Maschile che registra le vittorie, entrambe al tie break per Travesio contro il Cus Trieste e per la Banca 360 Prata con Monfalcone. I gialloblù con la vittoria nello scontro diretto si sono portati in testa al Girone Salvezza.

M.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



V SUPER IPER ISOTTO

ti fa risparmiare!

DAL 20 MARZO AL 4 APRILE 2026

SORPRESE che sanno di CONVENIENZA



POLPA COSCIA
DI VITELLO

IDEALE PER
ARROSTI

al Kg

€17,90



ASPARAGI
VERDI/BIANCHI
500 G

€3,99

€/Kg 7,98



PROSCIUTTO CRUDO
DI PARMA DOP
STAGIONATO 24 MESI

all'etto

€2,45

€/Kg 24,50

AVVALORA
FILISDA DI ORIGINE INTEGRATA



MONINI GRANFRUTTATO
OLIO EXTRA
VERGINE DI OLIVA
75 CL

€6,90

€/lt. 9,20

100%
ITALIANO

www.supermercativisotto.it f @supermercativisotto



LA TUA
SPESA ONLINE
CON IL SERVIZIO

Clicca & RITIRA

INQUADRA E RISPARMIARE



SCARICA L'APP

**VISOTTO
ONLINE**

Available on the
App Store

GET IT ON
Google Play

oppure vai su
spesaonline.supermercativisotto.it